12CUL01A1204 ZALLCALL 11 01:24:06 04/12/99



Tocco e ritocco

# Il Panebianco all'assalto della parola «riforme»

BRUNO GRAVAGNUOLO

**Riforme de'che..?** Angelo Panebianco sul «Corsera» si scaglia contro la parola Riforma/Riforme. E finisce con il liquidare la cosa stessa. Cioè le riforme. La filippica inizia con una lezioncina di storia: le «riforme» le avrebbe inventate la «sinistra socialista» per «differenziarsi» da quella comunista. Manco il Bignami la racconta così! «Riformismo» fu epiteto ortodosso, e poi massimalista, contro i socialisti governativi. In Germania e in Italia. Poi divenne bandiera di Turati. Ma prima ancora, di riforma del diritto elettorale e riformismo, parlavano i liberali ottocenteschi. Stuart Mill, i «borghi putridi», etc. Do you remember Professor Panebianco? E poi, semanticamente, Riforma e Controriforma, son le vere matrici di tutto... Ma andiamo avanti. Come diavolo dovremmo chiamare l'insieme del mutamento generale che va sotto il nome di «riforma istituzionale»? E come altro definire il «federalismo», se non «riforma» dello stato centrale? E che senso ha l'apologia della «quotidiana gestione» dello stato, se putacaso la «gestione», centralista, è divenuta un freno? E la scuola va «riformata» o no? Perciò, semmai, entri nel merito, professore. Se ha argomenti. E non s'accanisca contro le parole. Sennò, oltre che inconcludente, ci diventa afasico.

**L'acuto Curzio.** «La bizzarra richiesta, da parte di Massimo D'Alema, di sostenere un duello con il capo dell'opposizione...». E perché mai «bizzarra», come scrive Curzio Maltese sul supplemento di «Repubblica»? Perché, ci spiega, «È sempre lo sfidante a chiedersi di battersi col detentore del titolo». Ma la politica mica è un ring. Nei paesi civili è confronto tra leader. Entrambi sfidanti. E il Berlusca ha detto no. Primo: per non esser fatto a fette. Poi, furbetto, per non dare rilievo all'avversario. Ha detto no, per paura. Smentendo l'acuto Curzio. Che incautamente gongolava: «Berlusconi s'è precipitato ad accettare, come quando fiuta l'affarone». Già, che fiuto quel Maltese...

**L'ordine assente.** Ora che anche il giudice Charles Gray ha definito Irving «attivo negatore dell'Olocausto», torniamo al suo argomento capitale: «Manca l'ordine scritto di Hitler sullo sterminio». Futile argomento. Perché quello, non era piano da attivare per decreto. Era una politica globale, da delegare ai fiduciari: Göring e Heydrich. Che si scambiarono comprovate istruzioni in tal senso. Del resto, se un «ordine» del Füher fosse stato intercettato, la Shoah diventava ufficiale e proclamata. Ma Hitler aveva bisogno di lavorare indisturbato. Senza ostacoli. E così avvenne.

**Il Cervi obsoleto**. «Spenti i motori di Azzurra, asciugate le stilografiche dei cronisti aciduli...». Ovvio che Celli della Rai dica che Internet abolirà i giornalisti! Ben venga la rete, se i colleghi sono come Mario Cervi. Che sul «Giornale» scrive tali amenità retoriche. Con la stilografica, naturalmente.

Cultur@

SOCIETÀ · SCIENZA · SPETTACOLI

MEMORIA ■ L'ALTA CORTE DI LONDRA HA RESPINTO L'AUTODIFESA DEL «NEGAZIONISTA»

# Irving sconfitto «Ha falsificato la verità su Hitler»

ALFIO BERNABEI

Verdetto schiacciante sullo storico David Irving che ha scritto una ventina di libri sul Terzo Reich. In un aula dell'Alta Corte stipata di pubblico è stato descritto nel verdetto del giudice Gray come «un pro-nazi, un antisemita, un manipolatore e falsificatore della verità». Dopo nove settimane di un processo voluto dallo stesso Irving durante il quale storici ed avvocati hanno esaminato le circostanze e i documenti sull'Olocausto, il giudice ha impiegato quasi due ore a leggere le 66 pagine del suo giudizio. Così si è concluso un «processo alla storia» quasi senza precedenti. Il diritto alla libera espressione è stato rispettato secondo le migliori tradizioni britanniche e le udienze si sono svolte secondo ogni regola, in questo caso senza giuria. E dagli Stati Uniti il premier israeliano, Ehud Barak, si è rallegrato per il verdetto emesso dall'Alta Corte.

Irving ha potuto dire tutto quello che voleva su Hitler e i campi di sterminio, che in parte nega. Ma alla fine ha anche dovuto ascoltare un verdetto che ha demolito le sue tesi e distrutto per sempre quel poco di reputazione che gli rimaneva, se non altro come storico militare. In maniche di camicia, ancora indaffarato tra le sue carte, Irving ha detto al giudice che forse non s'era spiegato bene durante le udienze ed ha indicato la possibiltà di presentare un appello. Non contro la sentenza stessa, in quanto la legge non lo prevede, ma per avere la possibilità di ascoltare un'eventuale opinione diversa dai giudici di un'altra Corte.

Sconfitto, ma caparbio anche dopo il verdetto che gli costerà sei miliardi di lire in spese processuali, Irving ha ribadito di aver fatto bene ad esporre la denuncia contro l'autrice americana Deborah Lipstadt che l'aveva descritto come un «negatore dell'Olocausto e partigiano di Hitler». Ha detto che neppure dal confronto con «trenta storici» sono emerse le prove di «sterminio sistematico» e che quindi farà ricorso in appello contro questa sentenza.

Sul piano strettamente legale ha perso la causa perché, entro i parametri della denuncia che aveva presentato per chiedere un risarcimento danni, il giudice ha deciso che non c'erano prove sufficienti che la sua reputazione avesse sofferto a causa degli attacchi contro le sue tesi. Sembra un paradosso, ma il caso è cominciato proprio così: con Irving «vittima», determinato a difendere il suo «prestigio» di storico e ricercatore.

La Lipstadt, autrice del libro «Denying the Holocaust: The Growing Assault on Truth and Memory» («Negare l'Olocausto, il crescente assalto contro la verità e la memoria») pubblicato nel 1993 che ha indotto Irving a sporgere denuncia, ha ascoltato il verdetto impassibile accanto agli editori della Casa editrice Penguin. Nel corso del processo durante il quale si è sempre difeso da solo, senza avvocato, Irving ha detto al giudice che l'aggressione gli aveva tolto l'accesso a molti archivi e l'aveva ostracizzato presso molti editori impedendogli di lavorare.

Ha continuato a ripetere che, pur riconoscendo un certo numero di atrocità, mancavano le prove di una sistematica politica di sterminio degli ebrei, tanto meno ordinata da Hitler. Secondo una delle sue tesi non c'erano camere a gas nel campo di Auschwitz dove gli edifici furono distrutti dai russi o dai tedeschi e quelli di oggi sono ricostruzioni «per i turisti». Tra i più accesi dibattiti del processo c'è stato quello basato sulla foto del crematorio numero 2 che, secondo Irving, non presenterebbe tracce di fori per immettere il gas all'interno.

Richard Rampton, l'avvocato della Lipstadt e della Penguin, oltre alla presentazione di nuove testimonianze di sopravvissuti e a nuovi documenti, ha mostrato dei filmati nei quali Irving fa il saluto nazista davanti ad un gruppo di neofascisti e tiene discorsi antisemiti. La tattica usata da Irving è stata puntigliosa e scivolosa allo stesso tempo. Ha messo in dubbio l'autenticità di documenti per via di un'iniziale sbagliata o di un numero spostato, come pure le testimonianze di sopravvissuti perché prive di convalide; quindi possibili «invenzioni».

Lo storico Martin Gilbert, il biografo di Churchill che ha seguito le udienze, riferendosi alle difficoltà di trarre delle conclusioni da documenti di difficile interpretazione ha commentato: «È la storia stessa che è stata portata in aula». Quanto alle accuse di aver fatto discorsi razzisti e antisemiti, Irving s'è difeso dicendo addirittura di aver voluto provare «come ci si sente quando si cambia pelle». Il giudice Gray ha concluso che Irving è un uomo che ha una sua «agenda politica», che manipola dati storici per sostenere le sue tesi, che arriva a produrre falsificazioni su Hitler per ritrarlo in una luce favorevole e che si presenta come un simpatizzante dei gruppi neonazisti.

David Irving circondato dai cronisti dopo la sentenza londinese. Nella foto piccola la storica americana Deborah Lipstadt, sotto un'immagine dei lager nazisti

OLOCAUSTO

## Nuovo studio sugli impianti di sterminio

■ Tra qualche mese il Centro di documentazione ebraica contemporanea (Cdec) pubblicherà un nuovo studio sulle mappe degli impianti di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Ad annunciarlo è la ricercatrice del Cdec Liliana Picciotto Fargion, autrice, tra l'altro del «Libro della memoria» sullo sterminio degli ebrei italiani. Lo studio getta una nuova luce sulla «tecnologia» elaborata dai nazisti per lo sterminio: in sostanza - ha detto - si trattava di un «circuito continuo: le vittime entravano vive ed uscivano già incenerite». Le mappe degli impianti facevano parte delle planimetrie tracciate dal «Servizio Architettura» del campo nel quale lavoravano architetti e geometri, impegnati nel costruire le case per le Ss ma anche nella gestione del campo di sterminio: dai materiali da usare, al sistema di ventilazione, all'estrazione dei corpi delle vittime. Secondo la ricostruzione della Cdec, gli impianti erano sei: di questi, due erano piuttosto artigianali. «Funzionavano egregiamente al loro scopo ma causavano enormi sofferenze alle vittime». Degli altri quattro, due (il numero due e tre) erano ad «alto livello tecnologico». In sostanza, i deportati entravano in un'enorme sala sotterranea adibita a spogliatoio, da qui passavano in un'altra grande sala «truccata» da stanza per le docce.

L'INTERVISTA

# Amos Luzzatto: «Apprezzo la sentenza Ma la storia non si fa nei tribunali»

GABRIELLA MECUCCI

«La sentenza di Londra non può che rendermi soddisfatto. Il fatto che un tribunale dia torto ad un signore il cui scopo principale era quello di riabilitare Hitler è molto positivo»: Amos Luzzatto, presidente delle Comunità ebraiche, reagisce con semplicità e con misura alla notizia che il giudice inglese Charles Gray ha dato torto allo storico negazionista David Irving. Difende però «l'unicità» della Shoah e invita «a non fare confusioni».

*Ha letto la sentenza di Londra?*

«Non voglio entrare nel merito della decisione dei giudici, posso esprimermi solo sul piano morale. So che Irving era ricorso al tribunale per veder riconosciuti i danni provocategli da una collega che lo aveva definito un negazionista dell'Olocausto. Lo storico voleva in realtà riabilitare Hitler e questo è un tentativo che offende l'intera comunità ebraica e ogni singolo ebreo. Per questo non posso che essere soddisfatto dalla sentenza di Londra».

*C'è in Irving - come sostiene la Corte - una volontà antisemita?*

«Non so se c'è una volontà, o peggio un disegno. So che nei fatti le tesi di Irving assumono un valore antisemitico».

*Non ritiene che troppo spesso si ricorra ai tribunali per fare la storia?*

«Penso anch'io che la storia la debbano scrivere gli storici. Sono loro che vagliano i documenti, raccolgono le testimonianze, elaborano le sintesi e animano il dibattito. Non sono i trubunali i luoghi dove, nel modo più proprio, si possa ricostruire una vicenda storica. In questo caso è stato Irving a ricorrere ai giudici sperando che questi gli dessero ragione. Chiedendo che venissero riconosciuti i danni che gli avrebbero provocato i giudizi espressi dalla Lipstad. Il giudice, invece, gli ha dato torto. È un risultato importante, di cui non possiamo non rallegrarci».

*Di recente in Italia la Camera ha approvato l'istituzione del «giorno della memoria», per ricordare la persecuzione degli ebrei. Qualcuno ha obiettato che accanto alla Shoah, nella stessa data, dovrebbero essere ricordati altri stermini, che cosa ne pensa?*

«Non sono d'accordo. Non perchè sottovaluti le altre tragedie del Novecento. Le condanno tutte con forza, piango insieme a coloro che ne sono state vittime. Credo che dovrebbero non essere mai dimenticate. Ma penso che la Shoah è un unicum, non può essere messa insieme ad altri stermini. Ripeto: difendo l'unicità della Shoah».

*La Shoah è imparagonabile ad altri stermini?*

«No, si può paragonare. Si possono paragonare cose tra loro anche molto lontane. Si possono fare paragoni per stabilire le analogie, ma anche le differenze. Quindi, si può fare una comparazione. Senza negare però l'unicità della Shoah».

*Se lei dovesse spiegare ad un giovane perchè la Shoah è un unicum, come glielo spiegherebbe?*

«Lo inviterei ad andare una domenica in uno stadio qualsiasi. Si accorgerebbe che gli striscioni dei teppisti non invocano altri stermini, ma si riferiscono ad Auschwitz. Inneggiano ai forni crematori. Nell'immaginario più violento, nelle minacce rispunta sempre l'Olocausto e solo l'Olocausto. Dopo tanti anni ritorna sempre e inelluttabilmente l'Olocausto. Come non riconoscere che c'è un'unicità? Questo non vuol dire che non dobbiamo riconoscere nel passato e anche nel presente tutto ciò che si richiama all'eliminazione violenta di un popolo, di una comunità. Dobbiamo essere ben vigili nei confronti di tutte le forme di razzismo, non si possono però fare confusioni».

> Si conferma la tremenda «unicità» dello sterminio degli ebrei voluto dal nazismo

*Di recente, ricordando la Risiera di San Sabba, il lager italiano è stato avvicinato alle Foibe, cosa ne pensa?*

«Vale lo stesso discorso che facevo prima. Ritengo le Foibe una grande tragedia. Condanno quella violenza con tutte le mie forze, ma parliamo di cose fra loro diverse».

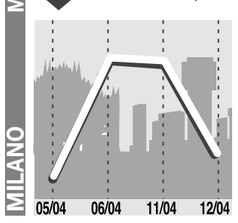
*Recentemente il grande storico inglese Eric J. Hobsbawm è stato criticato per le posizioni prese su Irving e sul suo processo, cosa ne pensa?*

«Credo che si è esagerato nel polemizzare con Hobsbawm. Mi pare che non intendesse affatto giustificare Irving, ma che volesse più semplicemente invitare i suoi colleghi storici ad essere scienziati della storia. A fare i conti con i dati, con i documenti. Non escludeva inoltre la possibilità di partecipare alla discussione sulla base della propria memoria, delle proprie convinzioni. Non mi sembrava un atteggiamento drastico quello di Hobsbawm. Non era nemmeno una presa di posizione nei confronti del processo Irving. Forse non era necessario polemizzare con lui così acutamente».

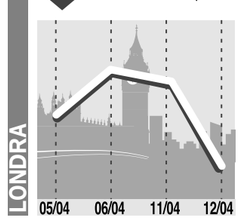
12ECO01A1204 ZALLCALL 11 01:22:54 04/12/99



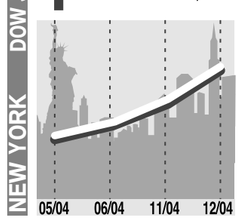
MIBTEL (-2,33%) 30673,00



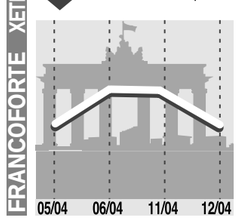

FTSE (-2,36%) 6379,20



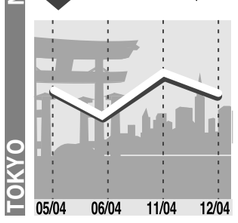

DOW JONES ore 21,05 (+0,98%) 11295,70




XETRA DAX (-0,99%) 7442,66




NIKKEI (-0,47%) 20522,52




NEW ECONOMY

## *Tin.it e e-Class lanciano portale del lusso*

MARCO TEDESCHI

*Tin.it, l'internet provider di Telecom Italia e e-Class, la società che raccoglie le attività internet di Class editori, hanno siglato un accordo per realizzare un portale, il primo in Italia, dedicato al lusso ed agli stili italiani. L'intesa fa seguito a quella raggiunta dalle due aziende per la creazione di un portale della finanza personale dedicato alla famiglia. Un comunicato spiega che il nuovo portale del lusso si pone come punto di riferimento e guida per tutti coloro che, in Italia e nel mondo, sono interessati a prodotti e servizi di alta qualità e valore, un mercato nel quale il made in Italy ha ormai conquistato una posizione di assoluto primato.*

LAVORO

# €conomia

MERCATI

RISPARMIO

### LA BORSA

| | | |
|---|---|---|
| MIB-R | 29.797 | -2,29 |
| MIBTEL | 30.673 | -2,33 |
| MIB30 | 45.048 | -2,43 |

### LE VALUTE

| | |
|---|---|
| DOLLARO USA | 0,959 |
| 0,000 | 0,959 |
| LIRA STERLINA | 0,605 |
| -0,001 | 0,606 |
| FRANCO SVIZZERO | 1,571 |
| -0,002 | 1,573 |
| YEN GIAPPONESE | 102,610 |
| +0,690 | 101,920 |
| CORONA DANESE | 7,448 |
| 0,000 | 7,448 |
| CORONA SVEDESE | 8,268 |
| -0,009 | 8,277 |
| DRACMA GRECA | 334,850 |
| +0,200 | 334,650 |
| CORONA NORVEGESE | 8,176 |
| +0,030 | 8,146 |
| CORONA CECA | 36,390 |
| +0,172 | 36,218 |
| TALLERO SLOVENO | 203,852 |
| +0,223 | 203,629 |
| FIORINO UNGHERESE | 258,320 |
| +0,070 | 258,250 |
| ZLOTY POLACCO | 3,985 |
| +0,011 | 3,974 |
| CORONA ESTONE | 15,646 |
| 0,000 | 15,646 |
| LIRA CIPRIOTA | 0,575 |
| +0,001 | 0,574 |
| DOLLARO CANADESE | 1,401 |
| +0,003 | 1,398 |
| DOLL. NEOZELANDESE | 1,923 |
| -0,005 | 1,928 |
| DOLLARO AUSTRALIANO | 1,609 |
| +0,007 | 1,602 |
| RAND SUDAFRICANO | 6,320 |
| +0,053 | 6,267 |

I cambi sono espressi in euro.
1 euro= Lire 1.936,27

# In Borsa bruciati 35mila miliardi

## Milano, peggiore tra le piazze europee, chiude con Mibtel a -2,33

MICHELE URBANO

MILANO Non è che le Borse europee si fossero svegliate sotto il segno del Toro. Anzi, con l'eccezione di Zurigo, ieri erano subito partite negative. Ma poi, come spesso accade, soprattutto in queste ultime settimane, il colpo è arrivato da Wall Street. Dove in apertura il Nasdaq, ossia l'indice dei titoli tecnologici, andava sotto di oltre il 3%. «Notizia» che provocava immediatamente due fatti: primo, si rafforzava l'euro che da 0,9594 per dollaro passava a 0, 9650; secondo, si deprimevano ulteriormente le borse europee. Che, con la sola eccezione di Zurigo (+0,82%), chiudevano tutte in rosso: Londra -2,36%, Madrid -2,15%, Parigi -1,63%, Francoforte -0,99% e Milano -2,33%.

Un quadro decisamente negativo con una linea di tendenza precisa: e cioè che la «fuga» dai titoli Internet più che premiare la «old economy» finisce per favorire i più tranquilli e sicuri lidi del comparto obbligazionario. E infatti, ieri, in piazza Affari - in una seduta peraltro senza spunti e con scambi per meno di 5 mila miliardi - gli unici titoli a «salvarsi», pur con la significativa e negativa eccezione di Generali che ha perso l'1,12%, sono stati gli assicurativi quelli appunto che hanno in cassaforte i pacchetti più pesanti di obbligazioni.

Continua quindi la corsa sulle montagne russe per i tecnologici - ieri più volte sospesi per eccesso di ribasso - con gli industriali che continuano a deludere. Per il resto andamenti previsti e scontati. Sono andati bene, infatti, Banca Intesa (+5,31%) e Comit (+2,54%) che proprio ieri hanno ufficialmente annunciato l'approvazione della nuova struttura del gruppo.

Tutto come da programma. Anche per Mediobanca che infatti ha tenuto bene. Male, invece, la galassia più legata alla cosiddetta «new economy». Dopo essere stati fermati per eccesso di ribasso i titoli del Nuovo Mercato hanno tentato un recupero in tarda mattinata ma l'avvio negativo del Nasdaq li ha nuovamente trascinati in giù. Tiscali ha perso il 9,44%, e.Biscom il 7,25%, Cdb Web Tech il 9,06%, Poligrafica il 7,98%, Opengate il 9,26% e Tecnodiffusione l'8,46%. Sul listino principale anche Finmatica (-7,8%) ha registrato forti perdite. Ma anche titoli legati alla nuove frontiere della tecnologia hanno subito le pesanti zampate dell'orso: Cir -4,60%, Cofide -6,85%, Olivetti e Tecnost -4,69%, Telecom -2,92%. Ancora: L'Espresso ha perso il6,34%, Mondadori il 6,78%, Seat il 5,69%, ClassEditori il4,75%. E, per finire con l'hit parade delle «maglie nere», Aem -4,41%. La conclusione è stato, appunto, un calo del 2,33% che si può tradurre con 35 mila miliardi - in termini di valore - bruciati in un giorno.

Discorso a parte merita invece Mediaset che ieri ha perso il 6,04% sul prezzo di riferimento. In questo caso oltre al calo dei titoli più legati alle telecomunicazioni e alle nuove frontiere della «rete» ci sono elementi tutti interni al gruppo del Cavaliere Silvio Berlusconi. Ha pesato sicuramente l'intervento, informale, della Consob che chiede lumi sull'assetto del polo Internet che Fininvest e Mediaset stanno creando. La domanda è: finirà sotto le ali di Mediaset come vorrebbe l'amministratore delegato, Maurizio Carlotti, o sotto quelle di Fininvest, come vuole, invece, Claudio Sposito l'amministratore delegato della holding di controllo? La questione non è di poco conto. Tant'è che si stanno moltiplicando le voci delle dimissioni dell'amministratore delegato di Mediaset, Maurizio Carlotti. Il 20 è in programma il consiglio di amministrazione con all'ordine del giorno il rinnovo del consiglio. Potrebbe essere quella la data per il divorzio annunciato. Sempre che l'interessato non decida di farlo prima: più esattamente lunedì nel corso dell'assemblea di Rti, società controllata Mediaset.

La Borsa di Milano e sotto il commissario europeo Pedro Solbes Roby Schirer

MERCATI

## Wall Street sulle montagne russe, Nasdaq ancora giù In Eurolandia allarme per la «bolla speculativa»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON Montagne russe a Wall Street, un rimpallo continuo dalla New Economy, i fatidici titoli tecnologici, alla Old Economy, i titoli delle grandi corporation che vanno dai colossi elettronici alle case automobilistiche. Alla fine l'indice Nasdaq ha perso ancora massicciamente, -3,16%, dopo la batosta del giorno prima (-5,81%). L'indice Dow Jones invece ha guadagnato circa l'1,5%, lo Standard & Poor's lo 0,50%. Nel gioco di rimando fra una Borsa e l'altra, ciò che sta accadendo a Wall Street viene confermato nelle altre piazze internazionali. La cosa certa è che oltre la volatilità di queste giornate, l'entusiasmo per i titoli tecnologici si è appannato. Anzi, per la Commissione europea, è allarme «bolla speculativa». Nel documento sulle Previsioni economiche diffuso ieri, si afferma che «una correzione dei mercati Usa del 20% o superiore non è completamente fuori linea, tenendo presente quanto accaduto nell'87». Se così fosse la caduta del pil sarebbe pesante: gli Usa registrerebbero 2 punti di minor crescita, la Ue 1,1 punti.

Il motivo delle montagne russe ieri è stata la previsione dei profitti del numero due dei telefoni senza filo, la Motorola. Previsione, naturalmente, al ribasso. Il segnale negativo è stato raccolto anche dalle imprese Internet, di computer e di telecomunicazione. Da un certo punto di vista è una buona notizia, perché la valutazione questa volta ha riguardato un valore economico quantificabile come è, appunto, il profitto atteso.

Al Nasdaq vengono scambiati titoli a un valore 62 volte superiore al rapporto prezzo dell'azione/profitto dell'impresa. Fra il 1973 e il 1995 questo rapporto non aveva mai superato un valore 21 volte superiore. Basta fare qualche calcolo per capire che la corda non può essere tirata oltre un certo limite: dal 1997 le azioni Cisco System sono cresciute del 762%, 136 volte quanto il gruppo prevede di guadagnare nel 2000. Se manterrà questo ritmo nei prossimi 11 anni il suo valore di mercato sar di 9 miliardi di miliardi, cioè il valore attuale dell'intera economia americana.

Sono tre le possibili spiegazioni di quanto sta avvenendo a parte quella terra terra secondo cui Wall Street va giù perché era andata troppo su. Intanto, l'aumento dei tassi di interesse danneggia poco imprese che non si finanziano in banca, ma gli investitori devono far fronte a un costo del capitale più elevato. Il debito contratto per investire nel New York Stock Exchange e nel Nasdaq è aumentato nel 1999 del 65% raggiungendo 242 miliardi di dollari e dieci anni fa era 35 miliardi. La conseguenza è che, invece di acquistare blocchi di titoli di uno stesso comparto, gli investitori cominciano a dirigersi verso quelle società che hanno sicure aspettative di profitto.

Su una cosa tutti sono d'accordo: questa fase di «stop and go» continuerà per diverso tempo.

A. P. S.

# Solbes: per l'Italia resta il nodo pensioni

## Il commissario Ue: i conti italiani sono ora assai affidabili

DALL'INVIATO
SERGIO SERGI

STRASBURGO «I programmi presentati dall'Italia danno sufficienti garanzie. La situazione è molto positiva ma sulla riduzione del debito e la riforma delle pensioni bisogna continuare gli sforzi già fatti». Il commissario Pedro Solbes ha spiegato perché dall'Unione si ribadisca, anche con una certa insistenza, la necessità di proseguire l'impegno per ulteriori riforme economiche. L'ha fatto nel giorno in cui l'esecutivo comunitario ha ufficialmente approvato le «previsioni di primavera», già ampiamente anticipate per il nostro paese, e gli indirizzi di politica economica per il 2000. Solbes, che ha apprezzato i progressi italiani in fatto di crescita (il 2,7% del Pil nel 2000 e nel 2001) ha sostenuto che il problema delle pensioni resta molto attuale, in Italia e in tutta l'Europa: «E' un tema caldo, di medio e lungo periodo e che non può essere certamente risolto in fretta, Tuttavia l'attenzione va tenuta alta». Il richiamo alla «revisione» dei sistemi previdenziali è contenuto negli indirizzi per il 2000 con l'obiettivo di migliorare «la qualità e la sostenibilità delle finanze pubbliche». La Commissione ha consigliato di modificare la composizione della spesa pubblica a favore degli investimenti nel capitale fisico e umano, a rivedere i sistemi previdenziali e tributari «in modo da favorire l'occupazione, per incrementare l'efficienza e tenere conto dell'invecchiamento della popolazione». La riforma delle pensioni, a detta di Solbes, va fatta in un'ottica di lungo respiro: «Anche per rendere meno onerosi - ha affermato - i compiti dei futuri governi». Nel capitolo «italiano» dei grandi orientamenti economici la Commissione ha scritto che, a medio termine, le finanze italiane, in particolare il sistema delle pensioni, dovranno fare fronte «al crescente carico dovuto all'invecchiamento della popolazione». Per questa ragione, Bruxellesè tornata a ribadire, tra le misure da prendere, quella di «contenere l'innalzamento prevedibile della spesa pensionistica in proporzione al Pil e cominciare il più presto possibile la rivalutazione del sistema».

Si tratta di un invito non nuovo, ribadito ad ogni piè sospinto, a volte reiterato da un perverso meccanismo di ripetizione dell'informazione. L'invito a riformare la previdenza è stato accompagnato da altri obiettivi come l'aumento della mobilità del lavoro, la revisione delle legislazioni che «proteggono eccessivamente gli occupati e stabiliscono elevate indennità di licenziamento» e compiere maggiori sforzi in favore delle pari opportunità. Il presidente Prodi, parlando nell'aula di Strasburgo, ha ricordato che il recente summit di Lisbona ha deciso di autorizzare l'esecutivo Ue a esaminare i modi per modernizzare la previdenza e per rendere sostenibili i sistemi pensionistici. Prodi ha anche parole di lode per l'Italia: «è il paese che ha fatto di più in termini relativi, passando da 1,4 al 2,7% della crescita».

> PEDRO SOLBES «Quello della previdenza resta un nervo scoperto per tutta l'Europa»

Le previsioni di primavera hanno fissato al 3,4% la crescita dell'Unione per il 2002 e al 3,1% per il 2001. Un'espansione definita «importante e solida». I consumi privati sono considerati in crescita per il 3%, l'occupazione in aumento dell'1,3% e i salari reali dell'1,1%. Questi elementi «faranno aumentare i redditi e la fiducia dei consumatori». Un elemento particolarmente significativo è contenuto nelle previsioni sull'occupazione e sulla riduzione del tasso di disoccupazione.

La Commissione ha valutato in circa quattro milioni i nuovi posti di lavoro che saranno creati tra quest'anno e il 2001. La nuova occupazione è la conseguenza non solo dell'espansione in atto ma anche della «moderazione salariale e dello spostamento strutturale dell'attività verso il settore dei servizi a più elevata intensità di lavoro». La crescita dell'occupazione farà diminuire il numero dei disoccupati dai 16 milioni e 300 mila del 1999 ai 14 milioni e 400 mila del 2001. Vale a dire che il tasso potrebbe scendere a circa l'8,5% nel 2000 e collocarsi al di sotto (7,9%) nel prossimo anno.

Un dato record. In Italia, Belgio, Grecia, Francia e nel Regno Unito i tassi di crescita dell'occupazione «saranno vicini alla media dell'Unione europea» e in alcuni di questi paesi cipotrebbe essere un'ulteriore accelerazione.

Sabato
Metropolis
Le cento città
In edicola con l'Unità

12EST01A1204 ZALLCALL 11 02:11:14 04/12/99



◆ *L'ufficio elettorale assegna a «El Chino» il 49,96%*
*Lo sfidante invita il presidente ad un colloquio*
*ma avverte: «Sono in contatto con i comandi militari»*

# Farsa elettorale in Perù Usa: ballottaggio per la democrazia

## Fujimori si avvia verso la maggioranza assoluta
## Toledo incita alla protesta, 25mila in piazza a Lima

Martin Mejia/Ap

OMERO CIAI

MIAMI Ai risultati ufficiali delle elezioni peruviane ormai non crede, escluso il presidente Fujimori, più nessuno. Non ci crede lo sfidante Alejandro Toledo, non ci crede «Transparencia», l'agenzia indipendente che ha controllato lo spoglio delle schede e non ci crede neppure John Hamilton, l'ambasciatore americano a Lima, che ieri ha detto di «sperare per il bene della democrazia in Perù che si svolga un ballottaggio tra Fujimori e Toledo». L'ultimo dato ufficiale reso noto dall'Onpe, l'ufficio elettorale statale, riguarda l'87% dei voti emessi e colloca Fujimori ormai ad un soffio dalla maggioranza assoluta: 49,96 per «El Chino», 40,28 per Toledo.

«Ballottaggio o protesta popolare», titolava a tutta pagina ieri «la Repubblica», insieme a «El Comercio», giornale indipendente paladino dell'opposizione al regime. È la linea di Toledo che, sempre ieri, è stato ricevuto in ambasciata da John Hamilton. Il rischio di una protesta violenta, soprattutto se alla fine Fujimori verrà dichiarato rieletto al primo turno, preoccupa un po' tutti. Già ieri pomeriggio si sono radunati nel centro di Lima circa 25.000 sostenitori di Toledo, per protestare contro brogli e falsificazioni nello spoglio dei voti. E il leader dell'opposizione, arringando la folla, ha annunciato che intende guidare da subito una «protesta pacifica».

Le pressioni sul palazzo del governo per garantire lo svolgimento di un secondo turno sono certamente pesanti. Anche gli osservatori dell'Osa (organizzazione degli Stati americani), hanno tolto qualsiasi credibilità allo scrutinio. E Rafael Roncaglioro, responsabile di «Transparencia», ha denunciato che, nella notte di domenica, gli osservatori indipendenti sono stati allontanati dal centro informatico di conteggio dei voti. «Cosa sia accaduto dopo non possiamo saperlo ma questa è soltanto l'unica delle centinaia di irregolarità che sono state commesse in queste elezioni».

Ad interrompere la snervante attesa di queste ore è stata Eliane Karp, l'antropologa belga moglie di Toledo, con una nuova e strana storia. Eliane, una donna molto apprezzata che parla il Quechua (la lingua degli Incas) e lavora in un importante istituto finanziario, ha raccontato che circa sei mesi suo marito venne sequestrato per circa 24 ore. Toledo sarebbe stato drogato e, quasi incoscente, sarebbe stato filmato in «situazioni imbarazzanti». «Ora temiamo che questo video – ha aggiunto Eliane – possa essere messo in circolazione per screditare mio marito nel corso della campagna per il ballottaggio». La denuncia di Eliane, che dice di non aver raccontato prima questa storia perché preoccupata dalle conseguenze sull'immagine pubblica del marito, riporta in primo piano «l'anima nera» del regime di Fujimori, quel Wladimiro Montesinos che da capo dei servizi segreti, gestisce e fabbrica centinaia di dossier riservati sugli avversari di Fujimori.

**SENZA CONTROLLI**
**L'organismo di vigilanza peruviano ha dimostrato mancanza di imparzialità**

Tifoso di Markus Wolf, il leggendario capo dei servizi segreti della ex Rdt, Montesinos è il vero responsabile di tutte le malefatte attribuite al suo capo Fujimori. Dai suoi archivi, come sa bene il sindaco di Lima Alberto Andrade, può uscire qualsiasi nefandezza, meglio se completamente falsa. Contro Toledo, quando la sua candidatura ha preso quota, Montesinos ha fabbricato una figlia illegittima (falsa) e un certificato di divorzio, anch'esso falso ma addirittura mostrato in tv, da sua moglie Eliane. Insomma un vero genio della contro-informazione. Dopo essersi consultato con l'ambasciatore americano, Toledo ha affermato che non riconoscerà i risultati ufficiali se Fujimori otterrà la rielezione al primo turno. Toledo ha anche inviato una lettera al presidente, per invitarlo ad un colloquio personale, ed ha fatto sapere di avere stabilito contatti con i «comandi militari».

A questo punto, nonostante possa fare dei risultati ufficiali ciò che vuole, si può azzardare l'ipotesi che «El Chino» conceda il ballottaggio al suo avversario. In caso contrario, rischierebbe non solo di dover reprimere nel sangue un'ondata di proteste violente ma anche di essere delegittimato dagli americani e dagli altri Stati della regione. Repressione violenta e autarchia: sono questi i rischi di uno scenario sempre più complicato. Pur di non lasciare il potere e di coltivare il riflesso della sua immagine, Fujimori sembra disposto a tutto. Per la prima volta ha trovato sulla sua strada un candidato capace di metterlo in difficoltà e, per fermarlo, è già ricorso ad ogni genere di colpi bassi. Alla fine l'opposizione potrà anche impugnare i dati finali presentando una denuncia sulle irregolarità documentate, oltre che da «Trasparencia», anche dagli esperti internazionali del «Centro Carter», al «Jurado Nacional de Eleciones», l'organismo che dovrebbe vegliare sulla regolarità del voto. Ma anche questo, come tutto lo Stato, è sotto il controllo di Fujimori...

### Cuba, per Elian il giorno della verità

WASHINGTON I parenti di Miami del piccolo Elian Gonzalez si sono trincerati in un totale silenzio e, ora che si sono rotte le trattative, sarà il governo a decidere le condizioni per la consegna del bambino al padre Juan Miguel, giunto proprio per questo da Cuba la settimana scorsa. Il dipartimento di giustizia, hanno reso noto fonti ufficiali di Washington, invierà al prozio Lazaro Gonzalez, cui quattro mesi fa è stato formalmente affidato Elian, una lettera che specifica le condizioni, con il dove e quando, per la consegna del bambino entro i prossimi tre giorni. L'atteggiamento di Lazaro è tale tuttavia, stando a Gregory Craig, l'avvocato di Juan Miguel Gonzalez, da far temere che non voglia consegnare volontariamente Elian e che stia studiando qualche espediente per rimandare ancora la consegna o per aizzare la comunità degli esiliati cubani della Florida contro eventuali azioni di forza delle autorità.

**L'INTERVENTO**

## GLI ATTACCHI A PRODI NASCONDONO UNO SCONTRO SULL'IDEA DELL'EUROPA

di PASQUALINA NAPOLETANO

*Il dibattito che in Italia è seguito agli attacchi alla Commissione Prodi da parte di settori della stampa europea ha giustamente messo in evidenza che essi hanno poco a che fare con il prestigio personale e con la capacità del Presidente e molto con lo scontro che ha al centro il rafforzamento dell'integrazione politica dell'Unione europea ed il suo allargamento a nuovi paesi. Molto diverse sono le posizioni e la sensibilità rispetto al binomio approfondimento-allargamento dell'Unione. Londra, infatti, non è entusiasta dell'idea che un gruppo di paesi possano decidere di progredire più di altri nel rafforzare la loro integrazione economica e politica e prediligе una politica estera e di sicurezza ad esclusivo appannaggio dei governi; Berlino, che pure è interessata all'allargamento, avrebbe forse preferito un approccio più selettivo; Parigi teme che l'allargamento possa costituire un elemento di indebolimento dell'originario progetto europeo. È vero poi che a tutto ció va aggiunta la preoccupazione dei piccoli paesi che temono di perdere potere in questo processo. La Commissione è al centro di un difficile equilibrio tra il Consiglio, composto per la stragrande maggioranza da governi di sinistra e di centro-sinistra, ed il Parlamento in cui il gruppo Popolare è divenuto il gruppo più numeroso dopo le ultime elezioni. La natura poi così eterogenea del gruppo Popolare in cui convivono, accanto alle posizioni europeiste, quella dei conservatori inglesi ossessionati dall'avvicinamento all'Europa che, a suo modo, Tony Blair sta operando e soprattutto la frustrazione della Cdu.*

*È ineccepibile affermare che l'allargamento non puó avvenire senza approfondimento, cioè senza il rafforzamento dell'integrazione europea, affermazione ribadita più volte dal Parlamento europeo, dal governo e dal Parlamento italiano ed autorevolmente espressa anche dal Presidente Ciampi. Ma se non si fa chiarezza sul reale significato di questi due termini nel programma della Commissione, o peggio, se ne dà un'interpretazione distorta, si finisce per portare acqua al mulino dei detrattori di Prodi. Il rischio è quello di far passare il messaggio che Prodi in nome dell'allargamento sia disposto ad annacquare l'approfondimento. La Commissione, in verità, ha presentato un impegnativo elenco di obiettivi da conseguirsi attraverso la riforma dei Trattati che la conferenza intergovernativa in corso sta discutendo e che dovrebbero rappresentare la precondizione per l'allargamento: oltre ai tre punti non risolti dal Trattato di Amsterdam e cioè l'estensione del voto a maggioranza del Consiglio, la nuova ponderazione dei voti, la riorganizzazione della Commissione e, la Commissione propone altri tre obiettivi. Il primo è l'inserimento nel Trattato della Carta dei diritti fondamentali dei cittadini; il secondo prevede la possibilità per i Paesi che lo decidano di avviare una cooperazione rafforzata che vuol dire che ció che si è fatto con l'unione economica e monetaria potrà essere esteso ad altri campi come la politica estera e di sicurezza, il governo dell'economia etc. L'ultimo obiettivo riguarda la trasposizione nei trattati dei progressi avvenuti ad Helsinki nel campo della politica estera e di sicurezza, un passo significativo verso la comunitarizzazione di questa politica oggi quasi esclusivamente intergovernativa. Deve essere chiaro che quando si parla di approfondimento pregiudiziale all'allargamento, ci si deve riferire a questi precisi obiettivi e non al vagheggiamento di una Europa federale a 15 da realizzarsi prima dell'allargamento. Analoga chiarezza va fatta sull'allargamento cosí come proposto da Prodi. L'idea che 13 nuovi paesi nel giro di pochissimi anni entrino a far parte dell'Unione europea non ha fondamento. È vero che la Commissione Prodi ha ammesso ai negoziati 12 paesi candidati, ma questo non significa che entrino domani e tutti insieme, se si pensa che per l'ingresso di Spagna e Portogallo sono stati necessari otto anni di negoziati. Per contro, Prodi ha condotto una operazione coraggiosa e lungimirante perché ha rotto la frustrante divisione tra primo e secondo gruppo di paesi, ha dato a tutti le stesse opportunità, ha cercato di sottrarre il più possibile la decisione sul loro ingresso alle pressioni derivanti dagli interessi dei singoli Stati membri. Proporre per tutti come data di partenza il 2003, anno in cui si prevede di rendere operante la riforma dei trattati e prescrivere per tutti come unica condizione l'adesione al diritto comunitario rende trasparente ed equo un processo comunque complesso. Ancora più fuorviante appare lo spauracchio dell'imminente ingresso della Turchia, il tredicesimo dei paesi candidati e l'unico con cui non sono in corso negoziati e non si prevede di aprirne fino a quando esso non dimostrerà di aver soddisfatto i criteri sulla democrazia e lo stato di diritto e risolto le gravi violazioni dei diritti umani e delle minoranze. Fa bene perciò Prodi a puntare alto perché anche le polemiche di questi giorni dimostrano che nessuno è disposto a fargli sconti.*

L'INTERVISTA ■ WOLFGANG SCHÄUBLE

# «La Cdu ha già archiviato Kohl»

DALL'INVIATA
MONICA RICCI-SARGENTINI

ESSEN È stanco Wolfgang Schäuble. Nell'arco di pochi mesi ha perso tutto. Il suo è un destino segnato dalla tragedia. Ha atteso per anni di prendere in mano la Cdu e alla fine è stato solo un Papa di transizione. Nella sala rimbombano le note di Angie, la famosa canzone dei Rolling Stones. È un omaggio alla nuova presidente e Angela si commuove.

Lui si allontana tranquillo sulla sua sedia a rotelle, quasi un estraneo. I suoi occhi blu diventano di ghiaccio quando sente la parola Kohl: «Non voglio parlare dei miei sentimenti. C'è grande amarezza ma non c'è più nulla da dire».

Quando lo scandalo è scoppiato, l'eterno delfino ha tentato di salvarsi liberandosi del «padre» e tentando di ancorarsi alle nuove generazioni. Voleva un'altra chance. Ma era una missione impossibile. Non poteva pretendere di incarnare una nuova epoca. Era stato troppo vicino a Helmut Kohl per non essere trascinato nel baratro insieme a lui.

Ora vuole dimenticare. «La Cdu è sempre la Cdu - dice -. Non c'è nulla da reinventare. Noi siamo il centro non la Spd e lo dimostreremo presto». Eppure anche la Confindustria sembra aver voltato le spalle al partito e vive una luna di miele con i socialdemocratici: «Non è vero - risponde lui combattivo - la maggior parte degli imprenditori sa che sulle materie economiche e sociali siamo i migliori. La Spd, al di là delle apparenze, è a favore di un centralismo burocratico e socialista».

*Con il Congresso il partito sembra aver ritrovato la sua unità. Lei crede che la crisi sia ormai dietro le vostre spalle?*

«Sì. È finita per fortuna. Sono stati giorni terribili. Ma ora siamo pronti a guardare avanti. Il Congresso è stato un grande successo. Abbiamo eletto un'eccellente direzione. È il nuovo inizio che aspettavamo. Diciamo che è andato tutto come volevamo».

> Immigrazione In Germania ed in Europa deve cambiare la politica sin qui seguita

**L'ex leader Cdu Wolfgang Schaüble e in alto il presidente peruviano Alberto Fujimori**

*Tutti i dirigenti hanno parlato di rioccupare «il centro» ma non vi sembra che quel posto sia già stato preso dalla Spd?*

«Io penso che i socialdemocratici non siano al centro. Forse vogliono farlo credere. Ma siamo noi il vero "centro" della nostra popolazione, della nostra società. E lo dimostreremo presto. Noi dobbiamo ripartire dai valori di base, dai valori cristiani. La Chiesa cattolica dice Ecclesia semper reformanda, credo che possa valere anche per un partito di massa come il nostro. La Cdu non deve essere reinventata. La Cdu è sempre la Cdu. Daremo le risposte giuste alle sfide della modernità».

*Eppure attraversate un momento di freddezza con la Confindustria. Come mai?*

«No. Non è vero. È assolutamente normale avere opinioni diverse su certe questioni. Ma per quanto riguarda la sostanza dei problemi economici in Germania la maggior parte degli imprenditori sa che la Cdu è migliore per quanto riguarda le materie economiche e sociali. E sa che i socialdemocratici sono a favore di un centralismo burocratico e socialista».

*Insomma l'Spd non è il nuovo partito dell'economia?*

«No. Soltanto per curare i suoi i interessi Schröder canta ogni tanto le note dell'economia».

*C'è un grande dibattito sull'immigrazione. Proprio qui, nella regione più popolosa della Germania, il vostro candidato alle elezioni, Ruttgers, ha lanciato lo slogan "I nostri figli al posto degli indiani" polemizzando con il cancelliere sull'idea di concedere carte verdi a esperti di informatica indiana. Qual è la posizione della Cdu sull'immigrazione?*

«L'immigrazione è un problema molto importante sia per la Germania che per l'Europa. Ogni anno nel nostro paese entrano 700mila stranieri. Occorrono delle regole severe che garantiscano un accesso regolato. Questo è il vero problema. Questa polemica sugli indiani è ridicola. Noi non siamo contro l'arrivo di esperti informatici, ma dobbiamo ricordarci che ci sono quattro milioni di disoccupati in Germania. L'educazione, la formazione della nostra gente è più importante degli immigrati».

*Angela Merkel ieri ha detto che sull'immigrazione l'Europa dovrebbe trovare una politica comune. Lei è d'accordo?*

«Certamente. L'Europa deve trovare una maggiore unità politica anche, e non solo, sull'immigrazione».

*Lei ieri nel suo discorso ha parlato molto d'Europa. Pensa che nel futuro potrebbe candidarsi a ricoprire un ruolo di rilievo nella Ue?*

«Non lo so. Io sono un membro del parlamento tedesco e faccio parte del presidium del mio partito. Intendo compiere il mio dovere. Sono stato presidente fino a ieri, non mi dannerò certo l'anima per cercare qualcosa da fare. Per ora aspettiamo che arrivi Pasqua poi si vedrà. Non possiamo sapere mai cosa ci riserva il futuro».

*Onorevole Schäuble, lei ha diretto il partito per un anno e mezzo di cosa va fiero?*

«Anzitutto dei grandi successi del '99. Io ho preso in mano il partito dopo la peggiore sconfitta elettorale dal 1949. Molti commentatori sostenevano che ci sarebbero voluti dieci anni prima di avere una chance di vittoria. E invece nel '99 abbiamo vinto tutte le elezioni locali».

*Torniamo al passato. Lei ha criticato duramente Kohl in questi giorni. Quali sono i suoi sentimenti al riguardo?*

«C'è una grande amarezza ma non voglio parlare dei miei sentimenti».


**REGIONE TOSCANA CEE N. 2081/93**

GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE (G.I.D.A.) S.P.A.

Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55/90, la G.I.D.A. S.p.A. rende noto che è stata esperita la licitazione privata per l'aggiudicazione, con il metodo previsto dall'art. 21 della legge n. 216/95, della fornitura di un impianto di analisi e monitoraggio fumi in continuo in uscita dal forno inceneritore del depuratore centralizzato sito nel Comune di Prato, località Baciacavallo. Importo a base di gara L. 400.000.000.
Alla gara sono state invitate le seguenti Imprese: 1) ORION S.R.L. (Pd); 2) ENVIRONNEMENT GROUP ITALIA S.R.L. (Mi); 3) DASIBI ITALIA S.R.L. (Mi); 4) A.A.T. Analysis Automation Trading S.r.l. (Ve); 5) MAIHAK ITALIA S.R.L. (Mi); 6) ABB Instrumentation S.P.A. (Mi); 7) A.T.I.: BI-LAB di Battaglini Alessandro & C. s.a.s. (Rm) e Carlo Gavazzi Idross S.p.A.; 8) A.T.I., SERES Societe d'Etude de Realisation d'Equipments Speciaux (Francia) e S. E T. Ambiente di A. Scamardella (Na).
Hanno presentato offerta le seguenti imprese: n. 1), n. 3), n. 5), N. 8).
I lavori sono stati aggiudicati alla Riunione Temporanea di Imprese: SERES Societe d'Etude de Realisation d'Equipments Speciaux (francese), impresa mandataria e S. E T. Ambiente di Angelo Scamardella di Napoli che ha offerto il ribasso del 22,1%.

G.I.D.A. S.p.A.
*Il Presidente*
**Venanzio De Rienzo**



**COMUNE DI PIANORO**
*Provincia di Bologna*
UFFICIO TECNICO LL.PP. - TEL. 0516529111
**Avviso esiti di gare**
Asta pubblica (massimo ribasso, anomalia offerte L. 109/94 e s.m).
1. Ampliamento Asilo nido Pianoro. Offerte presentate 2, ammesse 2. Aggiudicazione Ditta Basentini Giovanni rib. 5,6%.
2. Modifiche tracciato ed ampliamento Via Valleverde - Via del Cappello. Offerte presentate 32, ammesse 31. Aggiudicazione Ditta Idroter rib. 12,95%.
3. Canile intercomunale loc. Campuzzano. Offerte presentate 7, ammesse 6. Aggiudicazione Ditta Calabrese Giovanni rib. 8,87%.
*Il Responsabile Area Tecnica* ***Ing. Rocco V. Brienza***



**REGIONE LAZIO**
**AVVISO DI RETTIFICA**
A seguito di ulteriore accertamento i dati contenuti nel prospetto pubblicato l'anno 1999 vengono rettificati come segue:

| | |
|---|---|
| Previsioni di competenza da bilancio anno 1999 | |
| Spese correnti | 14.655.306 |
| (di cui trasf. a ASL) | (10.646.206 anziché (8.879.426) |
| (di cui trasf. a enti pubblici) | (2.657.359) anziché (256.286) |
| Impegni da conto consutivo anno 1997 | |
| Spese correnti | 12.868.024 |
| (di cui trasf. a ASL) | (10.308.816) anziché (10.533.965) |
| (di cui trasf. a enti pubblici) | (1.607.929) anziché (1.382.780) |

L'ASSESSORE ALL'ECONOMIA E FINANZA REG.LE (Avv. Angiolo Marroni)
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REG.LE (Dott. Pietro Badaloni)

L'attentato a Milano davanti la sede dell'Intendenza di Finanza, dove fu fatta esplodere una bomba e sotto un corteo della Lega Nord

Ferraro/Ansa

# Attentati dimostrativi In manette 2 «secessionisti»

## Candidato della Lega indagato, arrestato un informatore Sismi

Marco Ravagli/Ap

**LA SCHEDA**

### Le due bombe a Milano

22 settembre 1998. Scoppia una bomba davanti all'ingresso dell'Intendenza di Finanza. Sono le 23,-25, la strada è deserta, ma in quella passa un autobus. Un passeggero appena sceso, rimane leggermente ferito dalle schegge dei vetri. Poteva essere una srage, ma per fortuna il bus ha appena superato il portone d'ingresso dove l'ordigno ha aperto una voragine. La bomba è stata confezionata con un chilo di esplosivo da cava. Una coppia ch si trovava a poca distanza dal luogo dell'esplosione testimonia ai carabinieri di aver visto un uomo vestito in modo elegante. La sigla della rivendicazione «Falange armata separatista padana», è sconosciuta ambienti investigativi. Si indaga anche nell'ala estrema dei centri sociali, ma senza esito.

Un attentato annunciato. I servizi segreti avevano infatti segnalato che in quel mese sarebbe sata messa una bomba alla Bocconi. È di questi giorni la conferma che a «passare» l'informazione è Luca Giannasi. Sbaglia l'obiettivo, ma è ritenuto attendibile.

Per l'ordigno alla Bocconi bisognerà aspettare l'aprile dell'anno dopo. Alle 8 del mattino del giorno 20, un addetto alle pulizie nota sul davanzale di una finestra, di fronte all'aula 202, un involucro sospetto. Lancia l'allarme. Dentro la piccola scatola c'è un ordigno rudimentale «fatto apposta per non esplodere», dicono gli investigatori. Accanto alla bomba un biglietto dove si attacca la «guerra imperialista nei Balcani» e la politica dell'immigrazione del governo. È a firma: «Nucleo guerriglia antirazzista». Le prime indagini seguono la pista anarchica, anche stavolta senza esito. E intanto gli inquirenti accennano a tentativi di depistaggio agli apparati di sicurezza dello Stato.

Fra un attentato e l'altro Milano è ancora in allarme. I servizi segreti, infatti, annunciano disastri sulla linea gialla della metropolitana. Le forze dell'ordine si mobilitano per controllare la sotterranea. Ma per fortuna si tratta di un falso allarme.

Gli investigatori imboccano la strada giusta. Dopo aver ottenuto il nome dell'informatore, fu facile scoprire che la fidanzata di Giannasi frequentava la Bocconi. La ragazza, interrogata, dice di non sapere nulla dell'attività del fidanzato. Ma racconta che l'uomo l'aveva portata davanti all'Intendenza di Finanza, spiegandole nei minimi particolari l'attentato avvenuto tempo prima.

ROSANNA CAPRILLI

MILANO L'avevano chiamato piano «Fenice». Un progetto secessionista, mai portato a termine, che secondo l'accusa era stato orchestrato da tre appartenenti alla Lega Nord. Giuseppe Fregosi, operaio spezzino all'Otomelara, arrestato venerdì scorso dalla Digos milanese nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal Pm Stafano D'Ambruoso, sulle bombe nel capoluogo lombardo. All'Intendenza di Finanza e all'università Bocconi. Insieme a lui è finito in manette Luca Giannasi, 33 anni, ex informatore del Sismi accusato di aver avuto una parte in quegli attentati. Indagato a piede libero, invece, è Franco Scaletti, 45 anni, ex commissario della Lega Nord a La Spezia, candidato alle prossime elezioni. È accusato di aver ricevuto, tempo addietro, del materiale esplosivo da Fregosi, che avrebbe fatto il suo nome agli inquirenti. Titolare di una pizzeria, i tre si trovavano nel locale di Scaletti, dove venivano ipotizzati attentati agli acquedotti del Sud. Attentati non gravi, a scopo dimostrativo. Nella pizzeria sarebbero avvenuti almeno quattro incontri, ma il progetto secessionista fu abbandonato, tanto che gli investigatori non hanno trovato riscontri.

Diverso, invece, sempre secondo l'accusa, il ruolo di Luca Giannasi, l'informatore del Sismi. Un passato nel controspionaggio, titolare dell'agenzia di sicurezza «Consulting center», presidente di un comitato contro la discarica a Pitelli, il paese in provincia di La Spezia nel quale abitava, Giannasi, si presentò a Fregosi come ex mercenario in Croazia, al tempo della guerra nella ex Jugoslavia, proponendo di trasformare in corpo militare le Camicie verdi. Il progetto fu presentato ad alcuni attivisti della lega Nord spezzina (una ventina di persone), che però non ne vollero sapere.

L'indagine ha avuto una svolta, quasi per caso, quando nel giugno scorso la polizia fermò Giuseppe Fregosi, in seguito a un incidente stradale. Nella sua auto fu trovata la spoletta di un proiettile per cannone. Fu sempre l'operaio dell'Otomelara, che interrogato dalla Digos, fece il nome di Giannasi e di Scaletta, quali destinatari del materiale esplosivo, che Fregosi avrebbe sottratto alla fabbrica presso cui lavorava.

Il nome di Giannasi era noto agli investigatori come l'informatore che aveva segnalato il pericolo di attentati a Milano. Quello all'Intendenza di Finanza che per poco non provocò una strage e quello puramente dimostrattivo all'univrsità Bocconi. Giannasi disse anche che gli attentatori andavano cercati tra i gruppi dell'area anarchica. L'informatore, ritenuto credibile, fu spedito a Milano per infiltrarsi in quegli ambienti. Ma successivamente, furono proprio le sue informazioni, che per mesi misero in allarme le forze dell'ordine, a destare i sospetti degli inquirenti. In particolare quando nell'aprile del'99 fu trovata la bomba alla Bocconi. Si scoprì che l'aula 202 di fronte alla quale era stata piazzata, era quella frequentata da una studentessa, che risultò essere la fidanzata di Giannasi. Ma l'ex informatore si difende per bocca del suo avvocato, Alessandro Civitillo. La sua «gola profonda» era un certo Marku, mercenario di origini slave, che Giannisi avrebbe voluto mettere in contatto col Sismi, ma il servizio segreto militare si sarebbe rifiutato di incontrarlo. I due si incontrarono in Croazia, agli inizi del 1990, dove Giannasi, appassionato di organizzazioni militari, si recò per partecipare alla costruzione di un esercito autonomo.

Sempre secondo l'avvocato Civitillo, l'unico motivo per cui il suo assistito si era candidato alle amministrative del '97 nelle liste del Carroccio, fu perchè la Lega era l'unico partito che si opponeva al progetto di un inceneritore a Pitelli. E ricorda che Giannasi, come volontario in Albania, ha partecipato, per tre mesi alla missione Arcobaleno. Numerose le reazioni politiche. Franco Frattini, presidente del comitato di controllo sui servizi segreti definisce «devastante, che l'identità di un informatore del Sismi sia finita su tutti i giornali».

**L'INTERVISTA**

### Ma il Carroccio si difende: è una vicenda vecchia Perché l'hanno tirata fuori subito prima delle elezioni?

MILANO «In pieno disprezzo della par condicio la magistratura fa campagna elettorale con gli ordini di cattura a orologeria», tuona l'onorevole Matteo Brigandì, responsabile giustizia della Lega Nord, capolista del Carroccio per la regione Piemonte. «Questi fatti erano ben conosciuti alla Procura di Milano da tempo, e da mesi vi erano i telefoni sotto controllo. Guarda caso a cinque giorni dal voto amministrativo rispunta la magistratura con provvedimenti che hanno anche una valenza politica».

*Onorevole, lei condanna la magistratura, ma cosa risponde al fatto che il progetto secessionista di Giannasi e Fregosi fu presentato alla Lega e nessuno si è ben guardato dal dire nulla?*

«Rispondo che né la Lega, né tantomeno io ne sapevamo nulla. Ammesso che la notizia sia vera, bisognerebbe chiederlo a quelli che l'hanno ricevuta. Da parte mia ne sono venuto a conoscenza quando sono stato convocato dal pm di Milano, perchè voleva interrogare un mio assistito».

*Quando? E chi è il suo assistito, se è dato saperlo?*

«Il nome non glielo dico, ci mancherebbe altro. Posso invece rispondere alla prima domanda. Sono venuto a conoscenza dei fatti solo venerdì scorso. Ero in giro per lo sperduto Piemonte e ho chiesto se potevamo rimandare di qualche giorno. Quantomeno fino alle elezioni, ma la risposta del pm è stata perentoria. Non c'è stato verso. Mi chedo perchè tanta fretta, visto che agli atti risulta che i telefoni degli indagati erano sotto controllo da sei mesi».

*E ora cosa intende fare?*

«Oltre alla denuncia politica, perchè le notizie diffuse tendono a marchiare l'attività della Lega, anche se l'unica perquisizione effettuata ha dato risultati infruttuosi. Ho inviato un esposto al presidente della Repubblica e al Csm sottolinea do che gli atti sono stati divulgati in disprezzo del dovere di segretezza, la cui violazione è punita anche per sola colpa».

R.C.

**IN PRIMO PIANO**

### Ecco i protagonisti di questa strana spy story

DALL'INVIATO
MARCO FERRARI

LA SPEZIA Ora tutti si domandano come è possibile che l'intrigo abiti ancora qui, su queste colline maledette piene di servitù militari e di discariche puzzolenti. A Pitelli, sulle alture spezzine tristemente note per la vicenda dei rifiuti tossici, abita Luca Giannasi, 33 anni, una passione sfrenata per l'intelligence industriale, per le armi, per il computer, per i sistemi di comunicazione militare. Occupazioni particolari ma soprattutto legate al mondo spezzino, capitale dell'armiero. La gente del quartiere lo dipinge come un tipo eccentrico, fatto a modo suo, con un matrimonio alle spalle fallito dopo pochi mesi, una figlia, un'agenzia investigativa aperta e chiusa in fretta. «Tanta carne al fuoco - dicono i giovani in piazza - ma in realtà si fa mantenere dai genitori con i quali ancora vive». E la madre del giovane lo difende come può: «Sono rimasta di stucco quando la polizia è venuta a prelevarlo. Posso confermare che mio figlio non ha mai avuto precedenti penali e che durante la perquisizione non è saltato fuori assolutamente nulla».

Eppure nel suo passato c'è anche il servizio nei carabinieri da dove sarebbe stato allontanato perché avrebbe sfasciato troppe auto. Giannasi è rimasto in contatto con il Sismi a cui ha inviato numerose segnalazioni tra cui quelle relative ai pericoli di attentati a Milano. E dal servizio è stato inviato nel capoluogo lombardo per infiltrarsi in certi ambienti dopo che nel settembre del '98 un ordigno aveva danneggiato l'ingresso dell'Intendenza di Finanza. Il servizio, senza reticenze, ha rimosso il segreto rivelando ai giudici il nome dell'informatore. Adesso Giannasi è accusato di avere un ruolo preciso in quegli attentati. È stato lui a presentarsi all'altra persona arrestata, Franco Fregosi, 25 anni, di Arcola, ex iscritto alla Lega Nord e a chiedere di incontrare alcuni attivisti del partito di Bossi. L'incontro ci sarebbe stato. Una ventina di militanti hanno ascoltato il progetto di Giannasi e Fregosi di attuare una serie di attentati per dividere il nord dal sud del Paese. Azioni dimostrative, a loro parere, prima nell'Italia meridionale e poi settentrionale per agevolare la secessione. Giannasi avrebbe spiegato di essere in grado di allestire anche campi per le camicie verdi. Ma i militanti del Carroccio non vollero sapere nulla di quel folle progetto. E oggi la Lega Nord spezzina dichiara la totale estraneità ai fatti inquadrandoli in una manovra elettoralistica.

Ci sarebbe stato anche il tentativo dei due di contattare un parlamentare leghista, ma sarebbe andato a vuoto. Ci certo, invece, contatti anche se solo formali ci sono stati con una terza persona, Fracno Scaletti, esponente della Lega Nord che è in lista per le elezioni regionali del 16 aprile e che appare nell'elenco degli indagati emesso dal pm milanese Stefano Dambruoso. Secondo l'accusa il dirigente del Carroccio avrebbero ricevuto dell'esplosivo da Fregosi..

Gli attentati veri e annunciati si registrano nel 1998, ma la spoletta inesplosa di un proiettile di cannone viene rinvenuta nell'auto del Fregosi nel giugno dell'anno successivo. Il giovane ha sostenuto che l'ordigno avrebbe dovuto essere consegnato all'esponente della Lega Nord. Cosa è accaduto in quel periodo? Come si è mosso il Sismi? Ha controllato l'operato del suo collaboratore o lo ha lasciato libero di procurarsi l'esplosivo? Se l'ipotesi degli attentati riusciti o semplicemente annunciati dal Giannasi al Sismi fossero tutta opera sua, significa che il giovane per un anno intero ha maneggiato esplosivi, bombe e persino ordigni di cannoni. Il tutto in una realtà dove in passato è stata scoperta la Rosa dei Venti, ha operato l'agente segreto Anghessa, sono state smascherate organizzazioni spionistiche e traffici d'armi illegali. E dove funzionavano bene i cellulari svizzeri di Pacini Battaglia. Giannasi è uno sprovveduto sognatore di golpe secessionistici o l'ultima pedina di un tassello spionistico che non muta nel tempo?

# Bossi e l'acchiappa-clandestini

**SEGUE DALLA PRIMA**

Un po' come il «tanko» lanciafiamme portato in piazza San Marco dai «Serenissimi». Il leghista nicchia: «No, no, la useremo davvero. Stasera, ad un comizio di Gentilini. Domani, durante il corteo anti-immigrati con Bossi, a Mestre. In seguito per operazioni, diciamo così, 'particolarì».

Problemino. Come individuarli, i «clandestini»? «Eh... Magari, per le prime uscite, ne noleggeremo qualcuno che si presti alla cattura...». Il primo acchiappato, ad ogni modo, è già individuato. Sarà una controfigura di Massimo D'Alema: «Perchè D'Alema è il primo clandestino d'Italia, governa illegittimamente. E se c'è una giustizia al mondo...».

C'è, c'è... Mazzonetto ha il collo duro e ingessato, «mi hanno tamponato, distrutto la macchina». Clandestini? «No, italiani. Saranno stati dei servizi deviati». Non sarà lui a guidare l'«arma segreta». A proposito: il furgone attrezzato si chiama, formalmente, «Clandestine Buster». Perchè in inglese? «Perchè non voglio usare l'italiano. Meglio di tutto sarebbe stato il dialetto». Inghippo: il veneto, lingua formata in secoli di ospitalità, non prevede il termine «clandestino»... Ci son solo i «foresti», ed in senso benevolo: quelli che non appartengono alla tua città, al tuo paese.

Il segretario leghista ha cinquant'anni, un carattere allegro, insegna in un istituto superiore: «Storia» (brividi...) «e lingue straniere». Inglese? «No: italiano». Al gesto eclatante è abituato. Ha organizzato, nel 1997, il famoso rogo delle tessere sindacali, incendiando assieme a loro un fantoccio col volto di Cofferati e l'«Unità» in tasca: «Gesto stupido», secondo l'attuale segretario regionale della Lega, «gesto nazista» secondo Violante.

Ha condotto una campagna contro spaghetti e pizza, «cibi che abbiamo subito per imposizione». Durante una visita del segretario dell'Onu si è incatenato urlando: «Freedom for Padania!». Ha coperto di striscioni padani il comune di Venezia: «Prima dei Serenissimi, li ho anticipati». Dopo il loro assalto, anche lui ha «occupato» per un pò il campanile di San Marco. A Bossi non bastava. Celebre telefonata, intercettata, a Mazzonetto: «Sembrate dei poveracci, voi là a Venezia». Mazzonetto, poarèto, è stato silurato. Dopo la scissione di Comencini si è preso la rivincita: di nuovo segretario.

Giura, col tipico incipit leghista: «Sia chiaro che non sono razzista». No? «No. Io non ce l'ho con gli immigrati che hanno il permesso di lavoro. Ce l'ho coi criminali». E perché non ha inventato un generico «acchiappa-delinquenti», italiani inclusi? «Perchè i clandestini sono peggio: amplificano la criminalità nostrana».

Enrico Cavaliere aggiunge un'altra ragione: «I clandestini qualcuno deve pur prenderli: i poliziotti hanno rinunciato scoraggiati. La legge non prevede strumenti del genere? Bene, i cittadini si ingegnano. A me piace, una società che reagisce coi suoi anticorpi». Il possibile presidente veneto è un altro tipino di quelli... Alla Camera ha distrutto faccia ed occhiali di Sgarbi tirandogli addosso un volume di atti parlamentari (il classico mattone) ed ha scatenato una rissa - casualmente: durante un dibattito sull'immigrazione...- proclamando: «In questo posto c'è puzza di merda!». Nel veneziano la Lega è stata la prima ad organizzare ronde, con l'aiuto di Borghezio. A Jesolo ha provato più volte ad istituire una «frontiera» anti-immigrati ai confini comunali, presidiata da vigili urbani muniti di rottweiler. A Treviso il sindaco-sceriffo Gentilini, sotto i cui occhi sarà inaugurato stasera il ««Clandestine Buster», è fin troppo noto: estirpazione dai parchi delle panchine su cui si sedevano gli immigrati, allegra proposta di deportarli su «vagoni piombati» o di «travestirli da leprotti e far esercitare i nostri cacciatori»... Ma siccome qua sono anche pragmatici, ieri la sezione leghista di Conegliano ha annunciato l'imminente apertura di uno «sportello» gratuito anticriminalità: assisterà i cittadini nell'iter burocratico per ottenere il porto d'armi. Reazione indispettita del sindaco del Polo, Floriano Zambon. Contrario? No: concorrenza sleale, «questo servizio lo offre già il comune».

MICHELE SARTORI

Gianfranco Fini, Roberto Maroni e Silvio Berlusconi sul balcone del Municipio di Teano Ap

# Polo e Lega amici del Sud Ora c'è il «giuramento» di Teano

## Berlusconi attacca D'Alema: «È un comunista vero»

DALL'INVIATA
PAOLA SACCHI

TEANO Esordio con una battuta: «Eccoci tutti qui, noi congiurati del Nord contro il Sud». Eccoli tutti qui, Berlusconi, Fini, Casini, venuti all' "incontro" di Teano con il numero due della Lega, Roberto Maroni (Bossi è rimasto a casa) che assicura: «Ora si volta pagina, la Lega Nord è amica del Sud, ma non quello assistenziale di Mastella e De Mita, quello per lo sviluppo e l'innovazione». La stipatissima saletta del consiglio comunale - molti sono rimasti fuori a seguire dai maxischermi - viene giù dagli applausi. Giulio Tremonti illustra la proposta Polo-Lega di ridurre di due terzi l'onere fiscale complessivo che grava sulle imprese meridionali. La pioggia è battente, quindi niente visita al Cippo dello storico incontro tra Vittorio Emanuele e Garibaldi. E alla fine foto di gruppo Polo-Lega che «riparte» da Teano, perché «Eboli significa disperazione», perché «ad Eboli le cose si fermano», Beppe Pisanu e Giulio Tremonti la mettono così. Commenti duri dal governo e dal centrosinistra: il ministro Bersani parla di «un federalismo che minaccia le autonomie», il segretario del Ppi, Castagnetti parla di «politica da avanspettacolo», di «scelta suicida anche per il Nord», Di Pietro di «pagliacciata», Rizzo dei Comunisti Italiani di «un obbedisco detto a Bossi».

Da Teano, intanto, insieme al «patto per il Sud», partono soprattutto toni virulenti, attacchi di fuoco con i quali Polo e Lega replicano al governo, al presidente del Consiglio, alla sinistra. Ce ne è anche per Antonio Bassolino accusato di aver «copiato male» la proposta Polo-Lega. «È solo un comunista», lo liquida così il candidato del Polo in Campania, Rastrelli. Nel mirino innanzitutto c'è l'articolo di Eugenio Scalfari, con le reazioni del presidente del Consiglio e di esponenti del governo. Silvio Berlusconi torna a parlare di «disinformazione», «mistificazione», che «ha raggiunto il suo apice». Torna a tuonare contro la par condicio («A noi il 13.1% degli sapzi ad An poco più del 7%, lo spesso spazio dato alla lista Bonino, ci vogliono far scomparire», si sfoga più tardi indicando una cartellina), ma soprattutto replica lanciando strali a D'Alema che aveva parlato di patto «inquietante» tra Polo e Lega. «Lui - tuona il Cavaliere - è il più comunista di tutti, è comunista dentro...». E nel pomeriggio rincara la dose: «D'Alema è più esperto di storia dell'Urss che di storia d'Italia». Si infervora: nell'accordo Polo-Lega, accordo limpido e trasparente e propedeutico - conferma - a quello per le politiche del Duemilauno, non c'è alcuna ipotesi di «attentato», «noi abbiamo contribuito alla costituzionalizzazione della Lega, ma gli italiani sapranno distinguere tra queste calunnie, fandonie e la verità. Sono saggi e perspicaci». Parla ancora di «disinformazione» a proposito di una sua volontà di dialogo con il premier, «io avevo fatto solo delle distinzioni tra lui e Veltroni e avevo ribadito che bisogna cambiare la legge bavaglio...». Ma cosa è accaduto in questi due giorni, quali sono le parole del premier che più non sono andate giù al Cavaliere? «Io - risponde nel dopo pranzo - gli attacchi li accetto, ma sulle cose vere, questo fa parte della dialettica politica. Gli attacchi sulle mistificazioni e le menzogne tolgono dignità alla politica». In macchina poi telefonata con Cossiga: come vanno i sondaggi? E probabilmente si parla ancora del premier, in una conversazione in cui i due sembra che abbiano parlato del dibattito nel centrosinistra per la premiership e il Cavaliere pare abbia detto: riprendere un dialogo conveniva anche a lui... Intanto, dalla saletta del consiglio comunale le bordate fortissime arrivano da Gianfranco Fini che si scaglia contro lo «scoop falso di un trombone vero» e va giù pesante anche contro il ministro dell'Interno Bianco definito «un bambolotto». Strali contro D'Alema: «Lui parla di patto inquietante, ma è lui ad essere inquietante». Il presidente di An si lancia fino a dire: attento Silvio, «ne studieranno di tutti i colori», ipotizzando anche il possibile intervento di «qualche toga rossa» e spingendosi oltre: «Questi sono disperati e possono fare di tutto, la paura di perdere potrebbe non farli arretrare di fronte a nessuna ipotesi». Cosa intende dire?, gli chiedono più tardi i cronisti. Fini: «C'è da preoccuparsi quando un ministro dell' Interno invita a vigilare in seguito ad un articolo apparso su un giornale...». E il segretario del Ccd, Casini: «La sinistra aveva corteggiato la Lega solo due mesi fa, quando era ancora secessionista! E se oggi siamo qui questo è anche un successo personale di Berlusconi».

Al centro delle polemiche del Polo anche l'invito lanciato dal presidente del Consiglio ai radicali. Berlusconi va giù duro: «Chi vota Bonino, vota Pannella e chi vota Pannella vota D'Alema: il gioco si è scoperto». Insomma, «credo - sostiene il Cavaliere - che l'accordo ci sia già. Ai radicali è stato garantito uno spazio enorme al di là della loro consistenza, alle tribune politiche attaccano solo il Polo». Parla di un patto «i cui motivi sono oscuri» e attacca: «Se fossi D'Alema lo definirei inquietante, se fossi Veltroni, agghiacciante».

■ PAROLE DI FUOCO
Eugenio Scalfari nel mirino «I suoi sono gli scoop di un vecchio trombone»

### Bassolino: «Offesa la coscienza degli italiani»

NAPOLI «Una profanazione della storia patria, un atto che offende la coscienza degli italiani in uno dei simboli più importanti dell'unità nazionale». Così Antonio Bassolino, candidato del centrosinistra alla presidenza della Campania, definisce la manifestazione del Polo e della Lega nel luogo in cui Vittorio Emanuele II incontrò Garibaldi per sancire l'unità d'Italia. «Teano rappresenta, nella memoria storica del paese - ha detto Bassolino - il coronamento della gloriosa epopea risorgimentale. L'incontro tra due Italie: la cultura liberale di Cavour e la rivoluzione democratica di Garibaldi. A Teano si sono fusi in una sola patria il rigore laborioso del Nord e il cuore generoso del Sud».
Oggi invece, secondo il sindaco di Napoli, «Teano è stata usata e manipolata contro la storia e contro il Mezzogiorno. Nel luogo della nostra unione il Polo ha portato con sè la Lega che è portatrice di uno spirito di divisione e di una mentalità anti- meridionale».

### FRASI IN LIBERTÀ

"Silvio, teniamo gli occhi aperti chi è disperato non arretra di fronte a nessuna ipotesi"

"D'Alema è un comunista vero Ci accusa con determinazione per mantenere il potere"

"Siamo qui perché siamo amici del Sud Bassolino? Vuole la guerra santa contro il Nord"

L'INTERVISTA ■ LUCIO VILLARI, storico

# «È un luogo simbolo, ma del Sud che si ribella»

CINZIA ROMANO

ROMA «Macché secondo Risorgimento, questa è propaganda elettorale. A Teano il Sud era rappresentato da Garibaldi, qui mi sembra invece che si sono incontrati tra loro, tutti esponenti politici espressione del Nord. Il carattere simbolico dell'incontro di Teano è molto più importante di quanto i leader di Polo e Lega dimostrano di sapere. Se poi questo incontro è finito con un disegno di legge di detassazione, mi sembra che il risultato sia davvero modesto».
Lucio Villari, docente di storia contemporanea all'università di Roma III, boccia senza appello la gita elettorale di Polo e Lega, che scimmiotta lo storico incontro tra Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi avvenuto il 26 ottobre del 1860.

*Lasciamo un attimo da parte la cronaca politica. Cosa ha rappresentato l'incontro di Teano per la storia d'Italia?*

«Teano è il momento conclusivo del Risorgimento italiano, che ha un altissimo valore simbolico perché é l'incontro fra le due Italie che per secoli erano state separate dalla storia, dalla politica, dalla Chiesa, dalla religione, dall'economia. L'Italia meridionale non aveva avuto la crescita economica dei Comuni del Nord, era legata di più alle grandi famiglie feudatarie. È la fine anche di questa fase secolare della storia e dà a questo incontro un significato, lo ripeto, importantissimo, fortemente simbolico. È l'Italia che si unisce dopo una lotta, durissima, per superare tutte le difficoltà che questa frattura, questa divisione politica, aveva provocato nel nostro paese. È un luogo sacro della nostra storia che non può essere utilizzato in modo superficiale e solo per momentanei interessi elettorali».

*Teano luogo sacro per la storia d'Italia ma altrettanto sacro per lo sviluppo del Sud?*

«Diciamo che da Teano in poi comincia il problema della storia italiana contemporanea. Fino a quell'incontro c'è stato un processo di crescita ideale dell'Italia nel senso che in alcune fasce sociali, gruppi dirigenti, si è immaginato che quest'Italia potesse essere unita ed avere un destino migliore. Da Teano in poi comincia il problema di come realmente unire queste due Italie, di come stabilire un rapporto di equilibrio tra le due parti del Paese. La prima fase, quella che porta a Teano è quella della lotta, del sacrificio, del significato ideale. La seconda fase è quella della lotta per la prospettiva reale, per concretizzare l'azione politica delle classi dirigenti che gestivano questa nuova realtà».

*Ma perché secondo lei Polo e Lega hanno scelto un luogo simbolo dell'unità d'Italia, manca infatti a quel punto solo Roma, per un appuntamento elettorale?*

«Forse perché ritengono di incarnare un'iniziativa politica di rinnovamento che durante il Risorgimento è partita dal Nord, incontrando a Teano l'iniziativa democratica del Sud, che allora era rappresentata da Garibaldi, dalle sue imprese con i Mille, ricreando una simbologia che ha qualche affinità con la realtà attuale. Sia Berlusconi che Bossi rappresentano interessi e realtà delle "culture politiche" che sono nordiste sostanzialmente. Credono in questo modo di risarcire questo loro vuoto meridionale ritornando nel luogo dove Nord e Sud si unirono. Ma è un'operazione fasulla».

*E per altro manca il Garibaldi di turno...*

«Poi a Teano è stato Garibaldi a consegnare il Sud nelle mani del re Vittorio Emanuele II. Non è mica stato Vittorio Emanuele II che dal Piemonte è venuto a liberare il Sud. Il Mezzogiorno si era ribellato e si era liberato grazie all'iniziativa democratica dei garibaldini. Come diceva Carducci, Garibaldi ha ceduto "al sopraggiunto re", cioè al re arrivato dopo, le chiavi politiche dell'Italia meridionale in nome dell'Unità. Per questa scelta Garibaldi fu anche criticato da chi, come Mazzini, sperava in una rinascita meridionale non sotto i Savoia ma con un altra forma di democrazia ed anche di repubblica

*Una riscrittura raffazzonata della storia per una messinscena politica?*

«Sì, una messinscena che serve, attraverso Teano, a dimostrare che sì, Berlusconi e Bossi rappresentano il Nord, ma che il loro obiettivo è il problema del Sud, il suo sviluppo. Ma allora hanno sbagliato il luogo, perché Teano è il luogo invece che rappresenta il Sud che si ribella e si libera da solo, perché Garibaldi ebbe il consenso delle masse popolari nella sua marcia dalla Sicilia fino a Teano. L'iniziativa di Berlusconi non ha proprio niente a che vedere con questo schema storico di un Sud che si libera e si lega al Nord per formare l'Italia unita. Questi signori rappresentano invece solo interessi che nascono al Settentrione».

*Torniamo ai simboli. Ci sono tutti i leader del Polo: Berlusconi, Fini, Casini, Buttiglione. La Lega invece non è rappresentata da Bossi ma da Maroni. Un Nord che non se la sente di impegnarsi al livello più alto e manda un luogotenente?*

«Può anche darsi. Tutto sommato c'è più coerenza in Bossi che non va a Teano che in Maroni. In fin dei conti Bossi ha sempre detto che il Sud è il peso morto dell'Italia che produce».

"È un'iniziativa tutta elettorale che non evoca affatto quanto accadde nel 1860"

LA STORIA

### L'incontro vero fu a Varaino

■ Arrivarono a Teano, e si strinsero la mano. La vicenda tutti o quasi la raccontano così, ma non è proprio così che andò, in quel lontano 1860. Perché l'incontro tra Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele avvenne non proprio in paese, ma nelle vicinanze, e perché in quell'occasione il generale non pronunciò affatto il famoso «obbedisco». Comunque, Teano, piccolo centro in provincia di Caserta, ai piedi del vulcano di Roccamonfina, è rimasto noto per uno degli episodi più ricordati della storia del Risorgimento: l'incontro, avvenuto il 26 ottobre 1860, tra il re Vittorio Emanuele II e il generale Giuseppe Garibaldi, reduce dalla trionfale conquista del Regno delle Due Sicilie, che così veniva annesso al Regno di Sardegna. L'incontro è impropriamente passato alla storia come «incontro di Teano»: in realtà il faccia a faccia tra il sovrano e il comandante della spedizione dei Mille avvenne a Varaino, a poca distanza dalla più nota località casertana. In quell'occasione Garibaldi salutò Vittorio Emanuele come re d'Italia, preludio dell'imminente consegna dei poteri e dello scioglimento delle forze militari garibaldine.
Secondo una errata leggenda popolare, durante quell'incontro Garibaldi avrebbe pronunciato il celeberrimo detto »Obbedisco». Ma in realtà si limitò a gridare solo «Viva il re d'Italia». L'«Obbedisco» garibaldino fu pronunciato in tutt'altra circostanza: il 9 agosto 1866, durante la terza guerra d'indipendenza, quando arrivò dal re Vittorio Emanuele II l'ordine alle truppe garibaldine di fermarsi prima di entrare a Trento.

**Una stampa raffigura lo storico incontro a Teano tra Garibaldi e Vittorio Emanuele II**

12SPC01A1204 ZALLCALL 11 22:32:49 04/11/99


# Diamo i numeri

per farvi abbonare a **l'Unità**

Numero verde 800-254188

Numero fax 06-69922588

Numero casella postale 427 - 00187 Roma

Numero conto corrente 13212006

Numero ufficio abbonamenti 06-69996470/1/2

# Le rovine della «Casa» Dodin

## Taormina, omaggio al regista russo che riceve il Premio Europa

AGGEO SAVIOLI

TAORMINA Almeno nel campo della scena, l'unità del nostro vecchio continente dovrebbe essere cosa fatta, ma estendendosi, a est, ben oltre i confini della Comunità. Alla sua ottava puntata, il Premio Europa è stato or ora assegnato al regista russo Lev Dodin, nato nel 1944 in Siberia, attivo a San Pietroburgo (già Leningrado), dove dal 1983 dirige il Maly Drama Teatr. Dodin è relativamente noto in Italia: qui, infatti, sono stati rappresentati, nel quadro di festival e rassegne, da Milano a Gibellina, una mezza dozzina di suoi spettacoli (una minoranza, certo, ma cospicua, del totale) di alto livello. Forte emozione suscitò a Roma *Fratelli e sorelle*, «romanzo teatrale» (ricavato da una monumentale opera narrativa di Fjodor Abramov), che, nell'esistenza di un villaggio del Nord, attraverso i travagli di un'epoca segnata da eventi grandi e terribili, a cavallo del conflitto mondiale, rispecchia quella della Russia contadina, e del Paese intero. A esserci proposta era comunque solo una parte di un «ciclo», destinato a sboccare in un testo, *La Casa*, che Dodin aveva peraltro portato alla ribalta fin dal 1980: e che ora ci si è mostrato al Palazzo dei Congressi di Taormina, sede del Premio Europa.

Il periodo in cui si svolge la vicenda sono gli Anni Sessanta: la guerra è terminata da parecchio, ma i suoi disastri pesano ancora, e la politica dei governi succedutisi, a Mosca, dopo la morte di Stalin, procede, soprattutto nelle campagne, fra sbandamenti continui, errori e distorsioni. Dodin, però, non rimanda solo e sempre «in alto» le responsabilità di tante iatture. Il male, la tendenza a distruggere e a distruggersi, egli sembra dirci, è in tutti noi: e la Casa richiamata nel titolo è un luogo insieme concreto e simbolico; il suo andare, letteralmente, in pezzi ci si dichiara come il frutto di un disamore che, dalla famiglia, investe la società (o viceversa?).

Del tutto naturalmente, dunque, nella complessa trama s'inseriscono richiami, in special misura, cechoviani e dostoevskijani. Nulla di libresco, tuttavia, si avverte nell'impianto realistico che caratterizza la dinamica dell'azione e il lavoro degli attori: una compagnia superba, comprensiva di varie generazioni, dagli interpreti più anziani ai bambini.

Una scena de «La Casa» di Lev Dodin, andato in scena a Taormina

Non guarda solo alla Russia, del resto, Lev Dodin. Ed eccolo allestire proprio a Taormina, in anteprima, un dramma di autore irlandese, *Molly Sweeney* di Brian Friel, prolifico commediografo, classe 1929. Storia di una donna (Molly, appunto) che, cieca dai primissimi mesi di vita, riprende a vedere passati i quarant'anni, grazie a un'ardita operazione, ma incontra difficoltà sempre più aspre, sul piano esistenziale e su quello pratico, nel varcare la linea tra l'ombra e la luce; coinvolgendo nel suo tormento, dal tragico epilogo, il marito, Frank, un simpatico bamboccione dai mille mestieri, e l'oculista Paddy Rice, un maestro nel suo ramo, ma, nel «privato», un mezzo fallito, pieno di problemi. Per la verità, la ragione precipua dell'attuale messinscena russa di *Molly Sweeney* (che ha avuto un'edizione italiana, ci dicono, qualche stagione addietro a Milano) è parsa consistere nel ruolo di prepotente evidenza così offerto a Tatiana Chestakova, attrice bravissima, ma, non per caso, moglie di Dodin. Tutto il mondo è paese.

QUANDO L'UOMO VESTE DA DONNA

Parla il grande attore che ora veste i panni di Caterina de' Medici E intanto il Teatro della Tosse inscena una tre giorni dedicata al vecchio «gioco»

# Tra vestiti da palco

## Poli: «Da piccolo mi sceglievano per fare la Vergine»

Qui accanto Paolo Poli nei panni di Caterina de' Medici e al centro l'attore Sopra un disegno di Copi a cui il Teatro della Tosse dedica una tre giorni In basso un travestito nei vicoli del centro storico di Genova

ROSSELLA BATTISTI

ROMA «Tra moglie e marito non mettere il travestito» dice Paolo Poli, citando l'umorista Marcello Marchesi. Che però non considerava l'impatto arguto che un attore navigato come Poli può esercitare sul suo pubblico, mettendolo d'amore, d'accordo e d'allegria anche quando titilla argomenti proibiti e si fa beffe di verghe pendenti. «Il travestitismo? È una roba che sta nel cervello, non fra le gambe» spiffera subito l'attore, settanta primavere invisibili nel fisico da Peter Pan in borghese. In questi giorni è di stanza al teatro romano Manzoni, dove è tornato nei panni di una sulfurea Caterina De' Medici. Ed è lì che lo incontriamo, parlando fitto fitto, come gli è congeniale, spettacolo in piena fra una battuta toscanaccia e un nonsense di Ionesco. «Ora i travestiti li hanno scoperti anche gli americani - continua - e li mettono in tutti i film. Ma, che vuole, restano sempre quaccheri sbarcati dalle navi: bacchettoni buoni solo a divisioni manichee. Così, il frocio spunta al cinema, ma alla fine si scopre che è l'assassino. E la lesbicona prenderà anche l'Oscar, ma sullo schermo finisce male...Perfino da noi, in Europa, siamo aggrovigliati. Giuseppe Verdi per mettere in scena la Traviata doveva ricorrere agli abiti di un secolo prima: come a dire che le maiale c'erano solo nel Settecento... E l'Assia Noris in epoca fascista? Una fanciulla ungherese che ne combinava di cotte e di crude, mentre le donne italiane facevano le spose caste e le madri di famiglia».

*Com'è il pubblico di oggi?*

«Si è allargato di numero, ma abbassato di comprendonio. Una volta che ero a Benevento, patria delle steghe e del premio "Maria Bellonci", mi sono sentito dire da un barista: "Guardi che c'è uno sbaglio nel titolo del suo spettacolo. Non Caterina: Mita Medici. E lei non è quel presentatore televisivo in bianco e nero che si chiama Marco Polo?" Insomma, qualche cosina è rimasto ma l'orizzonte è un po' confuso...».

> Oggi bisogna essere molto espliciti Devi dire «cazzo» o fare il gesto per farti capire

*Questo le impone delle scelte di repertorio o degli adattamenti?*

«La materia è sempre quella: sesso e religione. Della storiellina non gliene frega niente a nessuno. Lo sapeva bene anche il Manzoni che dentro ai *Promessi Sposi* ci ha messo la monaca di Monza. E poi l'ha castrata perché sapeva che il testo sarebbe capitato nelle scuole che erano dirette dai gesuiti. Così Torquato Tasso che ci è diventato matto a decidere se Gerusalemme era conquistata o liberata, restaurazione o libertarismo? Oggi, bisogna essere molto espliciti. Devi dire "cazzo" o fare il gesto tiè per farti capire, altro che ardite metafore o calembours, tipo se prendi un circolo e lo accarezzi farai un circolo vizioso».

*Qualche anno fa, però, a fare il trasgressivo potevano capitare le censure, come le è successo con «Rita da Cascia»...*

«Guardi che io non volevo essere trasgressivo: era l'ingenua ricostruzione di un mondo che ho conosciuto. Non rimpiangevo Hitler o Mussolini, ma la giovinezza che perdetti. Quel teatro fatto tutto di omini o donnine, le robe mistiche messe su con pochi mezzi. Ricordo che anche Gian Maria Volonté ha fatto il diavolo e Gesù Cristo che si arrampica sulla scala a pioli, oppure una strepitosa Bernadette ai piedi di una grotta, che poi era un armadio travestito da presepe, dove la Madonna parlava francese invece che basco perché faceva più chic. Era un teatro rudimentale degli anni Trenta e Quaranta, quando il peccato era passato al cinema. Dove trovavi una Santa Rosa da Viterbo che si metteva col culo sull'altalena e saliva in cielo, ma il soffitto era troppo basso e rimanevano i piedini a dondolare nell'aria».

*Insomma, oggi non ci si scandalizza più tanto, ma il livello è troppo basso. Dipende davvero dalle platee allargate?*

«Al tempo di Shakespeare a terra c'era la gente comune e nei palchi la nobiltà o persino la regina travestita. Ma a volte capitava che le marchesine non sapessero nemmeno firmare, mentre il ragazzo del popolo che aveva studiato dal prete scriveva poesie. Ariosto si sentì dire dal suo padrone che l'*Orlando Furioso* era un cumulo di corbellerie e il Correggio che gli affreschi della cupola di Parma somigliavano a un guazzetto di ranocchi. Dunque, non è la classe a dare il gusto e la cultura. Direi che semmai è la televisione con il suo carico di comicità di grana grossa ad abbassare il livello».

*Si diverte ancora a fare teatro?*

«Non mi immagino in altre vesti. Da giovane ero un ragazzo bellino ma effeminato. A quei tempi andavano di moda i Maurizio Arena e i Renato Salvatori. Io ero figlio di un carabiniere - di quelli intelligenti, per fortuna - e di un'insegnante montessoriana e a scuola ero sempre il prescelto per recitare vergine madre, figlia del tuo figlio. Si vede che era destino».

*Nella vita privata è ottimista o malinconico?*

«Ottimista. Tutto quello che mi capita lo metto via per il teatro. Tutto quello che ho avuto l'ho adoperato per fare l'attore».

TEATRO DELLA TOSSE

# E Genova si traveste: da Copi ai trans dei «caruggi»

Marco Pesaresi/Contrasto

Travestitismo uguale fantasia, allegrezza di forme e amore per il surreale. Un esempio? Raul Damonte, in arte Copi, e la sua immaginazione grottesca e fumettona, la sua sgargiante attitudine all'*en travesti*. Al suo mondo e alla sua passione il Teatro della Tosse dedica un'intensa tre giorni da giovedì a sabato, inaugurandola con *Loretta Strong*, il personaggio di Copi che condensa l'insieme delle sue ossessioni e il suo gioco teatrale, provocazione ai confini dell'umorismo e dell'assurdo, messa in scena da Enrico Campanti per la regia di Nicholas Brandon. La maratona, dal pomeriggio a notte inoltrata, prevede inoltre incontri, mostre, musica e teatro nelle tre diverse sale e negli spazi del teatro Sant'Agostino, tutto sul filo conduttore, magico e teatrale, del travestirsi. Sempre di Copi Tonino Conte allestisce *L'omosessuale o la difficoltà di esprimersi*, inquietante rivisitazione delle *Tre sorelle* di Cechov e il divertente «paesaggio animato» con gallinacei di *Il Pollo e la sua Mamma (in piedi e seduta)*, ispirato ai disegni dell'artista argentino, con Carla Peirolero e Mariella Speranza.

Tra le mostre: *Travestimento e travestiti* nelle foto di Lisetta Carmi, reportage che Carmi dedicò ai primi travestiti, ritratti negli anni Sessanta nel loro «ghetto» di Genova, diventato poi libro cult contrabbandato sottobanco in tutta Italia. Previsto anche un incontro con la fotografa a cui Genova dedicherà una grande mostra curata da Uliano Lucas il prossimo ottobre. Giovedì e venerdì l'orchestra portatile del Montefiori Cocktail propone celebri canzoni «contraffatte», mentre sabato chiude la festa *Gabriele*, una commedia scritta da giovani attori che mettono in scena se stessi con i loro nomi, i loro problemi, i vestiti di tutti i giorni e volti senza trucco. Come a dire il contrario del travestimento.

IL COMMENTO

# RASSEGNATEVI ALL'AMBIGUITÀ

di WLADIMIR LUXURIA

*I tempi cambiano. Fino a circa il 1950 nell'Ospedale psichiatrico «Santa Maria Maddalena» di Aversa, fondato nel 1831 da Gioacchino Murat, esisteva un reparto speciale in cui erano rinchiusi «casi clinici con la sindrome del travestimento»: erano tenuti dentro le celle a pane e acqua, studiati, fotografati e sottoposti a terapie per guarirli dalla voglia insana di indossare abiti del sesso opposto. Oggi invece il travestimento riscuote successo a teatro, al cinema, nei talk-show, in discoteca e all'Università. I casi clinici di allora sono le «Drag-queen» di oggi, ovvero le regine del travestimento.*

*Il fenomeno del travestimento è antico quanto il teatro stesso: nasce con il teatro indiano antico, con il Kabuki giapponese e continua (dopo una forzata pausa medievale) con le opere di Shakespeare in un periodo in cui le donne erano eticamente escluse dalla recita. Non dimentichiamo anche la tradizione comica del «travesti» alla quale nessun attore si è sottratto (ricordate Totò in abiti femminili che rivolgendosi al proprietario di casa gli dice: «Lei mi spoglia con gli occhi, spogliatoio!»), oltre a quella carnevalesca dove si scherza sulla perdita dell'identità sessuale. Il fenomeno «drag» nasce a Londra negli anni '60: Carnaby street diventa una passerella dove sfilano i primi travesititi. Molte drag legavano la loro immagine al glam-rock di cui il massimo esponente fu David Bowie seguito da Lou Reed che nell'album dal titolo significativo «Trans-former» si fa fotografare in doppia versione: macho stile «Querelle» e drag con tanto di piume. Negli Usa, il genio Andy Warhol e il regista Paul Morrissey riprendono e dirigono nella loro Factory famosi travestiti come Candy Darling, Jackie Curties e Woodlawn. Esce proprio in questi giorni, per la prima volta tradotto in italiano, «Women in revolt» di Morrissey in cui le drag interpretano il ruolo di femministe lesbiche stanche dei soprusi degli uomini.*

*Pietra miliare del travestimento è «The Rocky Horror Picture Show» di Richard O'Brien, che con spunto geniale ha trasformato in musical la paura, l'orrore del diverso. In Italia, lo spettacolo «en travesti» nasce negli anni '70 con la militanza gay. Al termine di manifestazioni o all'interno delle sedi o di locali gestiti da associazioni gay i militanti si divertivano, spesso dopo fumose riunioni. Storiche furono le «Pumitrozzole» in Emilia, o Ciro Cascina di Napoli.*

*Oggi finalmente si dà spazio non soltanto alle macchiette etero-travestite ma anche alle vere drag: rassegnatevi, il trasformismo non riguarderà più soltanto la politica ma regnerà nell'arte.*

CASO ROLEX

## Il pm romano Amato ascolta Paolo Bergamo e Sergio Gonella

Il pm romano Amato, titolare con il pm Guariniello dell'indagine sul caso dei Rolex regalati dalla Roma alla classe arbitrale, ha sentito come persone informate sui fatti il designatore Paolo Bergamo e il presidente dell'Aia Sergio Gonella. Bergamo avrebbe spiegato i meccanismi attraverso i quali avviene il sorteggio arbitrale e ricostruito la vicenda del Rolex d'oro ricevuto dalla Roma. Il designatore avrebbe anche detto di non aver nemmeno scartato il regalo della società giallorossa dopo le osservazioni fatte dalla Lega calcio in quei giorni sull'opportunità di ricevere in dono gli orologi.

# D'Antoni «liquida» l'allenatore del Palermo

## Il segretario Cisl esonera ancora. «Ma non l'ho licenziato»

PALERMO «Non fatemi fare la figura del sindacalista che licenzia». Era stata questa la raccomandazione con cui Sergio D'Antoni aveva annunciato, l'8 marzo scorso, l'esonero del tecnico della Adr Roma di basket Cesare Pancotto con la precisazione che nessuno gli avrebbe toccato lo stipendio e che sarebbe comunque rimasto, con altro incarico, nella società. Ma il ruolo di dirigente sportivo impone evidentemente al segretario generale della Cisl comportamenti ben diversi da quello del sindacalista. Dopo la strigliata e la multa al giocatore Williams e l'esonero di Pancotto, ora arriva quello di Massimo Morgia allenatore del Palermo, la squadra di cui il dirigente sindacale (da poco entrato anche nel mondo del calcio) ha preso la presidenza dopo l'acquisto da parte della società Sds (Roma, Lazio, Parma e Fiorentina). L'esonero di Morgia è stato spiegato con le critiche fatte dall'allenatore all'assetto societario. Un intervento letto in difesa della squadra e contro la dirigenza.

Morgia è stato rimosso dall'incarico con una decisione maturata ieri mattina in sole due ore. A incrinare il rapporto di fiducia tra il tecnico e la dirigenza è stata una dichiarazione di Morgia, riportata da due quotidiani. L'allenatore mette in dubbio che ci siano stati veri cambiamenti nella conduzione della società dopo il passaggio della proprietà da Giovanni Ferrara al gruppo rappresentato da D'Antoni. «L'effetto D'Antoni - dice Morgia nell'intervista - non si è esaurito perché in realtà non è mai cominciato».

Immediata la reazione di Sergio D'Antoni. «Non abbiamo licenziato nessuno, abbiamo solo rimosso dall'incarico Morgia, ma rispetteremo alla virgola il contratto». Ai lavoratori del mondo dello sport il D'Antoni sindacalista riserva un trattamento particolare? «Neanche per idea, magari gli altri lavoratori avessero le condizioni di quelli dello sport. Si era creata una situazione di involuzione che rischiava di non farci più pensare alla possibilità di provare già da quest'anno ad andare in B. A Palermo è cambiato un assetto si è creato un entusiasmo e l'entusiasmo va cavalcato e invece si è notato che non si coglieva la spinta all'entusiasmo determinato dall'arrivo della nuova società».

L'esonero di Massimo Morgia, dunque, esula dal fatto tecnico anche se la squadra nell'ultimo incontro casalingo pareggiato con il Castel di Sangro non aveva certo

brillato per gioco ed agonismo. Nel dopo partita Sergio D'Antoni era stato categorico nell'escludere la possibilità di un cambio del tecnico, ignorando anche i fischi del pubblico che avevano accompagnato l'uscita dal campo di Morgia alla fine della partita. Oggi D'antoni annuncerà il nome del nuovo tecnico.

CICLISMO

## Oggi la Freccia Vallone Tra i favoriti Jalabert Casagrande e Rebellin

Oggi si corre la Freccia-Vallone, 200 chilometri totali con il terribile Muro di Huy, 800 metri con punte al 23%, da percorrere tre volte.
Rispetto alla prima settimana di Classiche ecco l'altra metà del cielo ciclistico, con Jalabert, Olano, Gianetti, Boogerd, Julich, Camenzind, Dufaux nei panni di favoriti insieme agli italiani Casagrande, Rebellin, Bettini. Insieme a loro ecco Paolino Bettini, per la prima volta alle Classiche vallone senza Bartoli.
Oggi non prenderà il via Savoldelli, presente, invece, domenica, alla Liegi-Bastogne-Liegi.

## Ancelotti: «Kovacevic? Difficile lasciarlo in panchina»

TORINO Niente anticipazioni. Ancelotti nasconde gelosamente i suoi progetti sulla formazione che domenica, priva dello squalificato Zidane, dovrà frenare la disperata voglia di riscatto dell'Inter. Tridente con Kovacevic in campo dal primo minuto? Conte alle spalle delle punte al posto di Zidane? Inzaghi in panchina al fischio di inizio? «Tutto è possibile» è la melina di Ancelotti, che aggiunge divertito: «Certo, dire a Kovacevic che dovrà andare di nuovo in panchina sarà dura, ma non è detto che debba farlo». Difficile tuttavia un avvicendamento di Inzaghi: «Pippo è in un momento-no - ammette Ancelotti - ma questi periodi senza gol sono normali per gli attaccanti. Un certo Crespo, quando lo allenavo a Parma, rimase all'asciutto per 16-17 partite. E poi se Inzaghi è arrivato 5-6 volte davanti al portiere da solo nelle ultime partite, il merito è anche suo. Non mi dimentico che è anche grazie ai gol di Pippo se adesso siamo primi. Kovacevic è un lusso per questa Juve, sta dimostrando di meritare più spazio di quello che gli do, ma davanti ci sono Inzaghi e Del Piero».

C' è una cosa però nella vittoria di Bologna che non è piaciuta al tecnico bianconero: «Il nervosismo, giustificato, ma da evitare. La voglia di strafare non è la strada giusta». Ma Ancelotti è sicuro che la sua nave approderà al porto giusto: «Sul piano del carattere sono più che soddisfatto - dice - ma anche la salute fisica è eccellente: non ho colto segnali di affaticamento in nessun giocatore». Intanto si profila Inter-Juve, che potrebbe essere la partita della verità: «Ma saranno tutte difficili - ammonisce Ancelotti - le ultime cinque partite. Certo, per l'Inter la sfida alla Juventus sarà uno stimolo formidabile per riscattare il periodo negativo che sta vivendo. Una crisi che mi ha stupito: l'Inter era forse la favorita numero uno per il titolo, ma le cause, dall'esterno, sono difficili da analizzare. Una sola è sicura, i profondi cambiamenti avuti dalla squadra».

# Lazio-Inter, schegge di gloria

## Coppa Italia, finale. Stasera gara d'andata, fiacca prevendita

### Eriksson punta su Inzaghi e sulla grinta

ROMA Eriksson affida le sue speranze a Inzaghi e alla grinta del centrocampo. Ma è deluso e anche un po' amareggiato. Stasera, con la sua Lazio, l'allenatore disputerà la sesta finale da quando è arrivato nella capitale ma si parla di tutto tranne che dell'imminente sfida con l'Inter. Il caso-Boksic, che prevale su ogni tipo di argomento (il croato non è stato convocato per la gara di oggi e forse non lo sarà neanche per quella di sabato... ) e la fiacca prevendita per l'attesa finale con i nerazzurri (solo 25 mila biglietti venduti) contribuiscono ad accrescere il suo malumore. «Mi dispiace che non si parli molto di questa partita - dice sconsolato - si vede che tutti quanti ormai sono abituati a lottare per grandi traguardi. Forse in questi tre anni siamo cresciuti molto, forse troppo. Per noi, però, la Coppa Italia è un obiettivo importante e vogliamo centrarlo ad ogni costo».

È una settimana fondamentale questa per la squadra biancoceleste (oggi l'andata della finale di Coppa Italia, sabato, a Firenze, match importantissimo per il campionato; martedì ritorno di Champions League contro il Valencia) e l'allenatore se ne rende conto, ma avverte l'ambiente, usando anche un tono piuttosto serio: «Saranno sette giorni importanti, ma ora in testa abbiamo solo la formazione di Lippi. Alla Fiorentina e al Valencia penseremo quando sarà il momento». Quest'anno, per Eriksson, l'Inter rappresenta un tabù: due incontri e altrettanti pareggi in extremis. Senza dimenticare che è la seconda volta che la Lazio affronta la squadra milanese in una finale. L'altra era in Coppa Uefa, persa a Parigi due anni fa.

Il tecnico, però, non sembra dare peso a tutte queste cose, neanche all'infelice momento di Lippi all'interno dello spogliatoio: «Non credo che i giocatori possano giocare contro l'allenatore, è come uccidere se stessi» sentenzia. «Purtroppo per l'Inter è stata una stagione molto sfortunata perché non ha mai potuto schierare Vieri e Ronaldo insieme».

Per quanto riguarda la formazione da mandare in campo lo svedese sembra avere un solo dubbio tattico: schierare il modulo a una o a due punte. È stato proprio il primo assetto, però, che è riuscito a mettere in netta difficoltà la squadra di Lippi. Eriksson infatti ammette: «La gara all'Olimpico in campionato conta moltissimo come termine di paragone». In attacco ci sarà il ritorno di Inzaghi, la Lazio conta molto sull'attaccante in questo momento particolarmente in forma; a centrocampo il tecnico schiererà Nedved, Simeone, Stankovic, Sensini e Conceicao. In difesa concederà un turno di riposo a Negro e davanti a Ballotta ci saranno Gottardi, Couto, Mihajlovic e Pancaro. In panchina Salas, stessa sorte per Mancini.

L'allenatore della Lazio Sven Goran Eriksson e sopra Simone Inzaghi

### Ritorna Ronaldo Lippi: «La sua allegria aiuterà»

APPIANO GENTILE Forse è l'ultima occasione per l'Inter di dare un senso a questa stagione. La vittoria in Coppa Italia sarebbe un traguardo per i nerazzurri, che stasera affrontano la Lazio con i nervi tesi e una cronica mancanza di risultati e gioco. Ma, fortunatamente per loro, c'è anche l'altra faccia della medaglia, quella di Ronaldo. Il Fenomeno torna a disposizione dopo 4 mesi e mezzo di stop in seguito all'infortunio al ginocchio. Lippi frena, anche se per la verità, pure lui è entusiasta del rientro del brasiliano. «L'ho visto molto bene in allenamento e in partitella - spiega il tecnico toscano -. È rapido e agile. Noi stiamo lavorando per fargli giocare 15-20 minuti, come detto dai medici, ma la sua serenità, l'allegria e anche le sue giocate danno fiducia alla squadra, servono a tutti». Ma attenzione a non caricare il rientro del Fenomeno di troppe aspettative. «Nessuno ha intenzione di dargli più responsabilità di quelle che può sostenere», dice Lippi».

Dentro Ronialdo, Lippi perde Georgatos (forte contusione all'anca): il greco dovrà stare fermo tre giorni e salterà quindi anche la Juve. Fuori causa anche Jugovic e probabilmente anche Di Biagio, che potrà al massimo sedere in panchina. E poi ci sono i due noti infortunati Vieri e Fresi. Davanti giocheranno in partenza Zamorano e Recoba, con alle spalle Seedorf. «Siamo contati a centrocampo - ammette Lippi - ma riusciremo comunque ad allestire una formazione valida. Quanto alla Lazio, è vero che ha tre partite importanti di seguito, con noi, con la Fiorentina e con il Valencia, ma seppure Eriksson dovesse fare dei cambi, sono tutti talmente bravi... ». «Questa finale ce la siamo conquistata, era tra i nostri obiettivi della stagione e ce l'andiamo a giocare», dice Lippi, che a Roma dovrà fare a meno anche dello squalificato Simic.

Intanto, il tecnico incassa la fiducia di Moratti, e ribatte a chi lo sta criticando. «Io sono come Rocky, un ottimo incassatore - ha esordito -. Sono riuscito per tanti anni, e non solo quelli della Juve ma anche quelli di grandi soddisfazioni con Napoli e Atalanta, a ottenere buoni risultati e senza protezioni. Sono stati anni di grandi gratificazioni e complimenti. Ma me lì sono fatti sempre scivolare addosso, perché altrimenti sarebbe stato difficile trovare nuove motivazioni per vincere tutto quello che ho vinto. Adesso - ha aggiunto Lippi - posso sopravvivere a un anno di critiche, facendomele ugualmente scivolare addosso. Ho le spalle larghe: piglio, incarto e porto a casa». Lippi smentisce, e coloritamente, che ci siano problemi di spogliatoio: «Tutte c... , anche se ci sta che chi gioca meno non sia contento. D'altra parte si è detto anche che ho avuto dei problemi con Ronaldo e poi lui stesso ha smentito tutto».

L'allenatore dell'Inter Marcello Lippi e sopra Ronaldo

IN BREVE

### Fiorentina-Lazio sabato alle 15

La Lega Calcio ha disposto lo spostamento dell'orario di inizio della gara Fiorentina-Lazio, in programma sabato prossimo alle 15 anziché alle 20,30. La decisione è stata presa tenendo conto della richiesta del Prefetto di Firenze, motivata da «ragioni di ordine e sicurezza pubblica». I tifosi laziali non avrebbero potuto ripartire per Roma fino alle 2,20. Infatti, dalle 22,30 alle 2,20 si fermano a Firenze solo due treni-cuccetta, diretti in Sicilia, completamente prenotati.

### Denunciati 2 ultrà del Verona

Due tifosi del Verona, che domenica hanno seguito la loro squadra nella trasferta di Cagliari, S.R. di 25 anni, e T.L. di 24, sono stati denunciati dalla Squadra Mobile, per resistenza, lesioni, minacce a pubblico ufficiale e per violazione dell'obbligo di divieto d'accesso allo stadio. Con il loro comportamento, i due, con altri tifosi veronesi, hanno costretto il comandante dell'aereo a rientrare a Verona poco dopo il decollo. Poi, l'aereo è ripartito. Al Sant'Elia, gli ultrà hanno lanciato una bottiglia contro l'arbitro, senza colpirlo. All'aeroporto hanno fatto ritardare il volo di 90 minuti per commettere altre violenze all'arrivo.

### Ancona, soldi in nero Indagati ex dirigenti

La denuncia di un calciatore, che a fine stagione si è visto negare il compenso «in nero» che gli era stato promesso, ha fatto partire l'inchiesta della Guardia di Finanza sulla gestione dei bilanci dell'Ancona negli anni a partire dal 1996: una inchiesta che ha finora visto iscrivere nel registro degli indagati 11 persone, tra ex presidenti, dirigenti e consiglieri della società. Ipotizzate dal pm Irene Bilotta, della procura dorica, sono false fatturazioni e false comunicazioni sociali.


ACCETTAZIONE NECROLOGIE

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ** dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-865021**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

**IL SABATO, E I FESTIVI** dalle ore 15 alle 18,

**LA DOMENICA** dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **800-865020**
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

**TARIFFE:** Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

**I PAGAMENTI:** Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

**AVVERTENZE:** Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

**N.B.** Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ** dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-254188**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

**TARIFFE:** il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

**I PAGAMENTI:** Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

**AVVERTENZE:** Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

**LE CONSEGNE** saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

**N.B.** Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.



l'Unità

**Servizio abbonamenti**

**Tariffe per l'Italia** - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 215.000 (111,1), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

**Tariffe per l'estero** - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. **Non inviare denaro.** L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

**Per Informazioni.** Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **800-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

| | Feriale | Festivo |
|---|---|---|
| Finestra 1ª pag. | 1º fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6) | L. 6.680.000 (Euro 3.449,9) |
| Finestra 1ª pag. | 2º fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2) | L. 5.345.000 (Euro 2.760,4) |

Manchette di test. 1º fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di test. 2º fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5): Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
**Direzione Generale:** Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

**Aree di Vendita**

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

**Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l.**
**Sede Legale:** 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941
**Direzione Generale e Operativa:** 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70100588
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 • 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/4210180 • 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/561277

**Stampa in fac-simile:**
Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
**Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18**

l'Unità

Direttore Responsabile
Giuseppe Caldarola
Vice Direttore vicario
Pietro Spataro
Vice Direttore
Roberto Roscani
Capo Redattore centrale
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
Consiglio d'Amministrazione
Presidente
Mario Lenzi
Amministratore delegato
Italo Prario
Consiglieri
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

**Direzione, Redazione, Amministrazione:**
- 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
- 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
- 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893
- 20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

**Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555**

Certificato n. 3408 del 10/12/1997



ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

**Periodo:** ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

**Numeri:** ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

**Nome**..... **Cognome**.....

**Via**..... **n° civico** .....

**Cap**..... **Località**..... **Prov**.....

**Tel**..... **Fax**..... **Email**.....

**Titolo studio**..... **Professione**.....

**Capofamiglia** ❑ **SI** ❑ **NO** **Data di nascita**.....

❑ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

❑ Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express
❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

12STO01A1204 ZALLCALL 11 22:32:24 04/11/99

**L'inchiesta**
Aritmetica & gnocchi
Le mense scolastiche
LUONGO
NEL PAGINONE

**Ricerca Udu**
Sempre meno extracomunitari
negli atenei italiani
MILIC
A PAGINA 2

**Il libro**
Lucania anni Cinquanta
La scuola insegna la rivolta
CIMINO
NEL PAGINONE

**Il documento**
Esame di Stato: così
si valutano i crediti formativi
A PAGINA 6

l'Unità
Quotidiano di politica, economia e cultura

# Scuola & Formazione

DALL'OBBLIGO ALL'UNIVERSITÀ.
CORSI, CONCORSI,
RICERCA SCIENTIFICA

www.unita.it
l'Unità on line

SUPPLEMENTO DE L'UNITÀ
ANNO 2 NUMERO 15
MERCOLEDÌ 12 APRILE 2000

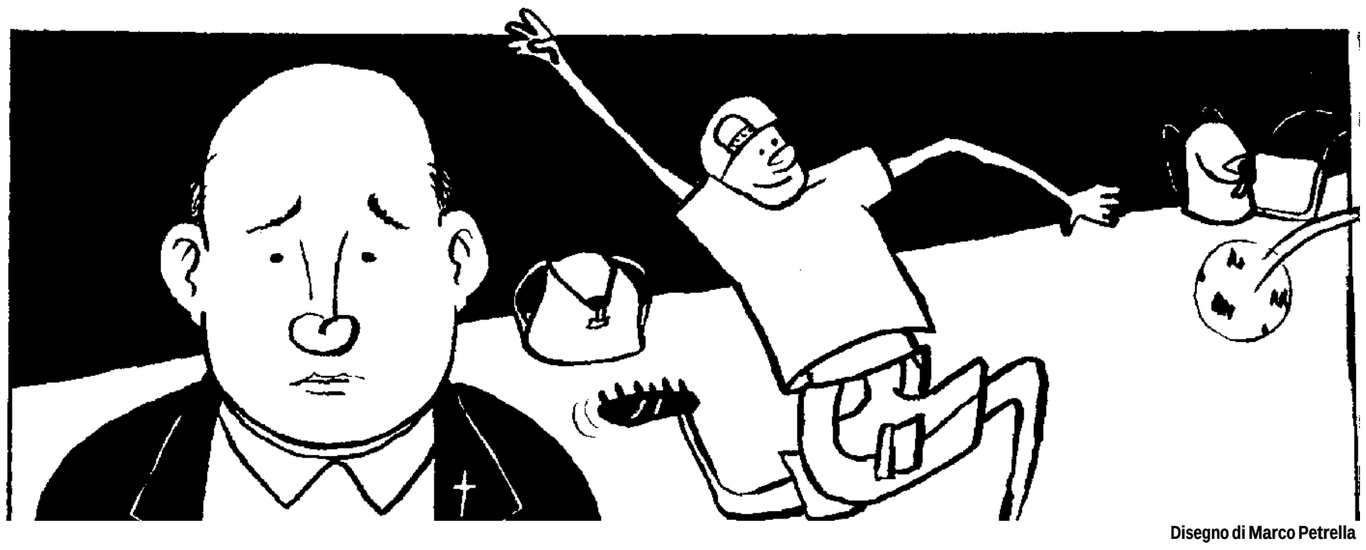
PRIMO PIANO

## Docenti verso una vera carriera professionale

ANDREA RANIERI

**Mercoledì scorso l'incontro fra il Presidente del Consiglio e i ministri del Lavoro, dell'Istruzione e della Università con Cgil-Cisl-Uil e Confindustria ha riconfermato la centralità per parti sociali e Governo delle politiche formative e della ricerca e la validità del metodo della concertazione per affrontare, da questo versante, le politiche dello sviluppo e della occupazione. È importante che la concertazione, su altri versanti in crisi e misconosciuta, trovi su queste tematiche un momento di forte rilancio, attraverso la verifica puntuale dei risultati ottenuti, e delle questioni ancora aperte rispetto al Patto sociale del 1998. Come è noto i punti di difficoltà più forti nell'attuazione degli obiettivi del Patto del '98 riguardano la formazione professionale, la cui riforma contenuta nella Legge Treu varata dopo il Patto, è stata bloccata dalla Corte dei Conti. La mancata riforma rischia di bloccare due punti essenziali per il cambiamento e l'ammodernamento del sistema formativo: l'obbligo formativo a 18 anni, che deve trovare nella formazione professionale rinnovata un punto di riferimento essenziale, e la formazione continua, decisiva per imprese e lavoratori in una fase in cui il cambiamento da fatto eccezionale diventa condizione «ordinaria» della vita delle imprese. Su richiesta delle forze sociali il Governo si è impegnato a presentare due emendamenti al collegato ordinamentale alla finanziaria che dovrebbero permettere, entro giugno, di rendere operativo il fondo per la ristrutturazione e riqualificazione degli Enti di formazione, in collegamento al varo dell'accreditamento degli Enti e delle modalità di certificazione dei percorsi formativi, e di far decollare la fondazione per la formazione continua, promossa, indirizzata e controllata dalle parti sociali, capace di rispondere tempestivamente ai piani formativi concordati dalle parti a livello di impresa e territoriale. È un modo concreto per rispondere agli stessi problemi posti dalla Conferenza Europea di Lisbona, in cui la formazione per tutto l'arco della vita è stata indicata come la condizione fondamentale per dare flessibilità e competitività ai sistemi produttivi. La scuola e l'Università sono stati indicati come i terreni su cui è necessario, a partire dal Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, investire nuove risorse che il buon andamento dell'economia e dei conti pubblici possono rendere disponibili, al fine di sostenere i processi di riforma in atto. Per l'Università è finalmente emerso, con**

SEGUE A PAGINA 6



Disegno di Marco Petrella

**INFO**

S. Paolo progetto scuola

**Una Fondazione per aiutare la scuola italiana ad attuare la riforma che significherà autonomia, competitività sul piano della qualità dell'offerta formativa. L'iniziativa è della Compagnia di San Paolo che, in collaborazione con la «Fondazione Europa Occupazione: impresa e solidarietà» istituita dall'Ente Cassa di Risparmio di Roma e la Fondazione Piaggio, lancia due progetti per la fascia secondaria superiore: il concorso Centoscuole e Europa Istruzione. Il primo premierà entrò il prossimo ottobre 10 progetti di sperimentazione dell'autonomia per 20.000 euro ciascuno (circa 38 milioni e 700 mila lire) e ne segnalerà altri 10 per 5.000 euro (circa 9 milioni e mezzo di lire). Il progetto Europa Istruzione, invece, sarà avviato per il momento in Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio e Calabria.**

L'intervista

*Attilio Nicora, delegato alla presidenza Cei: il vescovo dichiara l'idoneità dell'insegnante ma va accertata la sua cultura generale*

# «Prof di religione concorso anche per loro»

ALCESTE SANTINI

INTERVISTA AL VESCOVO IN ATTESA CHE IL SENATO DISCUTA LO STATO GIURIDICO DEI PROF DI RELIGIONE

In attesa che il Senato definisca, nelle prossime settimane, i problemi connessi allo stato giuridico degli insegnanti di religione nelle scuole pubbliche - essi sono 22.699 tra primarie e secondarie (vedi il grafico a pagina 3) - abbiamo voluto sentire il vescovo Attilio Nicora, Delegato della Presidenza della Conferenza episcopale italiana per le questioni giuridiche, le cui risposte potranno essere un utile contributo al dibattito parlamentare in corso.

Mons. Nicora, rispetto all'Intesa del dicembre 1985 nel quadro del nuovo Concordato, lo Stato si impegnava, rispetto alla Chiesa, a definire lo stato giuridico degli insegnanti di religione. Che cosa va cambiato sulla base dell'esperienza e delle novità verificatesi nell'ordinamento scolastico a quindici anni da quell'Intesa?

«Il problema dello stato giuridico è legato ad aspetti di natura diversa tra loro. Il primo riguarda l'idoneità dell'insegnante a svolgere la docenza di religione cattolica. La dichiarazione di questa idoneità è di esclusiva competenza dell'autorità ecclesiastica. Sarebbe improvvido che uno Stato, che giustamente si configura per il suo carattere laico, immaginasse di avere titolo per valutare nel merito la coerenza, soprattutto dottrinale, dell'insegnante con i presupposti di fede.

SEGUE A PAGINA 3

**INFO**

Internet proposta Telecom

**L'Autorità delle comunicazioni vaglierà proposte mirate a facilitare l'utilizzo di Internet: un prefisso unico, il 70, che dovrebbe contraddistinguere le chiamate indirizzate a fornitori di servizi Internet. E la proposta di Telecom Italia per tariffe agevolate per l'accesso alla rete da parte delle scuole e, in via separata, da parte di studenti e insegnanti.**

LA POLEMICA

# La storia in classe, un mostro eurocentrico

LUIGI CAJANI

*L'immagine della storia che la scuola italiana (e quella degli altri stati europei) dà agli studenti è un'immagine deforme: un corpo con un'enorme enfiagione, l'Europa, cui sono attaccati, come una serie di moncherini, le altre parti del mondo. All'origine di questa impostazione eurocentrica c'è la funzione che l'insegnamento della storia ha assunto a partire dalla metà dell'Ottocento: narrare la biografia della nazione, sullo sfondo della civiltà europea di cui fa parte. Questo quadro non ha subito cambiamenti sostanziali col passare del tempo. Certo, con lo sviluppo dell'unificazione europea nei vari stati membri l'impostazione nazionalistica è stata sostituita da un'impostazione europeistica. Ma il resto del mondo ha continuato a restare ai margini: i manuali di storia se ne occupano solo quando e nella misura in cui l'Europa entra in contatto con esso. Negli ultimi anni questa impostazione eurocentrica ha cominciato ad essere messa in discussione da più parti, in favore di una impostazione mondiale. Le motivazioni sono diverse, di tipo scientifico, didattico e sociale.*

*Sul piano scientifico la ricerca internazionale negli ultimi vent'anni sta sviluppando sempre più intensamente lo studio del sistema mondo. Sul piano didattico, poi, il diffondersi nell'opinione pubblica dell'attenzione al processo di globalizzazione ha portato ad osservare non soltanto il presente ma anche il passato su una scala mondiale. Sul piano sociale, infine, la crescente immigrazione extraeuropea ha posto a vari stati europei, anche se in misura e con tempi diversi, il problema di una trasformazione in senso multiculturale della scuola, una trasformazione di cui la storia mondiale rappresenta la base indispensabile. Insegnare storia mondiale è ormai una necessità scientifica e didattica. Infatti al di fuori di un quadro di storia mondiale, che si estenda senza soluzione di continuità sia nel tempo che nello spazio, non è possibile comprendere le questioni storiche fondamentali: le fasi del popolamento, le varie forme dell'attività produttiva umana, dalla rivoluzione neolitica a quella industriale, il differente sviluppo delle varie zone del mondo, e infine l'attuale globalizzazione, che non è un fenomeno nato nell'ultimo secolo, ma conseguenza di processi millenari.*

*Insegnare storia mondiale non significa semplicemente giustapporre alla storia dell'Europa le storie di altre parti del mondo. Significa piuttosto fornire agli studenti un quadro omogeneo ed equilibrato, nel quale nessuna parte del mondo sia mai dimenticata, e che sia attraversato da chiavi interpretative valide sia nel tempo che nello spazio, capaci cioè di tenere insieme tutto il discorso storico, dalla rivoluzione neolitica al giorni nostri. Queste chiavi interpretative si possono individuare in quattro filoni fondamentali: l'economia, la geopolitica, le forme del potere nella società e le espressioni culturali. Servendosi di esse si può costruire una griglia concettuale all'interno della quale è possibile operare i tagli necessari sul piano didattico, ampliando o riducendo lo spazio dato a questa o quell'altra epoca, senza che per questo si perda il senso complessivo.*

*Insegnare storia mondiale non significa certo trascurare la storia locale o nazionale, che sono di fondamentale importanza nella formazione culturale e civile. Al contrario queste dimensioni possono essere illustrate efficacemente proprio inserendole nel*

SEGUE A PAGINA 6

EDITORIA

## Perché un nuovo dizionario di latino?

EMILIO PIANEZZOLA

*Sta uscendo per Le Monnier un nuovo «Dizionario della lingua latina» (un volume, 2050 pagine, lire 130.000): gli autori sono Gian Biagio Conte, Emilio Pianezzola (di cui pubblichiamo l'articolo), Giuliano Ranucci.*

**La conoscenza approfondita del latino ha registrato - in Italia e ancor prima in Europa - una progressiva e fatale emarginazione dalla moderna paideia, su cui premono altre ineliminabili esigenze didattiche (lingue straniere, informatica). Ma un più duttile e articolato studio dei testi classici, in particolare latini, anche attraverso un accorto uso di moderne traduzioni, e la riflessione, anche in prospettiva comparatistica, sulla tradizione letteraria latina trasmessa alla cultura occidentale, potranno preservare la specificità della nostra formazione classica: una sorta di identità nazionale in chiave culturale capace di sottolineare la nostra appartenenza alla civiltà letteraria europea che ha i suoi archetipi proprio nella tradizione classica filtrata attraverso la latinità.**

**Su questa linea sembrano muoversi le riforme che stanno trasformando scuola secondaria e università: mantenimento della conoscenza dell'antico ma con sostanziali innovazioni intese a rendere marginale l'aspetto grammaticale e linguistico e a privilegiare la forza e la rilevanza della tradizione classica nella formazione della cultura e della letteratura europee.**

**Tradizione classica, greca e latina, naturalmente. Perché per lungo tempo letteratura greca e letteratura latina hanno fornito, quasi in regime di monopolio, i canoni e i modelli di ogni prodotto letterario, dell'idea stessa di letteratura. L'Occidente latino fu il grande crogiolo in cui il mondo greco e mondo romano si fusero in una nuova realtà culturale che doveva essere trasmessa alle nuove e diversificate società dell'Occidente europeo nate dall'incontro-scontro tra Cristianesimo e mondo romano-barbarico.**

**La lingua latina, dopo aver condizionato l'intera civiltà europea (e la stessa lingua italiana) fino all'Ottocento e anche nel Novecento, sembra ora aver interrotto la sua storia millenaria, sembra essersi ridotta a una posizione di assoluta marginalità, perché ha esaurito la sua funzione, esercitata soprattutto dal '500 al '700 ed oltre, di dare unità culturale all'Europa e di favorire il dialogo scientifico tra i dotti; ha esaurito le altre moltiplici funzioni che nei secoli si era attribuita: di costruire le élites, di pregare Dio di trasmettere il sapere, di dire l'indicibile sotto il segno della pruderie, di coprire certe realtà (il liguaggio tecnico dei medici) o di manipolare gli animi semplici come quello di Renzo con il latinorum di don Abbondio. Illuminante su questi temi è il recente saggio della studiosa francese Françoise Waquet, che traccia la storia culturale**

SEGUE A PAGINA 6

12UNI01A1204 ZALLCALL 11 01:58:07 04/12/99

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# l'Unità

www.unita.it l'Unità on line

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MERCOLEDÌ 12 APRILE 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 99
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

# Polo e Lega al Sud, l'imbroglio di Teano

## Berlusconi porta i «padani» nel Mezzogiorno e promette impraticabili sconti fiscali per le imprese
## Veltroni: solo propaganda, non sono credibili. D'Alema ai radicali: votate la vostra lista e i nostri presidenti

### SANNO CHE SONO PROPOSTE IRREALI

MARCO CAUSI

Per rispondere alle preoccupazioni dell'elettorato meridionale sulle conseguenze che avrà, per loro e per il paese, il patto politico tra Forza Italia e Lega, Berlusconi e Bossi hanno pensato a un contentino: la detassazione degli utili d'impresa nel Sud. Non è la prima volta che la destra offre sul mercato politico proposte all'apparenza semplici e dotate di un potere taumaturgico, ma che si muovono su un terreno, quello della politica economica, da affrontare con ben diversa serietà e ponderazione. E anche questa volta la destra italiana, accecata dalla propaganda, ci sottopone una ricetta infelice. Primo, perché è irrealizzabile. Secondo, perché è incompleta e arretrata. Terzo, perché - presa alla lettera - è ampiamente inefficace a risolvere i problemi dello sviluppo del Mezzogiorno. La proposta è irrealizzabile perché, come ormai sanno anche i bambini - è di pochi giorni fa la visita del Commissario Monti in Italia - qualsiasi rigida differenziazione fiscale fra aree regionali è vietata dalle regole di concorrenza europee. Proporla così come viene fatto da Forza Italia e Lega è pura propaganda elettorale. Altra è la strada da percorrere per ottenere l'assenso comunitario a legislazioni differenziali a vantaggio del Sud, e in questo senso la proposta è incompleta e arretrata. Il governo italiano ha in corso un negoziato con l'Unione Europea che è arrivato ad un punto molto più avanzato, in particolare con l'ammissione dell'importanza della dimensione regionale nel campo delle politiche per la coesione economica e l'occupazione. È sull'occupazione il punto di attacco per la richiesta di schemi di aiuto differenziali, e non sugli utili d'impresa. Sono le politiche per l'occupazione che dovranno introdurre una dimensione regionale, riconoscendo l'enorme componente strutturale del disagio occupazionale; una componente importante non solo in Italia ma anche in molti altri paesi dell'Unione, perché il «nuovo» sviluppo economico sta dappertutto approfondendo le distanze fra aree forti e aree deboli, disegnando una nuova geografia dei divari territoriali. Lungo questa strada il governo non ha soltanto riaperto una breccia quella breccia, che era stata chiusa dall'allora ministro Pagliarini quando firmò l'accordo sull'abolizione degli sgravi contributivi e della fiscalizzazione degli oneri sociali per il Mezzogiorno.

SEGUE A PAGINA 18

ROMA Camicie verdi a Teano, il luogo dove la «stretta di mano» tra Garibaldi e Vittorio Emanuele siglò una tappa fondamentale dell'unità d'Italia. Polo e Lega hanno messo in scena i loro improbabili slogan elettorali, promettendo supersconti fiscali e cercando di smentire patti segreti. «Intanto non c'era Bossi, e credo non per caso, perché non è credibile come leader politico del Mezzogiorno», è il commento di Veltroni, che ricorda come «la Lega è il movimento che fino a poco tempo fa auspicava l'eruzione dell'Etna per risolvere la questione meridionale: il nuovo Polo, la sostituzione di Fini con Bossi, non è sicuramente un'alleanza per il Mezzogiorno. Si tratta di un'operazione elettorale imbarazzata e imbarazzante».

**BOTTA E RISPOSTA**
Il Cavaliere: a Palazzo Chigi il più comunista
Il premier: faccio fatica a prenderlo sul serio

D'Alema intanto si rivolge agli elettori radicali: votate i nostri candidati e le vostre liste, e precisa: non ho proposto un patto di desistenza. Uno scambio di battute con Berlusconi: a Palazzo Chigi c'è il più comunista. «Fatico a prenderlo sul serio». Bonino: quella di D'Alema è una svolta importante, ma non c'entra con le regionali. Cossutta: sono utili ma hanno posizioni sociali sbagliate. Bertinotti: quell'accordo è un fatto grave.

CIARNELLI ROMANO SACCHI VARANO

ALLE PAGINE 3, 4 e 5

IN PRIMO PIANO

### E Bossi inventò l'«acchiappaclandestino»

Da Venezia un pullmino andrà in giro a «fermare» gli immigrati

DALL'INVIATO
MICHELE SARTORI

VENEZIA I clandestini? O gli sparate, modesta proposta che giunge dai leghisti trevigiani dopo aver verificato l'impraticabilità di caricarli su «vagoni piombati», oppure vi affidate alla Lega Nord di Venezia: che oggi presenta l'ultimo ritrovato dell'ingegno padano: l'«Acchiappaclandestini».

In attesa che gli vengano tolti i veli, il macchinario resta protetto come una Ferrari nella sede di Mestre. Un furgone, si indovina. Debitamente attrezzato e munito di personale addestrato: forse dotato di un lancia-reti, e di un braccio sporgente culminante in una spatola cosparsa di colla: «Come la carta moschicida», ridacchia il segretario della Lega veneziana, Alberto Mazzonetto. Non sono, i clandestini, «fastidiosi come mosche»? Ed anche, almeno in parte, «neri»?

Credevate, voi, che accordandosi col Polo la Lega avrebbe abbandonato i toni più duri, almeno sul piano formale. Eh, no. Capita l'esatto opposto. E all'iniziativa plaude anche Enrico Cavaliere, deputato leghista in procinto, se vince Giancarlo Galan, di diventare presidente del Consiglio regionale del Veneto: «Bravo, Mazzonetto! È la logica delle ronde, perfezionata meccanicamente...».

Mazzonetto - anche lui candidato: ma per il Comune di Venezia - gongola. «L'idea dell'acchiappaclandestini è tutta mia. Poi, a realizzarla, mi ha aiutato il mio staff: il gruppo della resistenza padana». Che cos'è, esattamente? «Lo vedrete. Un po' di suspense... Stiamo ultimando i collaudi, stiamo finendo di addestrare il personale. Il problema più grosso è evitare di sconfinare nell'illegalità». A naso, sarà una cosa più che altro dimostrativa, folkloristica, se di folk si può parlare in questi casi.

SEGUE A PAGINA 2

### Bombe per preparare la secessione: arresti a Milano

MILANO Pensavano di poter dividere il Nord dal Sud attraverso una serie di attentati dimostrativi, per realizzare una nuova strategia a fini secessionistici. Ma Luca Giannasi, 33 anni, informatore del Sismi, e Franco Fregosi, 25 anni, entrambi di La Spezia, non sono riusciti ad attuare il piano, che avevano chiamato «Fenice». I due sono finiti in carcere nell'ambito dell'inchiesta sulla bomba esplosa nel settembre '98 davanti all'Intendenza di Finanza di Milano e su quella trovata inesplosa, nell'aprile '99, nell'Università Bocconi. L'indagine - condotta dalla Digos di Milano - coinvolge anche un esponente circoscrizionale della Lega Nord della Spezia, indagato per aver ricevuto esplosivo da Fregosi in passato. Dura la reazione della Lega che ha parlato di «ordini di cattura ad orologeria» ed ha annunciato una querela nei confronti del direttore del Tg1 per le notizie sugli sviluppi delle indagini.

**UNA SPIA DEL SISMI**
In carcere un informatore dei servizi segreti
Proteste della Lega

CAPRILLI FERRARI

A PAGINA 2

IL CASO

### BOCCIATO IRVING PER L'ALTA CORTE LA SHOAH È ESISTITA

BRUNO BONGIOVANNI

Nell'aula 37 dell'Alta Corte di Londra il giudice Charles Gray ha emesso il suo verdetto. D'ora in poi sarà possibile, e non solo a Dorothy Lipstadt e alla casa editrice Penguin Books, definire David Irving, che aveva citato in giudizio e l'una e l'altra, «razzista» e «negatore dell'Olocausto». Il dibattimento, d'altra parte, è andato ben oltre i limiti di una banale querela. Ha coinvolto la storia della seconda guerra mondiale e della shoah. Tanto che il governo israeliano, fatto senza precedenti, si è risolto a rendere pubblici i sino ad allora inaccessibili diari di Adolf Eichmann. In tali diari si riconosce la gigantesca e criminale realtà dell'Olocausto. E se ne addossa la colpa non unicamente a piccoli e grandi esecutori periferici, ma al partito e al governo nazionalsocialisti nella loro interezza. A qualcuno è sembrato incredibile. Ma lo Stato d'Israele, pressato dalla risonanza mediatica dell'evento, ha sentito la necessità di esibire un documento prodotto *in partibus infidelium*, evento di per sé positivo per la comunità degli studiosi e per quanti si interessano alle vicende storiche del Novecento, al fine di rendere inoppugnabile ciò che da tempo è tragicamente inoppugnabile: non tanto, in questo caso, lo sterminio degli ebrei, quanto la programmazione politica, ideologica e scientifica di tale sterminio. David Irving, da tempo idolo dei neonazisti e dei cosiddetti «negazionisti» (i quali si autodefiniscono «revisionisti»), ha infatti individuato in Auschwitz nient'altro che una «Disneyland per turisti». Ha inoltre sostenuto che non esiste la prova documentaria dell'ordine fornito da Hitler in merito alla shoah, così come non esisterebbero prove certe, sul terreno dell'architettura dei Lager, delle avvenute gasazioni. È quest'ultimo il vero cavallo di battaglia dei «negazionisti» francesi, statunitensi, italiani, tedeschi, ecc. Ne deriva da tutto ciò, piaccia o no la faccenda ad Irving, che i morti ammazzati sono stati vittime, oltre che delle denutrizione e delle epidemie, della spaventosa e molecolare brutalità dei loro aguzzini, il che è esattamente quanto ha sostenuto il discusso Goldhagen.

SEGUE A PAGINA 18

BERNABEI MECUCCI

A PAGINA 17

# Borse europee, un'altra giornata nera

## Comit esce da Mediobanca. Partita la riorganizzazione con Intesa

**CHE TEMPO FA**
di MICHELE SERRA

### *De gustibus*

*Ho letto almeno una diecina di articoli che dicono così: il sarcasmo sulla crociera di Berlusconi è fuori luogo perché ai ceti medi piace andare in crociera. Seguono le abituali considerazioni sull'inguaribile «snobismo della sinistra». Ora, a parte che «ceti medi» significa tutto e niente (più o meno come «gente»), quand'anche fosse dimostrabile che milioni di italiani smaniano per imbarcarsi, dove sta scritto che le opinioni di un giornalista (o di un politico, o di chiunque) debbano ricalcare pari pari i presunti gusti di massa? Forse che non ci si lamenta ad ogni piè sospinto del conformarsi ruffiano e insincero della politica agli umori della maggioranza? Forse che non escono, da anni, giornali sempre più uguali, palinsesti sempre più uguali, programmi di governo sempre più uguali proprio perché in ogni riunione salta sempre fuori il genio del marketing che rende edotti i presenti sui «gusti del pubblico»? O dobbiamo tutti fare e dire le cose che «piacciono ai ceti medi», e complimentarci con l'armatore e l'equipaggio, così poi gli stessi salaci corsivisti che al lunedì dileggiano la sinistra snob possano, di martedì, fustigare la sinistra conformista? Facciamo così: chi vuole si imbarca, chi non vuole no. Non è più semplice?*

ROMA Ancora una giornata nera per le Borse europee che ieri hanno registrato in chiusura un calo medio di circa il 2%. Netta la frenata a Milano, con un ribasso del 2,33% del Mibtel. Maglia nera a Stoccolma che ha accusato una flessione del 3,22%. La giornata di ieri è stata condizionata dal nuovo scivolone del Nasdaq, che lunedì ha perso quasi sei punti. A registrare le flessioni più consistenti sono stati ovviamente i titoli tecnologici, dei media e delle tlc, sui quali si è concentrata un'ondata di vendite. In controtendenza Intesa (+5%) e Comit (+2,54%) dopo il via libera dei due Cda al piano di integrazione. Piano che ha portato alla dismissione, da parte della Banca Commerciale Italiana, della quota dell'8,9% che deteneva in Mediobanca.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 12 e 13

ALL'INTERNO

ESTERI
**Giustizia, Sos a Ciampi**
IL SERVIZIO A PAGINA **8**

CRONACHE
**Villa Gina, stop a convenzione**
I SERVIZI A PAGINA **9**

ESTERI
**Perù, tutti contro Fujimori**
CIAI A PAGINA **10**

ESTERI
**Intervista a Schäuble**
RICCI SARGENTINI A PAGINA **10**

SPORT
**Lazio e Inter, squadre al bivio**
IL SERVIZIO A PAGINA **21**

# Benzinai, 7 giorni di sciopero

## Si comincia il 9 maggio ma i prezzi calano

ROMA I benzinai proclamano 7 giorni di sciopero a maggio, annunciando una più pesante chiusura delle pompe per il mese successivo. Faiba, Fegica e Figisc/Anisa - si legge in una nota unitaria - chiuderanno gli impianti stradali e autostradali dalla sera del 9 maggio alla mattina del 12 maggio; seguiranno le chiusure dalla sera del 16 alla mattina del 19 maggio e dalla sera del 23 alla mattina del 27 maggio. I benzinai protestano per sbloccare il processo di razionalizzazione della rete, bloccato da alcuni mesi, da quando, cioè, si trovò l'accordo con il governo. Intanto, le compagnie continuano a ribassare i prezzi. Da oggi, le benzine Agip, Ip e Q8 costeranno 10 lire in meno, ma il prezzo del greggio tende di nuovo a crescere.

CESARATTO

A PAGINA 14

LINGUE

### Scusi parla latino? Ecco il nuovo dizionario

*Il latino è morto? Viva il latino! E così esce proprio oggi un nuovo vocabolario di latino, proprio nuovo, realizzato da Gian Biagio Conte, Emilio Pianezzola e Giuliano Ranucci e edito da Le Monnier. Ma se ne sentiva proprio l'esigenza? Lo spiega nel suo articolo Pianezzola: ci voleva un'opera «capace di sottolineare la nostra appartenenza alla civiltà letteraria europea che ha i suoi archetipi nella tradizione classica filtrata attraverso la latinità». «I testi latini contengono gli archetipi della nostra civiltà letteraria: generi letterari e meccanismi narrativi, figure retoriche e di pensiero, immagini e stilemi, mitologhemi e contenuti, che troviamo in tante opere moderne, hanno spesso la loro origine in opere latine ... Non mancano, certo, i dizionari latini. Perché dunque un nuovo dizionario? Perché forse c'era bisogno di un dizionario nuovo che, superando la prospettiva tradizionalmente classicistica, estendesse il suo ambito ad un arco cronologico più ampio, ai testi cioè della tarda latinità e della latinità cristiana, bacino di confluenza della cultura antica e comune fondamento della cultura europea».*

PIANEZZOLA

NELL'INSERTO SCUOLA & FORMAZIONE

12CUL02A1204 ZALLCALL 11 01:25:12 04/12/99

# Caravaggio dalla parte dei contadini scalzi

## Il realismo nella pittura della Controriforma

FOLCO PORTINARI

Come per uno spontaneo automatismo, dire Ottocento significa anche dire Romanticismo (o Romanticismi), così dire Seicento significa dire Barocco. È una semplificazione da non addetto ai lavori. Confesso che da quando seguivo le lezioni di Giovanni Getto all'Università di Torino, prima sul Tasso e poi su Marino e i marinisti, il Barocco mi ha affascinato per la sua ambiguità. Getto, ma pure Luciano Anceschi che ci faceva conoscere Eugenio d'Ors. L'ambiguità era il risultato dell'espandersi di un fenomeno di rottura degli schemi della sublime armonia classica e rinascimentale, decisa e sostenuta dalle novità che la scienza proponeva o produceva o scopriva, ribaltando e mettendo in crisi un assetto che durava da sempre.

Cade qui una prima considerazione, che la mostra caravaggesca di Bergamo suggerisce, magari sotto forma di dubbio, data la appena denunciata ambiguità del fenomeno. Infatti la rottura degli schemi si poteva realizzare sia uscendo naturaliter dalla realtà, con la fuga in un immaginario retoricamente lussureggiante e fiabesco, sfruttando cioè tutti gli accorgimenti retorici per stravolgere la storia; sia entrandoci dentro, la realtà, in profondo, esaltando le qualità psicologiche dei protagonisti, giocando sulle tonalità oppositive, o dando dignità ai soggetti esclusi e agli «oggetti» impoetici. Ciascuno, poeti e pittori, facendo ricorso ai propri strumenti specifici.

Dal punto di vista delle poetiche seicentesche, e non solo in Italia, mi pare che la situazione stia in questi termini. Sempre che si riesca, per la comprensione del loro senso, a prescindere dalla storia. La qual storia in quegli anni, tra Cinque e Seicento, registra soprattutto l'affermazione, ciascuna nei suoi territori, di Riforma e Controriforma, con ragioni e ripercussioni non solo ideologiche e tali da arrivare fino ai giorni nostri. Accanto, un rapporto decisivo, solo apparentemente economico-commerciale, coi nuovi mondi testè scoperti, con uno sconvolgimento «meraviglioso» forse non apprezzato allora nella sua dimensione reale. È con questa storia che devono fare i conti pure le arti e le lettere. Data la brevità dello spazio provo a semplificare scandalosamente la questione: qual è la vera contrapposizione tra riformisti e controriformisti? Se l'economia politica è il miglior veicolo utilizzabile per giungere alla comprensione della storia, come del resto spiegava Manzoni nel «Fermo e Lucia», ci troviamo di fronte, in un momento cruciale, alla cultura di una borghesia ricca e mercantile, da una parte, e alla cultura contadina e povera dall'altra. Massimo della semplificazione.

Però, se così stanno le cose è davvero risolutiva l'attribuzione di appartenenza, fatta da Calvesi nel suo bell'intervento sul catalogo della mostra (Electa editrice) di Caravaggio alla Controriforma carloborromaica e federigoborromaica. Quei contadini scalzi, quei visi, quelle fisionomie, e le pestilenze dei «lombardi» e la pietas... Ecco un motivo di riflessione, un bell'esempio di ambiguità se è vera l'ipotesi controriforma=barocco, nella previsione che ci stiano dentro Caravaggio e Andrea Sacchi, Tanzio o Battistello e Pietro da Cortona.

Qui giunto mi rivolgo a Carlo Cattaneo e alle sue «Notizie naturali e civili della Lombardia» e non perché sia un testo tra i più straordinari dell'intero Ottocento, ma per controllare se per avventura si trovi un caso Caravaggio nella letteratura di quel tempo. Una buona citazione ci sarebbe, però si trova alla fine del Seicento. È il poeta e drammaturgo Carlo Maggi, che adotta il dialetto nelle sue opere, cioè una lingua degradata. Che determina uno stile, comunque. Dice Cattaneo che in lui i dotti si sono «fatti plebe», col che si accrediterebbe la tesi di un controriformismo plebeo. Ma lo spazio intermedio tra Caravaggio e Maggi da chi è occupato? E come interpretiamo l'amicizia ben documentata che legò Caravaggio e Giambattista Marino, due personaggi, e due poetiche, che parrebbero agli antipodi?

È vero, certo, che i pochi marinisti amarono soggetti che potremmo definire alessandrini (che hanno dei loro corrispettivi nel dettaglio della pittura, in specie nelle nature morte o nei quadri di genere) una donna che si spulcia, un orologio, una donna che si specchia, un'altra che si pettina, una mosca, eccetera, però le referenze pittoriche, stilistiche, mi sembra che, e solo per somiglianza di oggetti, stiano piuttosto altrove.

A ben guardare, dunque, le vicende del secolo si coglie come una scollatura, curiosa, tra pittura e letteratura, nel senso che la letteratura non produce nulla di simile a quanto offrono le arti figurative, a quel realismo che dalla Lombardia si espande in tutta Italia (e passa le Alpi). Mentre è facile seguire una linea lombarda che dai Ciampi e Piazza prosegue in Caravaggio e Morazzone e Cairo e Carracci, per quel che attiene alla poesia c'è un vuoto, privo di corrispondenze. Non sarei che lettura di quegli anni consigliare, e mi spiace. Non c'è un analogo. Sono le poche e preliminari riflessioni che a me letterato ha suggerito la mostra di Bergamo. Appunti e considerazioni di un non addetto ai lavori (che si scusa perciò con gli addetti). Non so che farci: per ritrovare i dotti poeti «fatti plebe», due operai brianzoli fatti protagonisti, bisognerà pazientare un paio i secoli dopo «quei» pittori lombardi, bisognerà aspettare Alessandro Manzoni.

**In alto a sinistra «I musici», (Metropolitan Museum), nella foto piccola il «Ragazzo morso da un ramarro» (Fondazione Longhi), e qui accanto «Salomè con la testa del Battista», (Prado), tutte opere del Caravaggio**

**LA MOSTRA**

## La lingua e le esperienze romane del grande maestro, un lombardo doc

IBIO PAOLUCCI

Punto di partenza e persino (quasi) di arrivo per questa bella mostra dedicata al Caravaggio, che si apre oggi nella sede dell'Accademia Carrara di Bergamo (visibile fino al 2 luglio. Catalogo Electa), potrebbero essere i famosi "Quesiti caravaggeschi" scritti da Roberto Longhi una settantina di anni fa. Sin da allora, infatti, rovesciando tesi care anche al Berenson, che volevano di impronta giorgionesca il Merisi, Longhi fissò in maniera definitiva il percorso e i precedenti del grande maestro lombardo: lombardissime le radici e gli svolgimenti, con maestri ideali che andavano dai bresciani Foppa, Moretto e Savoldo, al bergamasco Moroni, ai cremonesi Campi, al Lotto, che era sì un veneziano ma a modo suo, una specie di contraltare del Tiziano. Ma da quando il Longhi scrisse quel formidabile saggio, di acqua sotto i ponti degli accertamenti su quel gigante, ne è passata parecchia. Addirittura è stata modificata la biografia, allungandogli la vita di due anni.

Non nel 1573, ma due anni prima, quasi certamente il 29 settembre, venne al mondo non si sa ancora bene dove, se a Milano o, per l'appunto, a Caravaggio. Lo spostamento della data di nascita, avvenuto sulla base della scoperta dell'atto di nascita del fratello minore, è inoppugnabile, come lo è il fatto che quando arrivò a Roma, il Caravaggio non aveva quindici o sedici anni come sostenevano i biografi romani, ma ventuno compiuti da qualche mese. E, dunque, qualche opera l'avrà pure compiuta a Milano, mica si sarà eternamente limitato a porgere i pennelli al suo maestro Simone Peterzano, nella cui bottega, fra l'altro, è stato accertato che restò ben nove anni, dai tredici fino alla sua partenza per Roma.

Su questo ampio arco di tempo resta il vuoto. Qualche studioso ipotizza che il Merisi possa essersi portato qualche suo lavoro a Roma, il "Bacchino malato" per esempio. In una intervista a questo giornale, Mina Gregori non escluse la possibilità di ritrovare nuove opere nella regione. Chissà che il nuovo secolo, dopo che quello appena passato gli ha ridato il posto di primissimo piano che gli spettava nella storia dell'arte, non ci riservi la sorpresa di nuove scoperte. La mostra di Bergamo intende mettere in risalto gli accenti lombardi della lingua del Caravaggio, «pur trasfigurata e riletta - come osservano nella presentazione Francesco Rossi e Pietro Petraroria - sulla base delle esperienze romane». Estendendo l'analisi del Longhi, i due studiosi osservano che la componente lombarda non include soltanto «la conoscenza del Lotto e degli artisti cremonesi e bergamasco-bresciani (...) ma anche la sua formazione iniziale nella bottega di Simone Peterzano, che lo espose in forma solo ora riscoperta ad una frequentazione della pittura post-leonardesca milanese». Accanto ai quindici dipinti di Caravaggio, non tutti ritenuti autografi (forti dubbi riguardano i due fanciulli che sbucciano un frutto), vengono presentate opere di autori che, in qualche modo, gli avrebbero indicato la strada. Non ci sono, però, solamente dipinti di Moretto, Moroni (folgorante il ritratto di Gian Gerolamo Albani), Savoldo (l'affascinante "Flautista"), Peterzano, Lotto, Vincenzo e Antonio Campi, ma anche Paolo Cavagna, Paolo Lomazzo, Ambrogio Figino, Antonio da Monte e, ovviamente con altre connotazioni, Jan Brueghel il Vecchio, il Cavalier d'Arpino, Rutilio Manetti. Per un dialettico e intrigante confronto sono presenti anche gli emiliani, pure loro nemici del "manierismo", Annibale Carracci e Bartolomeo Passerotti. Allargato così l'orizzonte, qualche veneziano puro sangue, magari lo stesso Tiziano, non avrebbe guastato, non fosse che per verificare l'esattezza dell'affermazione di Maurizio Calvesi, che, in una sostanziale accettazione della lezione longhiana, ricorda che «proprio la cultura, lombarda e veneziana, attenta anche al "disegno" e alla forma plastica, è in realtà il codice di avvio della visione caravaggesca». Del Merisi doc, affascinante nella sua terribilità e per il crudo realismo, la tela che raffigura "Giuditta e Oloferne". Inarrivabile, dopo il recente restauro, per le splendide arditezze cromatiche valorizzate da un rivoluzionario uso della luce, il San Giovanni Battista della Borghese, una delle ultime opere che il maestro sulla strada del ritorno a Roma, recava con se come un dono per procurasi la grazia, che, peraltro, ma lui non lo sapeva, gli era già stata concessa. Una grazia vana perchè il Merisi, come si sa, colpito da violenta febbre, morì a Porto Ercole il 18 luglio del 1610, all'età di soli 39 anni. Resta da dire del catalogo (Lire 50.000 in mostra), che comprende i contributi dei maggiori studiosi del Caravaggio, quasi sempre stimolanti e quasi sempre in disaccordo fra di loro.

**IN BREVE**

### Una piazza per Sartre e de Beauvoir

Da ieri c'è, a Parigi, una piazza che porta il nome di Jean-Paul Sartre e Simone de Beauvoir: è nel cuore di quel quartiere latino che fu caro alla coppia di scrittori, filosofi e intellettuali. La piazza è in pratica un incrocio tra il boulevard Saint-Germain e la piazza Saint-Germain-de-Pres, accanto alla chiesa e davanti al Caffè des Deux Magots, che i due frequentavano. A vent'anni dalla morte di Sartre (scomparso il 15 aprile 1980), la cerimonia ha riunito parenti ed amici del filosofo e di Simone: la figlia adottiva di quest'ultima, Sylvie Lebon de Beauvoir, Claude Lanzmann, direttore di «Temps Modernes», Regis Debray, e molti altri.

### Per le guide Roma è poco divertente

Una straordinaria città d'arte e di cultura, ma con pochi divertimenti soprattutto by night. Questa, l'immagine della capitale percepita dai turisti secondo una ricerca realizzata dal Touring Club Italiano per conto dell' assessorato comunale al turismo. Secondo l'indagine, al giudizio ampiamente positivo per l'immagine della città che emerge dalla lettura delle guide, con punte di eccellenza per quelle americane e italiane, si affiancano valutazioni positive per arte, cultura e gastronomia, mentre l'elemento critico è costituito dal divertimento: la Roma notturna non soddisfa. Salvo particolari momenti come l'estate romana, c' è poco.

### A Bologna principi etruschi e codici miniati

Rarissimi codici miniati e preziosi oggetti mai esposti prima d'ora, testimonianze dell'età etrusca, saranno i punti di forza di due grandi mostre sul Duecento bolognese e sui Principi etruschi, che si apriranno a Bologna rispettivamente il 15 aprile e il primo ottobre. Presentate ieri a Roma nell'ambito delle manifestazioni di Bologna 2000 (che a loro volta rientrano nell'iniziativa europea delle «città per la cultura»), le due mostre celebrano il ruolo giocato per secoli dalla città felsinea quale cerniera tra l'Europa del Nord e quella mediterranea. I codici miniati dai bellissimi colori, piatto forte della rassegna «Duecento. Forme e colori del Medioevo a Bologna» che sarà inaugurata sabato, sono uno splendido risultato della fusione tra cultura italiana e quella bizantineggiante. Nella mostra, aperta fino al 16 luglio, saranno esposte anche la «Maestà» del Cimabue e il Sepolcro di San Domenico, opera di Nicola Pisano, ricomposto per l'occasione con i due pilastri provenienti uno dal Bargello e l'altro dal Museum of fine arts di Boston. Si potranno inoltre ammirare i crocifissi blu di Marco di Berlinghieri e la grande croce di Giunta Pisano.

**SEGUE DALLA PRIMA**

## PROPOSTE IRREALI

E dai precedenti governi del pentapartito, quando chiamarono fuori il Mezzogiorno da uno dei Fondi strutturali, il Fondo di coesione - ma ha avviato un intenso lavoro tecnico e diplomatico, chiedendo all'Unione il massimo impegno. È possibile, ad esempio, ottenere dall'Unione la riduzione del carico fiscale nel Mezzogiorno, ma a fronte dell'occupazione aggiuntiva - e quindi a vantaggio delle nuove iniziative produttive e della nuova occupazione, e non in modo generico. È possibile che l'Unione permetta la differenziazione di regimi fiscali specifici e mirati, il cui contributo alla crescita degli investimenti sia certo, come nel caso dei benefici concessi dalla legge Visco sugli utili reinvestiti. È possibile che l'Unione consideri come «nuova occupazione» quella che emerge dal sommerso, e che consenta in questo caso schemi particolarmente vantaggiosi, non solo dal lato delle imprese ma anche dal lato del lavoro. È possibile che l'Unione rafforzi il versante regionale della procedura sulle politiche per l'occupazione. Il governo sta redigendo il nuovo Piano di Azione Nazionale per l'occupazione, al cui interno troveranno spazio tutte le proposte di differenziazione regionale dei regimi di aiuto che non corrono il rischio di essere bloccate dal veto delle autorità europee della concorrenza. E' molto dubbio, comunque, che la proposta Berlusconi-Bossi possa essere di aiuto per risolvere l'annoso problema del divario fra Nord e Sud d'Italia. La detassazione degli utili è incentivante se le imprese generano profitti, e lo è tanto più quanto più i profitti sono elevati. Serve a poco se le imprese producono perdite o bassi profitti, che è il caso più diffuso nel Sud. In ogni caso, la detassazione promuove la crescita degli investimenti e dell'occupazione solo se è legata al reinvestimento dei profitti - come avviene con la Dit e con la super-Dit introdotte dai governi del centro-sinistra. Al limite, si potrebbe pensare a una differenziazione dell'Irap e di altre imposte locali. Ma in questo caso, sarebbe necessario costruire istituzioni del tutto nuove per gestire un vero federalismo fiscale solidale fra Regioni e Comuni. Sarebbe necessario, insomma, riprendere quel cammino di rinnovamento istituzionale che la destra ha interrotto quando ha fatto fallire la Bicamerale. Il divario di sviluppo del Sud non si rimuove con ricette semplici e di sapore elettorale. È necessaria una mobilitazione congiunta di tutte le politiche pubbliche, di scala locale, nazionale ed europea. L'Irlanda - il più eclatante episodio di sviluppo in Europa negli ultimi quindici anni - è stata trainata dagli investimenti pubblici co-finanziati dall'Unione Europea: gli aiuti strutturali pro- capite hanno raggiunto, fra il '94 e il '99, una media di quasi 350 Ecu a persona all'anno in Irlanda, contro meno di 75 Ecu nel Mezzogiorno. Queste risorse sono servite a completare le reti infrastrutturali, a migliorare le dotazioni di fattori localizzativi, a investire sulla ricerca tecnologica, sull'innovazione, sul capitale umano. Ed è qui che si gioca la vera sfida: nella capacità di non ripetere gli errori del passato, di gestire a vantaggio dello sviluppo le risorse della «nuova programmazione», di dotarsi di governi comunali e regionali in grado di orientare efficacemente gli interventi infrastrutturali. I governi di centro-sinistra hanno ricominciato ad aumentare la spesa in conto capitale e le risorse destinate allo sviluppo regionale, in un quadro di regole nuovo, trasparente, coerente con gli impegni europei. C'è da domandarsi se la proposta Berlusconi-Bossi non sia, al fondo, l'antipasto che prelude all'idea di un ribaltamento di questa strategia, all'abbandono del Mezzogiorno in pasto all'ideologia di un «fai-da-te» distruttivo della coesione nazionale.

MARCO CAUSI

## IRVING CONDANNATO

Questi ha infatti sostenuto da un lato che si potrebbe parlare di shoah anche se non esistessero i campi della morte e dall'altro che la responsabilità è da attribuire all'intero popolo tedesco, volenteroso carnefice di Hitler. Non so se Irving e i suoi consimili si rendano conto del fatto che l'attenuazione della colpa nazionalsocialista apre la strada alle posizioni alla Goldhagen, assai diffuse negli anni 40 e 50 nel sentire comune, e quindi alla criminalizzazione capillare della Germania.

In Italia, poi, la vicenda legata ad Irving è stata al centro dell'attenzione anche grazie alla «lectio magistralis» tenuta da Eric Hobsbawm a Torino in occasione del conferimento della laurea ad honorem. La discussione si è incentrata sul rapporto esistente tra la storia, intesa come il complesso degli avvenimenti del passato, e i documenti. Credo che si debba dire che l'una e gli altri, nonostante le ambiguità presenti nel discorso di Hobsbawm, non si identificano. Neppure se di un'epoca possedessimo tutti i documenti possibili e immaginari, il che è impossibile, la somma aritmetica di tali documenti costituirebbe la storia. Né la «rivoluzione documentaria» di Ranke, nell'800, né, poi, la scuola positivistica, hanno potuto nutrire una simile illusione d'ordine accumulativo. È il mondo dei media, che tratta la storiografia come «scoop» e i documenti come dossier, che privilegia per sua natura ciò che fa scandalo. E che ha quindi estremizzato il rapporto da intrattenersi con i documenti, trasformandoli in ciò che non sono, vale a dire in «verità». I documenti, invece, sono tessere di un mosaico, indizi, talvolta, ma con cautela, elementi di prova.

Irving, nato nel 1938, ha pubblicato, da storico autodidatta, una trentina di volumi in inglese e in tedesco, tutti su aspetti «occultati», controversi, sensazionalistici, della seconda guerra mondiale e della guerra nazista in particolare. Il suo secondo libro (1963), sulla distruzione di Dresda, è penetrato comprensibilmente nei sensi di colpa britannici e ha avuto un notevolissimo successo. *Hitler's War* (1977), il libro dov'è contenuta la tesi dell'«innocenza» di Hitler, è stato completamente «revisionato» nel 1991 e si è avvalso di lettere e diari fornitigli da ex nazisti, che subito hanno visto in lui un amico della loro vecchia causa. Questa tenacia nel reperire documenti a tappeto, ma mai decisivi, gli ha valso indulgenti valutazioni nel mondo accademico. La quarta di copertina dell'edizione del 1991 riporta infatti giudizi positivi rilasciati in precedenza, in prestigiose recensioni (sull'«Observer» e sul «Sunday Times»), nientemeno che da A.J.P. Taylor e Hugh Trevor Roper. Ciò spiega forse anche il parziale sdoganamento effettuato du Hobsbawm e il suo non elegante riferimento, oltre che alla «visione hollywoodiana dell'Olocausto», alla pochezza accademica e scientifica di Dorothy Lipstadt, la studiosa querelata che ieri ha visto riconosciute le sue ragioni. È fin troppo ovvio del resto che la responsabilità nazista nella shoah non dipende né dal pedigree accademico né dal successo mediatico di un personaggio a sua volta non accademico, ma istrionesco, come Irving, il quale probabilmente sapeva di perdere la causa, ma ha ottenuto quel che voleva, vale a dire una grande pubblicità per sé e per i propri amici «revisionisti-negazionisti», cui si è avvicinato sempre più nell'ultimo decennio. Ora è più isolato, ma può presentarsi come vittima di un complotto (giudaico?) ordito dai nemici di quella documentofilia acriticamente esasperata che è la malattia senile, e pur vivacissima, della storiografia da rotocalco. Un'ultima riflessione, proprio a questo proposito, va compiuta. È possibile giuridizzare la storiografia e fare della «verità» storica l'oggetto di una sentenza di tribunale? Evidentemente no. In questo caso, tuttavia, la giustizia, pur essendosi comportata con impareggiabile equilibrio, non ha responsabilità ed è stata a sua volta strumentalizzata dallo strillatissimo esibizionismo di Irving, il quale si è giovato delle garanzie della democrazia. Sulla shoah, del resto, non esiste solo una sconfinata e dolorante memorialistica. Esiste una vastissima e solidissima storiografia - Hilberg sopra tutti - che è inespugnabile sul terreno documentario e non è toccata dall'assalto del dubbio «revisionistico». E che non ha bisogno né di pubblicità, né di tribunali.

BRUNO BONGIOVANNI

# Fiom, Fim, Uilm: aumenti salariali ogni 4 anni

## I sindacati metalmeccanici: dare più spazio al negoziato in azienda

FERNANDA ALVARO

ROMA Cambiare il contratto nazionale? Si può e questa volta sono i sindacati a proporlo e unitariamente, smentendo sia l'ancoraggio senza tentennamenti dall'accordo del 1993, che l'ormai continua differenziazione tra Cisl e Cgil. E dunque, la proposta: accordi di quattro anni anziché di due non soltanto per la parte normativa, ma anche per quella economica. E più spazio alla contrattazione integrativa aziendale. E non solo, accorpamento dei contratti per ridurre il numero attuale di circa 400. Fin qui proposte definite e da definire, comuni. Mentre su contratti e Mezzogiorno, tornano le diversità tra le tre confederazioni.

Se n'è discusso ieri e si proseguirà anche oggi in un seminario convocato dai metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil. La prima giornata è stata caratterizzata dalla relazione del segretario della Fim, Giorgio Caprioli e dal dibattito sulle proposte. Oggi, la replica e le conclusioni toccheranno al segretario generale della Fiom, Claudio Sabattini. Rafforzare il doppio livello, è l'idea principe della proposta, che non piacerà a Confindustria. Ma come? «Il doppio livello - ha detto Caprioli - riesce a garantire meglio di altri l'esigenza di avere tutele minime per i lavoratori e possibilità di adattamento a livello aziendale. Ma l'equilibrio di competenze e peso dei due livelli va rivisto: la scarsa estensione della contrattazione territoriale e il basso tasso d'inflazione, oltre i quale non crescono i salari del contratto nazionale, creano forti squilibri nella distibuzione del reddito e forti diseguaglianze tra i lavoratori. Da qui la obsolescenza di molte norme contrattuali (inquadramento, mobilità, accesso al lavoro) che si potranno ammodernare solo prevedendo, in un quadro di regole nazionali, un ampliamento di competenze del secondo livello contrattuale».In attesa di capire come e in che modo le competenze del secondo livello si possano ampliare e di capire anche se su questo i sindacati si troveranno d'accordo, ecco la proposta condivisa da Fim-Fiom e Uilm: contratto nazionale valido quattro anni sia per la parte normativa che per quella economica. Resta, dunque la durata, ma il quadrienno viene ridiviso in due periodi: uno di tre anni durante il quale si realizza la contrattazione aziendale e un altro di un anno nel quale si sospendono i negoziati integrativi per definire il rinnovo nazionale. Sempre in quest'anno si stabilirebbe un aumento salariale a favore dei lavoratori non coinvolti nella contrattazione aziendale in modo da redistribuire la produttività del settore. A questa proposta più strutturata, Fiom-Fim e Uil ne aggiungono un'altra che è più che altro un auspicio: riduzione dei contratti, anche in vista dell'accorpamento delle categorie che i sindacati stanno discutendo.

Nel seminario di ieri non è mancato il tema del Mezzogiorno. Può cambiare la contrattazione in modo da favorire il Sud? A questa domanda le risposte sono diverse: la Fim ribadisce che è necessario prevedere maggiore flessibilità salariale in caso di nuovi insediamenti produttivi e di nuovi occupati. La Fiom sostiene la necessità di non ricadere nell'errore delle «gabbie salariali», la Uilm dice no a una flessibilità generalizzata per il Sud, ma sì a una flessibilità contrattata caso per caso.

TESSILI

### Alla Marzotto di Schio il referendum boccia l'accordo sugli esuberi

I lavoratori della Marzotto di Schio hanno bocciato in un referendum l'accordo sottoscritto a livello nazionale tra l'azienda e Cgil Cisl Uil. L'intesa riconosceva 490 esuberi (380 solo a Schio), contro i 650 inizialmente richiesti dall'azienda. I sindacati avevano ottenuto che, attraverso la mobilità interna, non ci sarebbero stati licenziamenti. A Schio gli stabilimenti sono tre: il Copertificio ha detto sì, il no ha vinto alla Tessitura (60%) e alla Filatura Cardata (55%). Quest'ultimo, a Schio da circa 200 anni, avrebbe dovuto essere trasferito in Lituania. Nell'accordo il trasferimento era posticipato a fine 2001.

# Tra Mediobanca e Intesa divorzio consumato

## Nell'«impero» di Bazoli la Comit avrà un ruolo soprattutto internazionale

GIAMPIERO ROSSI

MILANO Uno storico divorzio "consensuale" si è consumato - secondo il rituale copione della massima discrezione - tra le austere mura della cittadella bancaria milanese che si dipana attorno alla Scala. Si sciolgono i legami azionari che legavano Comit a Mediobanca e Mediobanca a Intesa. Lo ha spiegato lo stesso presidente di Banca Intesa, Giovanni Bazoli, che ha anche illustrato il nuovo volto del patto di sindacato di Intesa e il futuro della "integrata" Comit. E la notizia dà subito fiato ai due titoli in Borsa.

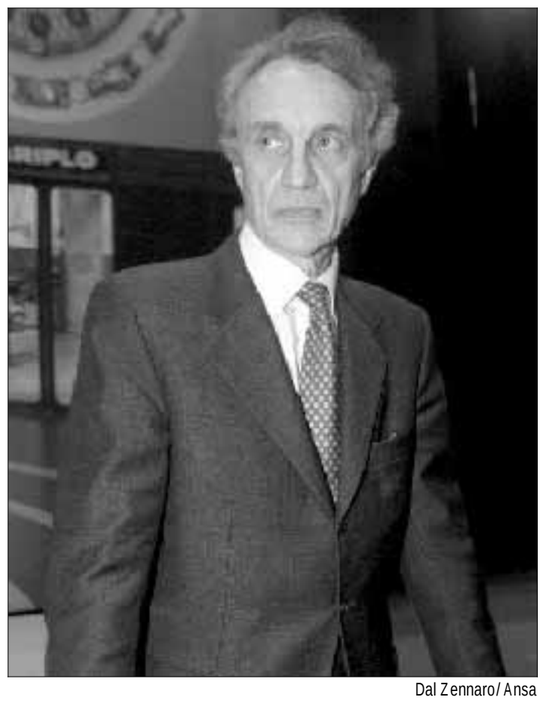
Ai cinque azionisti storici che facevano parte del patto Intesa si aggiungeranno ora «altre due componenti: Generali e Commerzbank, dice Bazoli; il Credit Agricole avrà tra il 15 e il 16%, la Fondazione Cariplo tra il 10 e l'11%, Generali e Alleanza arriveranno al 6,5%, il Gruppo lombardo il 4-4,5%, Commerzbank il 3-4% e la Fondazione CariParma il 4%. Le quote massime che i componenti del patto non potranno superare sono: il 18% per Credit Agricole, 11% per Fondazione Cariplo, 9% per Generali e Alleanza, il 5% per il gruppo lombardo, il 4% per Fondazione CariParma e Commerzbank. E così il patto raggiungerebbe il 51%.

Il «nuovo modello organizzativo di gruppo» di Banca Intesa prevede che la Comit diventi istituto specializzato in attività corporate, investment banking mentre gli verrà attribuita la rete di sportelli esteri e altre attività, come spiega l'amministratore delegato di Intesa, Carlo Salvatori, precisando che a Comit verrà assegnata anche Caboto, che pure manterrà il proprio marchio. La Comit rimarrà quotata in Borsa, ha detto ancora Salvatori, illustrando il «modello federativo» di Intesa. Secondo il piano di integrazione, Banca Intesa beneficerà di sinergie per 2050 miliardi al 2004, con un aumento del 31% rispetto alle sinergie previste dal vecchio piano di integrazione. Entro l'anno verranno dismesse 60-65 filiali, che in totale diventeranno 300-350. Mentre la nuova configurazione della Comit destina la banca di piazza Scala a un possibile ruolo di protagonista fuori Italia: l'istituto si potrà aprire naturalmente ad alleanze, dice Bazoli. Mentre il direttore generale Christian Merle sottolinea che la banca viene mantenuta quotata proprio per facilitare le alleanze internazionali. Gli sportelli della rete italiana saranno invece fusi in Banca Intesa, così come quelli di Cariplo, Ambroveneto, Carime e Mediocredito Lombardo. Un'operazione che dovrebbe costare il «sacrificio» - sono parole dei dirigenti di Intesa - di circa 5200 dipendenti. Un dettaglio non certo secondario dell'operazione.

PROGRAMMA INTERNET

**Tra le nuove attività la società autonoma e separata E-Lab**

Banca Intesa ha raggiunto un accordo con Excite.it, uno dei principali motori di ricerca italiani, per le attività in Internet. Tra le iniziative annunciate c'è la società separata e autonoma per lo sviluppo della new economy E-Lab, il trading on line «di seconda generazione», al quale possono accedere anche i clienti che non hanno rapporti bancari con il gruppo, il «supermercato dei fondi» Funds World. E-Lab sarà operativa dal prossimo mese, maggio, mentre i fondi in rete saranno acquistabili entro giugno. Allo studio anche la creazione di una banca diretta, indipendente e in concorrenza con le altre strutture del gruppo, che dovrebbe essere operativa entro gennaio 2001. Intesa sta valutando anche l'alleanza «con un primario operatore di telecomunicazioni».



Dal Zennaro/ Ansa

E Mediobanca? «nessun contrasto», si affretta a sottolineare Bazoli. Ma resta l'oggettivo problema della cessione della quota di poco superiore all'8% di Comit in Mediobanca, che dovrebbe essere realizzata «prima dell'estate», cioè in concomitanza con la definizione dell'integrazione di Comit nel gruppo Intesa. «Abbiamo deciso di vendere» in accordo con gli «azionisti principali di Mediobanca» e «non destabilizzeremo questo azionariato», insiste il presidente di Banca Intesa, «ci faranno proposte e noi le accoglieremo, non spetta a noi individuare i compratori». Bazoli ha definito «assolutamente infondate» le voci secondo le quali il Credit Agricole avrebbe intenzione di acquistare parte o tutta la quota Comit. La partecipazione del 2% complessivamente detenuta da Mediobanca e dai suoi alleati (Sai, Hdp e Fondiaria) in Banca Intesa sarà invece ceduta ai membri del patto di sindacato dell'istituto. E il 2% dell'intero pacchetto, ha puntualizzato, sarà destinato a Commerzbank.

IL RETROSCENA

### Cuccia alle corde tra i giri di valzer dei nuovi astri della finanza italiana

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Si sciolgono i legami azionari tra Comit e Mediobanca e tra Mediobanca e Intesa. Nell'annuncio - stringato - rilasciato da Giovanni Bazoli c'è tutto il peso di un dato di fatto che ha il sapore dell'evento. Un risultato così appena 12 mesi fa nessuno lo avrebbe immaginato, se non altro perché quello che si è architettato, studiato, «tramato» per mesi nei salotti della finanza (e della politica, visti i due incontri Cuccia-D'Alema) tendeva esattamente al contrario. Vale a dire: mantenere Comit legata all'orbita Mediobanca. E invece, se ne va. Ciascuno per la sua strada. Insomma, quello che si celebra oggi è un paradosso, uno scherzo del destino: per difendere Comit, Cuccia la perde. In un certo senso, l'esito della travagliata storia recente di Comit - segnata da defenestrazioni, ribaltoni, tentativi di impeachment, assemblee rissose - sancisce la vittoria del concreto Bazoli (che affida a Piazza Scala un ruolo innovativo) contro il Cuccia «gran tessitore», intento ad imbrigliare i suoi «gioielli» all'interno di una fitta trama di controlli incrociati.

Che Mediobanca arranchi - a dispetto della «resurrezione» di cui tanto si è parlato da un anno a questa parte - lo segnala anche il malumore (naturalmente non confermato) che si sta vivendo in casa Generali, da sempre il suo braccio armato. La poltrona di Alfonso Desiata, guarda caso amico di Bazoli, traballa. I rumor parlano di una certa insofferenza dei vertici di via Filodrammatici (Maranghi in primis) alla proposta di Desiata di offrire la poltrona di amministratore delegato a Lino Benassi, ex Ina. La scelta sarebbe vista come eccessivamente autonoma. Intanto ufficialmente ci si sbraccia in dichiarazioni di stima e fiducia per Desiata. Esattamente come era avvenuto un anno fa con Bernheim, che tra un proclama d'affetto e l'altro venne defenestrato in un baleno.

Se oggi si verificasse un ulteriore ribaltone in Generali, si tratterebbe solo dell'ultimo colpo di teatro di una lunga serie. Solo 14 mesi fa si aspettava ancora la celebrazione del matrimonio di Comit con Bancaroma, a cui si era «immolata» anche la poltrona dell'ex presidente Fausti. Cuccia avrebbe gradito l'unione, visto che si trattava di due «fedeli» azioniste di Mediobanca. Ma a Comit non è andato giù. E mentre a Piazza Scala si continuava a tergiversare sulle profferte romane, in Piazza Cordusio si studiava un'altra operazione. Il 21 marzo partì la Ops di Unicredit, studiata da Rondelli e Profumo con l'aiuto dell'*enfant terrible* (secondo Mediobanca) Gerardo Braggiotti in veste di advisor. Lo stesso giorno il San Paolo delibera un'Ops su Bancaroma. Agli occhi di Cuccia è un attacco concentrico al cuore di Mediobanca, visto che Comit e Bancaroma assieme ne detengono il 16%.

Il rischio è tanto alto da indurre il patròn di via Filodrammatici a «scendere» subito a Roma, cosa che fa raramente, e sempre malvolentieri. Il primo incontro con D'Alema è del 17 aprile, appena tre settimane dopo l'offerta di Unicredit, seguita da un silenzio tombale in Piazza Scala. Il colloquio, in casa dell'imprenditore Alfio Marchini, tocca parecchi punti: Opa Olivetti su Telecom (all'epoca ancora aperta, con l'ipotesi Deutsche Telekom sul tappeto), Bancaroma e...Comit. Qui spunta l'ipotesi Intesa, ultima spiaggia (secondo Cuccia) per salvare Piazza Scala dall'abbraccio fatale di Rondelli e Profumo.

La strategia di Cuccia sembrava funzionare. Di lì a poco l'Opa Telecom si sarebbe conclusa vittoriosamente, mentre Bankitalia avrebbe bloccato le due offerte bancarie per motivi tecnici. Insomma, c'era da brindare, e in effetti in via Filodrammatici lo spumante si stappò. Nel frattempo in Comit ci si preparava alla resa dei conti. Un gruppo di 11 «fedelissimi» azionisti mise sotto accusa i due amministratori delegati Alberto Abelli e Pierfrancesco Saviotti, «rei» di aver preso in esame la proposta Unicredit. La loro storia in Comit finisce con dimissioni «amichevoli».

Nell'assemblea in cui gli 11 alleati di Mediobanca preparano la «normalizzazione» sono in molti (tra cui Diego Della Valle) a gridare allo scandalo. I «ribelli» però non riescono a prevalere. Ormai la galassia Mediobanca procede spedita verso la «soluzione» Bazoli. Tanto più che il presidente di Intesa assicura autonomia a tutte le «consociate», e un ruolo particolare per Comit. Sistemata Piazza Scala, Cuccia e compagni possono finalmente dedicarsi al riassetto più generale dello scacchiere italiano. A settembre, pochi giorni dopo il secondo incontro con D'Alema (questa volta a Palazzo Chigi), parte l'assalto di Generali all'Ina, la sua più grande concorrente. La conquista è difficile, vista la ferma difesa di Siglienti e Benassi, ma utile. Via Filodrammatici sembra tornata al centro di tutte le «grandi manovre» del Paese. Fino a poche settimane fa, quando proprio quel Bazoli che doveva salvarla l'ha rimessa all'angolo.

**Lo storico Valerio Castronovo, sopra il presidente di Banca Intesa Giovanni Bazoli alla conferenza stampa di ieri a Milano e in alto un operaio metalmeccanico**

L'INTERVISTA ■ VALERIO CASTRONOVO, storico

# «Quando lo Stato era banchiere»

ROMA «Sicuramente è un evento storico, che chiude un'intera epoca, i cui presupposti partono da lontano». Così, a caldo, commenta il divorzio Comit-Mediobanca lo storico dell'economia Valerio Castronovo. Dipanando i lunghi anni di vita comune, anzi quasi simbiotica visto che l'una (Comit) è madre dell'altra (Mediobanca) si scopre una tale gamma di affinità tra i due istituti che la separazione di ieri equivale quasi ad un «terremoto genetico». Quello che univa Piazza Scala a Via Filodrammatici non erano solo «questioni bancarie». «C'erano affinità elettive economiche, politiche e culturali - spiega Castronovo - che oggi fanno di quel legame qualcosa di irripetibile e unico. Affinità che prescindono anche dalla banca stessa». Il rapporto è tutto giocato sul binomio Raffalele Mattioli (vera e propria «anima» della Comit nel periodo bellico e post-bellico) e Enrico Cuccia, suo «allievo» e poi «successore» sulla scena finanziaria del Paese. I due hanno la stessa «vocazione laica», la stessa fede politica (prima Giustizia e Libertà, poi partito d'Azione), lo stesso background culturale. Era questo a rendere il legame tra i due istituti apparentemente indissolubile. «Anche nell'immaginario comune, nell'opinione pubblica non si scindeva tra Comit e Mediobanca - osserva ancora Castronovo - Anche se ultimamente la seconda è stata più in vista, soprattutto per il ruolo di gran mediatore di Cuccia e per le soluzioni di prim'ordine che proponeva».

*Quali sono i presupposti da cui nasce questo binomio?*

«Per capire bene che tipo di rapporto c'è tra Comit e Mediobanca bisogna risalire agli anni '30. La crisi stava mettendo fuori gioco le principali banche italiane, tra cui soprattutto Comit, che aveva finanziato le maggiori industrie del Paese. Con la grande crisi le industrie falliscono, e Comit arriva a 5 miliardi di lire di sofferenze, una somma enorme. Addirittura si legge in una nota dell'Iri che Mussolini aveva vissuto ore di angoscia per l'ipotesi del fallimento delle industrie legate a doppio filo con le banche».

*Come si evitò il tracollo?*

«Fu Mattioli, allora segretario del Cda di Comit, ad avere l'idea risolutiva. Pensò che lo Stato dovesse 'accollarsi' il compito di salvare le banche, ottenendo in cambio i titoli industriali che le banche possedevano. Dal piano Mattioli per il salvataggio di Comit nacque l'Iri. Finì sotto il controllo dell'Iri il 40% del sistema industriale italiano. A Nord erano fuori pericolo solo Fiat, Pirelli e Montecatini, cioè solo i grandi. Gli altri dovettero essere tutti rilevati. Insomma, l'idea di Mattioli dette origine al cosiddetto Stato banchiere e imprenditore. Il primo presidente dell'Iri fu Alberto Beneduce, personaggio legato al socialismo riformista, che fu ministro del Lavoro nel '21 e amico di Nitti. La figlia di Beneduce sposerà poi Cuccia, allora funzionario nell'ufficio studi di Comit, che in realtà era un vero e proprio vivaio di giovani 'cervelli'».

> Mattioli e Cuccia laici illuminati eredi di Nitti

*Quale fu il rapporto con il fascismo?*

«Mai di soggezione, mai di asservimento. Ci fu solo l'idea del salvataggio. Non bisogna dimenticare che Mattioli mantenne sempre rapporti con il Pci clandestino, tanto che fu lui a 'salvare' gli scritti di Gramsci nelle casseforti della Comit. Inoltre nel suo ufficio studi si formò una sorta di vivaio legato al movimento di Giustizia e Libertà. Oltre a Cuccia, vi lavoravano anche Ugo La Malfa e Giovanni Malagodi. L'ufficio divenne un osservatorio sulla scena economica internazionale. Gli economisti vennero a conoscenza delle teorie di Keynes, e in questo ambiente cominciò a maturare l'idea di un sistema di economia mista. Tanto che dopo la liberazione l'Iri continuò ad esistere».

*Ma fino a questo punto Mediobanca non c'è ancora.*

«No, ma con la fine della guerra comincia ad emergere la figura di Cuccia, che già Mattioli aveva notato come un fuinzionario d'eccezione. Nel novembre del '44, dopo la liberazione di Roma, Cuccia accompagna Mattioli in un viaggio in America. Una visita importante, visto che l'obiettivo era quello di chiedere aiuti finanziari per la ricostruzione. Il viaggio non portò a risultati di rilievo, perché all'epoca gli americani pensavano che l'Italia fosse nell'area della Gran Bretagna. Solo più tardi ('48), con il piano Marshall, scattarono gli aiuti da Washington. Mediobanca nacque nel '46, sostanzialmente per aggirare la legge bancaria che vietava agli istituti di credito ordinario di effettuare credito a medio e lungo termine. Una clausola 'pesante' visto che per la ricostruzione c'era bisogno di risorse economiche. Così Mattioli ebbe un'altra grande idea: creare una banca d'affari. Quanto alla storia più recente, diciamo dagli anni '60 in poi, Cuccia ha perseguito due obiettivi di altissimo livello. Primo: che l'industria del Nord non soggiacesse allo strapotere dei partiti, che con la lottizzazione avevano 'occupato' parecchi spazi economici. Secondo: la salvaguardia del raggio d'azione della finanza laica, come salvaguardia del pluralismo economico. Due obiettivi che rappresentano il 'fil rouge' di tutta la storia di Comit-Mediobanca».

B. Di G.

◆ *Trattativa sul filo tra il presidente americano ed il premier israeliano Proposta per un'intesa «equilibrata»*

◆ *Israele accetterebbe la nascita dello Stato palestinese all'interno della Striscia di Gaza e del 60% della Cisgiordania*

◆ *Dopo il fallimento di Ginevra sembra tramontare l'ipotesi di mettere allo stesso tavolo anche la Siria*

# Clinton vuole l'accordo Barak-Arafat

## Medio Oriente, la Casa Bianca segue la strada della «pace parziale»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Salvare il salvabile. Ovvero: dalla pace globale alla pace possibile: quella tra Israele e i palestinesi. Bill Clinton riceve alla Casa Bianca Ehud Barak ma il pensiero è rivolto a Yasser Arafat. Il fallimento del vertice di Ginevra con il presidente siriano Hafez el-Assad brucia ancora, tanto da costringere il presidente Usa a puntare tutte le carte su un'intesa israelo-palestinese. Il faccia a faccia tra Clinton e Barak ha un solo scopo: sbloccare il negoziato tra Israele e Anp, ricostruire un clima di fiducia tra le parti fortemente deterioratosi negli ultimi mesi. E per questo la Casa Bianca punta tutto su Arafat.

Il leader palestinese non ha lesinato pesanti accuse nei riguardi del primo ministro israeliano, giungendo a definirlo «peggio di Benjamin Netanyahu», il premier di destra che aveva di fatto congelato i negoziati con i palestinesi. Toni duri, ma nella sostanza Arafat ha comunque fissato con gli israeliani una data limite per un'intesa generale: il 13 maggio. Dopo quella data, le parti dovranno affrontare e sciogliere i nodi più intricati del lungo e tormentato processo di pace: lo status di Gerusalemme, i profughi palestinesi, gli insediamenti ebraici nei territori arabi, il controllo delle risorse idriche. Per chiudere questa partita, la più impegnativa, c'è tempo fino a settembre. «I leader si sono dati tempi molto stretti - afferma il portavoce di Clinton, Joe Lockhart -. Il presidente ritiene che sia molto importante usare l'incontro di oggi (ieri, ndr.) e quello della prossima settimana (con Yasser Arafat, sempre a Washington) per capire dove sono al momento le parti e far sì che il processo di pace continui ad avanzare».

Clinton ha fretta e non lo nasconde. Vuole lasciare una eredità «storica» per i suoi due mandati, evitando che la sua presidenza sia ricordata solo per il Sexgate. Nella base dell'aeronautica Usa di Bolling, nei pressi di Washington, le delegazioni israeliana e palestinese non riescono a sbloccare l'impasse. Una fonte israeliana, parlando sull'aereo che portava Barak negli Stati Uniti, spiega che le parti devono compiere ancora molta strada prima che gli Usa possano fare una proposta di compromesso accettabile per entrambe.

A Clinton, Barak illustra la proposta israeliana per un accordo «equilibrato» con Arafat. Ad anticiparne i contenuti è il quotidiano di Tel Aviv «Maariv»: il premier laburista sarebbe disposto ad accettare la nascita dello Stato palestinese all'interno del 60% della Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. Barak, inoltre, darebbe il suo via libera al passaggio sotto controllo dell'Anp di villaggi arabi a ridosso di Gerusalemme, così come alla realizzazione di un «corridoio» tra Gaza e la Cisgiordania, garantendo in questo modo una continuità territoriale tra le aree governate da Arafat. In questo contesto e come segno di buona volontà, Israele è pronto ad evacuare un altro 10% della Cisgiordania nell'ambito della terza fase degli accordi interinali. «Siamo ragionevolmente ottimisti», si lascia andare un alto funzionario del Dipartimento di Stato, e aggiunge: «naturalmente sul versante israelo-palestinese. Perché su quello siriano...».

Quel «fronte» è sbarrato, blindato, inaccessibile, almeno a breve, a qualsiasi spiraglio di pace. Mentre Barak è in volo alla volta di Washington, a Gerusalemme il ministro alla presidenza del Consiglio, Haim Ramon, annuncia che il governo israeliano ha approvato la costruzione di 200 alloggi supplementari sulle alture del Golan a seguito del fallimento dei negoziati con Damasco. «Quei 200 alloggi saranno costruiti», dichiara Ramon. E spiega la valenza politica di questa decisione: «Finché i siriani adottano posizioni dure e intransigenti - dice - non c'è motivo di negoziare e bisogna permettere agli abitanti del Golan di svilupparsi economicamente e di avere alloggi». Secondo Ramon, i siriani «hanno grossolonamente respinto le proposte generose avanzate da Israele e non ci sarà ripresa di negoziati senza un cambiamento significativo delle posizioni siriane». Non si fa illusioni, Ramon, e le sue considerazioni anticipano di qualche ora quelle ripetute da Barak nel suo faccia a faccia con Clinton: i negoziati sospesi da gennaio, «saranno a quanto pare rinviati per un lungo periodo». Il pessimismo permea anche le riflessioni dell'ex premier israeliano Shimon Peres: «Il presidente Assad - afferma - teme la pace». Ed è per questo, conclude Peres, che un'intesa tra israeliani e siriani passa «inevitabilmente» per un cambiamento di regime in Siria. Parole che suonano come una sfida mortale alle orecchie del «leone di Damasco»: Hafez el-Assad.

**Mohammed VI, re del Marocco, con il presidente Ciampi** D. Stinellis/Ap

**MAROCCO**

### Incontro al Quirinale per re Mohammed VI Ciampi: «Il suo Paese può contar sull'Italia»

ROMA «Il Marocco può contare sull'Italia». Con queste parole Carlo Azeglio Ciampi ha assicurato al re Mohammed VI l'appoggio di Roma per ottenere un ancoraggio più forte di Rabat all'Europa ed ha rinnovato la stima e l'amicizia nei confronti del giovane sovrano. Il Capo dello Stato ha espresso anche l'invito ad operare insieme per il rilancio del partenariato euro-mediterraneo avviato cinque anni dalla conferenza di Barcellona e che «stenta a realizzarsi», con delusione dei Paesi promotori. «Ammiriamo e incoraggiamo la decisa volontà dimostrata in questi primi otto mesi di regno, di proseguire con determinazione sulla via della liberalizzazione politica ed economica e di accelerare lo sviluppo democratico, le riforme sociali e la tutela dei diritti umani», ha detto il presidente, alzando il calice per brindare al re durante il pranzo ufficiale, stasera nel Salone delle Feste del Quirinale. Sono stati serviti: risotto agli asparagi, lombata di vitella, sformato di zucchine e dolce alla frutta. Consapevole della comune appartenza al Mediterraneo e del «segno di attenzione» espresso da questa visita nella fase iniziale del nuovo regno, l'Italia si impegna, anche seguendo i propri interessi nazionali, a favorire lo sviluppo di Rabat in ogni settore: con investimenti, cooperazione, risorse finanziarie ed imprenditoriali, per creare lavoro e dignità.

Per stabilità interna ed equilibrio nei rapporti internazionali, nel Mediterraneo il Marocco rappresenta «un punto fermo, un elemento di sicurezza», ha detto Ciampi. Per cui, sviluppare la cooperazione mediterranea «significa valorizzare la complimentarità, innescare un meccanismo di crescita economica e di stabilizzazione politica a vantaggio di tutti, a cominciare dai paesi rivieraschi, ma senza escludere il vasto retroterra del Continente». Diversamente, si isolerebbero Paesi e aggregazioni subregionali e «la marginalizzaione sarebbe una tragedia sociale ed economica per popolazioni già povere, sarebbe un elemento di instabilità per tutti». Per dare concretezza alla visione condivisa fra Roma e Rabat, di un Mediterraneo inteso come «patrimonio comune, aggregante fra Europa, Africa e Asia», Ciampi ha chiesto di dare impulso all'Unione del Maghreb Arabo (per farne un interlocutore politico dell'UE), al partneriato euro-mediterraneo, al dialogo Mediterraneo della Nato «che costituisce un foro di sicurezza collettiva dell'area in via di consolidamento».

Ciampi ha ricordato di aver conosciuto Mohammed VI ai funerali del padre, lo scorso agosto, e di avere colto già in quella occasione che il popolo marocchino che piangeva Hassan II riponeva nel giovane successore «la stessa fede e rinnovata speranza».

La visita in Italia, sino a giovedì, prevede oggi l'incontro con il presidente del Consiglio Massimo D'Alema e, domani, l'udienza del Pontefice. È privata l'ultima parte del viaggio, a Maranello, per vedere la Ferrari.

Mohammed VI è succeduto al padre, Hassan II, nel luglio scorso e la sua elezione ha suscitato molte speranze di cambiamento in Marocco, soprattutto in direzione della maggiore democratizzazione di una realtà che ha compiuto passi importanti di modernizzazione.

## Sessualità e Internet Fa scandalo in Usa

WASHINGTON La sessualità spiegata via Internet da un gruppo di esperti della Columbia University di New York ha suscitato polemiche per le modalità esplicite con cui vengono affrontati tutti gli argomenti.

Il sito creato da medici e professionisti con l'imprimatur dell'università americana garantisce risposte dettagliate su qualsiasi tema, compresi i rischi sanitari legati alla fantasie sessuali più bizzarre. Un servizio che va avanti da tempo, ma che adesso ha attirato l'attenzione del quotidiano «New York Post» per essersi spinto fino al punto di dare risposte e consigli legati alle pratiche sessuali con animali.

Il sito www.goaskalice.columbia.edu, nato da un progetto di educazione sanitaria dell'ateneo newyorkese, è frutto del lavoro di un gruppo di esperti di ogni settore che si firmano con lo pseudonimo collettivo Alice. Ogni settimana rispondono a circa 1.500 domande di adolescenti e studenti universitari, ma anche dei loro genitori ed insegnanti. Gli argomenti sono la salute, l'alimentazione, l'uso di droghe e alcool e, soprattutto, il sesso. Ogni mese due milioni e mezzo di persone di 60 paesi (secondo le stime ufficiali della Columbia) attingono alle domande e risposte di Alice per i loro interrogativi, spesso bizzarri. I medici accettano ogni domanda e rispondono in maniera professionale. E così non si sono scomposti neppure quando un sedicente Woody ha chiesto di essere rassicurato sulle possibili conseguenze sanitarie di un rapporto sessuale con una pecora. Un problema che anche altri devono avere, visto che sull'argomento bestiality il sito della Columbia registra altri scambi di opinione. «Alice ti raccomanda - hanno scritto imperturbabili i medici - di attenerti alle regole del sesso sicuro, come quella di usare il preservativo». E hanno aggiunto di verificare quali siano le leggi locali, per essere sicuri di non commettere un reato. Il «New York Post», dopo aver scoperto quali argomenti si trattano nelle pagine web di Alice, ha chiesto alla portavoce dell'Università un commento. «Questi sono medici professionisti che rispondono a chiunque e su tutte le questioni che riguardano il sesso», è stata la laconica risposta di Suzanne Trimel, a nome dell'Università. E comunque, ha concluso, «non abbiamo ricevuto finora alcuna lamentela».

# La guerra infinita

## Sarajevo, una mina uccide tre ragazzini

Erano stati avvertiti, ma la curiosità è stata più forte del pericolo. Un piede nel posto sbagliato e il gioco è finito per tre ragazzini musulmani di 11 e 12 anni. Il boato è stato tanto forte da essere sentito in diversi quartieri di Sarajevo. Stana Krestalica, una donna serba, dalla sua casa poco distante dal campo minato ha sentito anche dell'altro: le grida di Ema Alic ferita mortalmente dalle schegge. Per due ore la bambina ha continuato a piangere, ad implorare. «Alzava le braccia, gridava aiuto con una voce sempre più flebile. Poi non si è più sentita», racconta Stana ancora sconvolta.

Nessuno ha osato avventurarsi verso il bunker da dove cinque anni fa i tiratori serbi tenevano sotto scacco la città, un luogo pieno di mistero per tre ragazzini cresciuti nella guerra. L'agonia di Ema ha avuto un pubblico dolente e lontano. L'ambulanza è rimasta ferma ai margini del campo, gli agenti della polizia di Sarajevo e di quella serba non hanno potuto fare niente. E nulla hanno potuto nemmeno i militari italiani della Sfor, la forza internazionale in Bosnia. Quando quattro ore dopo l'incidente gli sminatori del Norvegian People's Aid sono riusciti a farsi largo in sicurezza sul terreno infestato dalle mine per Ema e per i suoi compagni di gioco, Goran Bisevic e Haris Balicevac, non c'era più niente da fare. «Sfortunatamente erano già morti», ha detto Kjell Bjork, dell'unità specializzata chiamata in aiuto dalla polizia locale subito dopo l'esplosione.

Debelo Brdo, sulle pendici del monte Trebevic. Durante la guerra era la linea del fronte, o meglio un segmento del cerchio di fuoco che le milizie serbe avevano stretto intorno a Sarajevo: un cordone lungo quanto il perimetro della città, nelle edicole ancora oggi si vendono le mappe della capitale bosniaca dove le vecchie postazioni del generale Mladic sono segnalate come se fossero monumenti. Che ci fossero le mine su quel campo si sapeva, lo sapevano i grandi, hanno cercato di fermare Ema e gli altri quando si sono spinti verso il bunker.

**UN MILIONE DI ORDIGNI**

**Il campo non era segnalato**

**Per due ore la bambina ferita ha chiesto aiuto inutilmente**

Strisce di plastica gialla delimitano le aree pericolose. Non il terreno di Debelo Brdo, che è solo uno dei luoghi proibiti intorno a Sarajevo ed in tutta la Bosnia: sono 18.000 quelli censiti, dove giacciono ancora un milione di mine, una ogni quattro abitanti. Stime, secondo alcuni, calcolate per difetto, perché i terreni delimitati potrebbero essere solo il 60 per cento di quelli esistenti, un cancro che non sarà facile estirpare.

Quello che ha ucciso Ema e i suoi amici era un ordigno innescato da un filo d'inciampo, con 500 grammi d'esplosivo che scagliano schegge a 65 metri di distanza. Ordigni da pochi soldi, del valore di 10-15mila lire. Non costa niente seminarli, lasciandoli in eredità alle generazioni future. Costa infinitamente di più disinnescarli, 900.000 lire a pezzo. E a volte la vita degli artificieri: a Sarajevo ne sono morti 22, tutti locali, una cifra che si aggiunge ai 276 morti e 902 feriti provocati dalle mine dopo la fine della guerra.

I tre ragazzini saltati in aria a Sarajevo non saranno gli ultimi, altri piedi si poseranno nel posto sbagliato e non solo in Bosnia. Nelle scuole del Kosovo si fa lezione sulle mine, si insegna a riconoscerle, ad evitarle, a chiamare aiuto. I bambini tornano a casa con grandi fogli scritti a pennarello e fanno i compiti su quelle trappole esplosive che possono avere forme accattivanti. I militari italiani regalano cioccolata ai ragazzini che ne segnalano una. Ma a volte qualcuno si presenta da loro con una mina tra le mani, una mina in cambio di un pezzo di cioccolata. Ma.M.

**REGIONE LAZIO**

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 Febbraio 1987 n° 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2000 e al conto consuntivo 1998 (1):

**1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti** (in milioni di lire)

| ENTRATE | | | SPESE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Denominazione | Previsioni di Competenza da bilancio anno 2000 | Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1998 | Denominazione | Previsioni di Competenza da bilancio anno 2000 | Impegni da conto consuntivo anno 1998 |
| - Avanzo amm.ne (vincolato) | 2.930.996 | - | - Disavanzo di Amministrazione | 1.351.931 | - |
| - Tributarie | 8.456.206 | 8.129.555 | | | |
| (Tributi propri) | (8.456.206) | (8.129.555) | - **Correnti** | 15.058.704 | 12.234.666 |
| (Tributi devoluti dallo Stato) | - | - | (di cui trasf. a ASL) | (10.704.123) | (9.633.298) |
| - Trasferimenti dallo Stato | 4.740.113 | 3.506.840 | (di cui trasf. a enti pubblici) | (2.871.370) | (1.601.039) |
| (di cui sul FSN) | (4.466.817) | (3.201.062) | | | |
| - Altre entrate | 89.647 | 190.989 | | | |
| **Totale entrate correnti** | 16.216.962 | 11.827.384 | - **In conto capitale** | 7.163.696 | 2.224.127 |
| - Trasferimenti | 3.226.578 | 858.064 | | | |
| (di cui dallo Stato) | (2.957.544) | (580.660) | | | |
| (di cui da altri soggetti) | (269.034) | (277.404) | - Rimborsi mutui e prestiti | 470.621 | 252.951 |
| - Altre entrate | 10.000 | 18.481 | (quota capitale) | | |
| - Assunzione mutui e prestiti | 4.591.412 | 1.385.568 | | | |
| **Totale entrate c/capitale** | 7.827.990 | 2.262.113 | | | |
| - Partite di giro | 10.000.150 | 13.015.210 | - Partite di giro | 10.000.150 | 13.015.210 |
| (di cui per prelevamenti da Tesoreria di Stato) | (10.000.000) | (12.340.040) | (di cui per versamenti nei c/c Presso Tesoreria di Stato) | (10.000.000) | (12.340.040) |
| **Totale** | 34.045.102 | 27.104.707 | **Totale** | 34.045.102 | 27.726.955 |
| | | | - Economie di competenza | | 1.249.577 |
| Disavanzo di gestione | - | 1.871.825 | - Avanzo di gestione | - | - |
| **Totale generale** | 34.045.102 | 28.976.532 | **Totale generale** | 34.045.102 | 28.976.532 |

**2) La classificazione delle spese impegnate correnti e in c/capitale, desunte dal consuntivo dell'anno 1998, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:** (in milioni di lire)

| | Amm.ne generale | Istruzione e cultura | Azioni e interventi Abitazioni | Azioni e interventi Sociali | Trasporti e comun.c. | Interventi in campo economico | Oneri non ripartibili | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pers.le in attività e quiesc. | 305.773 | | | 3.430 | | 2.820 | | 312.023 |
| Acquisto beni e servizi | 114.373 | 1.100 | | 41.332 | 60 | 80.850 | 649 | 238.364 |
| Trasferimenti correnti | 16.104 | 131.414 | 5.230 | 10.069.158 | 946.503 | 163.678 | 298 | 11.332.385 |
| Interessi passivi | | | | 127.548 | | 87.844 | 44.657 | 260.049 |
| Investimenti diretti | 62.265 | | | 1.514 | 907 | 33.503 | | 98.189 |
| Investimenti indiretti | 19.753 | 86.531 | 41.336 | 163.964 | 90.614 | 1.290.308 | 2.040 | 1.694.546 |
| Altre spese | 79.211 | 7.439 | 843 | 13.325 | 129.777 | 291.871 | 253.723 | 776.189 |
| Partite di giro | | | | | | | 13.015.210 | 13.015.210 |
| - TOTALE | 597.479 | 226.484 | 47.409 | 10.420.271 | 1.167.861 | 1.950.874 | 13.316.577 | 27.726.955 |

**3) La Risultanze finale a tutto il 31 dicembre 1998 desunta dal consuntivo** (in milioni di lire)

- Fondo di cassa alla fine dell'esercizio 1998 ..... L. 2.185.845
- Residui attivi ..... L. 7.255.271
- Residui passivi ..... L. 8.304.914
- Avanzo di amministrazione al 31.12.98 (2) ..... L. 1.136.202

Residui passivi perenti esistenti alla fine dell'esercizio 1998 ..... L. 1.538.293

**4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo, sono le seguenti:**

Abitanti al 31.12.98 : 5.256.028

| | | | |
|---|---|---|---|
| Entrate correnti | L. 2.250.679 | Spese correnti | L. 2.328.183 |
| Tributarie | L. 1.547.005 | F.S.N. | L. 1.912.984 |
| Contr. e trasf. dallo Stato | L. 667.330 | | |

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato; (2) Comprensivo delle economie di competenza (1.162.437) e di esercizi pregressi (9), derivanti dall'applicazione dell'art. 70 della L.R. 11/97 e di economie di competenza derivanti dai capitoli di nuovo limite di impegno (87.140), trasferite alla competenza dell'esercizio 1999.

**L'ASSESSORE ALL'ECONOMIA E FINANZA REG.LE**
**(Avv. Angiolo MARRONI)**

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**
**(Dott. Pietro BADOLONI)**

◆ *Ma dal ministero della Giustizia arriva la conferma di un prossimo incontro del premier e del Guardasigilli con Ciampi*

◆ *Dalla Cassazione intanto un primo sì all'operato degli uffici giudiziari calabresi su alcuni casi di sospensione della custodia*

# Autodifesa del Csm sulle scarcerazioni facili

## «Non abbiamo responsabilità, critiche fuori luogo»

### Forze di polizia Incontro Ds-sindacati

Pietro Folena, coordinatore della segreteria Ds, Carlo Leoni, responsabile Giustizia ed Elvio Ruffino capogruppo Ds in commissione Difesa alla Camera, hanno ricevuto una rappresentanza delle associazioni Amid (militari), Ficiesse (finanzieri), Unarma (carabinieri) e del Silp Cgil. Nell'incontro i rappresentanti delle associazioni hanno sottolineato «il profondo grado di insoddisfazione - spiega una nota di Botteghe Oscure - presente tra i propri aderenti in relazione al clima intimidatorio messo in atto, da alcuni vertici amministrativi, nei confronti di dirigenti e rappresentanti delle associazioni». I Ds - conclude la nota - auspicano «l'immediato ripristino negli apparati dello Stato di un clima rispettoso della dialettica democratica».

ROMA Sulle scarcerazioni facili il Csm si difende, mentre arriva la conferma che sui temi della giustizia D'Alema e Diliberto hanno chiesto un incontro a Ciampi per affrontare i temi caldi della giustizia. Ma è dura la reazione che viene da alcuni consiglieri del Csm alla presa di posizione del presidente del consiglio che sul tema delle scarcerazioni ha dichiarato in un'intervista di aver chiesto un incontro al capo dello Stato per capire se «i compiti in materia disciplinare attribuiti al Csm vengono svolti con la necessaria attenzione». E alle accuse di lassismo alcuni «laici» di Palazzo dei marescialli replicano stizziti invitando D'Alema a chiedere conto al ministro della Giustizia Diliberto di come esercita il suo potere di iniziativa disciplinare nei confronti dei magistrati. «Le dichiarazioni di D'Alema sono fuori luogo - dice senza mezzi termini Salvatore Mazzamuto, laico di Rinnovamento italiano -. Il presidente del Consiglio vada a sindacare piuttosto i comportamenti del procuratore generale della Cassazione e del suo ministro, visto che noi non abbiamo alcun potere di iniziativa disciplinare, ma possiamo solo verificare la fondatezza delle accuse mosse ai magistrati. Sinora l'azione disciplinare è stata esercitata per una serie di bagatelle, cioè per casi che non meritavano attenzione» conclude polemico, invitando ministro e Pg a farvi ricorso in futuro per «fatti piùseri». Diversa la posizione di Gianni Di Cagno (Ds): «le recenti polemiche sull'operato della sezione disciplinare non colgono il cuore del problema, visto che i difetti di funzionamento di detto organo sono fisiologici e propri di tutte le giurisdizioni domestiche. Occorre allora rilanciare il processo di riforma costituzionale del tribunale dei magistrati allo scopo di dotare anche la magistratura di un organismo giudicante in sede disciplinare davvero terzo e imparziale».

Ieri fonti di via Arenula hanno spiegato che nelle intenzioni del ministro della Giustizia e del presidente del consiglio l'incontro con il Capo dello Stato dovrebbe affrontare i temi più rilevanti di politica della giustizia alla luce delle recenti riforme, tenendo anche conto degli ultimi gravissimi episodi. Nell'occasione potranno essere sottolineati i positivi rapporti di collaborazione instaurati con il Csm, di cui è presidente il capo dello Stato, ed evidenziati i punti per i quali è possibile rendere più spedito il rapporto istituzionale. In particolare in materia di copertura dei posti vacanti di magistrati, di contemporaneità degli spostamenti da un ufficio giudiziario ad un altro, di valutazione complessiva dell'efficienza del sistema giustizia e dell'esame in tempi ragionevoli delle azioni disciplinari esercitate.

Intanto, dopo la tempesta scaturita dalla decisione della Cassazione di ratificare la decadenza dei termini di custodia cautelare per 10 ergastolani, che ha dato vita alla polemica sulle cosiddette «scarcerazioni facili», ed il conseguente invio degli ispettori a Reggio Calabria da parte del ministro della Giustizia, sugli uffici giudiziari del capoluogo calabro, questa volta, spende una buona parola la Cassazione. E lo fa in punta di diritto confermando la sospensione dei termini di custodia cautelare per cinque detenuti che facevano parte di un maxi processo.

# Boss mafioso agli arresti domiciliari ordinava omicidi e gestiva il racket

PALERMO Dal suo appartamento, nella centralissima via Notarbartolo, di fronte al palazzo dove abitava il giudice Giovanni Falcone, Vincenzo Buccafusca, ergastolano agli arresti domiciliari continuava ad ordinare omicidi e a gestire gli affari della sua cosca. Ieri, in una operazione congiunta della Squadra Mobile di Palermo e dei carabinieri del comando provinciale, per quindici persone - compreso il boss - è scattato il fermo, richiesto dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia, Michele Prestipino e Maurizio De Lucia. L'operazione ha fatto luce anche su un omicidio, quello di Domenico Campora, ucciso nel cuore della Palermo vecchia il 28 maggio dell'anno scorso. L'ordine di eliminare Campora, coinvolto in un traffico di stupefacenti, sarebbe partito proprio da Vincenzo Buccafusca che, secondo quanto hanno ricostruito gli inquirenti, voleva vendicarsi per essere stato spodestato dalla «poltrona» di capo del mandamento di Porta Nuova dopo la condanna. Secondo gli investigatori, Buccafusca, nonostante fosse agli arresti domiciliari per gravi motivi di salute, nella sua abitazione avrebbe tenuto summit con altri boss, deciso le strategie che i suoi uomini avrebbero dovuto seguire, e indicato come gestire il racket delle estorsioni nella sua zona. Dalle indagini è anche emerso che due dei fermati avevano paura per le frequentazioni del fratello di un terzo fermato, Vincenzo Arcoleo. Il fratello di quest'ultimo era stato più volte visto in compagnia di un carabiniere, e per questo motivo i mafiosi pensavano che il ragazzo fosse un confidente dell'Arma. Alla fine però la vicenda fu chiarita: il carabiniere «perseguitava» il fratello di Arcoleo per riavere indietro dei soldi. Cinque anni prima, infatti, il militare aveva acquistato un vespino usato, risultato poi rubato. L'operazione di oggi secondo il procuratore capo di Palermo, Pietro Grasso, ha dimostrato che «i vecchi boss non vanno mai in pensione. Vincenzo Buccafusca - ha detto Grasso durante la conferenza stampa in Procura - dagli arresti domiciliari continuava a comandare, come se non fosse cambiato nulla». E sul boss ergastolano che trascorreva la sua condanna tra le pareti di casa sua, il procuratore ha annunciato che sarà avviata una indagine. La Procura vuole in particolare veririficare le perizie mediche che hanno consentito la scarcerazione del capomafia e la sua detenzione domiciliare.

L'intercettazione dell'intreccio di conversazioni che passava attraverso i telefoni del boss ha svelato i nomi in codice utilizzati dai componenti della cosca di Porta Nuova. Quando comunicavano tra loro per trasmettersi ordini o messaggi criminali. Uno era «Ciccio u bubu», un altro Enzo «'u pacchiunieddu», e un altro ancora «Elio u vitieddù». Le intercettazioni sono state effettuate nell'arco di un anno in casa di Vincenzo Buccafusca. Alcune identificazioni sono state semplici perché il soprannome corrispondeva a sembianze o difetti fisici: Enzo «u pachiuneddu», per esempio, è Vincenzo Arcoleo un uomo «in carne». E poi, «occhio tortu», Luigi Lo Iacono, detto Gino, Raffaele Miccichè, Tommaso Lo Presti, Giovanni Lipari detto «'u tignusu» (il calvo).

# Internet, strategia Ue anti-pedofilia

## Approvate a Strasburgo nuove norme contro la pornografia infantile

DALL'INVIATO
SERGIO SERGI

STRASBURGO Quando Internet fa paura. Ovvero quando la «Rete» è l'imboscata per sviluppare i commerci più devastanti in fatto di pornografia infantile. Commerci gratuiti e praticamente illimitati. L'Europa cerca un rimedio per definire i reati di pornografia infantile nel web e per bloccare la distribuzione di materiale osceno. Un'opera non facile ma che il rapporto approvato ieri dal parlamento europeo (453 a favore, 3 astenuti e 1 solo contrario) ha contribuito a fare avanzare fissando alcune norme di comportamento dei singoli Stati. La lotta contro la pornografia infantile via Internet - ha detto il relatore, l'on. Timothy Kirkhope, tedesco del Ppe, deve condursi «a livello sovranazionale» e, intanto, a livello congiunto dell'Unione europea.

Il rapporto, che trae origine da una proposta avanzata dal Consiglio in seguito all'iniziativa del governo austriaco, prevede sei misure da consigliare ai paesi dell'Ue: 1) adottare azioni per incoraggiare gli utenti di Internet ad informare le autorità qualora rinvengano nei siti materiale pornografico; 2) costituire «unità speciali» in ogni Paese per l'azione investigativa e giudiziaria; 3) assicurare un'azione «rapida» da parte delle autorità di polizia; 4) assicurare la più ampia collaborazione degli Stati sia per l'applicazione della legge sia in relazione agli sviluppi tecnologici per la lotta alla pornografia su Internet; 5) indicare regolarmente se gli sviluppi tecnologici richiedono modifiche del codice di procedura penale; 6) informare Europol sui casi sospetti di pornografia.

Il Consiglio dei ministri Ue dovrà valutare se i governi rispetteranno le indicazioni e se le misure proposte risulteranno efficaci. Il rapporto del parlamento ha fissato a 16 anni l'età limite perché possa scattare il concetto di pornografia infantile. In verità, l'assemblea, avrebbe voluto che la decisione del Consiglio fosse ancora più vincolante. A sua volta, il commissario per gli affari interni e giudiziari, Antonio Vitorino, ha detto che il ruolo maggiore nella battaglia antipornografica è rappresentato dall'autoregolamentazione. Al tempo stesso, Vitorino ha auspicato che il tema della pornografia infantile riavvicini la legislazione dei diversi governi europei. Già al recente summit straordinario di Tampere, nello scorso ottobre, l'Ue ha dato vita ad una sorta di pagella che gli Stati dovranno rispettare per creare un'area di libertà, di sicurezza e di giustizia che metta al bando, tra i vari reati, anche lo sfruttamento sessuale dei bambini proprio con riferimento all'uso di Internet. Il commissario ha annunciato che, all'inizio del prossimo autunno, l'esecutivo di Bruxelles avanzerà una proposta specifica sui doveri dei governi e sulle sanzioni eventualmente da comminare.

LUCI ROSSE ON LINE

### Foto osé di minori Arrestato un capitano dell'esercito

Un capitano dell'esercito in servizio a Trento è stato posto agli arresti domiciliari con l'accusa di detenzione e diffusione per via telematica di materiale pornografico relativo a bambini, reato previsto dalla recente legge sulla pedofilia. L'ufficiale, originario della provincia di Padova, era stato arrestato dai carabinieri giovedì scorso al termine di un'indagine condotta dalla procura di Trento e che ha portato alla denuncia di una decina di persone in tutta Italia. L'ufficiale avrebbe scambiato tramite e-mail con altre persone sparse in varie regioni immagini e filmati prelevati su Internet da siti pedofili.


# TRIBUNALE DI RAVENNA

**Viale Giovanni Falcone N. 67 - Aula delle Udienze N. 14 - 2° piano**

## VENDITE IMMOBILIARI

**DELEGATE A NOTAI CON SEDE NEL CIRCONDARIO**

### RESIDENZIALI

**RAVENNA**

**6/1) Loc. Fosso Ghiaia - Via Romea 409**

**Lotto 1** - Porzione di fabbricato libero al decreto di trasferimento, ad uso civile abitazione, vani 5, accessori 8, vano uso garage. Piani: terra,seminterrato, 1°, rialzato, quota strada.

**Prezzo base L. 190.000.000. Aumento minimo L. 5.000.000.**
Custode Arch. Stefano Focaccia - Tel. 0544/500996
Esecuzione N. 160/95 R.G.E.
**Udienza di vendita** 11/5/2000 ore 10,50
Notaio Delegato Dr. Massimo Gorgiulo

**( Loc. LIDO ADRIANO )**

**6/2) Viale Alfieri 48/50**

Appartamento libero, mq. 34,70, al p.terra del fabbricato "Gamma" del complesso residenziale "Lido", vani 2 ed accessori, + posto auto a cielo aperto.

**Prezzo base L. 36.000.000. Aumento minimo L. 1.000.000.**
Custode Nicola Scioscia - Tel. 0544/400813
Esecuzione N. 88/96 R.G.E.
**Udienza di vendita** 25/5/2000 ore 9,45
Notaio Delegato Dr. Ira Bugani

**6/3) Viale Virgilio 17**

Appartamento libero al decreto di trasferimento, mq. complessivi 90, al 4° piano con ascensore, composto da pranzo (con terrazzo), cucina, 3 camere da letto, 1 bagno; cantina al p. seminterrato.

**Prezzo base L. 120.000.000. Aumento minimo L. 5.000.000.**
Custode Geom. Filippo Bacchini - Tel. 0546/ 665221 - Fax 0546 / 694546
Esecuzione N. 153/94 R.G.E.
**Udienza di vendita** 25/5/2000 ore 10,30
Notaio Delegato Dr. Paolo Castellari

**6/4) Viale Omero 21**

Appartamento in condominio denominato "Simona", occupato senza titolo, superficie commerciale mq. 51, al p. terra, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, vestibolo, camera da letto e bagno.

**Prezzo base L. 50.000.000. Aumento minimo L. 2.500.000.**
Custode Arch. Tito Palmieri - Tel. 0544/33499
Esecuzione N. 203/94 R.G.E.
**Udienza di vendita** 11/5/2000 ore 10,15
Notaio Delegato Dr. Letizia De Rubertis

**6/5) Viale Petrarca 331**

Appartamento libero, mq. 50, posto al 2° piano del complesso condominiale " Al Kaimano", composto da ingresso, soggiorno, cucinotto, vestibolo, 2 camere da letto e bagno.

**Prezzo base L. 70.000.000. Aumento minimo L. 3.000.000.**
Custode Geom. Franco Uccellini - Tel. e Fax 0546/662455
Esecuzione N. 154/93 R.G.E.
**Udienza di vendita** 11/5/2000 ore 9
Notaio Delegato Dr. Giuseppe Scarano

**6/6) Viale Donizetti 96**

Appartamento libero, nel complesso "Praia Mare" - fabbricato "F", nonchè diritto ad un posto auto nell'area scoperta. P.terra : pranzo, angolo di cottura- piano 1° : due camere con balcone e bagno. Sup. comm.le mq. 75.

**Prezzo base L. 75.000.000. Aumento minimo L. 3.000.000.**
Custode Geom. Rico Casadio- Tel. e Fax 0546/680445
Esecuzione N. 35/94 R.G.E.
**Udienza di vendita** 25/5/2000 ore 9,20
Notaio Delegato Dr. Vincenzo Palmieri

**6/7) Viale Donizetti 96**

Appartamento occupato senza titolo, nel fabbricato "A" del complesso condominiale "Praia Mare", con diritto a un posto macchina e diritto esclusivo sull'area recintata, composto da : sala da pranzo con angolo di cottura, corridoio, due camere da letto e bagno. Superficie commerciale mq. 60.

**Prezzo base L. 48.000.000. Aumento minimo L. 2.000.000.**
Custode Geom. Rico Casadio- Tel. e Fax 0546/680445
Esecuzione N. 104/97 R.G.E.
**Udienza di vendita** 11/5/2000 ore 10,40
Notaio Delegato Dr. Alberto Gentilini

**6/8) Viale Alfieri 17**

Appartamento libero, al 3° piano del condominio "Siamesi" con posto macchina al seminterrato, composto da: ingresso, pranzo, cucinotto, balcone, vestibolo, camera da letto e bagno. Superficie commerciale mq. 60.

**Prezzo base L. 75.000.000. Aumento minimo L. 3.000.000.**
Custode Geom. Rico Casadio- Tel. e Fax 0546/ 680445
Esecuzione N. 124/93 R.G.E.
**Udienza di vendita** 25/5/2000 ore 10,50
Notaio Delegato Dr. Paolo Castellari

**BAGNACAVALLO**

**6/9) Via Trento Trieste 18**

**Lotto1** - Appartamento libero, vani 5, con annesso garage nel cortile. Posto al piano primo di palazzina condominiale, composto da 2 letto, pranzo, disimpegno, cucina, bagno e ampio balcone. Appartamento mq. 92,82- Balcone mq. 16,72 - Garage mq. 16,24.

**Prezzo base L. 90.000.000. Aumento minimo L. 2.000.000.**

**Lotto 2** - Appartamento soggetto a contratto di locazione con scadenza al 2/10/2000, vani 5, con annesso garage nel cortile. Posto al secondo piano di palazzina condominiale, composto da 2 letto, pranzo, disimpegno, cucina, bagno e balcone. Appartamento mq. 92,82 - Balcone mq. 2,60 - Garage mq. 14,28.

**Prezzo base L. 68.000.000. Aumento minimo L. 2.000.000.**
Custode Geom. Andrea Bertoni- Tel. e Fax 0546/27120
Esecuzione N. 101/95 R.G.E.
**Udienza di vendita** 25/5/2000 ore 10,40
Notaio Delegato Dr. Paolo Castellari

**CERVIA**

**6/10) Via Fiordaliso 6-8**

Villetta di 2 piani, parzialmente contigua con altra speculare , eretta su area di mq. 320 c.a, costituente n. 2 appartamenti. Al. p. terra: appartamento libero, mq. 87 e portico mq. 14 ; al p. 1° appartamento soggetto a contratto di locazione con scadenza al 01/05/2002, mq. 82, con terrazzo mq. 14. Proservizi al p. terra (legnaia mq. 26,5 e sgombero mq. 26,5) trasformabili a rimesse.

**Prezzo base L. 420.000.000. Aumento minimo L. 10.000.000.**
Custode Geom. Enea Fontana- Tel. e Fax 0544/71785
Esecuzione N. 98/97 R.G.E.
**Udienza di vendita** 11/5/2000 ore 10,30
Notaio Delegato Dr. Alberto Gentilini

**CONSELICE**

**6/11) Loc. Lavezzola - Via Bisa 2**

**Lotto 1** - Appartamento libero al decreto di trasferimento, mq. 102,81, al 3° piano, costituito da ingresso, cucina, sala da pranzo, disimpegno, bagno, 2 camere letto, ripostiglio e 1 balcone. Garage al p. terra mq. 19.

**Prezzo base L. 148.000.000. Aumento minimo L. 5.000.000.**

**Lotto 3** - Appartamento occupato senza titolo, mq. 105,25, al 3° piano, composto da ingresso, cucina, pranzo, salotto, 2 camere letto, 1 disimpegno, 1 bagno e 1 terrazzo.

**Prezzo base L. 132.000.000. Aumento minimo L. 5.000.000.**
Custode Geom. Luca Ricci Maccarini - Tel. e Fax 0545/80057
Esecuzione N. 128/96 R.G.E.
**Udienza di vendita** 11/5/2000 ore 9,45
Notaio Delegato Dr. Eraldo Scarano

**FAENZA**

**6/12) Via Acquatino 3**

Appartamento libero al decreto di trasferimento, al 1° p., vani 5 + accessori, con ampia terrazza di uso esclusivo e cantina al p. interrato.

**Prezzo base L. 270.000.000. Aumento minimo L. 5.000.000.**
Custode Geom. Andrea Bertoni - Tel. e Fax 0546/27120
Esecuzione N. 28/97 R.G.E.
**Udienza di vendita** 11/5/2000 ore 9,15
Notaio Delegato Dr. Giuseppe Scarano

**LUGO**

**6/13) Fraz. S. Lorenzo - Via 8 Marzo 22**

Villa libera al decreto di trasferimento, a 2 piani fuori terra, su lotto di terreno mq. 2109. Superficie utile coperta mq. 319 c.a, oltre proservizio, loggia, corte, giardino per complessivi mq. commerciali 530. Vani 9, 4 bagni, oltre garage.

**Prezzo base L. 480.000.000. Aumento minimo L. 20.000.000.**
Custode Geom. Francesco Gamberini - Tel. 0544/ 423540
Esecuzione N. 146/91 R.G.E.
**Udienza di vendita** 25/5/2000 ore 9
Notaio Delegato Dr. Mario Bergamini

**6/14) Loc.Voltana - Via Fiumazzo 837**

Appartamento libero al decreto di trasferimento, articolato su 3 piani fuori terra ( p.t. mq. 152 - p. 1° mq. 152 -p. sottotetto mq. 152) per complessivi vani 8, con annessi autorimessa, pro-servizi e deposito siti in una porzione di un vicino fabbricato.

**Prezzo base L. 150.000.000. Aumento minimo L. 5.000.000.**
Custode Geom. Franco Uccellini - Tel. e Fax 0546 / 662455
Esecuzione N. 47/92 R.G.E.
**Udienza di vendita** 25/5/2000 ore 10
Notaio Delegato Dr. Paolo Mario Plessi

**MASSALOMBARDA**

**6/15) P.zza Umberto Ricci 19**

**Lotto 2** - Porzione di immobile libero al decreto di trasferimento, mq. 343, ad uso ex pensione attualmente utilizzato come alloggio di civile abitazione, composto da 4 camere di cui 1 cucina, 1 tinello, 2 da letto con il relativo bagno, 1 ripostiglio, 1 bagno, veranda e 5 depositi al p. 1°, camera al p. terra e cantina al p. interrato.

**Prezzo base L. 290.000.000. Aumento minimo L. 5.000.000.**
Custode Geom. Filippo Bacchini - Tel. 0546/665221 - Fax 0546/694546
Esecuzione N. 130/97 R.G.E.
**Udienza di vendita** 11/5/2000 ore 10
Notaio Delegato Dr. Pier Ugo Toschi

**6/16) Via Viani 49**

**Lotto 1** - Porzione di fabbricato libero al decreto di trasferimento, mq. 217, su 2 p. fuori terra, con area pertinenziale circostante comune alla restante parte di fabbricato, composto al p. terra da camera con piccolo angolo cottura, camera e bagno, con annesse 2 cantine ed 1 garage; al p. primo da cucina, soggiorno, 2 camere letto e bagno.

**Prezzo base L. 210.000.000. Aumento minimo L. 5.000.000.**
Custode Geom. Filippo Bacchini - Tel. 0546/665221 - Fax 0546/694546
Esecuzione N. 180/97 R.G.E.
**Udienza di vendita** 25/5/2000 ore 10,15
Notaio Delegato Dr. Paolo Mario Plessi

**RUSSI**

**6/17) Corso Farini 53**

Appartamento libero al decreto di trasferimento, con terrazzo al p.1°, cantina, locale wc al p. terra e ripostiglio nel sottotetto.

**Prezzo base L. 155.000.000. Aumento minimo L. 5.000.000.**
Custode Arch. Saverio Babini - Tel. 0338/6050570
Esecuzione N. 131/95 R.G.E.
**Udienza di vendita** 11/5/2000 ore 9,30
Notaio Delegato Dr. Eraldo Scarano

### COMMERCIALI

**RAVENNA**

**6/18) Loc. Fosso Ghiaia - Via Romea 409**

**Lotto 2** - Porzione di fabbricato soggetto a contratto di locazione successivo al pignoramento, ad uso bar, al p. rialzato, quota strada, con annessa area cortilizia, composta da: sala bar, servizi igienici per clienti e servizi igienici per il personale, ripostigli e magazzino, per un totale di mq. 92.75 c.a.

**Prezzo base L. 160.000.000. Aumento minimo L. 5.000.000.**
Custode Arch. Stefano Focaccia - Tel. 0544/500996
Esecuzione N. 160/95 R.G.E.
**Udienza di vendita** 11/5/2000 ore 10,50
Notaio Delegato Dr. Massimo Gorgiulo

**CONSELICE**

**6/19) Loc. Lavezzola - Via Bisa**

**Lotto 2** - Negozio soggetto a contratto di locazione con scadenza al 02/01/2002, con bagno di servizio, mq. 51,52 complessivi.

**Prezzo base L. 56.000.000. Aumento minimo L. 3.000.000.**
Custode Geom. Luca Ricci Maccarini - Tel. e Fax 0545/80057
Esecuzione N. 128/96 R.G.E.
**Udienza di vendita** 11/5/2000 ore 9,45
Notaio Delegato Dr. Eraldo Scarano

**MASSALOMBARDA**

**6/20) P.zza Umberto Ricci 19**

**Lotto 1** - Ristorante libero, al p. terra, mq. commerciali 171, composto da sala da pranzo, angolo bar, 2 bagni pubblici, cucina, dispensa, cantina, bagno e spogliatoio per il personale.

**Prezzo base L. 207.000.000. Aumento minimo L. 5.000.000.**
Custode Geom. Filippo Bacchini - Tel. 0546/ 665221 - Fax 0546/694546
Esecuzione N. 130/97 R.G.E.
**Udienza di vendita** 11/5/2000 ore 10
Notaio Delegato Dr. Pier Ugo Toschi

**6/21) Via Bassi 29**

**Lotto 2** - Locale libero ad uso negozio, in pieno centro storico, mq. commerciali 54, al p. terra, con annesso piccolo w.c.

**Prezzo base L. 110.000.000. Aumento minimo L. 5.000.000.**
Custode Geom. Filippo Bacchini - Tel. 0546/ 665221 - Fax 0546/694546
Esecuzione N. 180/97 R.G.E.
**Udienza di vendita** 25/5/2000 ore 10,15
Notaio Delegato Dr. Paolo Mario Plessi

### INDUSTRIALI - ARTIGIANALI

**RIOLO TERME**

**6/22) Via Limisano 17**

Capannone occupato senza titolo, mq. 186, ad uso artigianale, costruito nel 1982-83, sviluppato su 1 piano con un lato in aderenza ad altra costruzione anch'essa con destinazione a capannone.

**Prezzo base L. 100.000.000. Aumento minimo L. 5.000.000.**
Custode Arch. Stefano Focaccia - Tel./Fax 0544/500996
Esecuzione N. 25/97 R.G.E.
**Udienza di vendita** 25/5/2000 ore 9,15
Notaio Delegato Dr. Vincenzo Palmieri

### RURALI

**BAGNACAVALLO**

**6/23) Loc. Traversara - Via Carraia Zodi 6**

Ex fabbricati rurali liberi al decreto di trasferimento ed area cortiliva circostante così formati: A - Fabbricato abitativo su due piani fuori terra formato da ingresso, cucina, soggiorno, pranzo, c. termica, 4 camere letto, disimpegno, servizio, antibagno, balcone. B - Vecchio fabbricato colonico in muratura faccia a vista su due piani fuori terra. C - Corpo proservizi staccato attualmente adibiti ad autorimessa e ricovero animali da cortile. Fabbricato A: P.T. mq. 129 - P. 1° mq. 129 - Balcone mq. 6,50. Fabbricato B: P.T. e 1° mq. 207. Fabbricato C: mq. 151.

**Prezzo base L. 180.000.000. Aumento minimo L. 3.000.000.**
Custode Geom. Rita Sangiorgi - Tel. e Fax 0546/680325
Esecuzione N. 44/94 R.G.E.
**Udienza di vendita 25/5/2000 ore 9,30**
Notaio Delegato Dr. Ira Bugani

**Modalità di partecipazione agli acquisti e condizioni di vendita**

Ogni offerente per poter partecipare all'asta dovrà presentare, nel recapito del Notaio delegato- presso l'Associazione Notai, con sede in Ravenna Via Alberoni n.24- ed entro le ore 12.00 del giorno antecedente l'asta, una **domanda in bollo** da L. 20.000 **con allegati due assegni circolari intestati al Notaio delegato** come indicato in ogni singolo annuncio, **nella misura del 10% del prezzo base per cauzione e del 15% del prezzo base per spese di aggiudicazione** ( quali registrazione, trascrizione, voltura e le altre previste a carico dell'aggiudicatario, salvo conguaglio ). ■ La domanda dovrà contenere le complete generalità dell'offerente, il codice fiscale e, se concorre persona fisica coniugata, il regime patrimoniale prescelto con l'indicazione del codice fiscale del coniuge se in comunione. Se si partecipa a nome e per conto di una società o ente, dovrà essere prodotta idonea certificazione di vigenza ed i poteri conferiti all'offerente in udienza. ■ Il saldo del prezzo, dedotta la sola cauzione, dovrà in ogni caso essere versato sempre a mani del Notaio delegato ed a mezzo assegni circolari, entro **60 giorni** dall'aggiudicazione. ■ Si precisa che nei 10 giorni successivi all'asta potranno essere presentate offerte d'acquisto ad un prezzo superiore di almeno 1/5 a quello di aggiudicazione.

**Informazioni utili sugli immobili**

Ogni immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, a corpo e non a misura. ■ L'aggiudicatario, ricorrendone le condizioni di legge, potrà avvalersi delle disposizioni di cui agli artt. 17, 5° comma e 40, 5° comma della legge 47/1985 e successive modificazioni, sulla sanatoria edilizia. ■ Maggiori informazioni e chiarimenti potranno essere forniti **dal custode** indicato nel singolo annuncio, anche per concordare un eventuale sopralluogo ( dal lunedì al venerdì: 9-12,30 / 16-18 ), o presso **L'Associazione Notai - Esecuzioni Immobiliari - Ravenna, Via Alberoni n.24 - 2° piano** *( campanello esterno in comune con il Consiglio Notarile)* dal lunedì al venerdì ore 9.00 / 12.00 - Tel./Fax 0544-219977.

12POL02A1204 ZALLCALL 11 23:56:05 04/11/99

◆ *I leader del centrosinistra a Reggio Calabria: a Teano è stata tesa una trappola ai meridionali bisogna spiegarlo ai cittadini in tutta l'Italia*

# Veltroni: quello con Bossi è un patto nazionale E Berlusconi dovrà ballare

## «Dopo il voto gli sparerà sui piedi come nel '94» Castagnetti: «È in scena l'avanspettacolo»

DALL'INVIATO
ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA Veltroni lo spiega subito: «Quello di Teano è un accordo politico nazionale» non un trucco come l'alleanza tra Bossi e Berlusconi nel 94. E allora «è giusto dire che qualcosa di politicamente rilevante è già accaduto, ancor prima del voto del 16 aprile. Il Polo delle libertà come l'abbiamo conosciuto è finito. Ora l'alleanza fondamentale non è tra Berlusconi e Fini ma tra Bossi e Berlusconi». Facile capire come andrà a finire: Bossi gli sparerà tra i piedi e «Berlusconi sarà costretto a ballare». Su piazza Italia tornata dopo anni gremita, qui a Reggio Calabria, le parole del leader creano una sottile inquietudine: se sarà così, se il centrodestra dovesse vincere, il ballo del Cavaliere non potrà che essere contro il Mezzogiorno, le sue aspettative, le speranze che l'azione faticosa del governo ha iniziato a fare uscire dal libro vago dei sogni. Non è la prima volta, del resto, che gli accordi tra i poteri più preoccupati del nuovo si saldano sulla pelle del Mezzogiorno perfino col tentativo di catturare consensi nell'Italia Meridionale da usare contro di essa. Che altro significa, è il ragionamento di Veltroni, l'appuntamento di Teano? Proprio lì, aggiunge Castagnetti, è «andato di scena l'avanspettacolo. Non è un caso, dice Agazio Loiero, che da Teano Bossi si sia tenuto alla larga mandando il fido Maroni a cui viene solitamente affidata la diffusione di messaggi che Bossi poi regolarmente smentisce.

A Reggio invece non devono faticare i leader del centrosinistra. Non hanno il problema di giurare che non è vero che sono contro l'unità del paese, né devono smentire che sono contro la rottura tra Nord e Sud. Nessuno di loro ha sottoscritto patti o strategie di nuova emarginazione per la Calabria e le altre regioni del meridione. Veltroni Castagnetti e i Verdi, Cossutta lo Sdi e l'Udeur, i diniani e Bertinotti non devono allontanare il sospetto che non daranno un'altra botta a quella che il capo diessino chiama «la finalmente possibile necessaria e urgente modernità» dell'Italia meridionale. A Teano, invece, questo il motivo ricorrente negli interventi dei leader, è stata tesa una trappola ai meridionali, e nei giorni che ci separano dal voto bisognerà spiegarlo bene ai cittadini del Sud ma anche a quelli del resto d'Italia.

Il Mezzogiorno ieri è diventato la cartina di tornasole della diversità radicale tra centrodestra e centrosinistra. A Teano, per negare che si vuole colpire il Sud, qualcosa di più di una sensazione dopo l'accordo politico nazionale tra Lega e Forza Italia. A Reggio, dove non bisogna certo spiegare che il centrosinistra darà sempre più forza all'impegno del governo per il rilancio e la modernità del Sud. Ha quindi buon gioco Veltroni quando ricorda che a Reggio non sarebbe possibile una manifestazione del Polo con tutti i suoi leader, come quella che ieri sera c'è stata a Reggio. «Sarebbe possibile mettere insieme Casini e Rauti?» dato che sono insieme nello schieramento, per esempio, del Polo in Calabria? Certo, anche l'alleanza che sostiene Nuccio Fava in Calabria è fatta da forze che hanno «storie e posizioni diverse», dice il leader della Quercia, che aggiunge: «Noi però abbiamo fatto accordi programmatici. Abbiamo avuto esperienze di governo comune e abbiamo dimostrato sul campo di potere e sapere governare insieme. E non dobbiamo chiederci tra noi se siamo per l'unità d'Italia o cosa pensiamo di Haider». Come dire: il centrosinistra sarebbe la continuazione di una esperienza di governo che gli italiani hanno avuto già la possibilità di sperimentare in tante città, Regioni mai attraversate dall'ombra di una crisi, nel paese. Nessun salto nel vuoto dominato da Bossi, quindi, mentre «con Rauti e Bossi non c'è nulla di moderno da governare». Sul palco anche Bertinotti, le cui posizioni sul governo sono note, fa cenni d'assenso.

**MODERNITÀ PER IL SUD**
Il leader dei Ds ricorda che è un obiettivo finalmente possibile oltre che necessario

I calabresi son apparsi soddisfatti di aver potuto ospitare una iniziativa di forte impianto meridionale (che era stata decisa già da tempo). La storia drammatica di questa città s'è intrecciata a sconfitte gravi per il Mezzogiorno. Per questo è stato un segno dei tempi nuovi il saluto a tutti i leader di un sindaco come Italo Falcomatà, diessino e supervotato dalla città, che ha chiesto un impegno per «una nuova vittoria». Ed è anche segno di una Calabria in ripresa, di una unità nuova dei suoi gruppi dirigenti un susseguirsi degli interventi che acconto a quello di Nuccio Fava registra quelli di Agazio Loiero e del socialista Cesare Marini. Fava, Loiero, Marini sono stati i nomi che hanno attraversato una discussione difficile sulla scelta del presidente-candidato in Calabria. «Il Meridione ha bisogno di modernità. Di essere governato con lo sguardo agli interessi generali. Di essere governato con competenza, onestà, disinteresse e trasparenza. Tutte caratteristiche - per Veltroni - che Fava garantisce». «È bello - ha detto Veltroni concludendo tra gli applausi - che a sostenere Fava ci siano qui questa sera anche Loiero e Marini» perché il centrosinistra può anche dividersi nelle discussioni ma poi, conoscendo il valore della coalizione e dell'alleanza, è capace di ritrovare una unità vera.

**Il segretario nazionale dei Democratici di Sinistra Walter Veltroni**
Del Castillo / Ansa

**L'INTERVENTO**

## CALABRIA E STEREOTIPI

di NUCCIO IOVENE *

*Nei giorni scorsi i principali quotidiani nazionali hanno dedicato, nel loro viaggio nell'Italia delle elezioni regionali, grande spazio alla Calabria. L'immagine che ne è uscita è quella di una Regione sempre uguale a se stessa, legata indissolubilmente al suo stereotipo. «Nessuno ha una bacchetta magica perversa come quella della Regione Calabria» (Stella sul Corriere della Sera). «In Calabria non esistono destra e sinistra. C'è solo un grande centro» (Rumiz sul Repubblica). «Fino ad ora, in una Regione marcata da un notevole sottosviluppo e fortemente in ritardo sul fronte dell'efficienza, ha continuato a prevalere una politica attenta soprattutto al ritorno personale» (Gilbert sul Sole 24 Ore). Si potrebbe continuare questa breve antologia citando altre analisi e giudizi altrettanto severi, che hanno un indubbio fondamento nella storia e nella cronaca di questa Regione. Ma la Calabria è solo questa? Io credo che la Calabria che ci hanno raccontato in questi giorni dà conto solamente di una faccia della nostra Regione, quella più facile e scontata, quella utile al pezzo di colore, e non la Calabria più vera e complessa, che nonostante contraddizioni e difficoltà ha fatto e sta facendo enormi passi avanti. La Calabria che voterà il 16 aprile non è la Calabria di «sempre», condannata a non cambiare mai. È una Regione sottoposta a cambiamenti profondi, concentrati in un arco temporale relativamente breve a fronte della sua secolare marginalità e del suo isolamento storico. Nelle elezioni regionali del '95 il Polo vinse non per la sua forza elettorale, ma per le divisioni del centrosinistra. Un'analoga vicenda, lo scorso anno, ha portato alla vittoria del Polo nella provincia di Catanzaro, oggi con grande fatica e all'ultimo momento, il centrosinistra ha saputo trovare una sua unità ed accordarsi con Rifondazione. Già questa è una novità in sé, in una terra in cui divisioni e lacerazioni hanno sempre avuto il sopravvento. Ed una novità è la candidatura di Nuccio Fava a presidente della Regione per tutto il centrosinistra. Una candidatura che segna un oggettivo passo in avanti verso una Regione che vuole dare di sé un'immagine diversa (in grado di corrispondere ad una sostanza diversa), aperta all'Europa ed al Mediterraneo, in grado di richiamare a sé e a valorizzare i suoi figli migliori. Le novità più profonde non stanno nell'attuale contingenza elettorale, ma in quello che si è già iniziato a fare. Stanno in una generazione di giovani amministratori che negli ultimi anni hanno cambiato il modo di governare decine di città, dimostrando che è possibile farlo bene. Reggio Calabria, Cosenza, ma anche Lamezia, Cittanova, Soverato, Rosarno, Castrovillari, e l'elenco potrebbe continuare a lungo, sono profondamente diverse da quelle conosciute solo dieci anni fa. Stanno nella rete di parchi nazionali e regionali che, nati in Italia ultimi in ordine di tempo possono rappresentare un'occasione unica di valorizzazione territoriale, turismo sostenibile, sviluppo locale. Stanno nelle università ancora giovani, ma già radicate nel territorio, e soprattutto nelle ragazze e nei ragazzi che le frequentano e che oggi sono molto più simili ai loro coetanei europei di quanto non lo fossero i loro padri o i loro nonni. Stanno nella rete infrastrutturale che a partire da Gioia Tauro si è andata delineando al servizio non della sola Calabria, ma dell'intera Europa. Stanno nel mondo dell'informazione, che ha visto nascere tanti quotidiani, reti televisive e radiofoniche che hanno cambiato profondamente il modo di comunicare e rappresentare la Regione. Stanno nella grande rete di associazionismo, di volontariato, cooperazione sociale che oggi contendono il territorio palmo a palmo alla criminalità organizzata e combattono il degrado sociale costruendo servizi, partecipazione, occupazione. Stanno nei colpi inferti alla mafia dalle forze dell'ordine e dalla magistratura. Stanno nelle nuove piccole e medie imprese nate con l'occhio rivolto al futuro ed alle nuove tecnologie. Stanno nel Piano operativo regionale (Por) di Agenda 2000, approvato dalla giunta uscente di centrosinistra, e considerato dall'Unione europea tra i migliori presi in esame. È questa la Calabria che voterà il 16 aprile e che il centrosinistra vuole governare e rappresentare. Della sua esistenza sarebbe finalmente ora che se ne accorgesse anche l'opinione pubblica nazionale.*

* Segretario Regionale Ds Calabria

LA LETTERA

## Serventi Longhi a Michele Serra «Sbagli a criticare il sindacato»

ROMA *Riceviamo dal segretario nazionale della Fnsi e pubblichiamo.*

Caro Serra,

permettimi di dissentire dal tuo fondino «Che tempo fa» di ieri su *l'Unità*. Il sindacato dei giornalisti deve fare gli interessi dei propri iscritti e con questi riteniamo di difendere la qualità dei giornali e, quindi, i diritti dei cittadini. Abbiamo scioperato perché gli editori vogliono far piazza pulita di questa categoria (il direttore della Rai, Celli insegna) e perché la maggioranza dei giornalisti ce lo ha chiesto aderendo con percentuali «bulgare» (oltre il 90 per cento).

Il sindacato deve essere rigorosamente autonomo dalle esigenze della politica, anche se la Fnsi intende sostenere il ruolo sociale della nostra professione decidendo, per questo, di non attuare scioperi nella settimana precedente le elezioni. Non ci sono, pertanto, presunti vantaggi politici - di una fazione sull'altra - che possano arrestarlo. Sarebbe come dire che se i metalmeccanici della Fiat scioperassero, questa astensione avvantaggerebbe la Volkswagen rispetto alle auto di Agnelli. Una cospirazione antitaliana? Suvvia, Serra! La Cgil non si è mai sognata, come la Cisl e la Uil o qualunque altra sigla sindacale, di fare correlazioni di questo genere né di inneggiare al crumiraggio.

Quanto poi alle edicole trasformate in gazebo della destra voglio dirti quello che penso (da giornalista e da uomo di sinistra): se si ha paura che l'elettore dell'Ulivo cambi opinione perché quel giorno legge *il Giornale* o quei pessimi giornali fotocopia fatti uscire da Riffeser, francamente mi sembra che si faccia torto all'intelligenza del lettore (anche se Berlusconi pensa di avere avuto un danno dallo sciopero).

Con tante scuse allo stimatissimo Michele Serra.

PAOLO SERVENTI LONGHI

*Caro Serventi Longhi,*

*il tuo ragionamento è impeccabile sotto il profilo sindacale. E pure dal punto di vista dei princìpi. Purtroppo le edicole italiane, nei giorni di sciopero, sono la prova provata che l'uno e gli altri (il sindacato e i princìpi) costituiscono per gli editori di destra come Berlusconi e Riffeser appena un simpatico souvenir del passato. E questo, mi pare, suggerisce al sindacato qualche utile riflessione per il futuro.*

MICHELE SERRA

## In agitazione i giornalisti di «Nazione» e «Carlino»

FIRENZE L'assemblea dei giornalisti de «La Nazione» a seguito dell'uscita del giornale in regime di sciopero nelle giornate di sabato 8 e domenica 9 aprile 2000, in forma ridotta (36 pagine a fronte di circa 140 pagine quotidiane) e senza l'apporto di oltre il 95% dei giornalisti, ha proclamato lo stato di agitazione e ha affidato al comitato di redazione un pacchetto di cinque giorni di sciopero immediatamente disponibili. L'assemblea - informa una nota - ha protestato per la pubblicazione delle edizioni, nonostante lo sciopero, e per l'utilizzo indebito dei contratti a termine. «I redattori de "La Nazione" hanno giudicato gravissimo l'utilizzo di pensionati per l'uscita di quelle edizioni e ha dato mandato al comitato di redazione di verificare con i legali la possibilità di percorrere vie penali e civili per l'impiego illecito di pass word di redattori che avevano aderito allo sciopero».
Stessa iniziativa dall'assemblea dei giornalisti de «Il Resto del Carlino», giornale dello stesso editore: proclamato lo stato di agitazione e un pacchetto di «cinque giorni di sciopero immediatamente disponibili», per protestare contro l'uscita del giornale durante lo sciopero, «in forma a dir poco incompleta» (36 pagine) - e senza l'apporto di oltre il 90% dei giornalisti». «Lo stato di agitazione - dice il comunicato - apre una vertenza sul completamento degli organici per arrivare all' assunzione definitiva di gran parte dei contrattisti a termine. L'assemblea sollecita l'Associazione stampa regionale a richiamare all'attenzione dell'Inpgi l'uso improprio di manodopera durante lo sciopero sia nella nostra testata sia in quelle concorrenti che sono arrivate in edicola. L'assemblea diffida l'azienda a ripetere le forme di pressione esercitate sui contrattisti a termine» in caso di ulteriori scioperi per il contratto. L'assemblea dei redattori e della Polipress è riconvocata alle 17.30 a Bologna.

# Piccoli, il «normalizzatore» della Dc

## Il cordoglio del mondo politico per la morte dell'ex segretario dello scudocrociato

ENZO ROGGI

ROMA È deceduto ieri a Roma Flaminio Piccoli, storico esponente della Dc. Aveva 85 anni. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di oggi nella Chiesa del Gesù. L'intero mondo politico lo ha ricordato sottolineandone il ruolo nella vicenda del suo partito e della democrazia repubblicana.

Nato in terra austriaca il 28 dicembre 1915, legato al movimento cattolico trentino, fu ufficiale degli alpini nella seconda guerra mondiale, fu catturato dai nazisti dai quali riuscì a fuggire durante il trasferimento in un campo di prigionia polacco e subito s'impegnò nella Resistenza entrando a far parte del Cln. Aderì ben presto alla Dc degasperiana e fondò il quotidiano locale di cui restò direttore per vent'anni. La vera e propria carriera politica inizia nel 1958 col suo ingresso in Parlamento, dove rimarrà fino al fatidico 1994.

Cattolico moderato dal forte sentimento antifascista e con sensibilità sociale, fuse la sua sorte con quel raggruppamento centrale della Dc, dai nomi cangianti ma dalla costante ispirazione anticomunista, che dominerà varie fasi, in specie le più critiche, del partito. Rumor lo volle come suo vice alla testa della Dc già nel 1964, agli albori del centro-sinistra storico. Quando l'incontro col Psi si fece più difficile e più dura la pressione conservatrice, mentre nel Paese divampava l'offensiva operaia-studentesca, diventò segretario (gennaio 1969) di un partito che lo accettò solo a metà come esponente dell'interpretazione moderata della nuova fase politica. E infatti venne rapidamente dimissionato da quella che fu chiamata l'operazione S.Ginesio, cioè il patto dei giovani per il ricambio di classe dirigente. Viene compensato con l'incarico di ministro delle partecipazioni statali, eppoi come capogruppo alla Camera. In quest'ultima funzione, svolge un ruolo non secondario come contrappeso al progressismo e alle aperture sociali e politiche delle sinistre dc e di Moro verso i cui governi risulta evidente la diffidenza e l'opera frenante (lo stesso Moro ebbe a giudicarlo sferzantemente «un misto di abnegazione e di cinismo»).

Tutt'attorno l'Italia cambiava, coi successi delle sinistre nel 1975-76 e la dura sconfitta fanfaniana nel referendum sul divorzio. Il vecchio centro-sinistra era sempre più stanco, si affermava la politica di solidarietà democratica a partecipazione comunista, appariva il terrorismo e con esso la tragedia di Moro. Una Dc che oscilla tra innovazione e restaurazione, che riaggrega le sue forze più conservatrici e punisce la segreteria Zaccagnini, porta Piccoli prima alla testa del Consiglio nazionale eppoi, nel marzo 1980, in piena crisi dell'incontro col Pci, per la seconda volta alla segreteria del partito. È la fase della svolta, o meglio della restaurazione dorotea e il parlamentare trentino vi esplica il ruolo del fiduciario. Il moroteismo è travolto mentre nel Psi si afferma l'onda craxiana e si prepara, in mezzo a mille incertezze e colpi bassi, la nuova strategia degli anni'80. Piccoli resterà segretario fino al 1982 e il vuoto da lui lasciato sarà poi definitivamente colmato dal ritorno in auge di Forlani, questa volta non più esponente generazionale di rinnovamento ma garante di una strategia inedita che azzera venti anni di evoluzione: la strategia che verrà chiamata del pentapartito, dell'alleanza organica anti-Pci con Craxi. Già Piccoli, nel suo biennio segretariale, aveva preparato il terreno per l'emarginazione delle sinistre interne e il seppellimento definitivo della politica aperta dal binomio Moro-Berlinguer. E quando lascia la carica per essere riportato al ruolo secondario di presidente del Cn, mentre De Mita consuma rapidamente e amaramente la sua breve stagione di segretario e presidente del Consiglio, la sua funzione si fa più penetrante divenendo quasi il simbolo dell'avvenuta normalizzazione del partito.

Trascorre un momento drammatico quando viene coinvolto o meglio incastrato in una losca trama di servizi segreti, faccendieri, casi di cedimento al terrorismo (affare Sismi, Pazienza, Cirillo). Fa il gesto di dimettersi, dando ancora una prova di fermezza del carattere. Ma con la stagione pentapartitica finisce anche ogni sua reale incidenza nella vicenda politica. Soffrirà le pene dell'inferno per lo scioglimento del suo amato partito e, in un'ultima e patetica prova di coerenza, rifonderà per sé e pochi altri amici una nuova Dc: un grande nome per un piccolo rifugio consolatorio.

**Flaminio Piccoli, ex segretario della Democrazia Cristiana in un'immagine del 1985**
Luffoli / Ap

12SPC02A1204 ZALLCALL 11 22:33:09 04/11/99

l'Unità Quotidiano di politica, economia e cultura

PALERMO

## «Boogie movie»: Ciprì e Maresco tra musica e film

Daniele Ciprì e Franco Maresco, cineasti appassionati di musica, sono gli ideatori della rassegna «Boogie movie: cinema e musica da Armstrong ai Beatles», che si svolgerà a Palermo, al Cinema Lubitsch, dal 28 aprile al 7 maggio. Il cartellone si apre con uno show del clarinettista Tony Scott (28 aprile). Continuerà con un concerto di Ralph Towner, leader del gruppo Oregon (29 aprile); con una serata dedicata al musical americano e ai documentari e di concerti jazz (30 aprile). Ci sarà poi un ampio omaggio al jazz cartoon americano degli ani Trenta e Quaranta (1 e 2 maggio).

# Vite di santi e di condottieri

## Cannes, al Mip tv Depardieu annuncia: sarò generale

DALL'INVIATO
MARIA NOVELLA OPPO

CANNES Il bello di essere a Cannes in questi giorni è che almeno qui non ci sono i manifesti di Berlusconi dappertutto. Il brutto è che questa volta il Mip (mercato mondiale di televisione) ha un carattere sfuggente. Non si riesce a capire che cosa succeda sotto le diverse bandiere. Eserciti di standisti (versione asessuata degli scambisti) si muovono in ranghi serrati da un piano all'altro dell'enorme, orribile Palais: il tempio del cinema completamente vuoto di divi e pieno di mercanti. E nessuno si aspetta che appaia infuriato un Messia per cacciare i trafficanti di immagine perché è questa la vera religione: vendere o comprare. Le contrattazioni, come sempre, sono top secret finché qualcuno non ha l'interesse di gettarle nel grande Girmi della comunicazione. Quindi è impossibile distinguere (come vorrebbe il codice deontologico dei giornalisti, ammesso che esista) la notizia dalla promozione.

Detto ciò, ieri è stata la giornata della Beta, società tedesca che mantiene buoni rapporti con tutti i possibili coproduttori europei e che si è associata con Mediaset e altri soggetti televisivi sotto il marchio Epsilon. È stato presentato ai compratori il solito «promone», o grosso «promo», praticamente un filmato che riassume tutte le produzioni. Ne risulta un tremendo insieme di amore e morte, effetti speciali e cani poliziotti, amplessi e stigmate, inseguimenti e lacrime, agenti segreti e astronavi. Dato che di ogni titolo si scelgono le scene più ad effetto, è una serie ininterrotta di pugni nello stomaco che a suo modo rappresenta il nostro martellamento quotidiano. Dentro questo sfracello abbiamo visto alcune immagini abbastanza impressionanti del *Padre Pio* interpretato da Sergio Castellitto, che sarà il pezzo forte pasquale di Mediaset (in onda lunedì e martedì prossimi su Canale 5). E darà l'avvio a tutta una serie giubilare che comprenderà anche la Maria Maddalena di Maria Grazia Cucinotta (in onda dal 24 aprile). Invece fa parte del catalogo dei classici impersonati da Gerard Depardieu la miniserie *I Miserabili* prodotta sempre da Beta con Canale 5 e Telecinco. Cast notevolissimo, che comprende anche John Malkovich, Enrico Lo Verso e Jeanne Moreau. Chissà quando andrà in onda in Italia, ma intanto Depardieu (unico attore presente) ha annunciato un nuovo progetto: una vita di Napoleone che lo vedrà impegnato non nel ruolo del grande corso, ma in quello di uno dei suoi generali. La Beta ha anche presentato immagini da alcune sue coproduzioni con la Rai. Una è *Turbo*, interpretata dall'unico cane capace di recitare in italiano: lo stesso border collie amico di Fiorello e di Infostrada. L'altra serie è *Trillennium*, una breve saga incredibilmente fantascientifica (genere raro in tv, praticamente inesistente in Europa) interpretata dalla nostra Anna Valle, promossa da commessa nostrana ad astronauta internazionale. E, modestamente, sono soddisfazioni.

FILM SULLA STRAGE DI MONACO

## Ha vinto l'Oscar ma esce tagliato

I produttori americani di *One Day in September*, vincitore dell'Oscar per il miglior documentario dell'anno, hanno dovuto piegarsi alla volontà dei familiari degli atleti israeliani uccisi alle Olimpiadi di Monaco del 1972 ed eliminare dal film le scene più raccapriccianti. Il film ricostruisce uno dei più feroci episodi di terrorismo palestinese della storia usando filmati e fotografie senza risparmiare nemmeno i dettagli più inquietanti. La censura di un film che ha vinto un Oscar è un fatto assai raro, ma i produttori americani hanno deciso - benché con riluttanza - di tagliare 37 secondi dal documentario, oltre che oscurare il viso delle vittime torturate e uccise durante i due giorni del sequestro. I produttori hanno anche intervistato l'unico superstite tra i terroristi palestinesi di «Settembre nero» che vive in incognito in Africa: Jamil Al Gashey ha dichiarato di essere ancora orgoglioso di quello che ha fatto.

# Far East, ovvero fast-film

## Budget all'osso, si gira una volta sola e si va in rete

BRUNO VECCHI

UDINE Uomini di poche parole, gli sceneggiatori di Hong Kong. Battute e script ridotti all'osso e psicologie abbozzate in dialoghi che somigliano a delle epigrafi: il massimo della sintesi. «In *The Mission* di Johnnie To - dice l'autore del copione Yau Nai-hoi in conferenza stampa - mi interessava sviluppare il rapporto di amicizia tra le guardie del corpo del boss. Persone che vivono e lavorano insieme 24 ore su 24». Altro non aggiunge. Altro non viene da chiedere. Altro si può leggere in un'affermazione di Johnnie To pubblicata sul catalogo (il numero speciale 87/88 del bimestrale *Nickelodeon* ricco di curiosità ed approfondimenti): «È difficile trovare sceneggiatori originali ad Hong Kong, perché c'è una visione limitata delle cose». Tant'è che la sceneggiatura di *Running Out of Time* (passato lunedì notte è il migliore visto finora), hard boiled che cita e frulla, con invenzioni di montaggio straordinarie, *Il negoziatore*, *The Hit*, il melodramma più spinto (fosse stato diretto da un americano qualsiasi avrebbe sbancato il box office senza problemi), è stata scritta anche da due francesi: Laurent Cortiaud e Julien Carbon.

Tanto basta per chiudere l'argomento. Anche perché le vere star di questa seconda edizione del *Far East Film* di Udine (che si chiude domenica) e del cinema hongkonghese in generale, sono i registi. Centro di gravità permamente del pensiero filmico, degli interessi produttivi, delle curiosità degli spettatori, che sono tantissimi e non solo asiatici (a Udine è arrivata una piccola colonia di 500 persone), motivatissimi, preparatissimi e appassionati. Meglio pensarci su due volte prima di parlare ad alta voce nel foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine: il meno informato tra il pubblico probabilmente conosce a memoria anche il numero di codice fiscale dell'attore di fila del film meno noto del cartellone. Ma è proprio questa passione, che sa di vero amore cinefilo, il pregio della bella rassegna friulana.

Esaurite le riflessioni, passiamo alla pratica dei 7-film-7 che passano ogni giorno sullo schermo: dalle 9.30 del mattino alle 2 di notte. Un tour de force che, nei primi giorni, si è concentrato sulle produzioni di Hong Kong, che resta l'ago della bilancia del lontano Est cinematografico. Nonostante il crollo delle presenze degli anni '90. E la crisi delle borse asiatiche del 1997 (le majors dell'ex colonia sono tutte quotate), che ci ha aggiunto del suo. Ma la nuova economia veicolata via Internet e l'accordo tra Yahoo e China Star per immettere compressi 100 film nella rete, promettono un futuro migliore. I budget di un tempo, però, i registi se li possono scordare: «Giriamo con l'idea di dire buona la prima», sintetizza Johnnie To. E Dvd e Dvc spingono il concetto di concorrenza verso un prodotto mediobasso.

RASSEGNA DI UDINE
Sette pellicole al giorno per un pubblico di fedelissimi
E la qualità è sorprendente

A dispetto della crisi, comunque, rimane la vitalità di un cinema capace di clonare e rigirare qualunque cosa. Come accade nelle pellicole di Stephen Chiau, il re della commedia. Che in *Da Pechino con amore*, parodia degli 007 movie, ha messo insieme un cattivo che sembra uscito dal trapianto di Belfagor in Robocop, le arti marziali, *Operazione Moonraker* e *L'uomo dalla pistola d'oro*; mentre in *Il poliziotto della Città Proibita*, film in costume con citazioni un po' più criptiche per gli occidentali, si è «limitato» a centrifugare la parodia degli wu xia-pian (il cappa e spada cinese) con la consegna degli Oscar. Risultato: è venuto giù il teatro dagli applausi. Peccato che dopo Udine spariranno dalla circolazione. Salvo recuperarli, con gli altri in cartellone, facendo un salto nell'archivio video del Centro Espressioni Cinematografiche del capoluogo friulano.

La locandina di «Da Pechino con amore» di Stephen Chiau

IL PROGRAMMA

## Con «Victim» di Ringo Lam una giornata di paura

UDINE Al *Far East Film*, oggi è di scena la paura. Quotidiana, irrazionale, psicotica. Un melange di emozioni, sangue e sudore che, unito alla capacità del cinema asiatico di centrifugare tra loro generi dissonanti, promette meraviglie. Tra i titoli in programma, provenienti da Giappone, Hong Kong e Corea del Sud, va segnalato *Victim* (alle 20), storia di un poliziotto, di una casa avvolta nella nebbia e infestata dai fantasmi, diretto da Ringo Lam. Il regista al quale Quentin Tarantino si è ispirato, attingendo da *City on Fire* del 1987, per realizzare alcune sequenze di *Le iene*. In attesa, una menzione, altrettanto psycho e horror, va di diritto al fesso che lunedì sera teneva il telefonino acceso in sala durante le proiezioni.

# E Ronconi riporta Arianna a Nasso

## Dirige Sinopoli. Fantastiche scene

RUBENS TEDESCHI

MILANO Ogni giorno un mentore ben intenzionato annuncia la morte della musica «seria» nel Novecento. Poi, arriva la smentita in due applauditissime serate della Scala che, con Stravinsky-Guarnieri in San Marco e Strauss in teatro, offre una visione trionfante del bistrattato secolo. Per rispetto della cronologia cominciamo dall'*Arianna a Nasso* di Richard Strauss: un'opera del 1916 di cui Luca Ronconi e Giuseppe Sinopoli accentuano l'ingualcibile novità realizzando lo scambio tra realtà e sogno. Nel Prologo assistiamo alla preparazione di un dramma musicale mescolato da un capriccioso mecenate alla mascherata della Commedia dell'Arte. Ronconi trova nel palcoscenico stesso della Scala il «luogo» dove si prepara l'opera tra il chiacchericcio degli attori, pieno di battute spiritose che il pubblico, privato di soprattitoli, può intuire soltanto dalla caratterizzazione registica. Terminato il prologo, una bellissima costruzione di Margherita Palli, ci trasporta tra le rocce e i cipressi della mitica isola di Nasso dove l'abbandonata Arianna ritrova vita e felicità tra le braccia di Bacco, mentre la volubile Zerbinetta commenta con Arlecchino i miracoli dell'amore.

Qual è il sogno e quale la realtà? Non lo sapremo mai. Con una magica dissolvenza l'isola gira su se stessa, si apre e si sdoppia riapparendo miniaturizzata, assieme agli amanti sullo sfondo. L'effetto è splendido, ma la «verità» resta sfuggente: l'quivoca natura della musica straussiana riemerge nell'interpretazione di Sinopoli che stinge l'erotismo e l'ironia per esaltare, nella trasparenza della scrittura cameristica, la visione di un Novecento angoloso. In una simile concezione, brillano gli strumenti mentre le voci (con la felice eccezione di Iris Vermillon che, nel prologo, disegna l'arguta caricatura del compositore) restano un po'inferiori alle eccessive richieste straussiane. Nell'assieme, comunque di buona qualità, Mariana Zvetkova è un'Arianna più malinconica che tragica, Laura Aikin una Zerbinetta più garbata che pungente e Jon Villars un Bacco con qualche rozzezza tenorile, tra l'arguto quartetto delle maschere, il trio nelle ninfe e gli altri.

DUE SERATE COL '900
Alla Scala con l'opera di Strauss
E poi con la «Passione» laica di Guarnieri

La tirannia dello spazio ci costringe a concentrare il discorso sulla serata in San Marco, dove il coro e gli strumentisti della Scala, diretti da Roberto Gabbiani, hanno presentato, oltre all'*Introitus* e alla *Messa* di Stravinsky, la nuovissima *Passione Secondo Matteo* di Adriano Guarnieri. Non inganni il titolo: del Vangelo c'è solo qualche riga tra frammenti di Pasolini e di Raboni. È una passione laica, dove l'estrema invocazione di Gesù sulla croce è il grido della nostra umanità torturata. Nessuna incertezza, qui, tra realtà e sogno. Guarnieri, musicista originalissimo poco più che cinquantenne, traduce il dramma in un linguaggio violento e attuale potenziando con l'elettronica le voci, gli strumenti tradizionali e lo stridore di cavi su lastre metalliche. Con un risultato travolgente, grazie anche alla superba esecuzione. Applaudita senza risparmio.

# Litfiba contro Litfiba, la lite continua

## Ieri primo concerto della nuova band. Renzulli: «Pelù? Solo un bugiardo»

DANIELA AMENTA

ROMA Quando Paola Maugeri, spigliata presentatrice di «Lottolive» su Radiodue, annuncia: «Litfiba in concerto» qualcuno spera nel miracolo. Ma no, è solo un effetto ottico. Piero Pelù è fuori gioco da tempo, sostituito da Gianluigi «Cabo» Cavallo. Bella voce, bell'aspetto. Ma il paragone tra prima e dopo è inevitabile. Il neo front-man lo sa. Evita mossette, danze. Si muove lo stretto necessario, nascosto da una chitarra e da un chitarrista che si chiama Ghigo Renzulli. Quest'ultimo spande sorrisi a destra e a manca, quasi a volere rassicurare pubblico e compagni. La banda però, non ne ha bisogno. I Litfiba del nuovo corso suonano ottimamente. La sezione ritmica, in particolare (Gianluca Venier al basso e Ugo Nativi alla batteria), è in grado di tenere i tempi, d'anticiparli e di accelerarli senza mai perdere un colpo. *Elettromacumba*, il disco senza Pelù, ha già venduto 130mila copie. E ieri, nella sala Rai di via Asiago, il gruppo ha tenuto il primo concerto italiano. Uno show «privato» quasi a saggiare gli animi in attesa del tour vero e proprio che partirà alla fine del mese da Tavagnasco. Il sound è sempre quello: grandi schitarrate, suoni epici, gonfiati. Rock, in una parola, con tutto il carico di retorica ed energia del caso. Cavallo se la canta senza troppi imbarazzi. Anzi, per essere un esordiente catapultato nello show-business, gestisce la parte del «sostituto» con garbo. Poi, però, dopo lo show arriva la solita diatriba resa più accesa dal fatto che Pelù il 20 pubblicherà *Toro loco*, il suo album solista.

Sembra una corsa sul filo, e neppure troppo accidentale. Così Ghigo Renzulli attacca. O meglio, replica. «Pierò ne sta dicendo in giro di tutti i colori sul nostro conto. Non parla bene di me, di questo gruppo. Inventa molte cose e mi spiace. Ora mi sono stufato delle sue provocazioni. A ognuno la sua strada». Ma le separazioni pesano, e non solo in termini emotivi. E giù, allora, battute al cianuro. Pelù scrive la sua autobiografia? Renzulli risponde con un altro libro, *A denti stretti*. «Con il contributo del giornalista Federico Guglielmi - spiega il chitarrista - abbiamo deciso di raccontare la storia dei Litfiba senza alcun intento polemico. Piero è stato contattato ma non ha voluto partecipare. Peccato. Ci siamo divisi amichevolmente, ma lui non perde occasione per attaccarci. Mi auguro solo che la smetta». Meno conciliante è Alberto Pirelli, manager della band toscana e fondatore dell'Ira. «Nel suo libro, l'ex cantante dei Litfiba - precisa durissimo - mi descrive come un mostro. È una campagna d'odio organizzata scientificamente. Per questo sto valutando gli aspetti legali della vicenda».

Adesso, insomma, oltre il prevedibile botta e risposta, il «divorziati» minacciano di ricorrere agli avvocati. Ad aggiungere veleni ci pensa il testo di *Io ci sarò*, il singolo che anticipa l'album di Pelù. «Se vedo umani intorno all'osso, ad abbaiare ai cani, forse è il momento giusto di saltare il fosso», recita la canzone. Ogni riferimento è puramente casuale?

SUONI & TV

## Premio della musica Trionfa Ligabue

MILANO Un centinaio di artisti, tra premiati, premiatori e ospiti, partecipano alla quinta edizione del Premio Italiano della Musica (Pim), ideato da «Musica» e da Radio Deejay. La manifestazione, condotta sempre da Linus affiancato quest'anno da Elenoire Casalegno, andrà in onda staserasu Italia 1 alle 23.05. Disco italiano dell'anno: *Miss Mondo* di Ligabue; Canzone italiana dell'anno: *Il mio nome è mai più* di Liga/Jova/Pelù; Rivelazione dell'anno: Luna Pop; Tour italiano dell'anno: «Rewind» di Vasco Rossi. I tre riconoscimenti degli esperti vanno a La Cruz, Eifel 65 e Fabrizio De Andrè (premio della critica).

ARREDAMENTI LUGARESI
Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544/950786
CUCINA IN LAMINATO **L. 6.800.000**
CUCINA IN LEGNO DI MASSELLO **L. 7.950.000**
A CHI ACQUISTA UNA CUCINA CON UN PREZZO SUPERIORE A QUELLO INDICATO VERRÀ DATO IN OMAGGIO UNA LAVASTOVIGLIE **ARISTON**

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
*Per pubblicare i vostri eventi felici*

| | | |
|---|---|---|
| DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, | numero verde<br>fax | 800-865021<br>06/69922588 |
| IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,<br>LA DOMENICA dalle 17 alle 19 | numero verde<br>fax | 800-865020<br>06/69996465 |

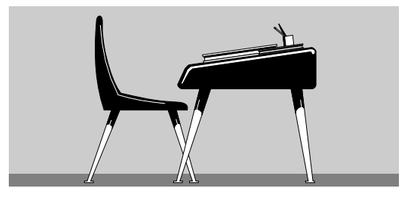
TARIFFE: **L. 6.000 a parola.** Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

12STO02A1204 12STO04A1204 FLOWPAGE ZALLCALL 11 22:29:42 04/11/99



## Catania, Latteri nuovo rettore università

**Il Presidente della facoltà di Medicina, Ferdinando Latteri, è il nuovo rettore dell' Università di Catania. L'ex rettore, Enrico Rizzarelli, alla domanda se si fosse pentito di non avere accettato la candidatura a sindaco di Catania avanzatagli dal centrosinistra, ha risposto: «No, perché non mi è stata mai posta e non è stata mai nel mio orizzonte. Assolutamente mai».**



## Estate 2000, accogli un bimbo del Kosovo

**Il comitato genitori dell'associazione culturale «L'Isola di Peter Pan» organizza, per l'estate del 2000, l'accoglienza per un mese, presso le famiglie romane interessate, di un gruppo di bambini del Kosovo provenienti da Mitrovica. Le famiglie interessate devono contattare il responsabile dell'associazione, Franco Ciavarro: tel. 06-4513210 nell'orario 18.30-20.**

in classe 3

L'intervista

*I vertici della Presidenza episcopale italiana: il settanta per cento dei docenti sono laici*

*Per i sacerdoti non esiste un problema economico*

# Nicora: maggiore stabilità per chi insegna religione

ALCESTE SANTINI

**SEGUE DALLA PRIMA**

Se l'insegnante di religione negasse, per esempio, la divinità di Gesù Cristo, è il vescovo competente a rivedere fino a revocare la dichiarazione di idoneità concessa. Per noi questo aspetto rimane tuttora valido. Il secondo aspetto tocca il titolo di qualificazione professionale che è, invece, oggetto di pattuizione tra Stato e Chiesa. Secondo l'Intesa del 1985, il titolo è il curriculum formativo del seminario per i sacerdoti e titoli di diverso livello di qualificazione teologica per gli insegnanti laici che sono, ormai, la grande maggioranza. Questi due elementi fanno da retroterra al discorso che si è aperto sullo stato giuridico».

Se, per la Chiesa, l'idoneità data dal vescovo rimane un punto fermo, che cosa può cambiare per la qualificazione professionale?

«Anche noi siamo interessati ad elevare la qualificazione professionale. I maestri, per esempio, dovranno essere dotati di una laurea. Così i professori del ciclo secondario delle scuole superiori, oltre alla laurea, devono seguire e superare corsi di specializzazione. Riteniamo, perciò, che in prospettiva vada innalzato anche il livello culturale dell'insegnante di religione per essere alla pari con i colleghi di altre materie».

In questo modo potrebbe essere superato quello stato di precarietà che assilla gli insegnanti di religione?

«La nostra preoccupazione è di assicurare stabilità ad un insegnamento che è subordinato alla scelta annuale degli studenti, i quali possono scegliere come non scegliere di frequentarlo.

Quali sono i nodi da sciogliere e quali i percorsi?

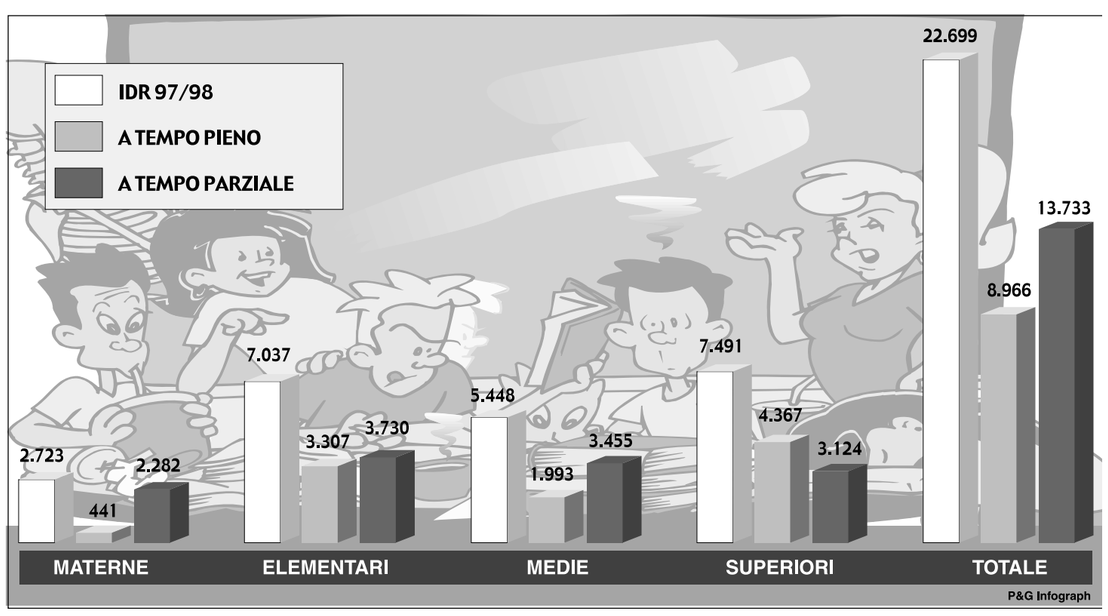
«Fermo restante che è il vescovo che dichiara o revoca l'idoneità dell'insegnante di religione, siamo favorevoli ad un criterio più oggettivo, come ci è stato richiesto, onde evitare il sospetto di qualche arbitrarietà. Ci sarebbe un concorso che avrebbe per oggetto la verifica della coerenza dottrinale dell'insegnante, ma anche l'accertamento della sua cultura generale, della sua conoscenza dell'ordinamento complessivo della scuola e delle specificità didattiche in rapporto all'ordine e grado di scuola in cui il docente sarà impegnato. Il concorso, con prove scritte e orali, darebbe luogo ad una graduatoria alla quale il vescovo dovrà attenersi per la dichiarazione di idoneità. E, in ogni modo, qualora l'insegnante si sentisse toccato nei suoi diritti perché revocato per ragioni dottrinali dal vescovo, può fare ricorso. Intanto il vescovo deve motivare per iscritto il provvedimento di revoca. L'insegnante può ricorrere al vescovo stesso e, successivamente alla Congregazione per il clero e, in ultima istanza, alla Segnatura apostolica. Solo quando ci sarà la sentenza definitiva, la revoca produce il suo effetto. Questa procedura è stata stabilita dalla Cei con una sua decisione nel 1990. Inoltre, ci sarebbe ora l'introduzione della nomina per concorso e sulla base di una graduatoria».

Volendo quantificare, quanti sono, oggi, i laici ed i religiosi tra gli insegnanti di religione?

«Possiamo dire che il 70% sono laici ed il 30% religiosi con alcuni laici. Questa situazione ci ha portato, e la stessa Commissione parlamentare è così orientata, ad assicurare al 70% uno stato giuridico a carattere indeterminato, mentre il 30% avrebbe uno stato determinato soggetto a mobilità. Il vincitore di concorso sarà a tempo indeterminato, invece, coloro che fanno parte del 30% rientrerebbero nel tempo determinato. Per i sacerdoti non esiste il problema economico in quanto c'è il sostentamento per il clero. Gli altri laici, nel quadro della mobilità, potrebbero passare ad insegnare filosofia, se dotati di una laurea e della relativa abilitazione, altrimenti troverebbero una diversa collocazione nell'ambito della scuola. Su questo punto, però, c'è ancora discussione tra le forze politiche. A mio parere dovrebbe valere il criterio, per il valore del risultato finale, di ridare finalmente serenità alla categoria e di togliere anche dal dibattito generale una ragione di contesa che non giova al clima scolastico italiano. L'innalzamento dell'esigenza di una ulteriore qualificazione sotto il profilo dei titoli potrebbe valere per i futuri insegnanti di religione. Ma per sollevare dall'incertezza coloro che già sono impegnati da dieci-quindici anni dovrebbe essere seguito, in analogia, lo stesso stile praticato per i precari in generale».

Tutto, però, dipende da come sarà approvata la legge.

«Va riconosciuto che l'attuale legislatura ha mostrato sensibilità per il problema e la Commissione cultura del Senato ha saputo riunire i diversi disegni di legge. Mi auguro che si possa, ora, trovare un punto di equilibrio finale sui vari aspetti in discussione».




**GENOVA**

## Formazione a distanza Un corso per laureati e non

**Per rispondere ad una crescente richiesta nel mercato del lavoro di Liguria e regioni limitrofe nel settore delle nuove tecnologie la facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Genova in collaborazione con il Dis (Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Telematica), organizza un corso di perfezionamento in «metodologie multimediali per la formazione a distanza». Il corso è aperto a laureati e diplomati già operanti o che desiderano entrare nei settori della formazione scolastica ed extra-scolastica e della comunicazione on line. Il corso, che inizierà l'8 maggio 2000, si svilupperà su 160 ore complessive. Il programma è strutturato in modo che sia utile per il conseguimento della patente europea del computer - Ecdl. Il costo della frequenza è di 2 milioni di lire. Il numero di posti disponibili è limitato a 30, è prevista una selezione. La copia completa del bando di concorso può essere richiesta a fad2000@sdf.unige.it, ed è disponibile sul sito Internet www.sdf.unige.it, o presso il Dipartimento amministrativo di supporto all'attività di ricerca e didattica - Servizio Formazione - ettore VI - piazza della Nunziata, 6 16124 Genova . Scadenza preliminare per la presentazione delle domande: 3 aprile 2000.**

**INFO**

### Padova scuola farmacisti

**Nasce a Padova la nuova Scuola di Formazione Permanente per Farmacisti. Si rivolge principalmente a laureati che si inseriscono nel mondo del lavoro, a titolari e collaboratori di farmacie ed a operatori della distribuzione farmaceutica. La Scuola, gestita da un comitato tecnico presieduto da Leonardo Padrin, è promossa da Regione Veneto, Facoltà Farmacia Università di Padova, Triveneta (Consorzio di distribuzione tra le farmacie della regione) e Cosmi (Formazione e Consulenza).**

SCIOPERI

## Il 12 maggio giornata calda per la scuola

Venerdì 12 maggio sarà una giornata calda per le scuole italiane. Dopo l'attacco contro le politiche scolastiche del governo della Cisl Scuola che per quella data ha già programmato uno sciopero generale, è stata la volta dei Cobas della scuola, che hanno indetto per la stessa giornata uno sciopero nazionale di docenti e non docenti, a sostegno di una piattaforma rivendicativa che vuole «andare oltre il concorsaccio» (già eliminato). Le manifestazioni sono state programmate a Milano, Roma, Palermo e Cagliari. La piattaforma dei Comitati di base della scuola prevede, fra l'altro: l'abolizione dell'articolo 29 del nuovo contratto di lavoro che prevede gli aumenti di merito agli insegnanti; aumento retributivo di 6 milioni lordi annui «per tutti» i docenti; l'istituzione di un aggiornamento sabbatico per i prof; la cancellazione della legge di riordino dei cicli scolastici; l'istituzione del ruolo unico per i docenti; l'assunzione stabile dei precari; il ripristino del diritto di convocare assemblee da parte di tutti e non solo da parte dei sindacati ritenuti «sufficientemente rappresentativi». Nella piattaforma c'è, infine, il rifiuto della «legge antisciopero».

Sono diversi gli obiettivi indicati dalla Cisl-scuola, oramai in rotta di collisione con le scelte del ministro Luigi Berlinguer. Chiedono una decisa inversione di tendenza delle politiche governative «perché scuola e formazione siano in concreto una risorsa strategica per lo sviluppo del Paese, e per una politica di valorizzazione economica e professionale di tutto il personale».

Ma sul piede di guerra vi è anche il personale amministrativo tecnico e ausiliario aderenti a Cgil-Cisl-Uil e dello Snals-Confsal che hanno indetto per il 2 maggio uno sciopero nazionale per l'intera giornata. Le richieste riguardano organici adeguati alle esigenze dell'autonomia scolastica, lo stanziamento delle risorse previste dal contratto per la formazione del personale Ata, un modello organizzativo dei servizi scolastici che sia utile alla scuola dell'autonomia. E nei giorni scorsi è scoppiata la polemica tra il segretario nazionale Cgil- scuola, Enrico Panini e il presidente dell'Aran, Carlo Dell'Aringa, sui presunti effetti inflazionistici degli aumenti per gli insegnanti ed i «dirigenti scolastici», previsti dal contratto e per il «salario accessorio» del personale ausiliario passato dagli enti locali allo Stato.

CONTRATTO

# Scuole private, è di tipo subordinato il lavoro dei docenti

LETTERA DAL PROF

**■ Siamo un gruppo di docenti di una scuola laica legalmente riconosciuta di Palermo, insegniamo tutti materie curriculari e siamo stati assunti con un contratto di collaborazione coordinata e continuativa.**
**Vorremmo sapere di che cosa si tratta e se tale inquadramento è legittimo in una realtà scolastica come la nostra.**

*La prestazione coordinata e continuativa è una forma contrattuale non tradizionale che rientra nella tipologia più generale del cosiddetto lavoro parasubordinato. La legge non dà una precisa definizione di questa nuova forma di lavoro, si limita a citare che i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa sono di competenza del giudice del lavoro in materia di contenzioso (art. 409 c.p.c.). Secondo la giurisprudenza si tratta di un rapporto di lavoro che, senza il vincolo della subordinazione, si realizza mediante una prestazione di tipo personale e che si inserisce nell'organizzazione aziendale in modo coordinato e continuativo. Sempre secondo la giurisprudenza gli elementi che contraddistinguono questo tipo di rapporto sono la collaborazione intesa come lo svolgimento di ogni attività finalizzata al raggiungimento di scopi determinati da altri, la continuità intesa come prestazione che dura nel tempo con l'esclusione della unicità del rapporto, la coordinazione da parte del datore di lavoro che fornisce al prestatore d'opera direttive nei limiti della sua autonomia organizzativa circa modalità, tempo e luogo dell'adempimento della prestazione, la personalità della prestazione. Inoltre ai collaboratori coordinati e continuativi compete la contribuzione previdenziale, presso un apposito fondo Inps, pari al 12% di cui 2/3 a carico del committente e 1/3 a carico del collaboratore. Definito quanto sopra, appare infondato regolamentare la prestazione lavorativa del personale docente di una scuola legalmente riconosciuta impegnato in attività curricolari con contratti di collaborazione coordinata e continuativa sia alla luce di quanto dettato dalla giurisprudenza di merito sia alla luce delle disposizioni in materia impartite dalla stessa Inps. Infatti con propria circolare, n. 210 del 28 ottobre 1997, l'Inps ha ribadito che la compatibilità di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa tra scuole private e insegnanti è possibile solo allorquando si verificano condizioni che sono costituite dalla interconnessione di determinati requisiti: le parti escludono per loro esplicita volontà la subordinazione, il compenso è collegato alla professionalità e al risultato, il docente ha libertà di scegliere le modalità tecniche di insegnamento e la trattazione degli argomenti, vi è l'assenza di vincoli e di sanzioni disciplinari e non è imposto un orario unilateralmente dalla scuola. Queste condizioni, che qualificano la prestazione coordinata e continuativa, non trovano alcuna applicazione in una scuola legalmente riconosciuta in quanto la prestazione del lavoro docente ha, nella fattispecie, tutti i requisiti di un rapporto di lavoro subordinato. La stessa giurisprudenza di merito si è recentemente espressa sull'argomento confermando i precedenti orientamenti e stabilendo che l'attività di insegnamento in una scuola legalmente riconosciuta è di natura subordinata in quanto la prestazione dell'insegnante, svolta in una scuola privata strutturata in termini analoghi a quella statale, comporta un completo inserimento funzionale del docente nell'organizzazione scolastica e configura un rapporto di lavoro subordinato (Pret. Verona 25 marzo 1999). Alla luce di quanto esposto il ricorso a contratti di prestazione coordinata e continuativa da parte del gestore della vostra scuola è da ritenersi privo di fondamento giuridico ed è, pertanto, da ritenersi sotto ogni profilo illegittimo. Si tratta piuttosto del tentativo, benché velato da una parvenza di legalità, di aggirare i vincoli del rapporto di lavoro di dipendenza regolamentato dalle leggi di riferimento e dalla contrattazione collettiva. Nel caso in questione ci sono tutte le condizioni giuridiche per intraprendere un'iniziativa sindacale o legale che veda riconosciuta la natura subordinata della prestazione e, di conseguenza, chiedere l'applicazione del contratto collettivo nazionale di categoria che, in specie, potrebbe essere quello delle scuole private laiche o quello delle scuole private religiose, a seconda della tipologia dell'istituto.*

Massimo Mari, Cgil scuola nazionale
sns@cgilscuola.it

Scuola&Formazione
Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscrizione al n. 313 del 06/07/1999 registro stampa del Tribunale di Roma
Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
20123 Milano, via Torino 48
**Per prendere contatto con**
**Scuola & Formazione**
**telefonare al numero 06/699961**
**o inviate fax al numero 06/6783503**
**e-mail: scuola@unita.it**
per la pubblicità su queste pagine:
**Publikompass - 02/24424611**
Stampa in fac simile
Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.A.
Paderno Dugnano (MI)
S. Statale dei Giovi 137
STS S.p.A. 95030
Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP
20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

12ECO03A1204 ZALLCALL 11 22:54:51 04/11/99



# Billia (Inail): bonus-malus per la sicurezza sul lavoro

ROMA È l'istituzione di un bonus-malus, simile a quello dell'assicurazione per gli automobilisti ma destinato agli imprenditori, una delle iniziative per favorire la sicurezza sul lavoro adottate dalla 'nuova' Inail, che ha recentemente unito alle funzioni di risarcitore di danni quelle di formazione professionale e di prevenzione rispetto al problema degli incidenti sul lavoro.

Lo ha ricordato il presidente, Gianni Billia, oggi a Torino per un convegno dal titolo «Prevenzione e sicurezza, un 'miracolo' realizzato dall'uomo», organizzato in occasione di una mostra su ex voto riferiti ad infortuni sul lavoro. Un settore che non fa registrare miglioramenti (nel marzo scorso, ad esempio, in Italia gli incidenti sono stati 79.000, 74 dei quali mortali) e che, anzi, rischia di diventare ancora più drammatico, anche in conseguenza della mondializzazione dei mercati che impone di cambiare i metodi di produzione.

Al livello del settore edilizio, il più alto, si stanno avvicinando quelli delle piccole imprese (dove è più facile il 'nero' e maggiore la manodopera dequalificata) e l'agricoltura, a causa del forte recupero di terreni interessanti per particolari produzione e di un parco trattori superato, senza sistemi di sicurezza e spesso utilizzato da lavoratori anziani non consapevoli dei rischi.

# Abb, raggiunto l'accordo con Fiom, Fim e Uilm

## Intesa con la multinazionale dell'energia con 8mila dipendenti in Italia

MILANO L'accordo con la Abb, multinazionale dell'energia che nel mondo conta 220 mila addetti, 8 mila dei quali nei 42 stabilimenti italiani in gran parte concentrati in Lombardia, blocca il precariato e riconosce discreti aumenti di salario, un risultato che i 90 componenti del coordinamento hanno approvato con voto pressoché unanime (un astenuto) nel rispetto di ferree regole democratiche stabilite unitariamente con Fim-Fiom-Uil. L'accordo passerà al vaglio delle assemblee e dei referendum.

Premette Maurizio Zipponi, responsabile nazionale Fiom per Abb, che si tratta del primo accordo di gruppo per la multinazionale: «Prima ogni azienda faceva storia a sé. Stavolta, rispetto ai modelli contrattuali correnti, abbiamo optato per una terza via: non più accordi alla spicciolata, ma nemmeno decisioni centralizzate. Abbiamo firmato un'intesa-cornice che stabilisce i punti di riferimenti validi nel gruppo relativi a diritti, mercato del lavoro, nuove professionalità, terziarizzazione e, sul salario, un minimo risultato pari a circa un milione e mezzo, fino ad un massimo di 2 milioni 200 mila lire. La richiesta della piattaforma era di 2 milioni e quattrocento. Ciascuna rsu decide di collocare il salario sui livelli che ritiene più adeguati per la propria situazione. Queste cifre sono l'aumento di premio di risultato che in media si colloca sui 5 milioni e mezzo, di cui oltre la metà si stabilizza su soglie che ne garantiscono l'erogazione».

Per i diritti, i lavori atipici in Abb sono circa l'1,5 per cento, ossia percentuali irrisorie: «Ciononostante, spiega Zipponi, abbiamo concordato che il tempo determinato sarà legato a fasi particolari, eccezionali, e non costituirà la norma. Si consegna inoltre alle rsu il diritto di un contatto immediato coi lavoratori precari, anche per fare assemblee di gruppo. Anche per loro viene contrattato il premio di risultato: anche chi lavora un mese, ha diritto ad un dodicesimo del premio di risultato».

La terziarizzazione in Abb è prassi consolidata, dice Zipponi: «È stata la prima a lanciare l'idea, in particolare i servizi legati alla produzione. Quali garanzie ha il lavoratore di un ramo d'azienda ceduto a terzi, se questo terzo non tutela l'occupazione? L'accordo sancisce che, qualora nascano problemi con il fornitore, o sorgano problemi di occupazione, Abb e sindacato devono incontrarsi per trovare soluzioni positive. Dunque, anche se estranea formalmente, Abb mantiene una reponsabilità sul ramo d'azienda che terziarizza».

Nei prossimi giorni, inoltre, si procede alla verifica dell'inquadramento unico, per adeguare al corrispondente livello, anche salariale, mansioni o funzioni cambiate dal processo produttivo.

# Benzina, calano ancora i prezzi

## Dal 9 maggio inizia lo sciopero dei gestori dei distributori

ROMA Scende il prezzo del petrolio, cala - in proporzione un po' meno - quello della benzina ma aumentano le tensioni interne tra distributori e compagnie tanto che i primi proclamano ben 7 giorni di sciopero «responsabilmente» differito dopo la tornata elettorale di domenica prossima e le successive festività pasquali.

Il carburante, in sostanza, resta un fronte senza pace sia per le questioni di prezzo al pubblico sia per quelle legate al cosiddetto «processo di razionalizzazione» che dovrebbe portare a un taglio del numero dei distributori favorendo quelli più grandi e polivalenti. Vecchio progetto, questo, ma che secondo i benzinai non fa un passo avanti proprio per l'ostruzionismo delle compagnie che intanto, nel balletto dei prezzi, giocano a rimpiattino con l'Antitrust e con i gestori.

Il costo alla pompa da oggi scende di 10 lire alla Q8, la prima ad annunciare il taglio, all'Agip e all'Ip, ribasso che vale per super, verde e gasolio e che le compagnie spiegano con «le perduranti e più favorevoli condizioni di offerta dei prodotti sui mercati internazionali» anche se da questi arrivano segnali di «rischio aumenti» per i contrasti interni all'Opec. Il brent, il barile di petrolio è da giorni calato (da poco più di 22 $ al barile ieri è stao quotato 24) mentre è aumentata, per volere dei paesi produttori, l'estrazione giornaliera. Ma anche su questo è scontro: secondo un'associazione consumatori, l'Adusbef, la benzina costa oggi 100-120 lire in più di quando, nel settembre scorso, il greggio era sui livelli attuali (23 $ Usa). Il calcolo dimostrerebbe «che i petrolieri si arricchiscono sulle oscillazioni dei prezzi data la proverbiale solerzia nel trasferire immediatamente sui prezzi al consumo gli aumenti e di non diminuirli con altrettanta sollecitudine quando cala il prezzo». E un pieno di benzina «costa così oggi 5 mila lire in più rispetto a 6 mesi fa».

**SERVIZIO PUBBLICO**
Ad aprile entra in vigore la legge che regolerà gli scioperi: anche quelli dei benzinai

Ma non è per questo che si sciopererà a partire dal 9 maggio alle 19.30 (e sino al 12 maggio alle 7.00 per proseguire, sempre per due giorni, dalle 19.30 del 16 maggio alle 7.00 del 19 maggio e dal 23 al 27 maggio, stessi orari, self-service e notturni compresi). L'agitazione punta a forzare la mano a petrolieri e Governo per sbloccare il detto processo di razionalizzazione della rete distributiva in base all'intesa raggiunta prima di Natale che aveva scongiurato una prima serrata che all'epoca era stata proclamata per 16 giorni. I gestori accusano le compagnie di aver bloccato la ristrutturazione «impedendo ogni contrattazione nazionale e stravolgendo tutte le intese raggiunte». E criticano anche l'Antitrust per le conclusioni cui è giunta la sua istruttoria sul presunto cartello anticoncorrenziale, e il Governo che «non ha dimostrato con fatti tangibili, di aver colto le difficoltà della categoria».

Unica difesa del consumatore l'entrata in vigore della legge sul diritto di sciopero nei servizi pubblici e che, in uscita sulla Gazzetta ufficiale, dovrebbe valer a partire dal 27, 28 aprile. Allora il Garante potrà intervenire per conciliare o far slittare la protesta. G. Ce.

# Upi: costo del greggio non è l'unica misura

## L'indice Platt's è il polso del mercato

ROMA Collegare la quotazione internazionale del greggio ed il prezzo industriale interno della benzina, rappresenta «un grosso malinteso, poiché i prezzi della benzina in Italia, così come in ogni paese ad economia libera, dipendono, per il costo della materia prima lavorata, dalle quotazioni che il prodotto stesso segna a livello internazionale». Così l'Unione Petrolifera respinge le dure critiche dei consumatori che giudicano «misere» le riduzioni del costo alla pompa ed eccessivi i tempi di applicazione. Critiche anche ai gestori che hanno proclamato una raffica di scioperi: «Addossarne la responsabilità alle compagnie è completamente fuori luogo». Sull'andamento dei prezzi della benzina l'Up fa riferimento all'«indice Platt's» delle quotazioni effettive che «non seguono necessariamente e specularmente le variazioni del prezzo del greggio, ma possono discostarsene in misura sensibile sia al di sotto, ma anche al di sopra, come sta appunto accadendo da qualche mese a causa di una elevatissima domanda mondiale di benzina, soprattutto in Usa, e di un'offerta carente. Oggi nonostante che il prezzo del greggio sia tornato sui valori di inizio settembre, circa 300 mila lire a tonnellata, la quotazione Platt's della benzina è di 440 lire al litro, 100 lire in più rispetto a settembre '99».

## AZIONI

| | Nome Titolo | Prezzo Rif. | Var. Rif. | Min. Anno | Max. Anno | Prezzo Uff. in lire |
|---|---|---|---|---|---|---|
| A | A MARCIA | 0,26 | 0,78 | 0,24 | 0,32 | 505 |
| | ACEA | 18,32 | -4,11 | 13,14 | 25,22 | 35256 |
| | ACQ NICOLAY | 2,89 | -1,03 | 2,48 | 2,97 | 5609 |
| | ACQUE POTAB | 7,00 | - | 6,13 | 8,63 | 13554 |
| | ACSM | 5,73 | -2,42 | 4,84 | 8,19 | 11105 |
| | AEDES | 12,11 | -8,24 | 3,48 | 19,98 | 24258 |
| | AEDES RNC | 10,04 | -6,69 | 2,31 | 19,80 | 19947 |
| | AEM | 4,83 | -4,41 | 3,55 | 7,90 | 9441 |
| | AEROP ROMA | 7,35 | -1,05 | 6,21 | 7,40 | 14295 |
| | ALITALIA | 2,15 | -2,36 | 1,95 | 2,43 | 4213 |
| | ALLEANZA | 11,16 | 0,50 | 9,44 | 11,86 | 21508 |
| | ALLEANZA RNC | 5,72 | 0,37 | 5,33 | 6,93 | 11014 |
| | ALLIANZ SUB | 9,30 | 1,82 | 8,93 | 9,97 | 17787 |
| | AMGA | 2,31 | -1,45 | 1,03 | 2,96 | 4424 |
| | ANSALDO TRAS | 1,02 | -0,20 | 1,01 | 1,29 | 1958 |
| | ARQUATI | 0,84 | -0,24 | 0,84 | 1,00 | 1639 |
| | AUTO TO MI | 14,34 | 0,11 | 11,25 | 16,37 | 27754 |
| | AUTOGRILL | 10,17 | -2,94 | 9,60 | 12,67 | 20129 |
| | AUTOSTRADE | 7,38 | -4,03 | 6,50 | 9,08 | 14441 |
| B | B AGR MANT W | 0,45 | 0,65 | 0,44 | 0,69 | 0 |
| | B AGR MANTOV | 8,01 | 0,38 | 7,99 | 9,91 | 15502 |
| | B DES-BR R99 | 1,50 | -3,79 | 1,41 | 2,09 | 2961 |
| | B DESIO-BR | 3,61 | -0,58 | 3,07 | 4,12 | 7044 |
| | B FIDEURAM | 16,47 | 0,81 | 9,96 | 17,93 | 31681 |
| | B INTESA | 3,99 | 5,31 | 3,29 | 4,46 | 7524 |
| | B INTESA R W | 0,40 | 2,07 | 0,32 | 0,54 | 0 |
| | B INTESA RNC | 2,15 | 2,33 | 1,73 | 2,62 | 4138 |
| | B INTESA W | 0,80 | 7,77 | 0,63 | 0,94 | 0 |
| | B LEGNANO | 4,81 | -1,72 | 4,78 | 5,96 | 9375 |
| | B LOMBARDA | 9,21 | -2,18 | 9,20 | 11,46 | 17903 |
| | B NAPOLI | 1,20 | 0,08 | 1,12 | 1,25 | 2312 |
| | B NAPOLI RNC | 0,98 | -0,76 | 0,88 | 1,05 | 1875 |
| | B ROMA | 1,14 | -0,44 | 1,11 | 1,43 | 2231 |
| | B SANTANDER | 11,10 | 1,83 | 10,10 | 11,91 | 21526 |
| | B SARDEG RNC | 17,00 | 1,30 | 16,64 | 21,73 | 33010 |
| | B TOSCANA | 3,21 | 2,07 | 2,87 | 3,69 | 6171 |
| | BASICNET | 2,64 | -1,05 | 2,60 | 3,74 | 5123 |
| | BASSETTI | 5,68 | - | 5,41 | 6,79 | 10698 |
| | BASTOGI | 0,23 | -6,96 | 0,15 | 0,46 | 452 |
| | BAYER | 45,19 | -0,57 | 40,19 | 47,00 | 87907 |
| | BAYERISCHE | 6,64 | 0,51 | 6,19 | 7,60 | 12843 |
| | BCA CARIGE | 9,40 | 0,16 | 8,51 | 10,20 | 18214 |
| | BCA PROFILO | 15,13 | -4,95 | 3,19 | 20,33 | 29060 |
| | BCO BILBAO | 15,67 | 1,04 | 12,25 | 15,92 | 30440 |
| | BCO CHIAVARI | 2,88 | 0,14 | 2,68 | 3,36 | 5561 |
| | BEGHELLI | 2,01 | -3,65 | 1,72 | 3,05 | 3873 |
| | BENETTON | 2,05 | -1,63 | 1,89 | 2,42 | 3991 |
| | BENI STABILI | 0,44 | -0,69 | 0,32 | 0,55 | 866 |
| | BIM | 2- | -2,20 | 6,94 | 22,88 | 38783 |
| | BIM W | 8,03 | -4,20 | 2,45 | 10,17 | 0 |
| | BIPOP-CARIRE | 100,80 | -4,19 | 77,23 | 125,91 | 196028 |
| | BNA | 2,90 | 1,40 | 2,55 | 2,95 | 5602 |
| | BNA PRIV | 1,46 | 1,61 | 1,24 | 1,50 | 2808 |
| | BNA RNC | 1,03 | 2,09 | 0,83 | 1,06 | 1960 |
| | BNL | 3,75 | 1,24 | 3,06 | 4,06 | 7189 |
| | BNL RNC | 2,77 | 0,43 | 2,53 | 3,20 | 5342 |
| | BOERO | 10,09 | - | 8,86 | 10,75 | 19537 |
| | BON FERRAR | 9,50 | - | 9,41 | 10,81 | 18929 |
| | BONAPARTE | 0,37 | 1,94 | 0,30 | 0,42 | 713 |
| | BONAPARTE R | 0,31 | -1,61 | 0,23 | 0,38 | 596 |
| | BREMBO | 11,87 | 0,24 | 9,68 | 13,15 | 22951 |
| | BRIOSCHI | 0,35 | -0,52 | 0,22 | 0,71 | 663 |
| | BRIOSCHI W | 0,09 | -1,10 | 0,06 | 0,19 | 0 |
| | BUFFETTI | 25,48 | -5,52 | 14,23 | 36,89 | 49452 |
| | BULGARI | 11,89 | -2,56 | 8,37 | 11,86 | 22927 |
| | BURGO | 6,32 | -1,63 | 5,44 | 6,77 | 12390 |
| | BURGO P | 7,70 | - | 7,35 | 8,20 | 14909 |
| | BURGO RNC | 6,72 | -6,54 | 6,06 | 7,20 | 13012 |
| | BUZZI UNIC | 8,93 | 5,77 | 8,00 | 11,03 | 17002 |
| | BUZZI UNIC R | 4,73 | 3,19 | 3,72 | 4,84 | 9100 |
| C | CALCEMENTO | 0,82 | 1,96 | 0,78 | 0,93 | 1567 |
| | CALP | 2,90 | 0,59 | 2,88 | 3,17 | 5584 |
| | CALTAGIR RNC | 2,68 | -2,55 | 1,35 | 3,55 | 5189 |
| | CALTAGIRONE | 2,82 | 0,39 | 1,42 | 4,02 | 5396 |
| | CAMFIN | 2,88 | -0,79 | 1,85 | 3,00 | 5592 |
| | CARRARO | 3,02 | -0,23 | 2,99 | 3,75 | 5848 |
| | CASTELGARDEN | 5,31 | - | 4,37 | 5,39 | 10243 |
| | CDB WEB TECH | 26,89 | -9,06 | 22,27 | 42,07 | 53054 |
| | CEM AUGUSTA | 1,80 | -1,10 | 1,73 | 2,00 | 3485 |
| | CEM BARL RNC | 2,82 | - | 2,70 | 3,39 | 5460 |
| | CEM BARLETTA | 3,92 | 5,38 | 3,72 | 4,49 | 7590 |
| | CEMBRE | 2,72 | -2,51 | 2,68 | 3,10 | 5267 |
| | CEMENTIR | 1,31 | 1,70 | 1,22 | 1,58 | 2585 |
| | CENTENAR ZIN | 1,69 | -0,24 | 1,71 | 2,31 | 3334 |
| | CIR | 3,84 | -4,60 | 2,17 | 6,57 | 7478 |
| | CIR RNC | 3,02 | -1,15 | 1,97 | 4,43 | 5782 |
| | CIRIO | 0,45 | -0,69 | 0,44 | 0,54 | 867 |
| | CIRIO W | 0,08 | -2,81 | 0,09 | 0,13 | 0 |
| | CLASS EDIT | 15,17 | -4,75 | 13,22 | 20,71 | 29288 |
| | CMI | 1,61 | -1,23 | 1,57 | 1,97 | 3106 |
| | COFIDE | 1,82 | -6,85 | 1,03 | 3,63 | 3654 |
| | COFIDE RNC | 1,10 | -6,48 | 0,78 | 1,82 | 2149 |
| | COMIT | 5,01 | 2,54 | 4,23 | 5,54 | 9650 |
| | COMIT RNC | 4,98 | 1,63 | 4,16 | 5,38 | 9592 |
| | COMPART | 1,31 | 2,50 | 1,05 | 1,43 | 2496 |
| | COMPART RNC | 1,09 | 2,26 | 0,81 | 1,19 | 2089 |
| | CR ARTIGIANO | 3,03 | 0,80 | 3,00 | 3,46 | 5851 |
| | CR BERGAM | 17,56 | -0,98 | 16,85 | 18,25 | 33465 |
| | CR FOND | 0,77 | -5,43 | 0,64 | 2,43 | 1504 |
| | CR VALT 00 W | 2,43 | -2,02 | 2,25 | 3,93 | 0 |
| | CR VALT 01 W | 3,16 | -1,96 | 3,02 | 4,16 | 0 |
| | CR VALTEL | 9,03 | -0,10 | 8,74 | 9,97 | 17457 |
| | CREDEM | 3,08 | -0,49 | 2,46 | 3,41 | 5983 |
| | CREMONINI | 2,74 | -0,36 | 1,90 | 2,93 | 5294 |
| | CRESPI | 1,20 | -5,43 | 1,23 | 1,47 | 2382 |
| | CSP | 4,64 | 0,37 | 4,51 | 5,93 | 8932 |
| | CUCIRINI | 1,10 | 0,92 | 0,68 | 1,81 | 2105 |
| D | DALMINE | 0,26 | -0,46 | 0,18 | 0,33 | 500 |
| | DANIELI | 4,65 | -0,39 | 4,48 | 5,37 | 9135 |
| | DANIELI RNC | 2,29 | -1,21 | 2,09 | 2,87 | 4444 |
| | DANIELI W03 | 0,35 | -9,04 | 0,34 | 0,50 | 0 |
| | DE FERR RNC | 2,29 | - | 2,20 | 2,49 | 4440 |
| | DE FERRARI | 6,45 | - | 6,27 | 7,46 | 12489 |
| | DEROMA | 7,80 | -0,51 | 6,30 | 7,83 | 15103 |
| | DUCATI | 2,81 | 0,07 | 2,50 | 3,28 | 5429 |
| E | E.BISCOM | 217,66 | -7,25 | 219,61 | 277,34 | 425224 |
| | EDISON | 9,73 | -2,46 | 7,63 | 10,90 | 18933 |
| | EMAK | 1,97 | -1,50 | 1,66 | 2,40 | 3853 |
| | ENEL | 4,39 | -0,30 | 3,78 | 4,71 | 8510 |
| | ENI | 4,95 | -1,08 | 4,80 | 5,61 | 9606 |
| | ERG | 2,56 | -1,43 | 2,47 | 2,83 | 4996 |
| | ERICSSON | 51,22 | -2,20 | 50,31 | 68,41 | 98963 |
| | ESAOTE | 4,44 | -2,39 | 1,82 | 5,48 | 8471 |
| | ESPRESSO | 17,50 | -6,34 | 9,95 | 25,60 | 34024 |
| F | FALCK | 7,25 | -0,82 | 6,95 | 7,94 | 14059 |
| | FALCK RIS | 7,81 | - | 6,90 | 7,81 | 15122 |
| | FIAR | 3,50 | - | 3,43 | 3,60 | 6864 |
| | FIAT | 27,33 | -1,83 | 27,21 | 35,41 | 53577 |
| | FIAT PRIV | 15,91 | -0,34 | 12,53 | 21,57 | 30810 |
| | FIAT RNC | 13,57 | -0,22 | 13,00 | 17,18 | 26519 |
| | FIL POLLONE | 1,98 | 1,38 | 1,82 | 2,64 | 3782 |
| | FIN PART | 1,89 | -1,36 | 0,92 | 2,07 | 3652 |
| | FIN PART PRI | 1,75 | -6,96 | 0,63 | 1,99 | 3429 |
| | FIN PART RNC | 1,78 | -0,84 | 0,64 | 1,89 | 3452 |
| | FIN PART W | 0,43 | 1,28 | 0,13 | 0,51 | 0 |
| | FINARTE ASTE | 6,19 | -1,71 | 3,51 | 6,30 | 11873 |
| | FINCASA | 0,30 | - | 0,28 | 0,41 | 576 |
| | FINMATICA | 97,76 | -7,80 | 27,85 | 175,89 | 190316 |
| | FINMECC W | 0,11 | -2,35 | 0,05 | 0,15 | 0 |
| | FINMECCANICA | 1,68 | -2,22 | 1,20 | 1,90 | 3228 |
| | FINREX | 0,06 | - | 0,06 | 0,06 | 121 |
| | FINREX RNC | - | - | - | - | 0 |
| | FOND ASS | 4,67 | 0,67 | 4,43 | 5,15 | 8978 |
| | FOND ASS RNC | 3,23 | 0,59 | 3,21 | 3,77 | 6274 |
| G | GABETTI | 1,84 | -3,05 | 1,69 | 2,03 | 3650 |
| | GANDALF | 136,05 | -5,52 | 130,87 | 184,41 | 264553 |
| | GARBOLI | 1,10 | - | 1,00 | 1,26 | 2130 |
| | GEFRAN | 3,80 | -2,56 | 2,93 | 4,63 | 7472 |
| | GEMINA | 0,54 | -2,36 | 0,45 | 0,91 | 1052 |
| | GEMINA RNC | 0,76 | -5,94 | 0,58 | 1,26 | 1474 |
| | GENERALI | 30,10 | -1,12 | 28,02 | 32,36 | 58650 |
| | GENERALI W | 34,31 | 2,27 | 32,18 | 37,58 | 0 |
| | GEWISS | 7,01 | 4,34 | 5,57 | 8,66 | 13438 |
| | GILDEMEISTER | 4,60 | 0,09 | 3,58 | 4,81 | 8903 |
| | GIM | 1,00 | 0,40 | 0,86 | 1,20 | 1913 |
| | GIM RNC | 1,16 | -0,34 | 1,04 | 1,23 | 2248 |
| | GIUGIARO | 10,01 | 0,14 | 8,35 | 11,88 | 18886 |
| | GRANDI NAVI | 2,74 | -1,54 | 2,68 | 3,45 | 5313 |
| | GRANDI VIAGG | 1,13 | -1,48 | 1,09 | 1,46 | 2140 |
| | GRUPPO COIN | 11,45 | -0,20 | 10,48 | 13,43 | 21928 |
| H | HDP | 1,22 | -7,73 | 0,83 | 2,27 | 2393 |
| | HDP RNC | 1,13 | -6,09 | 0,62 | 1,80 | 2198 |
| I | I.NET | 410,22 | -6,14 | 408,59 | 461,85 | 791141 |
| | IDRA PRESSE | 2,40 | - | 2,22 | 2,78 | 4713 |
| | IFI PRIV | 23,54 | -0,25 | 22,29 | 33,41 | 46045 |
| | IFIL | 7,95 | -2,64 | 7,77 | 12,79 | 15535 |
| | IFIL RNC | 4,29 | - | 3,64 | 5,57 | 8289 |
| | IM LOMB 03 W | 0,06 | -2,48 | 0,05 | 0,09 | 0 |
| | IM LOMBARDA | 0,29 | -1,96 | 0,26 | 0,42 | 553 |
| | IM METANOP | 2,33 | 0,43 | 1,46 | 2,73 | 4492 |
| | IMA | 7,23 | -0,28 | 6,99 | 8,38 | 13999 |
| | IMMSI | 1,82 | -2,94 | 0,60 | 2,71 | 3538 |
| | IMPREGIL RNC | 0,67 | -2,68 | 0,62 | 0,84 | 1305 |
| | IMPREGIL W01 | 0,20 | 0,35 | 0,20 | 0,27 | 0 |
| | IMPREGILO | 0,59 | -0,61 | 0,55 | 0,71 | 1128 |
| | INA | 2,17 | -0,91 | 2,09 | 2,61 | 4196 |
| | INTEK | 0,90 | - | 0,68 | 1,25 | 1747 |
| | INTEK RNC | 0,60 | - | 0,46 | 0,77 | 1162 |
| | INTERBANCA | 13,27 | -2,20 | 13,20 | 15,48 | 25803 |
| | INTERPUMP | 4,54 | -3,24 | 4,21 | 4,81 | 8899 |
| | INTESA-BCI W | 2,13 | -2,88 | 1,63 | 2,80 | 0 |
| | INV IMM LOMB | 6,96 | -6,45 | 3,59 | 10,41 | 14077 |
| | IPI | 3,30 | 0,09 | 2,95 | 3,75 | 6363 |
| | IRCE | 3,31 | -2,39 | 3,15 | 3,96 | 6537 |
| | IST CR FOND | 5,40 | -1,10 | 5,28 | 6,30 | 10247 |
| | ITALCEM | 9,58 | 0,75 | 8,35 | 12,29 | 18892 |
| | ITALCEM RNC | 3,75 | 2,71 | 3,28 | 4,27 | 7220 |
| | ITALGAS | 4,69 | -0,95 | 3,56 | 5,64 | 9071 |
| | ITALMOB | 22,46 | 1,22 | 21,61 | 24,21 | 43005 |
| | ITALMOB RNC | 14,20 | 0,26 | 12,71 | 14,42 | 27592 |
| | ITTIERRE | 4,38 | 1,39 | 3,22 | 4,73 | 8274 |
| J | JOLLY HOTELS | 6,18 | -0,50 | 5,14 | 7,38 | 11925 |
| | JOLLY RNC | 6,08 | - | 5,25 | 6,30 | 11773 |
| L | LA DORIA | 2,50 | - | 2,45 | 2,69 | 4808 |
| | LA GAIANA | 4,00 | 6,67 | 3,67 | 5,28 | 7741 |
| | LAZIO | 5,80 | -0,89 | 4,91 | 6,86 | 11256 |
| | LINIFIC RNC | 1,18 | - | 1,06 | 1,20 | 2279 |
| | LINIFICIO | 1,26 | - | 1,19 | 1,46 | 2440 |
| | LOCAT | 0,89 | -1,12 | 0,77 | 1,08 | 1746 |
| | LOGITALIA GE | 0,06 | - | 0,05 | 0,05 | 103 |
| M | MAFFEI | 1,18 | -0,42 | 1,15 | 1,24 | 2287 |
| | MAGNETI | 3,48 | -2,47 | 3,23 | 4,46 | 6756 |
| | MAGNETI RNC | 2,54 | -1,55 | 2,44 | 3,01 | 4908 |
| | MANNESMANN | 304,89 | -5,87 | 213,98 | 373,70 | 598036 |
| | MANULI RUB | 1,47 | -1,27 | 1,48 | 2,10 | 2870 |
| | MARANGONI | 2,95 | - | 2,80 | 3,06 | 5712 |
| | MARCOLIN | 1,66 | -1,19 | 1,56 | 1,98 | 3226 |
| | MARZOTTO | 9,03 | -1,71 | 7,03 | 9,32 | 17581 |
| | MARZOTTO RIS | 8,79 | -6,89 | 7,30 | 9,46 | 16735 |
| | MARZOTTO RNC | 4,64 | 1,75 | 4,28 | 4,83 | 8948 |
| | MEDIASET | 16,88 | -6,04 | 13,16 | 26,25 | 33139 |
| | MEDIOBANCA | 8,74 | 0,29 | 8,30 | 9,95 | 16815 |
| | MEDIOBANCA W | 1,00 | -2,79 | 0,99 | 1,53 | 0 |
| | MEDIOLANUM | 16,87 | -1,84 | 10,73 | 19,51 | 32915 |
| | MERLONI | 4,87 | -2,23 | 4,04 | 5,93 | 9492 |
| | MERLONI RNC | 1,98 | -1,78 | 1,60 | 3,00 | 3876 |
| | MIL ASS | 2,85 | -0,35 | 2,32 | 3,12 | 5501 |
| | MIL ASS RNC | 2,33 | -0,09 | 2,02 | 2,34 | 4510 |
| | MIL ASS W02 | 0,23 | -1,03 | 0,23 | 0,31 | 0 |
| | MIRATO | 5,19 | -0,25 | 5,04 | 6,29 | 10055 |
| | MITTEL | 3,78 | -2,15 | 2,84 | 4,52 | 7290 |
| | MONDAD RIS | 38,20 | -0,39 | 24,25 | 45,89 | 74062 |
| | MONDADORI | 25,99 | -6,78 | 24,64 | 43,95 | 51156 |
| | MONFIBRE | 0,59 | -1,43 | 0,50 | 0,60 | 1140 |
| | MONFIBRE RNC | 0,50 | -1,19 | 0,48 | 0,54 | 978 |
| | MONRIF | 2,37 | -4,16 | 2,20 | 3,24 | 4641 |
| | MONTE PASCHI | 3,47 | -0,52 | 3,27 | 3,91 | 6719 |
| | MONTED | 1,90 | 2,10 | 1,45 | 1,88 | 3642 |
| | MONTED RIS | 1,85 | 0,27 | 1,71 | 2,08 | 3582 |
| | MONTED RNC | 1,09 | -0,82 | 0,83 | 1,10 | 2101 |
| N | NAV MONTAN | 1,13 | 1,81 | 1,10 | 1,37 | 2157 |
| | NECCHI | 0,38 | - | 0,26 | 0,56 | 755 |
| | NECCHI RNC | 1,00 | - | 0,83 | 1,20 | 1927 |
| O | OLCESE | 0,58 | -3,11 | 0,59 | 0,87 | 1142 |
| | OLIDATA | 8,77 | -4,78 | 5,43 | 11,61 | 16847 |
| | OLIVETTI | 3,50 | -4,69 | 2,42 | 4,84 | 6804 |
| | OLIVETTI P | 3,49 | -3,11 | 2,15 | 4,76 | 6792 |
| | OLIVETTI RNC | 3,65 | -4,20 | 2,13 | 4,93 | 7112 |
| | OLIVETTI W | 2,94 | -6,79 | 2,09 | 4,30 | 0 |
| | OPENGATE | 242,14 | -9,26 | 86,81 | 408,36 | 474444 |
| P | P BG-C VA | 19,81 | -0,09 | 18,61 | 25,19 | 38270 |
| | P BG-C VA W1 | 0,81 | -1,00 | 0,80 | 1,47 | 0 |
| | P BG-C VA W2 | 0,63 | -2,12 | 0,61 | 0,90 | 0 |
| | P CREMONA | 10,11 | -1,00 | 10,22 | 14,44 | 19802 |
| | P ETR-LAZIO | 14,10 | -0,66 | 13,96 | 15,79 | 27298 |
| | P NOVAR 01 W | 0,56 | -0,37 | 0,56 | 0,89 | 0 |
| | P VER-S GEM | 10,67 | 0,27 | 10,43 | 13,13 | 20672 |
| | PAGNOSSIN | 3,26 | 2,42 | 3,17 | 3,97 | 6227 |
| | PARMALAT | 1,13 | -0,18 | 1,11 | 1,27 | 2194 |
| | PARMALAT WPR | 0,64 | -0,78 | 0,63 | 0,83 | 0 |
| | PERLIER | 0,32 | - | 0,25 | 0,40 | 593 |
| | PERMASTEELIS | 12,69 | -0,86 | 8,21 | 13,94 | 24474 |
| | PININF RIS | 26,50 | - | 24,98 | 26,50 | 51311 |
| | PININFARINA | 14,38 | -0,68 | 14,37 | 24,00 | 27822 |
| | PIREL CO | 2,39 | -0,87 | 2,19 | 2,68 | 4643 |
| | PIREL CO RNC | 2,23 | -0,93 | 1,61 | 2,28 | 4333 |
| | PIREL SPA | 2,73 | -1,09 | 2,41 | 2,98 | 5296 |
| | PIREL SPA R | 2,24 | -0,22 | 1,73 | 2,29 | 4353 |
| | POL EDITOR | 3,99 | -5,02 | 3,30 | 6,32 | 7772 |
| | POLIGRAF S F | 129,19 | -7,98 | 116,82 | 204,47 | 253322 |
| | POP COM IN W | 0,42 | -2,35 | 0,35 | 0,55 | 0 |
| | POP COMM IND | 25,47 | -3,92 | 24,90 | 38,47 | 50014 |
| | POP INTRA | 14,21 | -0,61 | 12,61 | 14,54 | 27476 |
| | POP LODI | 12,76 | 0,05 | 10,92 | 16,85 | 24480 |
| | POP MILANO | 6,52 | -2,41 | 6,53 | 9,01 | 12638 |
| | POP NOVARA | 5,54 | -0,49 | 5,55 | 7,46 | 10750 |
| | POP SPOLETO | 8,41 | -3,89 | 8,41 | 9,22 | 16280 |
| | PREMAFIN | 0,52 | 0,14 | 0,50 | 0,64 | 1005 |
| | PREMUDA | 0,85 | 8,74 | 0,67 | 0,96 | 1613 |
| | PREMUDA RNC | 2,00 | - | 0,07 | 2,04 | 3873 |
| | PRIMA INDUST | 108,07 | -5,30 | 66,30 | 164,64 | 209679 |
| R | R DE MED | 2,11 | -0,85 | 2,13 | 2,75 | 4132 |
| | R DE MED RIS | 2,41 | - | 2,18 | 2,55 | 4666 |
| | R DE MED RNC | 1,91 | - | 1,91 | 2,60 | 3698 |
| | RAS | 10,56 | 0,87 | 8,46 | 10,52 | 20375 |
| | RAS RNC | 7,97 | 1,10 | 6,89 | 8,04 | 15329 |
| | RATTI | 1,82 | - | 1,82 | 2,35 | 3530 |
| | RECORD RNC | 4,90 | -1,21 | 4,27 | 5,54 | 9488 |
| | RECORDATI | 1- | -2,86 | 7,63 | 11,71 | 19483 |
| | RICCHETTI | 1,15 | -0,69 | 1,05 | 1,38 | 2248 |
| | RICCHETTI W | 0,13 | -5,96 | 0,13 | 0,21 | 0 |
| | RICH GINORI | 1,11 | 0,55 | 1,06 | 1,17 | 2112 |
| | RINASCEN | 4,81 | -2,14 | 4,87 | 6,39 | 9426 |
| | RINASCEN P | 3,36 | -1,24 | 3,38 | 4,31 | 6552 |
| | RINASCEN RNC | 3,68 | 4,36 | 3,21 | 3,84 | 6992 |
| | RISANAM RNC | 11,75 | - | 11,58 | 12,74 | 22412 |
| | RISANAMENTO | 24,00 | - | 20,74 | 25,55 | 45986 |
| | ROLAND EUROP | 1,93 | -3,02 | 1,96 | 2,52 | 3787 |
| | ROLO BANCA | 17,06 | 0,21 | 15,31 | 19,00 | 32977 |
| | ROMA VETUS F | 3,36 | - | 3,36 | 3,36 | 6506 |
| | RONCADIN | 2,70 | -2,56 | 2,35 | 3,08 | 5321 |
| | ROTONDI EV | 2,07 | -2,36 | 2,02 | 2,69 | 4029 |
| S | S DEL BENE | 2,69 | -2,22 | 1,40 | 3,24 | 5228 |
| | SABAF | 12,40 | -1,41 | 8,41 | 12,43 | 24058 |
| | SADI | 3,47 | 1,64 | 1,62 | 3,47 | 6717 |
| | SAES GETT | 14,61 | -0,29 | 12,37 | 16,24 | 27834 |
| | SAES GETT P | 13,75 | - | 11,83 | 16,12 | 27520 |
| | SAES GETT R | 6,17 | -2,09 | 5,03 | 6,51 | 11933 |
| | SAFILO | 8,09 | -2,00 | 6,65 | 9,24 | 15717 |
| | SAI | 7,85 | 0,51 | 7,56 | 10,82 | 15103 |
| | SAI RIS | 3,89 | -0,15 | 3,77 | 4,80 | 7553 |
| | SAIAG | 5,56 | -1,59 | 4,81 | 6,44 | 10708 |
| | SAIAG RNC | 2,95 | 0,34 | 2,85 | 3,37 | 5693 |
| | SAIPEM | 5,17 | -0,75 | 3,21 | 5,36 | 9889 |
| | SAIPEM RIS | 5,03 | -3,08 | 3,31 | 5,19 | 9830 |
| | SCHIAPP | 0,18 | -1,82 | 0,15 | 0,27 | 353 |
| | SEAT PG | 4,97 | -5,69 | 2,75 | 6,74 | 9730 |
| | SEAT PG RNC | 3,54 | -3,25 | 1,75 | 4,62 | 6777 |
| | SIMINT | 5,46 | -2,19 | 5,49 | 7,97 | 10620 |
| | SIRTI | 2,15 | -0,60 | 2,14 | 3,11 | 4167 |
| | SMI MET | 0,62 | -1,50 | 0,55 | 0,78 | 1188 |
| | SMI MET RNC | 0,56 | -2,56 | 0,52 | 0,63 | 1084 |
| | SMURFIT SISA | 0,65 | 0,62 | 0,65 | 0,72 | 1301 |
| | SNAI | 23,27 | -8,64 | 10,02 | 32,29 | 45735 |
| | SNIA | 1,00 | -3,00 | 0,98 | 1,28 | 1956 |
| | SNIA RIS | 1,06 | -3,21 | 0,99 | 1,45 | 2027 |
| | SNIA RNC | 0,77 | -3,52 | 0,73 | 0,98 | 1495 |
| | SOGEFI | 2,35 | -1,59 | 2,19 | 3,01 | 4560 |
| | SOL | 1,86 | -0,05 | 1,61 | 2,20 | 3594 |
| | SONDEL | 3,24 | 0,09 | 2,97 | 4,08 | 6235 |
| | SOPAF | 0,93 | -4,36 | 0,78 | 1,29 | 1839 |
| | SOPAF RNC | 0,61 | - | 0,53 | 0,79 | 1184 |
| | SPAOLO IMI | 15,21 | -2,50 | 11,66 | 16,21 | 29809 |
| | STAYER | 0,75 | -2,96 | 0,77 | 0,93 | 1484 |
| | STEFANEL | 1,52 | -2,06 | 1,44 | 2,23 | 2962 |
| | STEFANEL RIS | 2,06 | - | 1,56 | 2,74 | 4022 |
| | STMICROEL | 183,26 | -7,58 | 125,56 | 224,98 | 358074 |
| T | TARGETTI | 4,36 | 0,11 | 3,81 | 5,42 | 8376 |
| | TECNODIFFUS | 155,63 | -8,46 | 77,35 | 247,12 | 305214 |
| | TECNOST | 3,64 | -4,69 | 2,90 | 4,83 | 7131 |
| | TELECOM IT | 14,85 | -2,92 | 12,19 | 19,74 | 29052 |
| | TELECOM IT R | 7,02 | -2,61 | 5,69 | 8,86 | 13639 |
| | TERME AC RNC | 0,60 | -3,23 | 0,58 | 0,71 | 1172 |
| | TERME ACQUI | 0,82 | - | 0,77 | 0,97 | 1594 |
| | TIM | 11,92 | -5,02 | 9,46 | 14,64 | 23303 |
| | TIM RNC | 4,99 | -5,89 | 4,08 | 6,24 | 9761 |
| | TISCALI | 631,18 | -9,44 | 362,10 | 1163,61 | 1228641 |
| | TORO | 10,65 | -0,28 | 10,53 | 12,35 | 20770 |
| | TORO P | 8,35 | 1,21 | 7,69 | 8,81 | 16168 |
| | TORO RNC | 8,33 | -0,24 | 7,53 | 8,74 | 16234 |
| | TORO W | 3,13 | 0,32 | 3,09 | 5,01 | 0 |
| | TREVI FIN | 4,09 | -0,10 | 2,21 | 4,44 | 7884 |
| U | UNICREDIT | 4,36 | -1,80 | 3,59 | 4,85 | 8463 |
| | UNICREDIT R | 3,21 | -0,50 | 2,88 | 3,46 | 6198 |
| | UNIONE IMM | 0,52 | - | 0,45 | 0,52 | 1007 |
| | UNIPOL | 3,83 | -3,24 | 3,67 | 4,04 | 7459 |
| | UNIPOL P | 1,94 | -0,51 | 1,83 | 2,15 | 3727 |
| V | VEMER ELETTR | 6,19 | -3,60 | 2,46 | 7,42 | 12013 |
| | VIANINI IND | 1,45 | -3,33 | 0,74 | 2,08 | 2848 |
| | VIANINI LAV | 2,25 | 0,67 | 1,50 | 2,89 | 4362 |
| | VITTORIA ASS | 4,30 | -1,15 | 4,31 | 5,24 | 8341 |
| | VOLKSWAGEN | 42,36 | -0,73 | 40,68 | 55,88 | 82795 |
| W | WSGM30C30ST0 | 9,22 | - | 5,63 | 9,50 | 0 |
| | WSGM30C32ST0 | 8,82 | - | 4,66 | 9,70 | 0 |
| | WSGM30C35ST0 | 5,83 | -2,35 | 3,63 | 8,52 | 0 |
| | WSGM30C37ST0 | 5,09 | - | 2,89 | 7,40 | 0 |
| | WSGM30C40ST0 | 4,21 | -6,86 | 2,15 | 6,25 | 0 |
| | WSGM30P27ST0 | 0,14 | - | 0,14 | 0,52 | 0 |
| | WSGM30P30ST0 | 0,26 | 13,13 | 0,18 | 0,79 | 0 |
| | WSGM30P32ST0 | 0,40 | -14,89 | 0,26 | 1,09 | 0 |
| | WSGM30P35ST0 | 0,52 | 14,56 | 0,41 | 1,52 | 0 |
| | WSGM30P37ST0 | 0,79 | 5,96 | 0,67 | 2,11 | 0 |
| Z | ZIGNAGO | 10,56 | -4,04 | 8,43 | 12,54 | 20358 |
| | ZUCCHI | 5,19 | -2,19 | 5,12 | 6,40 | 10477 |
| | ZUCCHI RNC | 4,09 | - | 3,70 | 4,32 | 7879 |

◆ *Spia per tre mesi per conto dei carabinieri: così la supertestimone ha raccolto le prove che accusano il professor Spallone e 27 indagati*

◆ *San Camillo nel mirino: caccia ai consiglieri che inviarono alla clinica le pazienti non operabili Interviene l'Ordine dei medici: via il primario*

# Aborti clandestini Indagini sugli ospedali

## La Regione sospende la convenzione con Villa Gina

**Una veduta dell'ingresso della clinica Villa Gina a Roma** Giuseppe Giglia/ Ansa

ANNA TARQUINI

ROMA Per tre mesi ha fatto l'«agente segreto». Per tre mesi Feleziana Alesse, la supertestimone che ha incastrato il professor Ilio Spallone, i suoi nipoti, e tre dipendenti di Villa Gina, ha archiviato di nascosto tutti i documenti che provavano gli aborti clandestini. Lo faceva d'accordo con i carabinieri di Pomezia ai quali si era rivolta, in agosto, per denunciare quanto avveniva nella clinica del medico di Togliatti. Una vendetta, dopo esser stata licenziata in tronco per una lite con il primario. Una vendetta che si è consumata lentamente, giorno dopo giorno. Feleziana Alesse era riuscita infatti a farsi riassumere in settembre. E per tre mesi, fino allo scorso dicembre, invece di gettare via le cartelle cliniche degli interventi - come le aveva ordinato il professor Spallone - invece di strappare le pagine dell'agenda con gli appuntamenti, frugava nel cestino e conservava. Queste «cartacce» gettate via formano ora il voluminoso fascicolo finito sul tavolo del gip Carmelita Russo che giovedì scorso ha firmato la richiesta d'arresto per Ilio Spallone, i quattro sanitari coinvolti che ora sono ai domiciliari, e l'iscrizione nel registro degli indagati per altre 27 persone. A corredo del tutto ci sono poi le numerose testimonianze, messe a verbale, dalle persone che hanno pagato fino a otto milioni in nero per un aborto eseguito oltre i limiti di tempo previsti dalla legge.

Ventisette pagine che descrivono gli illeciti nel dettaglio. Sette aborti irregolari accertati, 90 da verificare, imputazioni gravissime. Ora il pm ipotizza anche il reato di infanticidio. Intorno alla famiglia del medico di Togliatti si è fatto il vuoto. L'assessore alla Sanità Lionello Cosentino ha deciso di sospendere le convenzioni con la clinica. Il presidente della Regione Lazio Pietro Badaloni ha convocato per oggi una riunione straordinaria della giunta. L'Ordine dei medici ha sospeso Ilio Spallone e chiesto gli atti al pm per aprire un procedimento disciplinare nei confronti degli altri. E l'inchiesta si allarga, ora, anche alle strutture pubbliche. Ci sono molte, troppe testimonianze di donne che hanno raccontato di essere state indirizzate a Villa Gina per abortire oltre il 90esimo giorno da consultori e ospedali pubblici. Due casi fra tutti: il centro di via San Godenzo chiamato in causa da una minorenne che abortì nella clinica al quinto mese di gravidanza e l'ospedale San Camillo. Non ci sono ancora iscritti nel registro degli indagati, ma non si esclude che alcuni sanitari possano ricevere avvisi nei prossimi giorni: il pm Roberto Staffa sta infatti accertando se è vero che il reparto dell'ospedale abbia suggerito alle pazienti «non operabili legalmente» di rivolgersi al professor Spallone.

Alda Martegani, la psicologa del consultorio di San Godenzo, ieri ha negato ogni accusa: «Ricordo bene il caso della minorenne - ha detto -. Ma ricordo anche di non aver mai consigliato né a lei, né alla madre di rivolgersi a Villa Gina. Le ho invece proposto di affrontare una gravidanza». I sanitari coinvolti negano tutti. Gian Michele Gentile, legale del professor Spallone, presenterà oggi stesso richiesta di scarcerazione al Tribunale della libertà. «Il professore sta male - dice - è ricoverato all'infermeria di Regina Coeli. Le dichiarazioni di questa signora (Feleziana Alesse) sono state rese in una situazione di animosità. Ha lavorato per più di un anno con il professore e non ha mai avuto esigenze del genere. ha parlato solo dopo esser stata licenziata».

> **INFANTICIDIO E TRUFFA**
> Al vaglio dei magistrati due nuove ipotesi di reato. Ricorso al Tribunale della libertà

Per l'avvocato Gentile, tutti gli aborti eseguiti dal medico sono nei limiti della legge. «Gli interventi hanno superato al massimo di quattro o cinque giorni i limiti della legge». Ma ieri, davanti al pm, i testimoni hanno invece confermato nuovamente le accuse. L'inchiesta è a buon punto: entro due mesi il pm potrebbe già presentare la richiesta di rinvio a giudizio per i medici e i sanitari della clinica. Il pm deve anche accertare se gli aborti clandestini fossero poi giustificati come interventi chirurgici dovuti ad altre patologie e in questo modo ottenere il rimborso. In tale caso, l' ipotesi di reato sarebbe anche di truffa ai danni della Regione.

Ilio Spallone, davanti ai giudici, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Si dice innocente. Ma un intervento così, un aborto fatto per necessità, anche al quinto mese di gravidanza è un evento che non si dimentica facilmente. E i testimoni sono implacabili, precisissimi nel ricostruire i dettagli. E spesso, anche, autorevoli. Come l'uomo che ha raccontato ieri al pm l'incontro con il primario. «Mi chiesero i soldi, due milioni e mezzo, e mi chiesero di portare anche il libretto della mutua». Come la donna, un'infermiera del San Camillo, che raccontando il suo calvario ha aperto un altro squarcio sull'inchiesta: quello che riguarda il coinvolgimento delle strutture pubbliche. «Mi sono accorta di essere in stato interessante all'inizio di settembre, in ritardo - ha detto la donna - . Molte persone, all'interno del S.Camillo mi dissero "vai a Villa Gina". Andai e parlai proprio con il professor Ilio Spallone. Mi chiese sette milioni e pagai direttamente nelle sua mani un acconto in contanti. Una tranche prima, l'altra un'ora dopo quando mi disse che "altrimenti non poteva iniziare l'intervento". Ricordo che il professore mi prescrisse poi degli antibiotici senza dirmi altro, ossia una visita di controllo».

# Bindi indignata: giusto punire chi attenta così alla vita umana

ROMA «La decisione dell'assessore Cosentino di sospendere l'accreditamento alla clinica Villa Gina rappresenta una risposta doverosa ad una vicenda inquietante e gravissima». Lo ha detto il ministro della Sanità Rosy Bindi. «Non è ammissibile infatti - ha detto Bindi - mantenere un rapporto con una struttura che avrebbe praticato aborti clandestini, incentivando così una interpretazione distorta e aberrante della legge. Una legge, non dimentichiamo mai - ha aggiunto Bindi - nata per tutelare la maternità e non certo per favorire le interruzioni di gravidanza. Aggirarla è molto più che una truffa ai danni del servizio sanitario: è un vero e proprio attentato alla dignità della donna e ai valori della solidarietà e dell'accoglienza della vita che in questi anni abbiamo difeso anche con misure concrete di sostegno della maternità e della famiglia». Quindi «educazione e prevenzione tra le giovani generazioni e accoglienza e integrazione tra gli immigrati» è la ricetta del ministro della sanità.

Ma nella settimana che si chiude con le elezioni regionali, questa triste notizia diventa una ghiotta occasione di campagna elettorale. E naturalmente scendono subito in campo Fini, i suoi generali Mantovano e Pedrizzi e lo storico presidente del Movimento per la vita, Carlo Casini.

Intanto l'Osservatore romano si permette anche dell'ironia: «eccolo, dunque, il successo della tanto acclamata, soprattutto a sinistra, legge 194» - scrive il quotidiano del Vaticano. «Se la legge non ci fosse stata, oggi si sarebbe gridato allo scandalo per una barbarie dovuta all'assenza di una legge"moderna e civile": ebbene, che cosa dicono oggi i fautori di quella legge, scoprendo che si continua ad uccidere la vita nascente anche al di fuori dei termini consentiti?». Come dire: meglio comunque tutti aborti clandestini.

Gianfranco Fini ritiene che la legge 194 sull'aborto vada riformata. «Quella legge - dice a "Stream-Team Tv" - prevede che ogni dieci anni si verifichi come viene applicata e credo che sia il momento di farlo. Sono dell'idea che non si possa abolirla, ma sicuramente rivederla». Alfredo Mantovano ricorda che «Alleanza Nazionale ha da tempo proposto in Parlamento una equilibrata ma sensibile modifica della legge 194 e, nelle amministrazioni nelle quali è al governo, dal Comune di Milano alla Provincia di Roma, ha concorso a impostare una diversa politica di accoglienza della vita nascente. La vicenda degli aborti clandestini, secondo Riccardo Pedrizzi, che mette in dubbio anche i dati Istat, sarebbe l'ennesima dimostrazione di come tale fenomeno non sia stato affatto debellato dalla legge 194 e sia tuttora diffusissimo. Per Carlo Casini «non è vero che la legge abbia ridotto o eliminato gli aborti clandestini, anzi è più che lecito parlare di un loro aumento, come dimostrano il caso di Roma e quello analogo di Salerno. Nessuna legge - conclude Casini- potrà mai ridurre veramente gli aborti. Solo una maggiore consapevolezza che il bambino non nato ha lo stesso diritto alla vita e alla tutela di un altro essere».

# Pratica illegale? Una donna su 3 ignora la 194

## Calano le ivg. Le stime dell'Aied confermano: pochi conoscono la legge

DELIA VACCARELLO

ROMA Un terzo delle donne che ricorre all'aborto clandestino non conosce la 194. È quanto emerge dalle stime diffuse dall'Aied. «Non c'è da stupirsi - commenta Luigi Laratta presidente dell'Associazione italiana per l'educazione demografica - se non ci fosse la tivù forse il 40 per cento della popolazione non saprebbe neanche delle prossime elezioni. Insomma, su questi temi non c'è informazione e a scuola non si fa educazione sessuale. Il resto va da sè». Il resto, comunque, dimostra che aborto legale e aborto clandestino sono in calo. Negli anni precedenti il 1978, quando entrò in vigore la 194, gli aborti illegali erano più di 200mila. Diventarono circa 100mila nel 1983, 85mila nel 1987 e 50mila nel 1994. Per il 1998, secondo le stime dell'Aied, il numero degli aborti clandestini oscillerebbe tra le 10mila e le 14mila unità. In Italia il fenomeno, anche in base ai dati dell'Istituto superiore di Sanità elaborati dall'Istat, segna dunque una diminuzione. Ma sia pure in diminuzione, il problema, comunque, c'è. E soprattutto nel Mezzogiorno: oltre il 70% degli aborti clandestini è infatti praticato nell'Italia meridionale e insulare.

Le cause? Lunghi tempi di attesa (41%) e paura di essere individuate (27%) sono, rileva l'Aied, i principali motivi che spingono ancora oggi le donne ad abortire in clandestinità. Una quota consistente riguarda le minorenni. In genere - rileva ancora l'Aied - circa il 20% degli aborti clandestini è effettuato proprio da minorenni, ma anche da donne di età compresa fra i 30 e 40 anni di ceto medio che hanno già 2 o 3 figli. Ed ecco la disinformazione: Nel '98 il 34% delle donne che hanno fatto ricorso all'aborto clandestino (secondo un'indagine dell'associazione) ha dichiarato di non conoscere per nulla la legge 194. Nel '99 il dato è diminuito, ha raggiunto il 27%, pur restando considerevole. Sull'ignoranza fa leva chi specula: «Anni fa in alcune regioni del Sud c'erano diversi ginecologi che, intuita la mancanza di informazione di molte pazienti sulla 194, le dirottavano negli studi privati, chiedendo per l'aborto cifre davvero cospicue. Alcune di quelle donne venivano da noi, lamentavano l'esosità dell'intervento ma poi, invitate ad esporre denuncia, lasciavano cadere tutto nel nulla».

A chi si rivolge la donna che abortisce clandestinamente? Quando scelgono l'interruzione di gravidanza clandestina le donne si affidano nel 40% dei casi a medici specialisti in ostetricia e ginecologia. Il 20% si rivolge ad un medico generico e il 30% a personale paramedico.

E veniamo agli aborti volontari (Ivg). Al dato complessivo che li vede diminuiti, le immigrate e le giovani fanno eccezione. Per le ragazze fra 15 e 19 anni, infatti, il tasso di abortività è passato dal 4,5 per mille dei primi anni '90 al 6,6 del '98. Tra le minorenni, poi, i tassi di abortività sono stati mediamente del 4 per mille fino al 1984, sono scesi fino al 2,8 nel 1988 per poi risalire attestandosi al 4,1 nel 1998.

L'Istat segnala anche l'«incredibile» aumento degli aborti volontari tra le donne straniere residenti in Italia: da 4.510 (1980) sono passati a 20.480 (1998), mentre la proporzione sul totale delle donne che ha affrontato un'ivg è cresciuta dal 2% al 15%. Il livello di abortività tra le straniere (32,5 per mille) è cioè quasi 4 volte più elevato di quello registrato tra le italiane.

**L'INTERVISTA**

## La rabbia del dottor Clini, commissario straordinario del San Camillo: se i nostri medici hanno sbagliato, scatterà subito il licenziamento

ANNA MORELLI

ROMA Sia i giornali, sia notizie provenienti da piazzale Clodio danno per certo il coinvolgimento, nello scandalo aborti di «Villa Gina», di personale del San Camillo, uno degli ospedali più grandi d'Italia che, da quando esiste la «194» effettua interruzioni di gravidanza. Tutto è evidentemente coperto dal segreto istruttorio e quindi è difficile ipotizzare chi abbia dirottato le donne che si erano rivolte alla struttura pubblica verso la clinica privata: potrebbe trattarsi di medici,ostetriche, assistenti sociali, psicologhe. Chiediamo cosa ne pensi il dottor Claudio Clini, commissario straordinario dell'azienda ospedaliera. Dottor Clini, innanzitutto, come funziona la struttura interna al San Camillo, per l'interruzione della gravidanza?

«Esattamente come dice la legge: l'aborto è un diritto della donna, è gratuito e viene effettuato all'interno dell'ospedale. Se qualche medico dipendente di questa azienda, ha dirottato pazienti in una clinica o egli stesso si è prestato all'intervento fuori di qui, ritengo che sia una cosa particolarmente grave e ovviamente prenderò i provvedimenti amministrativi conseguenti».

> L'aborto è un diritto della donna, deve essere effettuato all'interno degli ospedali

Quali?

«In caso si tratti di dirigente il procedimento amministrativo è uno solo: interruzione per giusta causa del rapporto di lavoro».

Quanto è grave un comportamento simile da parte di un dipendente del servizio pubblico?

«È particolarmente grave, nei confronti di una donna che ha deciso di fare questo percorso. La legge poi sancisce che l'interruzione di gravidanza è gratuita».

«Dottor Clini, è noto che ci sono liste d'attesa lunghissime e che tre mesi scorrono veloci...»

«Le donne che rischiano di superare i termini vengono inviate dalla struttura pubblica, presso una accreditata. Nel Lazio ce ne sono a sufficienza. Comunque il lavoro si può organizzare perché questo non succeda».

Secondo Lei, il reparto al San Camillo funziona a tempo pieno?

«Sì. Voglio ribadire che se ci sono dipendenti di questa azienda, infermieri, ostetrici, medici, che si sono resi responsabili di un comportamento scorretto, ne risponderanno. Se risultasse vero il coinvolgimento di questi operatori sarebbe una cosa estremamente grave, perché sarebbe la violazione di una legge e nel contempo dei diritti delle donne».

Dottor Clini ma il reparto del San Camillo di interruzione di gravidanza, ha un medico responsabile?

«Certo, e l'ho anche cambiato di recente».

Per quale ragione?

«Diciamo, per ragioni interne».

Ora cosa farà?

«Aspetto le decisioni del magistrato. Quello che è certo che i medici del San Camillo, anche prima della riforma Bindi, non potevano lavorare in una struttura accreditata e quindi sono passibili di gravi sanzioni. Se è accaduto, o se hanno dirottato i pazienti, solo questo è sufficiente per il licenziamento. Ora c'è il segreto istruttorio, quando il magistrato chiuderà l'indagine se sono coinvolti dipendenti del San Camillo prenderemo immediatamente i provvedimenti necessari.

PUBBLICITÀ ELETTORALE

**www.italiacentrosinistra.org**

**VISITATE IL SITO DEI CANDIDATI PRESIDENTI DELLE REGIONI DELL'ITALIA CENTRALE!**

Piero BADALONI LAZIO

Vito D'AMBROSIO MARCHE

Giovanni DI STASI MOLISE

Antonio FALCONIO ABRUZZO

M. Rita LORENZETTI UMBRIA

Claudio MARTINI TOSCANA

- Le amministrazioni di centrosinistra delle Regioni dell'Italia Centrale tre anni fa hanno lanciato la sfida della cooperazione interregionale per rispondere con efficacia ai bisogni delle loro comunità.
- I risultati raggiunti con il buon governo delle regioni e con la cooperazione sono promettenti ed esaltanti: le strategie di sviluppo realizzate in questi anni hanno prodotto posti di lavoro (+ 141.000), hanno favorito la crescita economica e le esportazioni (+ 17%) e gettato le basi di una maggiore coesione sociale.
- *Questi risultati non si improvvisano.* Essi derivano dalla maturazione di esperienze di buon governo finalmente avviate e consolidate.
- Il centrosinistra è per il federalismo cooperativo e solidale: il contrario dell'accordo individualista e separatista di Berlusconi - Bossi - Fini.
- I sei candidati di centrosinistra alla presidenza delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Toscana e Umbria hanno sottoscritto un *"patto"* per assicurare la prosecuzione della cooperazione interregionale, per assicurare nuovo sviluppo (il testo integrale è nel sito).

**QUESTA ESPERIENZA NON VA INTERROTTA**
**IL 16 APRILE UN VOTO PER QUESTI CANDIDATI DEL CENTRO SINISTRA**

**scrivi direttamente ai candidati:**
**info@italiacentrosinistra.org**

COMMITTENTE GRECO FABIO GIOVANNI SALVA - VIA GIOVANNI VERGA, 23 - ACIREALE (CT)

# Emilia, la rivincita comincia in Regione

## Anche i sindaci del centrodestra snobbano il loro candidato

Regionali 2000

**EMILIA R.**

| VASCO ERRANI | |
|---|---|
| *CENTROSINISTRA* | |
| | *% 95* |
| PRI | 1,4 |
| Rifond. Comunista | 7,6 |
| Fed. dei Verdi | 3,2 |
| SDI | - |
| Democratici Sinistra | 43,0 |
| Comunisti Italiani | - |
| I Democratici | 3,7 |
| U. D. Eur | - |
| PPI-Dini-UPR | - |

| GABRIELE CANÉ | |
|---|---|
| *CENTRODESTRA* | |
| | *% 95* |
| Lega Nord | 3,4 |
| Forza Italia | 18,2 |
| All. Nazionale | 10,3 |
| CCD | 2,3 |
| CDU | - |
| I Liberal Sgarbi | - |
| Socialista-Socialdem. | - |
| Governare Emilia R. | - |

CENTROSINISTRA

### Errani, la continuità di un modello affermato

DALL'INVIATO
MARCO FERRARI

BOLOGNA Sognava di diventare un *regista del parquet*, è diventato un regista della politica. Vasco Errani, 44 anni, presidente uscente della Regione Emilia Romagna è candidato a succedere a se stesso nell'ufficio al diciassettesimo piano delle torri firmate Kenzo Tange alle porte di Bologna. Tutti i sondaggi, infatti, parlano di una vittoria annunciata. Romagnolo di Massalombarda, sposato, una figlia, tempo libero dedicato alla lettura e al bricolage, è stato assessore alle attività produttive al Comune di Ravenna, responsabile regionale per l'economia dei Ds, consigliere tecnico dell'ex presidente Bersani. Diventato assessore regionale al turismo nel '97, è quindi subentrato a La Forgia nella carica di presidente regionale. Un candidato, dunque, che conosce a perfezione la macchina regionale, capace di dialogare con le diverse forze sociali e politiche, di tessere rapporti con i sindacati, gli industriali, le diverse realtà locali e territoriali. L'unico difetto, forse, è quello dell'immagine. Non è notissimo al grande pubblico, non compare molto in televisione, insomma non è presenzialista.

Eppure, nonostante questo handicap comunicativo, la gente ha fiducia in lui. A Bologna come a Parma e Piacenza ha riportato il centro-sinistra in auge, là dove era stato scalzato dagli avversari. Un risultato politico dovuto anche alla volontà comune di tutte le forze di centro-sinistra, compresa Rifondazione Comunista, di mettere da parte divisioni e incomprensioni e di battere l'ascesa del Polo nella Regione più rossa d'Italia. Affidarsi ad Errani è stato quasi naturale. Errani tranquillizza tutti: i partiti, gli elettori, le città. Errani è la continuità di un modello affermato, che funziona, che rende in qualità della vita, in solidarietà, in servizi, e in ricchezza. Anche il suo slogan è rassicurante: «Lavoriamo insieme per l'Emilia Romagna». E il suo concetto politico e sociale è semplice: rinnoviamo la coesione sociale.

Con lui va alla prova una certa identità della Regione, un certo sistema delle imprese, della cooperazione, delle organizzazioni di massa e sindacali. «Lavoriamo perché la Regione sia un'opportunità in più - dice Errani - che dà valore aggiunto alle stesse realtà territoriali nella prospettiva di fare sistema». La sua Regione è un mosaico di programmi speciali d'area, una rete di responsabilità oggettive e di comuni intendimenti. Ma è anche una Regione di solidarietà, di servizi, di assistenza, di welfare che funziona ma che va riformato, aggiornato, adeguato. Con estrema concretezza e sintesi il programma di Errani propone la creazione di nuove imprese in particolare nell'alta tecnologia, nella new economy e nella cooperazione sociale; un adeguamento dei servizi sanitari (il 60% circa della popolazione è soddisfatta di come funziona il settore); un rapporto sempre più stretto tra economia e ambiente per uno sviluppo sostenibile. Il laboratorio emiliano-romagnolo andrà avanti nella coesistenza di innovazione e coesione sociale senza perdere di vista la solidarietà smarrita da una borghesia che guarda sempre più a stessa, che pretende sicurezza e che si fa avvincere da slogan come «tolleranza zero». Un pericolo che il centro-sinistra vuole eliminare rinnovano la tenuta di un modello che da anni vede le città emiliane in testa alla graduatoria della qualità della vita.

È da questa visuale che si può guardare al futuro, un futuro che per l'Emilia Romagna significa rivoluzione urbanistica delle città, rafforzamento del sistema educativo e nuove infrastrutture tra le quali fa spicco il megaprogetto dell'Alta velocità ferroviaria che ha preso in via in questi giorni. In un anno di presidenza, in un'incredibile staffetta con Bersani e La Forgia, Errani ha mostrato di essere un buon ammiraglio, sincero con se stesso, con chi lo asseconda e con chi elabora progetti. Un senso pratico ed una concretezza apprezzata da tanti, anche da coloro per si erano fatti lusingare da sirene che già con incantano più.

Il candidato per il centro sinistra Vasco Errani

POLO&LEGA

### Cané, il berlusconiano abbandonato dal Guazza

DALL'INVIATO

BOLOGNA L'hanno scelto apposta: elegante, onesto, comunicativo. Doveva essere il *Guazzaloca Due*, sfondare il cuore rosso dell'Emilia-Romagna, aggredire il palazzo delle mille diramazioni territoriali, togliere la Regione dalle mani dei comunisti, come suggeriva Berlusconi. Invece Gabriele Cané non ripeterà l'impresa del sindaco di Bologna. Anzi. Lo stesso Guazzaloca, alle prese con i problemi della sua giunta, si è bruscamente tirato da parte: «Tanto vincerà Errani» ha sentenziato. E anche l'altro sindaco civico, quello di Parma, gli ha negato la sigla della sua «Civiltà Parmigiana». A Bologna come a Parma, come a Piacenza, i sondaggi danno Cané perdente e il centro-sinistra di nuovo maggioranza. La soddisfazione di cingere d'assedio la Regione comunque se l'è presa, almeno con centinaia e centinaia di manifesti. Il resto è stato tutto in salita, una vaga e lunga ascesa verso in nulla.

Cané, 49 anni, laurea in giurisprudenza, coniugato, tre figli, giornalista, direttore del «Resto del Carlino», già direttore del «Giorno» e inviato a Parigi del «Giornale», la battaglia l'ha davvero giocata. Commettendo qualche gaffe (ha proposto di ridurre l'Irap di un punto e qualcuno gli ha spiegato che si trattava di 1.000 miliardi in meno), pungendo il suo avversario nell'onore, cercando di stanare i vecchi vizi d'apparato della sinistra emiliana. Lo ha fatto con quel tocco d'ironia che era stata un'arma in più in aiuto a Guazzaloca nella conquista di Bologna. Solo che il Guazza non l'ha proprio ricambiato!

Sull'altare del sacrificio il prode Cané se l'è cavata con il copione berlusconiano: bisogna cambiare aria, c'è poca sicurezza, ci sono troppi extracomunitari e via dicendo. Un po' poco per una Regione che sta all'avanguardia in Europa, veleggia tra quelle più ricche del continente, ha servizi di livelli mondiale e una qualità della vita come nessun altra nella Penisola. Anche il suo slogan, «Il Presidente della tua Regione» è sembrato troppo velleitario poiché bypassava il nocciolo della questione, cioè l'esito elettorale. Così il direttore del Carlino ha cercato di stimolare il mondo imprenditoriale: ci sono poche infrastrutture, produciamo tanto ma non abbiamo nulla in cambio da Roma, bisogna far circolare di più le merci, le persone, i servizi e i capitali. E poi l'attacco alla Sanità pubblica con il progetto di una sana concorrenza tra strutture pubbliche e private. Quanto all'ambiente ha proposto un piano straordinario di risanamento e l'istituzione di un'autorità regionale di coordinamento. Da giornalista schierato ha fatto la fine del politico schiacciato. Faccia linda, espressione seria e riflessiva, occhiali tondi, baffetti, abiti sempre eleganti, maniere da intellettuale, Cané è rimasto vittima di tutti i cliché contenuti nel famoso kit berlusconiano. Se l'è presa con il Pci travestito, con le cooperative, con l'associazionismo, ha negato qualsiasi merito alla cinquantennale gestione della sinistra scordando che prima o poi chiunque qui ha votato a sinistra e che quasi in ogni famiglia qualcosa di rosso sarà pur sempre rimasto. Non ha adottato accorgimenti né infingimenti, non ha mostrato nessuna propensione localistica né regionalistica. È andato dritto per la sua strada pensando che l'immagine di uomo di destra illuminato, alla Chirac per intenderci, bastasse a scardinare la storia e ad avviare l'alternanza. Si è clamorosamente sbagliato. In questo modo non è riuscito ad avvicinare un solo elettore indeciso se passare il guado oppure restare ancorato alle sue certezze ed ha fatto fuggire quanti avevano scelto Guazzaloca e Ubaldi in nome dell'indipendenza dai partiti. Un elettorale su quattro del sindaco di Bologna è andato o tornato al centro-sinistra. Con buona pace del tenebroso Gabriele Cané che avrà tempo cinque anni per conoscere la macchina regionale continuando magari a gettare giù corsivi su questa vecchia Emilia Romagna etichetta rossa.

M.F.

Il candidato del centro destra Gabriele Cané

# A Catania si annuncia una battaglia all'ultimo voto

## Il Polo sperava in una «marcia trionfale» ma ora teme di fallire l'obiettivo

DALL'INVIATO
NINNI ANDRIOLO

CATANIA «Vento di restaurazione» dopo la «primavera» di Bianco? I sondaggi degli ultimi giorni ribaltano, anche se di pochi punti, le previsioni delle settimane scorse. Una cosa è certa: la nave di Berlusconi, approdata a Catania il 3 aprile scorso, non ha fatto decollare i missili puntati dal centrodestra su Palazzo degli Elefanti. I giochi si sono riaperti e quella che al Polo etneo appariva come una marcia trionfale per la conquista del Comune si è trasformata in una corsa a ostacoli, una di quelle che si decidono sul filo di lana del traguardo. Si saprà solo domenica se tra le disavventure marinare del Cavaliere bisognerà annoverare anche la malasorte di un candidato sindaco azzurro caduto a un passo dalla meta: il farmacologo Umberto Scapagnini, spot itinerante delle sue ricette anti stress e anti invecchiamento alle quali anche il leader di Forza Italia ricorre spesso. Ma intanto l'aria che tira tra le file del Polo non è quella che dà la certezza di una vittoria già in tasca. Avevano puntato, come dice uno di loro, sull'effetto «Bianco non c'è più, fa il ministro, si è trasferito a Roma...». Ma il centrosinistra alla fine ha messo in pista una figura di tutto rispetto, Mario Libertini, un docente universitario - deputato regionale Pds tra il 1991 e il 1996 - che guida una coalizione compatta che va dalla lista Dini a Rifondazione comunista.

E Bianco? Altro che abbandonare Catania. Gira la città in lungo e in largo a fianco del candidato sindaco e del suo potenziale vice Harald Bonura, appare sorridente accanto a Libertini sui manifesti, mette l'indubbia popolarità conquistata in tanti anni di sindacatura a disposizione «del prossimo sindaco». Di suo, Libertini, getta in campagna elettorale il valore aggiunto della competenza, della serietà che gli viene riconosciuta da ambienti diversi, il suo progetto di sviluppo. «Da una parte c'è il centrosinistra che, anche attraverso la la storia personale di Libertini, parla di una modernità fortemente pragmatica legata ai valori - afferma Claudio Fava, capolista Ds per il Consiglio comunale -. Dall'altra c'è il centrodestra, l'evocazione di una politica che risolve perché stringe mani, promette, ricerca lo scambio, solletica gli appetiti delle plebi, cerca di apparire invece che di fare e di proporre».

> SOLDI E PROMESSE
> Un milione per ciascuno dei pescherecci che ha accolto la nave di Berlusconi

In questi anni la città è cambiata, basta girarla un po' per rendersene conto. Ma basterà la compattezza elettorale delle nove liste che appoggiano il candidato sindaco del centrosinistra e la capacità «di realizzare fatti concreti» dimostrata dalla giunta Bianco (nuovo rapporto con le imprese, 600 miliardi di opere pubbliche, 200 per servizi sociali e impianti sportivi, 15 scuolenuove di zecca, 30 bambinopoli, 400 sezioni di scuola materna) a far calare il «vento di restaurazione» che minaccia di spalancare portone e finestre di Palazzo degli Elefanti?

L'elezione del nuovo rettore, Ferdinando Latteri (un potente ex deputato Dc considerato alla vigilia uno dei candidati naturali del Polo alla carica di sindaco), non tranquillizza il centrosinistra anche se viene considerata «interna a logiche accademiche». Il Polo guida la Provincia da anni, l'Università dall'altro ieri, se domenica dovesse conquistare anche il Comune il cerchio si chiuderebbe. Ma la stagione politica del centrodestra etneo è contraddistinta da segnali che sono nel contempo di forza e debolezza.

Latteri è un medico. E medici sono Umberto Scapagnini, ex assessore socialista (anche se in campagna elettorale non ne fa cenno) transitato in Forza Italia, e Raffaele Lombardo, ex Dc e candidato vice sindaco del Ccd. Anche questo è un segnale di ritorno al passato. Di rinsaldamento e di chiusura del centrodestra dentro ambienti professionali e vecchi steccati del sistema di potere deglianni Ottanta. E i nuovi ceti? Le nuove professioni? Il mondo della cultura? L'imprenditoria che guarda con interesse agli investimenti e ai nuovi posti di lavoro della St-microelettronics, dell'Omnitel, della Csc, della Nokia, dell'indotto che determinaranno questi insediamenti a tecnologia avanzata? Il Comune ha svolto un ruolo importante, un'attività promozionale nel campo economico che fa parlare della realtà catanese come dell'«Etna Valley». Dopo il collasso delle imprese dei cavalieri del lavoro, che nei primi anni90 determinò un circuito di circa ventimila disoccupati, la città vive una sorta di «nuovo risorgimento». E questo anche se la percentuale dei disoccupati nel Catanese è elevatissima: il 27%. «In questa campagna elettorale emerge la difficoltà di radicamento del centrosinistra nei ceti e nei quartieri popolari -spiega il segretario della Camera del Lavoro, Franco Garufi - Mentre si sta evidenziando una capacità di penetrazione nei ceti medi e nella borghesia che rappresenta un evento importante per una città moderata come Catania». Il Polo sta puntando le sue carte proprio sui disagio sociale, sui disoccupati,sulle sacche di emarginazione dei quartieri popolari e delle periferie: là dove il centrosinistra si sta impegnando in questi giorni. Gli strumenti messi in campo dal centrodestra? «Girano soldi e promesse di assunzioni in massa, mentre la malavita si sta impegnando al massimo»: dicono quelli del centrosinistra. Qualche cifra? Un milione per ciascuno dei pescherecci che la settimana scorsa hanno accolto la nave di Berlusconi che faceva rotta verso il porto di Catania. O, in alternativa, 600 litri di carburante per ogni barca. Duecentomila lire per chi stava in prima fila, sul molo, a reggere bandiere e palloncini azzurri. Sulla sua nave sono saliti anche i leader locali di An per partecipare a un incontro riservato che si è concluso con un armistizio che non tranquillizza Scapagnini più di tanto. Fini teme di uscire da queste elezioni assai malconcio. Aveva chiesto di esprimere un proprio candidato sindaco, ma non c'è stato verso. Di qui le voci di dirigenti scontenti e di voti dirottati da altre parti.

L'INTERVISTA

### Libertini (Ds): «La città è cresciuta una sciagura il ritorno al passato»

DALL'INVIATO

CATANIA «La parola d'ordine è quella di non tornare indietro. Lo spirito unitario che registro nella coalizione mi dice che è possibile domenica prossima sconfiggere il Polo». Mario Libertini, 57 anni, docente di diritto industriale alla Sapienza di Roma, un'esperienza di deputato regionale Pds alle spalle, è il candidato del centrosinistra e di Rifondazione alla carica di sindaco di una delle città più significative del Mezzogiorno, l'unica che andrà al voto domenica prossima per rinnovare il Consiglio comunale. È tornato alla vita politica attiva dopo anni di lontananza. Se verrà eletto dovrà sostituire Enzo Bianco a Palazzo degli Elefanti.

> Ottimo il lavoro di Bianco Il mio obiettivo? Aiutare l'economia

Un'eredità difficile?

«Il rischio, lo ripeto, è quello che si torni indietro rispetto agli ultimi sette anni. Oggi al Comune di Catania c'è veramente un altro mondo, si respira un'aria totalmente diversa. In termini di efficienza, capacità di spesa, trasparenza, moderna politica del lavoro che guarda alla creazione di nuove imprese siamo lontani anni luce dal triste passato della malapolitica e delle tangenti. La città è cambiata. E questo anche grazie alla capacità di Enzo Bianco, che ha saputo dare orgoglio e ottimismo ai catanesi, e al lavoro collegiale della giunta di centrosinistra.»

Continuità amministrativa, quindi. Ma cosa caratterizza il suo programma rispetto a quello della passata sindacatura?

«Porto un valore aggiunto fatto di impegno personale per le scelte che riguardano l'urbanistica e l'economia. Ma siamo, in sostanza, sul terreno della continuità che, però, non significa tener fermo ciò che si è acquisito. Ma significa affrontare i problemi nuovi che si pongono con i criteri di modernità e trasparenza che si sono affermati in questi anni».

Catania vanta insediamenti industriali tecnologicamente avanzati e livelli altissimi di disoccupazione. Un emblema delle contraddizioni del Mezzogiorno, non crede?

«Avvertiamo anche qui segnali di ripresa economica. Per consolidarli c'è bisogno di un Comune moderno, trasparente, efficiente. In passato tutto veniva regolato dal mercato delle tangenti: la spesa veniva immobilizzata in attesa della composizione dei contrasti sulle quote da assegnare a questa o a quella corrente, a questo o a quel partito. La giunta Bianco, invece, è riuscita a spendere una media di cento miliardi l'anno per scuole, opere pubbliche, verde, fognature, servizi. Certo, c'è ancora molto da fare anche sulla linea del sostegno alle imprese, ma siamo sulla strada giusta per creare migliaia di posti di lavoro. Questi non può realizzarli il Comune. Non può essere l'amministrazione comunale a risolvere direttamente il problema della disoccupazione. Ma una politica del lavoro può essere incentivata, si può far nascere una nuova cultura d'impresa. A Catania si è fatto questo in questi anni».

Un modello Catania valido anche per altre zone del Mezzogiorno, quindi?

«Il rilancio dell'economia meridionale è possibile. Ma bisogna smetterla con i piagnistei. Sarebbe importante se andasse avanti l'idea lanciata da D'Alema per incentivi semplici e automatici per tutto il Meridione».

N.A.

12SPC03A1204 ZALLCALL 11 22:33:31 04/11/99

GARE • BILANCI • ASTE • APPALTI

# LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

( SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO )

*Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti ( legge n.° 67/87 e D.L. n° 402 del 20/10/98 ) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.*

**Per informazioni e preventivi telefonare allo 06•69996414 02•80232239**

Giornale fondato da Antonio Gramsci

**l'Unità**

Quotidiano di politica, economia e cultura

fluidea • roma

12SPE03A1204 ZALLCALL 11 22:28:01 04/11/99



Zapping

TV

## Arbore: tornerò solo con cose «anomale»

Chissà che Renzo Arbore non abbia in mente una ricomparsa eclatante sul piccolo schermo: ieri lo ha quasi confessato, a Milano - al Salone del Mobile dove ha presentato la sua linea di arredamento *Miami Swing by Renzo Arbore*, disegnata da Cappellini e Licheri, la coppia di scenografi che sta dietro ai tanti suoi successi televisivi - dicendo che pensa a «una formula interessante, che non è mai stata fatta e mi domando perché». Naturalmente ai giornalisti non ha detto altro (anche se si sa ormai che Agostino Saccà, direttore di Rai1, gli fa la corte da tempo). «Ma non è solo la Rai a chiedermi di tornare in tv - ha detto Arbore -. Comunque se farò qualcosa, sarà ancora qualcosa di anomalo, con personaggi "difficili"».

CANALE 5

## Cucinotta: anch'io come Maddalena

«Con Maria Maddalena mi sono moltoidentificata, è una donna che soffre per amore, e io so cosa significa, una donna attuale dai molti volti». Così Maria Grazia Cucinotta, in partenza per l'America, parla della sua interpretazione in *Maria Maddalena*, in onda il 24 aprile - lunedì dell'Angelo - su Canale 5. Il film, che fa parte del progetto sugli «Amici di Gesù» - prodotto dalla Lux Vide - del quale a gennaio è andato in onda *Giuseppe*, ha appunto per protagonista l'attrice nei panni della prostituta che seguì Gesù fin sotto la croce sul Calvario e che ne annunciò ai discepoli la resurrezione. Diretto da Raffaele Mertes il film tv è interpretato, tra gli altri, anche da Massimo Ghini, Giuliana De Sio, Ambra Angiolini e Roberta Armani.

## Er Piotta, l'intellettuale

**Fenomenologia del Piotta, alias Tommaso Zanello, fresco di film (e singolo di successo) *Il segreto del giaguaro*. Dunque, coatto e *Supercafone*: ci fa o c'è sul serio? Per Marco Giusti che con *La situazione comica* esplora questi fenomeni di costume, Zanello «è un fine intellettuale e il suo film è un atto d'amore cinéphile per certi film anni '70». Provare per credere: Raidue, 22.30.**

### SCELTI PER VOI

RAITRE 20.50
**MI MANDA RAITRE**

Se la banca presso la quale abbiamo in custodia i nostri risparmi subisce una rapina siamo sicuri di essere rimborsati? Qual è la responsabilità dell'Istituto di Credito in caso di furto? A chi ci si deve rivolgere per rientrare in possesso dei propri soldi? Il programma condotto da Piero Marrazzo si occuperà, poi, di un caso successo in una casa a Roma: il televisore è esploso e subito la casa ha preso fuoco...

CANALE5 21.00
**QUESTO PAZZO SENTIMENTO**

Lei è un'attrice, lui uno scrittore. Si incontrano per il matrimonio della figlia Paula dopo quattordici anni di divorzio, e finiscono a letto. Mettendo ovviamente in crisi non solo i loro attuali, rispettivi legami, ma anche quelli della loro figliola...Sofisticata e irriverente commedia che però non supera un decoroso livello medio.

**Regia di Carl Reiner con Bette Midler, Dennis Farina, Paula Marshall. Usa (1997). 105 min.**

RETE4 22.45
**LA VEDOVA AMERICANA**

New York 1969: vedova dopo 37 anni di matrimonio tutti dedicati alla famiglia, Pearl Berman pensa che il suo dovere sia sempre e solo quello di «consigliare» le figlie. Ci penserà l'italoamericano Joe, che l'ama in silenzio da anni, a farle pensare di nuovo all'amore. Divertente e sentimentale

**Regia di Beban Kidron con Shirley MacLaine, Marcello Mastroianni, Kathy Bates. Usa (1992). 114 min.**

TMC 22.45
**LA STORIA DI INDRO MONTANELLI**

Anche questa settimana torna l'appuntamento con *La storia d'Italia* di Indro Montanelli, a cura di Mario Cervi, direttore de «Il Giornale». Due serate (stasera e domani alle 22.50) per ripercorrere le figure di De Gasperi, Togliatti, il Ministro degli Interni Scelba, il Presidente De Nicola, Nenni e Saragat, le vicende dell'Assemblea Costituente e lo scontro elettorale del 18 aprile 1948. L'intervistatore è Alain Elkann.

# I PROGRAMMI DI OGGI

### RAIUNO

**6.40 UNOMATTINA.** Contenitore di attualità.
**9.40 LINEA VERDE - METEO VERDE.** Rubrica.
**9.45 DIECI MINUTI DI...** "Programmi dell'accesso".
**10.00 LA LEGGE NON LA GIUSTIZIA.** Film drammatico (USA, 1992). Con Christine Lahti, Terry O'Quinn. Regia di John D. Coles.
**11.30 TG 1.**
**11.35 LA VECCHIA FATTORIA.** Rubrica.
**12.25 CHE TEMPO FA.**
**12.30 TG 1 - FLASH.**
**12.35 LA SIGNORA IN GIALLO.** Telefilm.
**13.30 TELEGIORNALE.**
**13.55 ELEZIONI REGIONALI 2000.** Attualità. "La coalizione risponde".
**14.10 ANTEPRIMA - ALLE 2 SU RAIUNO.** Varietà.
**14.35 ALLE 2 SU RAIUNO.** Rubrica.
**16.05 ELEZIONI REGIONALI 2000.** Attualità.
**16.20 SOLLETICO.** Contenitore per bambini.
**17.50 PRIMA DEL TG.** Attualità.
**18.00 TG 1.**
**18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.** Attualità.
**18.35 IN BOCCA AL LUPO!** Gioco.
**20.00 TELEGIORNALE.**
**20.35 IL FATTO.** Attualità.
**20.40** Da Roma: **CALCIO. Coppa Italia.** Lazio-Inter. Finale. Andata. Diretta.
**22.50 TG 1.**
**23.00 PORTA A PORTA.** Attualità.
**0.20 TG 1 - NOTTE.**
**0.35 STAMPA OGGI.**
**0.40 AGENDA.**
**0.50 RAI EDUCATIONAL.** Rubrica di attualità.
**1.10 SOTTOVOCE.**
**1.55 SPENSIERATISSIMA.**

### RAIDUE

**7.00 GO CART MATTINA.** Contenitore per ragazzi.
**9.50 AMICHE NEMICHE.** Telefilm.
**10.35 RAI EDUCATION.** Rubrica di attualità. All'interno: Un mondo a colori. Rubrica.
**10.50 TG 2 MEDICINA 33.** Rubrica di medicina.
**11.10 METEO 2.**
**11.15 TG 2 - MATTINA.**
**11.30 ANTEPRIMA - I FATTI VOSTRI.** Varietà.
**12.00 I FATTI VOSTRI.** Varietà.
**13.00 TG 2 - GIORNO.**
**13.30 ELEZIONI REGIONALI 2000.** Attualità.
**13.45 TG 2 - SALUTE.** Rubrica.
**14.00 AFFARI DI CUORE.** Rubrica.
**14.30 AL POSTO TUO.** Conduce Alda D'Eusanio.
**15.15 LA VITA IN DIRETTA.** Varietà. All'interno: **16.00 Tg 2 - Flash; 17.30 Tg 2 Flash.**
**18.10 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE".** Rubrica.
**18.30 TG 2 - FLASH.**
**18.40 RAI SPORT - SPORTSERA.** Rubrica sportiva.
**19.00 IL TOCCO DI UN ANGELO.** Telefilm.
**20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.** Gioco.
**20.30 TG 2 - 20,30.**
**20.50 STREGHE.** Telefilm.
**22.30 LA SITUAZIONE COMICA.** Speciale.
**23.45 ELEZIONI REGIONALI 2000.** Attualità.
**24.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO.**
**0.05 TG 2 NOTTE.**
**0.35 NEON LIBRI.** Rubrica.
**0.40 METEO 2.**
**0.50 MARSHALL.** Telefilm.
**1.40 ITALIA INTERROGA.**
**1.50 LAVORORA.**

### RAITRE

**6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS.** Contenitore.
**8.35 RAI EDUCATIONAL.** Contenitore di attualità.
**10.00 COMINCIAMO BENE.** Rubrica.
**11.30 LA MELEVISIONE.** Contenitore.
**12.00 T 3.**
**– .– RAI SPORT NOTIZIE.**
**13.00 CARTONI ANIMATI D'EPOCA.**
**13.30 T 3 - CULTURA & SPETTACOLO.** Rubrica.
**13.45 T 3 - ARTICOLO 1.** Rubrica.
**14.00 T 3 REGIONALE.**
**– .– METEO REGIONALI.**
**14.20 T 3.**
**– .– T3 METEO.**
**14.50 T3 LEONARDO.** Rubrica.
**15.00 T 3 NEAPOLIS.** Attualità.
**15.15 LA MELEVISIONE.** Contenitore per bambini.
**16.10** Da Huy: **CICLISMO. Coppa del Mondo.** Freccia Vallona.
**17.15 GEO & GEO.** Rubrica.
**18.40 T 3 METEO.**
**19.00 T 3.**
**– .– METEO REGIONALI.**
**20.00 RAI SPORT TRE.** Rubrica sportiva.
**20.10 BLOB.**
**20.30 UN POSTO AL SOLE.** Teleromanzo.
**20.50 MI MANDA RAITRE.** Rubrica. "Un mercoledì nell'Italia dei tranelli".
**22.35 T 3.**
**23.00 ELEZIONI REGIONALI 2000.** Attualità. "Intervista alle liste".
**23.35 OKKUPATI.** (Replica).
**0.05 T 3.**
**– .– T 3 - EDICOLA.** Attualità.
**0.45 FUORI ORARIO.** "Fuori orario".

### RETE 4

**6.00 ZINGARA.** Telenovela.
**7.15 AROMA DE CAFÉ.** Telenovela.
**8.15 TG 4 - RASSEGNA STAMPA.**
**8.35 PESTE E CORNA.** Attualità.
**8.40 REGIONALI 2000.** Attualità.
**9.45 LIBERA DI AMARE.** Telenovela.
**10.45 FEBBRE D'AMORE.** Telenovela.
**11.30 TG 4.**
**11.40 FORUM.** Rubrica. Conduce Paola Perego.
**13.30 TG 4.**
**14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.** Gioco.
**15.00 SENTIERI.** Teleromanzo.
**15.50 URAGANO.** Film drammatico (USA, 1979). Con Jason Robards, Mia Farrow. Regia di Jan Troell.
**18.00 OK, IL PREZZO È GIUSTO!** Gioco. Conduce Iva Zanicchi.
**18.55 TG 4.**
**19.30 HUNTER.** Telefilm.
**20.35 POLIZIOTTO SUPERPIÙ.** Film fantastico (Italia, 1980). Con Terence Hill, Ernest Borgnine. Regia di Sergio Corbucci.
**22.45 LA VEDOVA AMERICANA.** Film commedia (USA, 1992). Con Marcello Mastroianni, Shirley MacLaine.
**1.05 TG 4 - RASSEGNA STAMPA.**
**1.30 SPECIALE.** Musicale. "La cattedrale della musica - Tra le quinte di Bach".
**1.40 LA SFINGE SORRIDE PRIMA DI MORIRE.** Film avventura (Italia). Con Tony Russell, Maria Perschy.
**3.25 PESTE E CORNA.** Attualità (Replica).
**3.30 TG 4 - RASSEGNA STAMPA.**

### ITALIA 1

**6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION.** Telefilm. "L'uomo di latta".
**8.35 A-TEAM.** Telefilm.
**9.30 MACGYVER.** Telefilm.
**10.25 MAGNUM P.I.** Telefilm.
**11.30 MIAMI VICE.** Telefilm.
**12.25 STUDIO APERTO.**
**12.50 FATTI E MISFATTI.** Attualità.
**13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA.** Gioco.
**14.30 MAI DIRE MAIK.** Gioco. Con la Gialappa's Band, Ellen Hidding.
**15.00 !FUEGO!** Show.
**15.30 GLI AMICI DEL CUORE.** Telefilm.
**17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA.** Telefilm.
**18.15 PACIFIC BLUE.** Telefilm.
**19.15 REAL TV.** Attualità.
**19.35 STUDIO APERTO.**
**20.00 SARABANDA.** Musicale.
**20.40 TEMPI MODERNI.** Talk show.
**23.05 P.I.M. - PREMIO ITALIANO DELLA MUSICA.** Musicale.
**0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA.**
**0.35 PAR CONDICIO.** Attualità.
**0.45 STUDIO SPORT.**
**1.10 INNAMORATI PAZZI.** Telefilm.
**2.10 !FUEGO!** Show.
**2.35 MAI DIRE MAIK.** Gioco.
**3.00 ZANZIBAR.** Telefilm. "Fiore di Zanzibar".
**3.25 HELENA.** Telefilm. "Un cappello pieno di ricordi".
**4.10 PRIMI BACI.** Telefilm. "Tra le due".
**4.30 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA.** Gioco (Replica).

### CANALE 5

**6.00 TG 5 - PRIMA PAGINA.**
**8.00 TG 5 - MATTINA.**
**8.45 LA CASA NELLA PRATERIA.** Telefilm.
**9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.** Talk show (R).
**11.30 A TU PER TU.** Show.
**13.00 TG 5.**
**13.40 BEAUTIFUL.** Teleromanzo.
**14.10 VIVERE.** Teleromanzo.
**14.40 UOMINI E DONNE.** Talk show.
**16.00 CIAK SPECIALE.** Rubrica. "Sai che c'è di nuovo?"
**16.05 L'AMORE NON MUORE MAI.** Film-Tv drammatico (USA, 1992). Con Lindsay Wagner, Shelley Long.
**18.00 VERISSIMO.** Attualità.
**18.40 PASSAPAROLA.** Gioco.
**20.00 TG 5.**
**20.30 STRISCIA LA NOTIZIA.** Varietà. "La voce dell'interferenza". Conducono Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Con Elisabetta Canalis, Maddalena Corvaglia.
**21.00 QUESTO PAZZO SENTIMENTO.** Film commedia (USA, 1996). Con Bette Midler, Dennis Farina. Regia di Carl Reiner. **Prima visione Tv.**
**23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW.** Talk show. Conduce Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi.
**1.00 TG 5 - NOTTE.**
**1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.** Varietà (Replica).
**2.00 LA FAMIGLIA BROCK.** Telefilm. "Il file Zeta".
**3.10 MANNIX.** Telefilm.
**4.15 TG 5.**
**4.45 VERISSIMO.** Attualità (Replica).

### TMC

**8.00 TMC SPORT - EDICOLA.**
**8.20 DUE MINUTI UN LIBRO.** Rubrica.
**8.25 DI CHE SEGNO SEI?** Rubrica.
**8.30 ROBIN HOOD.** Telefilm.
**9.00 FURIA.** Telefilm.
**9.30 L'ISTRUTTORIA È CHIUSA: DIMENTICHI.** Film drammatico (Italia, 1971). Con Franco Nero, Riccardo Cucciolla. All'interno: **10.30 Tmc News.**
**11.50 GLI INCONTRI DEL "TAPPETO VOLANTE" - PROTAGONISTI IN TV.**
**12.30 TMC SPORT.**
**12.45 TMC NEWS.**
**13.00 KOJAK.** Telefilm.
**14.00 BOTTE DI NATALE.** Film Commedia (Italia, 1994). Con Bud Spencer, Terence Hill.
**16.30 IL SANTO.** Telefilm.
**17.40 ZAP ZAP TV.** Contenitore per bambini.
**18.30 FURIA.** Telefilm.
**19.00 CRAZY CAMERA.** Show.
**19.30 TMC NEWS.**
**19.50 TG OLTRE.** Attualità.
**20.10 TMC SPORT.**
**20.30 5' NEL FUTURO.** Rubrica.
**20.35 GIUSTIZIA DI UNA MADRE.** Film-Tv drammatico (USA, 1993). Con B. Davison, L. Ann Warren.
**22.25 TMC NEWS.**
**22.45 LA STORIA DI INDRO MONTANELLI.**
**23.20 TÈ E SIMPATIA.** Film drammatico (USA, 1956). Con Deborah Kerr, John Kerr.
**1.45 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV.**
**2.10 TMC NEWS EDICOLA NOTTE.**
**2.50 L'ISTRUTTORIA È CHIUSA: DIMENTICHI.** Film drammatico (Italia, 1971).

### TMC2

**11.05 CLIP TO CLIP.**
**13.00 1+1+1=3.**
**13.15 CLIP TO CLIP.**
**14.00 FLASH.**
**14.05 VIDEO DEDICA.**
**14.30 A ME MI PIACE.**
**15.00 4U - QUATTRO ORE LIVE FRA MUSICA, SPORT, TECNOLOGIE E MODA.** Musicale.
**19.00 VIDEO DEDICA.**
**19.30 COME THELMA & LOUISE.** Conduce Elisa Lepore, Justine Mattera.
**20.00 ARRIVANO I NOSTRI.** Rubrica musicale.
**20.25 FLASH.**
**20.30 VOLLEY. Campionato italiano maschile.** Play off.
**22.30 TMC 2 SPORT.**
**23.00 TMC 2 SPORT - MAGAZINE.** Rubrica.
**0.15 VIRUZZ.** Musicale.

### TELE+bianco

**12.00 TRA FEDE E GIUSTIZIA.** Film thriller (Germania, 1999).
**13.25 HOMICIDE.** Telefilm.
**14.10 ROMANTICI EQUIVOCI.** Film commedia (USA, 1997).
**15.55 FLUBBER - UN PROFESSORE TRA LE NUVOLE.** Film commedia (USA, 1997).
**17.25 THE TRUMAN SHOW.** Film drammatico.
**19.10 COUNTRY.** Film drammatico.
**21.00 DEFENDERS - IN NOME DELL'ODIO.** Film thriller (USA, 1998).
**22.40 I MIEI PIÙ CARI AMICI.** Film commedia (Italia, 1998).
**0.35 DEMONI E DEI.** Film biografico (USA, 1998).

### TELE+nero

**12.20 THE ABYSS.** Film fantascienza (USA, 1989).
**14.35 KISS.** Film commedia (USA, 1998).
**16.15 VIOLA BACIA TUTTI.** Film commedia (Italia, 1997).
**17.50 SVEGLIATI NED.** Film commedia (USA, 1998).
**19.20 PICCOLI DISASTRI D'AMORE.** Film commedia (Francia/Spagna, 1998).
**21.00 LE PANTERE NERE.** Documentario.
**22.00 UN UOMO UN EROE.** Film azione (USA, 1999).
**24.00 PARADISO PERDUTO.** Film drammatico (USA, 1998).
**1.45 BEAVIS E BUTT-HEAD ALLA CONQUISTA DELL'AMERICA.** Film animazione (USA, 1996).

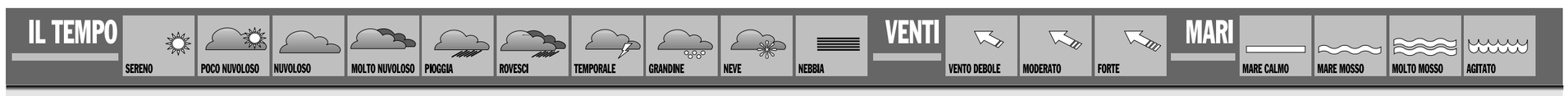
### PROGRAMMI RADIO

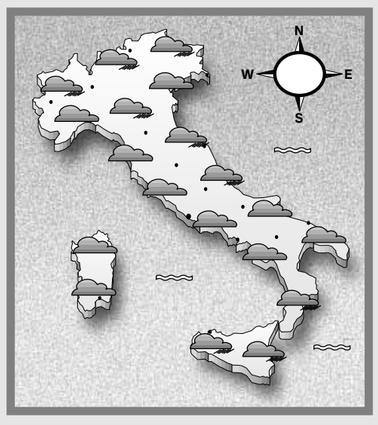
**Radiouno**
Giornali radio: 6.00; 7.00; 7.20; 8.00; 10.30; 11.30; 12.07; 12.30; 13.00; 14.30; 15.30; 16.30; 17.00; 17.30; 18.30; 19.00; 21.35; 23.00; 24.00; 2.00; 4.00; 5.00; 5.30.
6.10 Italia, istruzioni per l'uso ; 6.15 All'ordine del giorno; 7.33 Questione di soldi; 8.34 Golem; 9.00 GR 1 Cultura; 9.08 Radio anch'io; 10.00 GR 1 - Millevoci; 10.09 Il baco del millennio; 11.00 GR 1 - Scienza; 12.10 GR Regione; 12.40 Radioacolori; 13.27 Parlamento News; 14.00 GR 1 - Medicina e società; 14.07 Con parole mie; 14.52 Bolmare; 15.00 GR 1 - Ambiente; 15.06 Ho perso il trend; 16.00 GR 1 - In Europa; 16.06 Baobab - Notizie in corso; 18.00 GR 1 - Bit; 19.23 Ascolta, si fa sera; 19.33 Zapping; 20.42 Calcio. Coppa Italia. Finale. Lazio-Inter. Andata. Diretta; 22.44 Uomini e camion; 22.51 Zona Cesarini; 23.05 All'ordine del giorno; 23.34 Uomini e camion; 23.37 Radiouno musica; 23.44 Oggiduemila notte; 0.33 Bolmare; 0.38 La notte dei misteri; 2.02 Nonsoloverde Bellaitalia; 5.54 Permesso di soggiorno.

**Radiodue**
Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.00 Incipit: Il Cammello di Radiodue; 8.08 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.55 Il ritorno di Fiamma. Commedia radiofonica; 9.19 Il ruggito del coniglio; 10.15 Il Cammello di Radiodue; 10.38 3131 - Fatti e sentimenti. Di Roberta Tatafiore; 11.45 Il Cammello di Radiodue; 12.03 Alcatraz; 12.58 A prescindere dal Duemila; 13.44 Il Cammello di Radiodue; 13.50 Un medico in famiglia; 15.02 Fuorigiri; 16.00 Acquario: Niente di personale; 18.00 Caterpillar; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Il Cammello di Radiodue; 21.41 Suoni e ultrasuoni; 23.00 Boogie nights; 2.00 Incipit (Replica); 2.01 3131 - Fatti e sentimenti (Replica); 3.06 Alle 8 della sera (Replica); 3.34 Solo Musica; 5.01 Il Cammello di Radiodue.

**Radiotre**
Giornali radio: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
6.00 MattinoTre. Storie, musiche e spettacoli; 7.15 Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Dino Basili, giornalista e scrittore; 9.10 MattinoTre; 9.45 Ritorni di fiamma; 10.00 RadioTre Mondo; 11.00 Incontri con...; 12.00 Agenda. I critici e le recensioni di Radio 3; 12.45 Cento lire; 13.00 La Barcaccia. Il varietà dell'opera; 14.00 Radio 3 Doc. All'interno: Piccoli esercizi di memoria. All'interno: Percorsi musicali; 15.00 Fahrenheit; 18.00 Invenzioni a due voci; 19.03 Hollywood Party; 19.48 Radiotre Suite; 20.30 Il cartellone. All'interno: Iseo Jazz '99: Civica Jazz Band; 22.30 Oltre il sipario; 23.25 Storie alla radio. Vittorio Sermonti legge "L'Eneide" di Virgilio (VII Libro); 0.30 Notte classica. In collegamento con il V canale della Filodiffusione.

# LE PREVISIONI DEL TEMPO



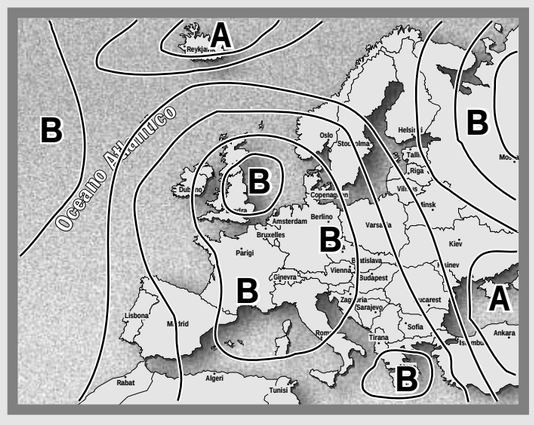




**OGGI**

Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse; neve a quote superiori ai 1.500 metri. Centro e Sardegna: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche temporalesche, dalla tarda mattinata tendenza a schiarite. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche, più intense su Sicilia e Calabria; tendenza a schiarite dal pomeriggio.

**DOMANI**

Nord: irregolarmente nuvoloso, addensamenti più consistenti sulle zone appenniniche con precipitazioni. Centro e Sardegna: spiccata variabilità, locali precipitazioni sulle zone appenniniche. Sud e Sicilia: alternanza di schiarite e annuvolamenti, locali precipitazioni sulle zone interne; in serata aumento della nuvolosità sulla Sicilia.




**LA SITUAZIONE**

Un vortice depressionario di origine atlantica, attualmente centrato sulle Baleari, interesserà nelle prossime ore gran parte delle nostre regioni apportando precipitazioni sparse, più abbondanti su Sicilia e Calabria.

### TEMPERATURE IN ITALIA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BOLZANO | 7 | 12 | VERONA | 7 | 15 | AOSTA | 6 | 11 |
| TRIESTE | 9 | np | VENEZIA | 8 | 12 | MILANO | 9 | 14 |
| TORINO | 4 | 11 | MONDOVÌ | 6 | 9 | CUNEO | 4 | np |
| GENOVA | 10 | 14 | IMPERIA | 11 | np | BOLOGNA | 9 | 12 |
| FIRENZE | 10 | 13 | PISA | 10 | 13 | ANCONA | 10 | 11 |
| PERUGIA | np | 13 | PESCARA | 8 | 14 | L'AQUILA | 5 | np |
| ROMA | 11 | 14 | CAMPOBASSO | 6 | 12 | BARI | 9 | 15 |
| NAPOLI | 11 | 15 | POTENZA | np | np | S. M. DI LEUCA | 11 | 15 |
| R. CALABRIA | 13 | 18 | PALERMO | 12 | 19 | MESSINA | 15 | 19 |
| CATANIA | 8 | 20 | CAGLIARI | 13 | 19 | ALGHERO | 13 | 17 |

### TEMPERATURE NEL MONDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| HELSINKI | 6 | 8 | OSLO | 6 | 10 | STOCCOLMA | 4 | 12 |
| COPENAGHEN | 9 | 12 | MOSCA | 1 | 6 | BERLINO | np | 15 |
| VARSAVIA | 2 | 11 | LONDRA | 10 | 17 | BRUXELLES | 10 | 21 |
| BONN | np | 20 | FRANCOFORTE | np | 19 | PARIGI | 9 | 22 |
| VIENNA | 9 | 13 | MONACO | np | 20 | ZURIGO | 11 | 18 |
| GINEVRA | 12 | 18 | BELGRADO | 8 | 17 | PRAGA | 5 | 19 |
| BARCELLONA | 16 | 22 | ISTANBUL | np | 17 | MADRID | 9 | 18 |
| LISBONA | 17 | 19 | ATENE | 14 | 23 | AMSTERDAM | 11 | 18 |
| ALGERI | 14 | 26 | MALTA | 17 | 24 | BUCAREST | 2 | 16 |

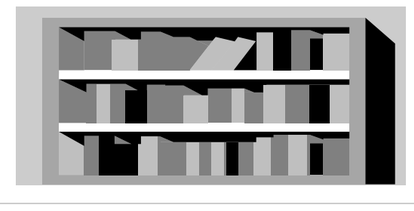
12STO03A1204 12STO04A1204 FLOWPAGE ZALLCALL 11 22:48:01 04/11/99



laboratorio 2

## Roma, apre il primo «micronido»

**Si apre a Roma il primo «micronido», struttura integrativa agli asili nido comunali tradizionali, finanziato dall'assessorato alle politiche per la città delle bambine e dei bambini. Anticipando la nuova legge sui nidi, il micronido si avvale della collaborazione del privato sociale e consente, oltre all'ampliamento dell'offerta nido, di sperimentare tipologie di servizi innovativi. Per informazioni tel. 06-67104070.**



## A Bari «Campus web» fra scuola e lavoro

**Si svolge ancora fino a domani, presso «Il baricentro» a Casamassima (Bari) la VII edizione del Salone dello studente & del lavoro giovani «Campus web orienta». La rassegna, cui partecipano le varie città pugliesi fra cui Bisceglie, riunisce le iniziative riguardanti l'orientamento scolastico e professionale e presenta convegni, laboratori, aree espositive di istituti e università nazionali e straniere.**

Internet

*Si chiama «www.smile.it» e vuole diventare un punto di riferimento per chi lavora nel mondo della formazione. Ecco come nasce e cosa offre*

# Dalla videolezione al gioco il portale che fa scuola

VINCENZO MORETTI

Ma un portale della formazione è «in» o «out»? Non temete. La domanda non è l'ennesimo remake del «chi ci ricorda» di enigmistica memoria. È un po' un omaggio. Un po' uno scoop. E un po' un inizio. L'omaggio è a Fernanda Pivano che, nella sua mitica introduzione a *I sotterranei* di Jack Kerouac, ci svelò che, secondo lo «In and Out Book», «è out dire che la beat generation è out, ma la beat generation è out». Lo scoop lo faremo se un giorno qualcuno si chiederà: la bit generation (quella con la i) è «in» o «out»? L'inizio si riferisce al nostro viaggio alla scoperta di www.smile.it, il portale della formazione e dell'educazione, ideato e realizzato dall'Associazione Smile (Sistemi e Metodologie Innovative per il Lavoro e l'Educazione), in collaborazione con Info (www.infopubblica.com).

Il sito nasce con un obiettivo di fondo: diventare un punto di riferimento per tutti coloro che operano nella scuola e nella formazione e per tutti quelli, di ogni età e di ogni ceto, che della formazione hanno più bisogno per non essere tagliati fuori dalle nuove forme di comunicazione, di socialità, di studio, di lavoro. E i contenuti ed i servizi che www.smile.it propone sono gli «arnesi» con i quali gli autori si prefiggono di centrarlo.

Facciamo qualche esempio? «Non è mai troppo presto», lo spazio dedicato a bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni che intendono realizzare la loro prima pagina web, realizzato in collaborazione con il 70° Circolo Didattico di Napoli (www.70cd.org). Come si fa? Facile. Basta cliccare su «Non è mai troppo presto», compilare la scheda con l'aiuto del proprio maestro, e inviarla. Prima che suoni la campanella saranno comunicate login e password (due parole chiave per accedere alla pagina) e si potrà costruire la pagina web seguendo un percorso guidato estremamente semplice e rapido.

Gli obiettivi? Fornire agli under 13 nuove opportunità di comunicazione e di apprendimento; sostenere le loro capacità immaginative e creative; conquistarli ai nuovi media dal versante dei contenuti; sviluppare l'utilizzo dei computer nelle scuole. Per insegnanti e formatori c'è invece «Smile Community», che propone una doppia modalità di accesso: seguendo il percorso facilitato, una volta compilata e inviata la scheda, si potrà creare e modificare in maniera automatica la propria pagina; gli utenti esperti, in grado di gestire autonomamente un programma Ftp (File Transfer Protocoll, serve a trasferire i file dal vostro computer alla rete), possono invece realizzare gratuitamente un vero e proprio sito.

E non finisce certo qui. Perché si può lavorare o scambiare informazioni a distanza, aprire o creare nuovi documenti, immagini, suoni, video con amici e colleghi di ogni parte d'Italia (ma del mondo fa lo stesso), condividerli e modificarli da più punti in tempo reale utilizzando WorkSpace. Si possono leggere le News preparate quotidianamente dai Reporters Online (www.rol.it). Si può proporre un forum aperto a tutti o attivare un'area di discussione con un gruppo di utenti predefinito su Forum&Forum. Si possono utilizzare la Smile Web Mail (per leggere la posta elettronica direttamente dal web) la Chat Smile per chiacchierare in rete, il Message Board per lasciare messaggi. Ci si può iscrivere alla Mailing List. Si possono inviare progetti, proposte di Partnership, il Curriculum Vitae. Si può interagire con la rete di servizi e con la banca dati sulla domanda e sull'offerta di lavoro di Smile Puglia (www.impresalavoro.net).

Da non perdere le Lezioni Napoletane di Salvatore Veca, Sergio Cofferati, Stephan von Stenglin, Diego Piacentini, Luca De Biase, Furio Colombo in collaborazione con AustroeAquilone (www.austroeaquilone.it) e le pagine dedicate all'Ict con i contributi tra gli altri di Andrea Ranieri e Paolo Valcher e le conclusioni del Vertice Europeo di Lisbona.

Chi cerca invece l'interazione al volo può inviare la Citazione, il disegno di Copertina, o lasciare un segno tra le Strane Cose. Infine c'è la sezione dedicata ai progetti. Tra i quali segnaliamo «Integra», un vero e proprio sito nel sito che cerca di rispondere alle domande e ai fabbisogni reali degli immigrati; dove essi possono essere protagonisti come persone e come rappresentanti di culture, emozioni e pensieri; con una «redazione» di circa cento immigrati impegnati in cinque regioni in un percorso di formazione, in aula e a distanza, che li porterà ad acquisire le competenze necessarie per lavorare come operatori di rete. Buona navigazione.

ROMA

## Corsi di canto fra classica e jazz

**Si insedia a Roma la prima scuola di tecnica di canto. L'iniziativa ha preso avvio nell'ambito dell'attività del Teatro Greco di Roma in accordo con l'Academia Malibran di Venezia. L'insegnamento del canto è affidato a Rosetta Pizzo, soprano e Francesco Signor, basso. L'avvio alla Scuola sarà dato da un primo stage della durata di tre giorni, fissato per il 19-20-21 aprile prossimi. Sono programmate, nello svolgimento dell'attività scolastica, lezioni particolari riguardanti la dizione, lo studio del repertorio, la conoscenza dell'anatomia e della fisiologia della voce cantata e parlata, la dinamica del corpo, l'arte scenica.**

RICERCA UDU

## Sempre meno studenti extracomunitari negli atenei italiani

ENRICO MARIA MILIC

L'università italiana fa troppo poco per attirare ed accogliere gli studenti stranieri, in particolare gli extracomunitari. È la denuncia che emerge da «Studenti esteri ed accesso alla formazione universitaria in Italia», una ricerca condotta dall'Udu, l'associazione studentesca sindacale, nell'ambito del progetto multiregionale «Integra - Baia del Re» dell'Arci. Il flusso degli studenti esteri in Italia ha seguito un andamento ascendente a partire dai primi anni Cinquanta, vivendo il suo massimo alla fine degli anni Settanta quando erano oltre 36000 gli stranieri negli atenei del Belpaese, e che ha toccato il fondo con i 21000 attuali. Oggi gli stranieri costituiscono appena l'1,5% del totale della popolazione studentesca, contro il 10 del Belgio, il 9 della Gran Bretagna, l'8 della Francia ed il 7,2 della Germania. Solo il 25% degli stranieri in Italia provengono da Africa ed Asia. Il resto proviene soprattutto dai paesi europei, circa 70 studenti stranieri su 100, e questo grazie alla presenza di borse di studio Ue per la mobilità studentesca.

Dice Giampiero Cioffredi dell'Arci: «Il nostro sistema formativo manca di appetibilità per gli stranieri, c'è un problema normativo ma soprattutto di volontà politica. Formare cervelli in Italia sarebbe utile soprattutto per le politiche di cooperazione allo sviluppo, che oggi sono carenti. Speriamo che la legge su questo tema in discussione al Parlamento risolva le lacune a proposito». I problemi di accoglienza nei nostri atenei sono gravissimi - dice la ricerca dell'Udu - e sono legati al permesso di soggiorno, al diritto allo studio, all'assistenza sanitaria, alla mancanza di programmi di integrazione sociale e culturale.

E così studiare negli atenei italiani diventa estremamente difficile, soprattutto per gli extracomunitari. Per Luciano Beneduce, che ha curato la ricerca dell'Udu «ci sono realtà avanzate negli atenei toscani che collaborano con soggetti esterni per garantire posti alloggio, borse di studio, assistenza in generale».

Ma in generale «di fatto, gli stranieri non hanno accesso al diritto allo studio a causa delle inefficienze della aziende regionali del diritto allo studio, che già poco fanno per gli italiani - dice Beneduce - e questo accade in particolare nelle università del sud, le uniche che in questo momento vedono un aumento degli extracomunitari».

La riforma del diritto allo studio del '91 non ha accontentato nessuno, l'attenzione che le istituzioni hanno dato agli studenti stranieri, risorsa culturale per il Paese, è misera anche a causa del non recepimento della legge 40/98 - si legge nella ricerca firmata dall'associazione studentesca - e c'è stata una diffusa incapacità di accoglienza, resa drammatica nell'incapacità di valutare i redditi delle famiglie di appartenenza degli studenti e quindi la loro condizione sociale reale.

Ma è un problema ampio. Cioffredi: «Oggi stiamo chiedendo che ritorni al centro il tema delle capacità professionali degli stranieri. L'Arci propone un sistema certificativo delle capacità degli immigrati, per far capire a chi assume le loro professionalità e le loro competenze» e conclude: «Gli immigrati in Italia sono quasi tutti qualificati: il 75% possiede la laurea o un diploma di scuola superiore. Dai paesi del sud e dell'est del pianeta c'è una fuga di cervelli consistente, ma l'Italia non riesce né a valorizzarli né a utilizzarli».

Domani su

Autonomie

FEDERALISMO ED ENTI LOCALI: ISTRUZIONI PER L'USO

*L'accordo*
**Cantieri sicuri a Sesto San Giovanni**
Valmaggi

*Sanità*
**I fondi integrativi per lo stato sociale**
Benigni

*Regioni*
**Candidati a confronto**
Dallò - Matteucci - Spada

*Ambiente*
**Elettrosmog, legge entro l'estate?**
Ancitel

12ECO04A1204 ZALLCALL 11 23:20:23 04/11/99



◆ *Circolare del ministro del Tesoro alle amministrazioni che sono invitate a non essere prodighe*

◆ *Visco sulle entrate fiscali «Non sarebbe saggio far dipendere il bilancio dello Stato dalla Borsa»*

◆ *Lo Stato spende più di un milione di miliardi nel corso di un anno che equivale alla metà del Pil*

# «Ministeri, attenti alle spese»

## Amato invita a non abbassare la guardia sui conti pubblici

RAUL WITTENBERG

ROMA Come di consueto, il ministro del Tesoro ha inviato una circolare alle amministrazioni per richiamarle all'attenzione nel tener ben stretti i cordoni della borsa. Anche quest'anno, sebbene il risanamento della spesa pubblica sia ormai strutturale, in vista della predisposizione del bilancio di assestamento per il 2000 Giuliano Amato ha ricordato ai ministri e a tutte le amministrazioni autonome gli obiettivi da raggiungere ed ha indicato i criteri a cui attenersi nel proporre variazioni ai capitoli di spesa: ogni aumento deve essere compensato da un risparmio di pari entità.

Sull'eccezionale crescita delle entrate di febbraio, aumentate del 50% grazie alle imposte sui guadagni di Borsa, il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha auspicato un fondo perequativo che ammortizzi le oscillazioni di Borsa evitandone ripercussioni sui conti pubblici. Anche il presidente della Confesercenti Marco Venturi sottolinea l' occasionalità di quel boom suggerisce di impiegare quelle risorse per il rilancio delle imprese minori.

Tornando alla circolare ai ministreri, Amato precisa che il patto di stabilità, «nonostante gli acquisiti effetti strutturali dell'azione di risanamento», non consente «alcun rallentamento nell'azione di contenimento e di razionalizzazione», visto che quest'anno il deficit pubblico ha un tetto dell'1,5% del Pil, e che il saldo di cassa del bilancio dello Stato deve essere di 31.000 miliardi.

Il Tesoro ha pure presentato alla presidenza del Consiglio i due documenti che, dopo la trimestrale di cassa, fanno il punto sui conti pubblici prima del Dpef. Si tratta della Relazione generale sulla situazione generale del paese, articolata sui conti effettuati dall'Iseo, e della Relazione che aggiorna quella previsionale e programmatica dello scorso settembre con gli obiettivi macroeconomici per il 2000. In quest'ultimo documento si ribadisce quanto anticipato nella introduzione alla Trimestrale di cassa, con l'aggiornamento della previsione di crescita al 2,5% (invece del 2,2%) e dell'inflazione al 2% (invece del dell'1,2%).

Riguardo ai prezzi, la relazione ribadisce che la strategia antinflattiva del governo - soprattutto in campo tariffario - si basa sull'ancoraggio al tasso di inflazione programmata avendo a riferimento quella indicata nel Dpef, pari all'1,2% nel 2000. La relazione annota come nel '99 i beni a prezzo controllato sono rincarati meno dell'inflazione, e invece quelli liberalizzati di più: il 3,5%, con punte del 17,5 per la Rc Auto.

Nella Relazione generale si trovano i dati sul complesso delle spese iscritte nel Bilancio dello Stato, dalle quali risulta che queste per il 1999 ammontano ad oltre un milione di miliardi, la metà del Pil, con una crescita dell'8,6% rispetto al 1998. Si tratta di classificazioni contabili relative al settore statale, che contengono anche gestioni di tesoreria, stanziamenti non sempre spesi. In realtà la spesa delle pubbliche amministrazioni, rilevante per il Patto di stabilità, nel 1999 sul '98 è aumentata dell'1,8% giungendo a 1.039.014 miliardi. Ma la sua incidenza sul Pil è diminuita dal 49,4 al 48,8 per cento. Nel 1995 era al 53,16%, mentre in Europa era al 54%, ridotto al 51,20% nel 1998.

Sempre secondo la Relazione, nel '99 la Sanità è costata 119.472 miliardi (+5,1%): cresce di poco la spesa per il personale (+1,6%), aumenta parecchio quella per l'assistenza ospedaliera convenzionata: +14%.

**IL CASO**

## È scontro tra le Finanze e le esattorie in concessione «Troppo indietro la riscossione dei versamenti '97-'98»

ROMA È scontro tra il ministero delle Finanze e i concessionari della riscossione: oggetto del contendere, il cattivo andamento della riscossione dei tributi iscritti a ruolo a seguito dell'attività di accertamento. Nel '97-'98 infatti su ogni100 lire iscritte in una cartella esattoriale per la riscossione coattiva i concessionari hanno incassato in media 4,72 lire.

Un dato per la verità non molto dissimile da quello degli anni scorsi, ma giudicato del tutto insoddisfacente dai vertici dell'amministrazione anche alla luce delle innovazioni introdotte e dei maggiori poteri che i concessioanri hanno per costringere gli inadempienti a pagare. Con la riforma varata l'anno scorso, il cui regolamento attuativo è all'esame del Consiglio di Stato, ai Concessionari è rimasta essenzialmente la riscossione coattiva, con aggi che vanno dal 9 al 20% del riscosso e legati a criteri di produttività. Nel mirino di Visco sono finiti soprattutto i Concessionari che si sono collocati sotto la media nazionale i quali sono stati chiamati a giustificarsi.

> **RISCOSSIONE COATTIVA**
> Sui tributi iscritti a ruolo delle cartelle «incriminate» pagato solo poco meno del 5%

«A seguito di una verifica relativa agli esiti della riscossione relativa agli anni '98 -'99» - si legge in una lettera inviata ai concessionari con riscossioni particolarmente basse - è risultato che «la percentuale di riscossioni di codesto Concessionario è ben al disotto della media nazionale....Si invita pertanto il Concessionario - continua la missiva del ministero - a fornire idonei chiarimenti atti a giustificare tale differenza percentuale e a porre in essere concrete iniziative tali da consentire positivi recuperi sia in termini assoluti che percentuali».

A far scattare la presa di posizione del ministero soprattutto la riscossione in alcune province: basti pensare che la media del 4,72% è il frutto di una forbice che va dal 13,17% di Verona all'1,73% di Napoli. Dai dati del ministero, calcolati dalla direzione centrale per la riscossione guidata da Attilio Befera, risulta che al di sotto della media si trovano anche Latina con l'1,81%, Perugia con l'1,93%, Brindisi con il 2,03%, Catanzaro con il 2,23%, Alessandria con il 2,31%, Brescia col 2,31%, Bari e Pavia con il 2,35%, Bergamo con il 2,71%. Tra i concessionari che hanno ottenuto i risultati migliori, oltre a Verona troviamo Ancona con il 12,2%, Sondrio con l'11,71%, Udine con l'11,08% e Rieti con il 10,31%.

Si tratta di percentuali in alcuni casi del tutto irrisorie, soprattutto se si tiene conto che al fine del calcolo delle predette percentuali non si è tenuto conto dei ruoli relativi a soggetti falliti e degli sgravi per indebito. Per i Concessionari invece alla base delle scarse riscossioni dei crediti erariali resta ancora la macchinosità delle vecchie procedure di controllo: i crediti iscritti a ruolo nel '97-'98 si riferiscono infatti agli anni d'imposta '89-'90-'91. In molti casi dal momento della dichiarazione a quello della riscossione coattiva sono passati sette o otto anni. Un tempo molto lungo che ha permesso ai contribuenti di svuotare conti bancari, far perdere le proprie tracce e mettere in qualche modo al sicuro i beni aggredibili dal fisco.

Il ministero delle Finanze aveva denunciato la situazione in Parlamento lo scorso novembre. Già allora emergeva che nel 1998 i concessionari avevano incassato, in media, una percentuale di ruoli più bassi del passato: da una media dell'8% degli anni '95-'97 (8,08% nel '95, 7,97% nel '96, 7,98% nel '95) si era scesi al 3,95% del '98. I concessionari per la riscossione delle imposte sono emanazioni delle banche, legati ora al ministero delle Finanze da un nuovo contratto, seguito alla riforma della riscossione. Prima si occupavano anche di riscossioni ordinarie, e trascuravano quelle coattive anche perché sono più difficili ad eseguirsi. Da qui l'enorme distanza fra l'evasione accertata e quella riscossa.

**IN BREVE**

### Altavista ora anche in italiano

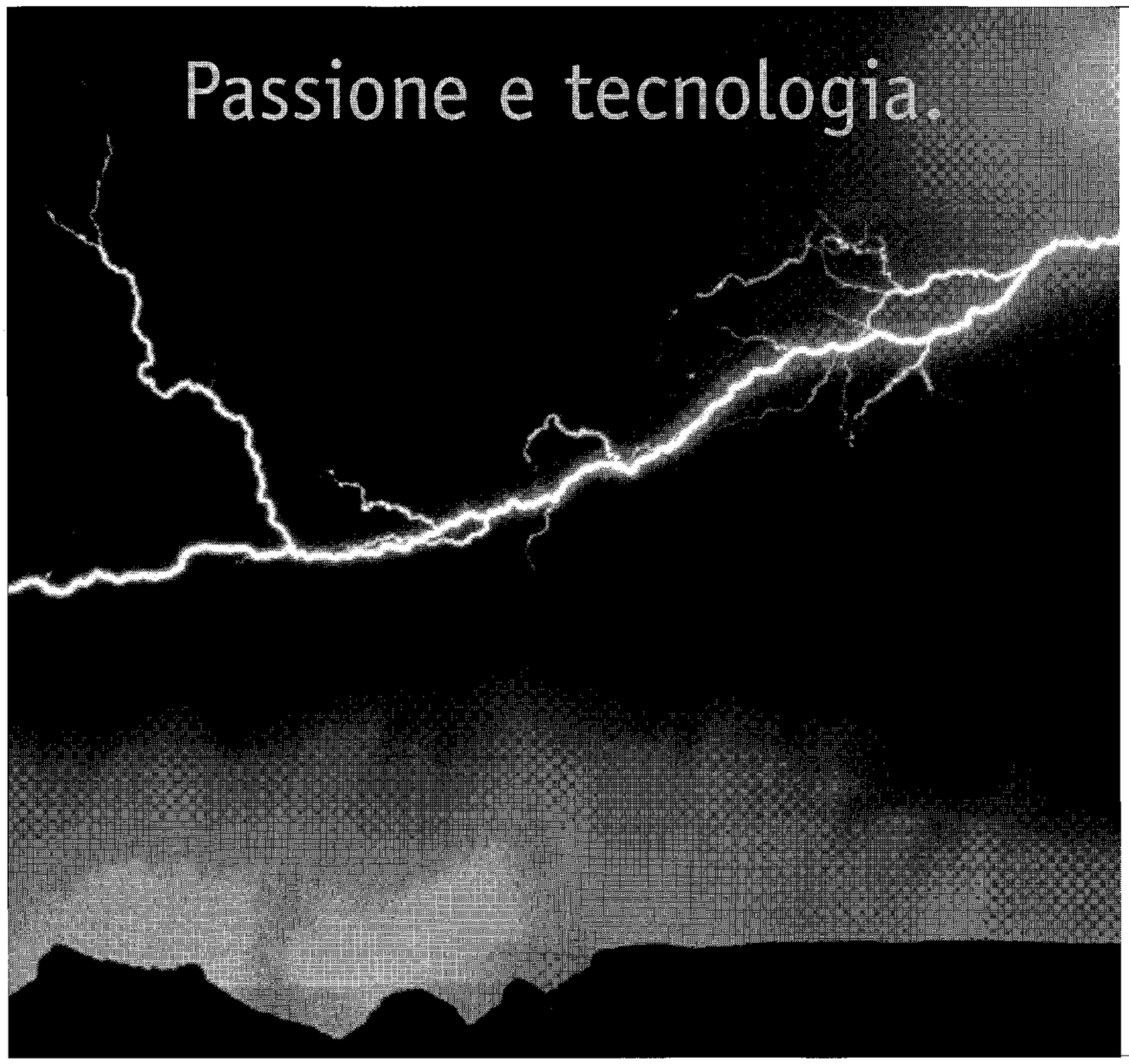
È in Rete la versione italiana di Altavista (www.altavista.it), uno dei motori di ricerca più usati insieme a Virgilio e a Yahoo!. Il nuovo sito della società di Palo Alto è stato presentato in cima al grattacielo Pirelli a Milano dall'amministratore delegato di Altavista Italia, Marc Fleishhacker, trentottenne di San Francisco, con un recente passato nell'Unicredit. Sarà aggiornato una volta alla settimana e offre anche una connessione gratuita in collaborazione con Wind. C'è anche un link per la traduzione automatica dei siti in inglese.

### Oggi le norme sui domini del web

Il governo stringe i tempi per la registrazione dei nomi dei siti su Internet. Il Consiglio dei ministri di oggi dovrebbe discutere una proposta di legge che mira a impedire di speculare sui domini e a favorire gli utilizzatori effettivi. La nuova legislazione, ha spiegato il sottosegretario Stefano Passigli è in linea con analoghe regole di Spagna, Belgio e Francia. «Nell'ultimo anno c'è stata una impennata degli abusi». Ma le norme, sottolinea Passigli, «non sono anti-Grauso» e all'Autorità per la registrazione «non risulta Grauso abbia pagato una lira per registrare domini». Per farlo chi ha prenotato i nomi ha sei mesi prima del saldo.

### Una piattaforma per l'e.commerce sul Gsm

Ericsson, Motorola e Nokia, i primi tre costruttori al mondo di telefonini, hanno deciso di unire le forze per sviluppare progetti comuni di protezione delle transazioni finanziarie effettuate attraverso Internet sui cellulari. Obiettivo: uno standard in centinaia di milioni di apparecchi telefonici mobili nei prossimi anni.


rem

Alla ICS progettiamo, sviluppiamo e realizziamo prodotti e soluzioni avanzate per la "società dell'informazione"; la nostra offerta risponde alle aspettative dei clienti più esigenti, che sviluppano con noi veri e propri rapporti di partnership. Ciò che ci distingue dagli altri operatori del settore è la passione con la quale ci applichiamo nello sviluppo e nella produzione della nostra offerta rivolta sia ai grandi clienti, sia al consumatore finale.

L'entusiasmo che anima le nostre capacità creative, progettuali, produttive e commerciali ci impegna nel rilancio dell'azienda sia su prodotti informatici tradizionali, sia su una nuova offerta di soluzioni e prodotti all'avanguardia, orientati alla convergenza tra informatica e telecomunicazioni. La capacità e la forza di realizzare un progetto industriale mirato allo sviluppo della nostra azienda nel settore ci viene dall'appartenenza ad un grande gruppo, la Finmek, attivo dai primi anni Novanta nei settori dell'Information Communication Technology, dell'Automotive e dell'Energia. Ogni giorno lavoriamo per ampliare e consolidare le nostre conoscenze, i nostri prodotti, la nostra clientela e lo facciamo con competenza, determinazione e passione.

Assistenza in Linea 0125 6362630
www.ics-olivetti.com

ICS olivetti
Information Communication Systems

Numero Verde 800-915570

FINMEK GROUP

ICS Olivetti è un marchio commerciale per ICS S.p.a. Olivetti è un marchio registrato dalla Olivetti S.p.a.

# Toscana e Umbria, Polo in affanno

## La sfida del centrosinistra: ancora più alta la qualità della vita

Regionali 2000

**TOSCANA**

**CLAUDIO MARTINI**
*CENTROSINISTRA*

| | % 95 |
|---|---|
| Fed. dei Verdi | 2,7 |
| PPI (POP) | - |
| Democratici Sinistra | 40,9 |
| SDI-PRI | - |
| Comunisti Italiani | - |
| I Democratici | - |
| U. D. Eur | - |

**ALTERO MATTEOLI**
*CENTRODESTRA*

| | % 95 |
|---|---|
| Lega Nord | 0,7 |
| Mov. Aut. Toscano | - |
| Forza Italia | 19,1 |
| All. Nazionale | 13,1 |
| CCD | 2,5 |
| CDU | - |
| I Liberal Sgarbi | - |
| Socialista-Socialdem. | - |

CENTROSINISTRA

### Martini, i cromosomi della sinistra di governo

DALL'INVIATO
MARCO FERRARI

FIRENZE Il suo *slogan* personale, «La Toscana è il nostro mondo libero», esprime bene la storia e il carattere di Claudio Martini, 49 anni, già sindaco di Prato e assessore regionale alla Sanità, ora candidato alla presidenza della Regione per la coalizione Toscana Democratica-L'Ulivo che esclude Rifondazione Comunista, unico caso in Italia. Un cammino che parte dal Sessantotto, si inoltra negli anni Settanta dei grandi conflitti e delle grandi utopie, passa per la palestra politica del Pci ed approda all'esperienza amministrativa. Diploma di perito chimico tintore, l'università lasciata da parte per gli impegni di funzionario, la passione per la musica classica, il tempo libero dedicato alla bici, Martini deve raccogliere la difficile eredità di Vannino Chiti nel solco di quella scuola amministrativa toscana che ha sempre seminato nel segno del buongoverno. E se spesso questi amministratori vengono definiti dai detrattori grigi, tristi, cloni, in realtà ognuno ha una sua trama di vita, una sua ragione politica, una sua radice nell'identità territoriale. Martini, per esempio, ha studiato Gramsci ed è arrivato al Dalai Lama, vive in campagna, è vegetariano, pratica lo yoga, la meditazione, le tecniche orientali di rilassamento e ha fatto della Toscana, da assessore alla Sanità, un laboratorio delle medicine alternative orientali.

Da Prato a Firenze si è portato dietro le caratteristiche della sua città laboriosa e colta. In politica come nella cultura amministrativa cerca di coniugare tradizione e modernità conoscendo bene gli alberi genealogici dei partiti e dell'economia. Ad aiutarlo ci pensa una Regione che ha una cornice naturale, culturale ed artistica di alto pregio che negli anni la sinistra ha avuto la capacità, lo scrupolo e la saggezza di mantenere con cura. Un riconoscimento che nessuno nega alla Toscana, neppure gli avversari, consci che il «way of life» della valle dell'Arno e dintorni è un timbro di armonia e sobrietà che piace e attira Clinton come Blair, Jospin come Schröder, Bono come Sting. «Non dobbiamo mai perdere di vista qualità e quantità» spiega Martini. Sulla scia di una forte tradizione autonomista e facendo leva sulla vitalità delle forze locali, il programma della coalizione che appoggia Martini delinea la continuità di un modello funzionante che ora accoglie la sfida europea e mondiale. I punti salienti del centro-sinistra sono: mettere in rete tutti i motori dell'innovazione e della qualità, rafforzare le vocazioni tipiche della Toscana, difendere l'ecosistema, qualificare il circuito istruzione-formazione-lavoro-ricerca, accentuare l'intervento culturale per fare della Toscana una regione di interscambio mondiale, garantire pari opportunità a tutti i cittadini. Un piano di qualificazione consentito dai risultati economici sinora raggiunti (la disoccupazione è al 7,2%, quattro punti in meno di quella nazionale), dal consolidamento di una nuova imprenditoria giovanile (in Toscana nasce un'impresa al giorno) e dal consuntivo dell'ente regionale: pareggio del bilancio nella Sanità, aumento delle risorse per lo sviluppo, riduzione della pressione fiscale, potenziamenti dei servizi ai cittadini, massimo dei fondi comunitari possibili, turismo, paesaggio e cultura che diventano sempre più risorsa. Con un occhio ovviamente alla new economy tanto che è già pronto il Portale Toscana, un centro di alfabetizzazione informatica per portare un computer in ogni scuola. Un progetto che entusiasma la stilista Chiara Boni, indicata da Martini nella sua squadra futura.

Se Berlusconi sbarcando a Livorno agita lo spettro della libertà, in Toscana la libertà è cresciuta davvero essendo nei cromosomi di una sinistra di governo capace di coniugare sviluppo e ambiente, di valorizzare risorse e intelligenze e soprattutto di elevare la qualità della vita, visto che la maggioranza degli italiani vorrebbero vivere proprio qui. Un Rinascimento dei Duemila di cui Claudio Martini vuole essere discreto e attento regista.

POLO&LEGA

### Matteoli, vita ingrata da «sparring partner»

DALL'INVIATO

FIRENZE Il compito dello *sparring partner* deve essere proprio ingrato, ma Altero Matteoli lo svolge con dignità. Chiamato dal Polo all'impossibile impresa di contrapporsi alla corazzata del centro-sinistra in Toscana schiva colpi con destrezza senza tirarne di mancini. Una campagna elettorale liscia la sua, priva di una sola bollicina. Persino le sue foto sono brutte, come se si fosse messo in posa per forza. E negli spot televisivi appare trasandato, con gli occhiali scuri, senza un discorso imparato a memoria, come se parlasse subito dopo il cappuccino o appena finita la pennichella. Eppure una sua anima il Matteoli ce l'ha. È quella della Toscana provinciale e dozzinale che ama il salame di cinghiale ma legge Ardengo Soffici, va all'opera e a caccia. Assomiglierebbe ad un personaggio di Puccini se non portasse lo scudetto di Alleanza Nazionale questo ragioniere di Cecina, 60 anni, separato, due figli, già ministro all'ambiente del governo Berlusconi e responsabile organizzazione del partito di Fini. Non a caso, da ambientalista di destra, è riuscito ad imbarcare nelle sue truppe persino i cacciatori messi lì, nel lungo elenco di sostenitori, tra Sgarbi e la Lega di Bossi, il Movimento autonomista toscano e i pensionati, il Partito socialista e i fan di Buttiglione. Una nave che assomiglia un po' a quella azzurra di Berlusconi dove il rischio di mal di stomaco è altissimo.

Lui però ha fatto le cose a modino: si è trovato lo slogan giusto («Per un'alternativa di governo: la Toscana riparte»), ha cercato di rafforzare l'animo delle truppe («Se abbiamo vinto ad Arezzo, Grosseto e Lucca non vedo perché non possiamo vincere in Regione»), si è presentato in chiave moderata, anzi silenziosa, sperando di prendere voti al centro, non ha mai alzato la voce contro i comunisti come fa Berlusconi arrivando a riconoscere alla sinistra i meriti nella realizzazione di un modello toscano che regge nel tempo. E allora? Matteoli sembra già contento così: «La politica dell'alternanza è partita» sostiene. In campagna elettorale si è mantenuto a debita distanza da Martini, ha girato alla larga da Firenze, ha battuto le terre lontane dal capoluogo, si è incontrato con le corporazioni, ha parlato soprattutto ai suoi compagni di partito. Già perché gli altri, e segnatamente Forza Italia, proprio non l'hanno digerito il Matteoli per la sua immagine troppo legata a quella del Msi. Volevano un personaggio di centro, un po' più colto e un po' più urbano e invece si sono trovati un uomo di apparato che Fini ha imposto oggi come impose a Berlusconi quando fondò il suo traballante governo. Matteoli si era guadagnato i galloni di ministro per le battaglie condotte contro il parco dell'arcipelago toscano e a favore della costruzione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia. E da ministro era clamorosamente salito alla ribalta nell'estate del '94 quando dichiarò che approvava la caccia nei parchi naturali. Aveva poi condotto in porto clamorosi risultati elettorali, prima a Grosseto e poi ad Arezzo.

Indesiderato dai suoi stessi alleati, messo da parte persino dall'aristocrazia della terra e del vino, l'alfiere di An ha fatto rotta sui temi classici su cui fa leva il Polo: la sicurezza nelle città e la lotta all'immigrazione. A suo giudizio la tesi che la Toscana sia una terra d'accoglienza è falsa, sotto coverebbe la cenere dell'intolleranza. Un disegno catastrofico che male si attaglia ad una Regione aperta sul mondo. E allora, ritornando sui problemi classici delle infrastrutture mancanti, delle autostrade che non ci sono e delle ferrovie che fanno acqua, il candidato del Polo è apparso ai più scontato e ovvio. Con il risultato che la campagna elettorale è corsa via noiosa, privata di quel confronto che sarebbe servito ad animare le stesse forze politiche. Matteoli, carducciano da Cecina, ha spento le sue velleità dalle parti di Castiglioncello un po' come i ragazzi del «Sorpasso», una parola che per lui resterà solo un sogno.

M.F.

Regionali 2000

**UMBRIA**

**MARIA R. LORENZETTI**
*CENTROSINISTRA*

| | % 95 |
|---|---|
| Rifondaz. Comunista | 11,0 |
| Fed. dei Verdi | 1,9 |
| PPI-PRI | - |
| Democratici Sinistra | 38,6 |
| Comunisti Italiani | - |
| I Democratici | 3,8 |
| SDI-UPR-UDEUR-Altri | - |

**MAURIZIO RONCONI**
*CENTRODESTRA*

| | % 95 |
|---|---|
| Lega Nord | - |
| Forza Italia | 18,1 |
| All. Nazionale | 16,2 |
| CCD-CDU-Altri | - |

CENTROSINISTRA

### Lorenzetti, l'energia della ricostruzione

NATALIA LOMBARDO

PERUGIA Sorriso aperto che rivela un buon rapporto con il mondo, capelli biondi a caschetto, Maria Rita Lorenzetti è, a detta di tutti, una persona tenace e affabile, determinata e appassionata, in politica come nella vita privata. E, soprattutto, attenta. «Sa ascoltare». È questa la dote più apprezzata della candidata del centrosinistra alla presidenza della Regione Umbria. Ascoltare le rende facile il rapporto con le persone, come è avvenuto con i cittadini di Foligno, città natale che l'ha eletta sindaco nel 1984, una delle prime «sindache» d'Italia.

Nella città umbra Rita Lorenzetti è nata il 16 marzo del 1953, sotto il segno dei Pesci, la madre sarta e il padre ferroviere: «Devo dire grazie alla loro «solidarietà diffusa», a quella della mamma Evelina in prima fila, «se riesco a conciliare la mia vita privata con l'impegno pubblico», dice la candidata tra un comizio e un incontro. Rita Lorenzetti si definisce «allegra e "incazzereccia-"(per carità, mi accusano di dire parolacce...)», nel senso che è vitale e non si scoraggia mai. A Foligno vive con la famiglia, il marito architetto e il figlio di undici anni, Carlo. Laureata in Filosofia all'Università di Perugia, giovanissima si avvicina alla politica con i gruppi cattolici di base: «La Scuola di Barbiana l'ho praticata nella mia città», racconta, «a sedici anni dopo la scuola e i compiti andavo con i gruppi cattolici a preparare per la terza media i figli degli operai nel folignate». Nel '74 si iscrive al Pci, e a ventidue anni, nel '75, diventa assessore ai Servizi sociali nel comune di Foligno. Sindaco nel 1984, nel 1987 è eletta deputata, confermata per altre tre legislature con il Pds. Nell'ultima è presidente della Commissione Ambiente e lavori pubblici della Camera, ha contribuito a elaborare leggi come la «Merloni Ter», e altre sulla protezione civile.

Una donna legata al territorio, quindi: «Per me la politica deve entrare nei problemi, per essere vitale e trovare soluzioni deve saper ascoltare. Il bene comune non è una sommatoria degli interessi personali, ma è la visione generale che deve tenere conto delle questioni particolari». Un suo slogan-sogno è fare dell'Umbria «Il posto migliore per vivere», una regione che vuole vedere crescere come «forte e competente», la «migliore», pur essendo piccola. «Fiducia, trasparenza, chiarezza, concretezza», per rendere pratici i punti del suo programma: riqualificazione dei territori, valorizzazione del lavoro, formazione, ricerca scientifica, efficienza della macchina amministrativa, federalismo fiscale, superare i ritardi nelle infrastrutture. E poi vincere la scommessa delle nuove tecnologie, «riaprire i rapporti con le multinazionali», la Nestlè e la Krupp, «riportare qui i cervelli, in modo da elaborare un sistema di sviluppo locale e un know out da esportare». Ciò di cui è convinta Lorenzetti è che le potenzialità ci siano già tutte, in questo luogo un po' isolato, meta di un attuale Grand Tour. Un luogo da rilanciare e da ridisegnare, dopo il sisma del '97. Già, la ricostruzione. Rita Lorenzetti difende la strada scelta finora: «I cittadini devono riunirsi in consorzi obbligatori, e questa è l'innovazione: perché così non ci si limita a riparare ciò che è distrutto, ma si fa anche prevenzione, una messa in sicurezza antisismica di tutte le case». Ma la ricostruzione va avanti, «non è lenta», assicura la candidata, perché l'ultima scossa devastante è del 5 aprile '98, e «molte persone sono tornate nelle loro case». Ora si tratta di affrontare la «ricostruzione pesante», e di seguire il progetto di ridisegno urbanistico. Ma l'obiettivo per il prossimo inverno è quello di bandire i containers, «fra ciò che sarà ricostruito, l'edilizia residenziale pubblica e le "casette di legno" ci dev'essere una maggiore accoglienza».

Anche nel privato Lorenzetti è energetica: ama la musica rock e i cantautori, da Springsteen a Battisti, dai Queen a Fiorella Mannoia, ma non disdegna le romanze. Giallista accanita, i suoi idoli sono le scrittrici Patricia Cornwell e P.D. James, ma apprezza l'ironia di Montàlban o il sofisticato Mc Ewan. Adora sciare e il mare d'estate; al cinema, però, ormai riesce solo a vedere i film under 14 con il figlio Carlo.

POLO&LEGA

### Ronconi, la famiglia con la effe maiuscola

PERUGIA «Sono battagliero, ma so bene quali sono i rapporti di forza nella regione. Insomma, non mi sento già vincitore per il solo fatto di essere candidato. Spero nel risultato migliore, poi vedremo domenica sera...». Faccia seria da professionista posato, nonostante accetti la definizione di «sanguigno», Maurizio Ronconi è il candidato del Polo alla presidenza della Regione Umbria. Viene dalla scuola Dc e ha trovato nel Ccd la collocazione più «coerente» con la sua storia, dice. La Famiglia (scritta con la F maiuscola nel suo programma elettorale) ha un ruolo centrale, tanto da proporre un buono di 500mila lire per le giovani coppie, ovviamente «regolari», cioè sposate, a basso reddito, per invogliarle a fare dei figli.

Nato a Spello l'11 agosto del 1953 (un sanguigno Leone) Ronconi vive nel paese medievale con la moglie Maria Giovanna, casalinga, i due figli Maria Caterina di 16 anni e Andrea Maria, di 13, e il cane «Bernie», un labrador «più bello di quello di D'Alema», aggiunge orgoglioso. A 25 anni si laurea in Medicina all'università di Perugia e si specializza in Nefrologia a Firenze; per 15 anni lavora nel piccolo ospedale di Spello, in seguito in quelli di Foligno e Spoleto. Del resto padre e fratello gemello sono medici, la madre insegnante. E a Foligno frequenta lo stesso liceo della sua «rivale» coetanea, Rita Lorenzetti, che però era un anno avanti: «La conosco da sempre e, al di fuori della politica, siamo in buoni rapporti».

Ronconi inizia la sua carriera politica nella Democrazia Cristiana, a 27 anni viene eletto consigliere comunale a Spello, è consigliere provinciale dall'85 al '95; vicesegretario provinciale e regionale della Dc, poi segretario regionale del Ppi, finché, con la scissione, è diventato Coordinatore regionale del Cdu. Eletto senatore con il Polo nel '96, Ronconi approda nel Ccd di Casini nel momento della parentesi cossighiana con il centrosinistra del «filosofo» inquieto. E del segretario del Ccd Maurizio Ronconi è anche uno stretto collaboratore, mentre ha preso l'aspettativa come medico.

La campagna elettorale del Polo in Umbria è tutta incentrata a smontare punto per punto «quarant'anni di amministrazione di sinistra». Lo slogan usato da Ronconi è quello standard del Polo: «Una scelta di campo. Una scelta per cambiare».

L'occupazione è al primo posto nel programma del candidato, «soprattutto per i giovani, perché qui la disoccupazione dilaga fra donne e laureati». E la formula è quella berlusconiana sulla diminuzione del peso fiscale, in più c'è la diminuzione del costo del lavoro. Un altro tema che si richiama alla campagna nazionale del centrodestra è quello sulla sicurezza e sull'immigrazione (del resto nella coalizione c'è anche la Lega). «L'Umbria non è più tranquilla come prima, c'è un tale flusso di immigrazione clandestina che trova sbocco o nel lavoro nero o viene ricattata dalla criminalità organizzata», spiega Ronconi. Per la scuola grande informatizzazione e proposta, su modello Formigoni, di un buono alle famiglie che scelgono la scuola privata. Da medico il candidato insiste molto sulla Sanità.

Per la sua vita privata resta poco tempo a Ronconi: abbandonati i campi da tennis frequentati in gioventù, «sono un buon sciatore, ma quest'anno non ho potuto fare nemmeno questo..». Non gli resta che andare in bicicletta. Legge saggi e adora Mina, ma anche «musiche più frivole: gli Stadio e i Matia Bazar». Allora, perché «sanguigno»? «Insomma, affronto i problemi di petto, sono un tattico ma non un attendista. Non rinvio, agisco». Nelle vallate umbre si racconta una leggenda «paesana», come la chiama lui stesso. Una querela che gli fece Francesco De Gregori, proprietario di un'azienda agricola vicino a Spello: «Il cantante voleva recintare il suo terreno per favorire il ripopolamento di cervi, e in un giornaletto locale miei compagni di partito, appoggiati da me, scrissero che aveva esaudito in tempi brevi la sua richiesta perché era amico dei potenti. Sa, Veltroni soggiorna spesso in quell'azienda». Fatto sta che De Gregori «se l'è presa», e la commissione parlamentare, «in un'Aula semi vuota», diede l'autorizzazione a procedere.

N. L.

*Il premier smentisce un accordo di desistenza in Piemonte, ma lancia un appello alla Lista Bonino «Il centrodestra? È un blocco fondamentalista»*

# D'Alema ai radicali: aiutateci con il voto a fermare Polo e Lega

## «Potete indicare il candidato del centrosinistra e poi fare la vostra scelta per la lista radicale»

ROMA Massimo D'Alema spiega ancora il significato della mano tesa ai radicali. Che non è un accordo ma, in qualche modo, un invito a impegnarsi assieme per bloccare il centrodestra. «Un appello, un ragionamento politico che si rivolge ad un elettorato maturo. Il voto si dà con il cuore ma anche con l'intelligenza -ricorda il premier- quindi gli elettori radicali che temono la vittoria del candidato presidente del centrodestra possono scegliere quello di centrosinistra, votando poi per i radicali. Il sistema elettorale consente di votare un presidente e poi il proprio partito».

È alla luce del sole l'operazione che propone il presidente del Consiglio. Che smentisce, così, voci attribuite ad ambienti di Palazzo Chigi che darebbero la Bonino disposta a ritirarsi o pronta ad aderire ad un patto di desistenza. «Il palazzo è bello, gli abbiamo appena rifatto la facciata ma non parla...» ironizza il premier, mentre consuma le ultime tappe del tour elettorale che ieri lo ha visto in Piemonte e in Liguria e da domani, per la conclusione, in Calabria e poi in Puglia, a Gallipoli, com'è giusto per il deputato espresso da quel collegio.

D'Alema ha molto insistito sulla proposta fatta ai radicali, pur sottolineando le diversità che ci sono su alcuni punti anche importanti che, però, non sono tali da impedire un confronto. «Pur rimanendo diversi -ha detto il premier- dobbiamo avere una comune preoccupazione e cioè che questa alleanza regressiva e fondamentalista non prevalga in particolare nella parte più evoluta del Paese. Io ho aperto un problema in cui credo molto. Mi pare che mentre questa campagna elettorale si è sviluppata, ci siamo resi conto un po' tutti del pericolo che il centrodestra si configuri oramai come un blocco regressivo, antimoderno, fondamentalista. Io credo che questo debba preoccupare tutti, sia pure con posizioni diverse. Non credo che dobbiamo annullare le diversità, ho troppo rispetto per Marco Pannella ed Emma Bonino. Ma la cosa che più mi sta a cuore è la prospettiva del rinnovamento istituzionale e della legge elettorale». Argomenti per i quali è indubbio il medesimo interesse da parte radicale.

Mentre D'Alema sottolineava come proprio nelle regioni del Nord, che il centrodestra dà tutte per acquisite per l'accordo Polo-Lega «che, se vittorioso, aprirebbe una ferita nell'unità del Paese, con una sorta di pronunciamento di quelle assemblee», si stia giocando in queste ore la partita più difficile ma anche la più avvincente, i leader del Polo davano vita ad un rinnovato incontro a Teano fortunatamente senza cavalli. Che dopo navi e aerei ormai ci mancano solo quelli. Nessun re, nessun condottiero, ma per il premier solo «una messinscena che offende il Paese. Trovo sinceramente di pessimo gusto aver fatto quell'incontro. Teano appartiene a tutti gli italiani e l'idea di trasformare una pagina della storia dell'unità d'Italia in una messa in scena con Maroni al posto di Garibaldi o di Vittorio Emanuele è davvero di pessimo gusto». Dall'altra parte molto retorico allarmismo per un D'Alema «più comunista di tutti», parola di Silvio Berlusconi che si becca un'immediata replica: «Mi pare che sia un limpido sviluppo di quel suo intento di aprire il dialogo del quale aveva parlato un paio di giorni fa». Ma quell'apertura il Cavaliere l'aveva negata attribuendola ad un'interpretazione dei giornalisti. «Speriamo allora -aggiunge D'Alema- che anche questa battuta se la siano inventata le agenzie perché fatico a prendere sul serio queste dichiarazioni».

I temi politici si sono intrecciati per l'intera giornata a quelli economici. Gli imprenditori del Nord Ovest vogliono rassicurazioni, hanno precise richieste da porre al governo, intendono avere risposte rapide. D'Alema ha fornito i dati della ripresa, quella che già stiamo vivendo, le prospettive. Ma poi è tornato a un tema politico, su cui era stato sollecitato dal senatore Giulio Andreotti che, ieri, in un'intervista a *Repubblica* lo aveva accusato di voler abolire i partiti. «Con il sistema maggioritario i partiti restano ma hanno una funzione diversa» ha precisato il premier ribadendo che «la mia è una linea che meriterebbe di essere approfondita. Io non voglio cancellare i partiti e non è vero che nei paesi dove c'è il maggioritario non esistono i partiti. Ritengo che siano essenziali ma che oggi abbiano un compito diverso rispetto al ruolo che hanno svolto per molti anni». Per D'Alema «i partito sono forze essenziali che vivono nella società, promuovono la partecipazione dei cittadini, selezionano la classe dirigente, elaborano programmi e idee per il futuro. Io vedo il rilancio dei partiti nella loro dimensione associativa al di fuori di quella impropria occupazione delle istituzioni che invece ha caratterizzato per molto tempo il loro ruolo».

M.Ci.

**Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema arrivato a Genova con un aereo Piaggio P180**
Banchero/Ap

IMPERIA

### L'abbraccio con Natta «Anche io il 16 voto per il centrosinistra»

GENOVA Non poteva mancare, durante la visita in Liguria, l'incontro «affettuoso» tra Alessandro Natta e Massimo D'Alema. Il premier si è intrattenuto a lungo nella casa di Imperia dove vive l'ex segretario del Pci. I due hanno discusso di politica, della situazione di questi giorni, del prossimo voto. «D'Alema è come se fosse un figlio per me - ha detto poi Natta- ero legatissimo a suo padre ed ho accompagnato Massimo in tutta la sua vita. Da quando era studente a Genova, poi alla Normale, quindi alla Federazione giovanile del Pci e poi in Puglia. Possiamo litigare, e lo abbiamo fatto tante volte, ma il rapporto umano e la mia grande stima per l'uomo, per il dirigente politico ed ora per il presidente del Consiglio restano forti». Nessuna critica? «Un ammonimento. Le ammucchiate che si vedono oggi non vanno bene. E lo dico alla sinistra ma anche al centro, alla destra e a Berlusconi. Sono venute meno le ideologie e surrogati validi dei partiti non ne sono stati ancora trovati. Allora, vengono in campo tutti i narcisi possibili, si improvvisano politici anche se hanno migliaia di miliardi».

Dal Cavaliere di Arcore, Alessandro Natta ha ricevuto una lettera con l'invito «a fare una scelta di civiltà. Io l'ho già fatta e voterò per il centrosinistra. Quando leggo cosa Berlusconi scrive e vedo i suoi comizi mi tocco per essere sicuro di ciò che sento e vedo. Mi sembra incredibile che il livello della politica sia questo». Un francobollo sprecato, ma il Cavaliere se lo può permettere.

# E nella maggioranza è botta e risposta con la Bonino

## Aperture verso il dialogo, ma anche posizioni critiche e inviti alla cautela

ROMA Che l'alleanza di centrosinistra sia fatta di tante anime non è una scoperta. Ma in questa occasione sono venute tutte allo scoperto, per reagire in modo spesso opposto all'ipotesi di un dialogo ravvicinato con i radicali. O meglio, a un eventuale futuro accordo. Referendum elettorale, referendum sociali, i temi dell'etica individuale: su queste questioni, tirate in ballo da Emma Bonino e Marco Pannella in risposta all'apertura del presidente del consiglio, si sono sviluppate le reazioni. Cui ha cercato di mettere ordine Marco Minniti quando ha precisato che «il dialogo avviato con i radicali non ha un orizzonte immediato in riferimento alle elezioni del 16 aprile, nè ha l'obiettivo di allargare la coalizione di centrosinistra».

E le parole del sottosegretario alla presidenza del consiglio evidentemente sono le stesse usate da D'Alema nella conversazione con il segretario del Ppi. Pierluigi Castagnetti, infatti, lunedì era stato netto: mai con i radicali. Ieri ha aggiunto: «L'accordo tra il centrosinistra e i radicali non avverrà, si sta perdendo solo tempo. L'ho capito da D'Alema il quale ha detto che lui voleva aprire solo un dialogo». Tuttavia che in ballo ci sia stato - o c'è ancora? - qualcosa di più non è solo un'astrazione di stampa, perché la stessa Bonino ha certo smentito l'ipotesi di desistenze tra i radicali e il centrosinistra per l'ormai prossimo 16 aprile, ma ha anche detto che se su un possibile accordo elettorale «domani c'è un miracolo, ne riparliamo».

Dunque la fibrillazione nel centrosinistra resta. Così se il socialista Enrico Boselli non fa fatica a riconoscere che i sei punti indicati da Bonino possono essere terreno di un incontro, il referendum elettorale diventerebbe per lo Sdi un campo minato. «Se il governo prendesse posizione a favore i socialisti passerebbero all'opposizione». Al contrario Clemente Mastella sui temi dell'aborto, della fecondazione, della riduzione di sei mesi per i tempi del divorzio non può che mantenere la netta chiusura; mentre l'Udeur è disposta a discutere della riforma elettorale. Anche se i toni usati da Bonino contro «i 40 partitini» non sono certo un viatico per i rapporti tra le due organizzazioni.

**NESSUN ACCORDO**
**Castagnetti:** si perde solo tempo
**Minniti:** non c'è un orizzonte immediato

Poi c'è il capitolo dei diessini che hanno preso carta e penna per dire: «Si è aperto uno spazio interessante che va esplorato, ma è inaccettabile, è regressiva e non liberale l'intervista di Bonino sui temi dell'etica individuale che devono restare al di fuori da qualsiasi accordo politico e programmatico (Giorgio Tonini). Ancora: «Sui temi indicati da Bonino non ho problemi, perché si tratta di battaglie per i diritti civili che ho sempre condiviso. Ma sul versante delle politiche sociali propugnano un'idea di una società talmente americanizzata, un liberismo selvaggio contro il quale mi sono sempre battuta (Ersilia Salvato). E un no sullo stesso tema viene pronunciato dal ministro diessino Cesare Salvi: «Prefigurare scenari è prematuro. La salvaguardia dello stato sociale e la garanzia dei diritti dei lavoratori sono irrinunciabili». Aldo Tortorella, poi, invita a votare a sinistra il 16 aprile perché non solo così si batte la destra, ma anche si respingerebbero «inaccettabili prospettazioni di alleanze con forze come i radicali, ostili alle scelte sociali di fondo di ogni forza di sinistra».

Fa prevalere, nel suo giudizio positivo, il tema dei diritti civili il Verde Alfonso Pecoraro Scanio, perché, dice «c'è grande sintonia con la maggior parte delle forze di centrosinistra». Mentre Arturo Parisi e Antonio Di Pietro guardano al referendum elettorale per confermare che questo è un punto di vista comune tra i Democratici e i radicali. Per l'ex pm, che non lesina apprezzamenti per D'Alema, la svolta nella politica passa solo dalla riforma istituzionale. Il leader dell'Asinello, invece, preferisce rimarcare le distanze da Bonino e compagni sul concetto di liberalismo. «Il nostro è solidale, il loro è illiberista e illiberale».

Rifondazione non è nel centrosinistra, ma è a questo alleato in 14 delle 15 regioni in cui si vota. E dunque Franco Giordano può tranquillamente attaccare il premier e definire il suo «tentativo di accordo con i radicali non solo un espediente tattico, ma anche un'opzione di fondo che trova conferma nelle recenti scelte di politica economica». E quindi conclude: perché tace il sindacato di fronte «al grimaldello della legge elettorale che viene usato per realizzare fino in fondo il modello americano?».

E poi ci sono «gli invidiosi», quelli che l'accordo lo avrebbero voluto con tutte le loro forze ma che lo hanno visto svanire. Marco Taradash e Peppino Calderisi, emigrati da Forza Italia in An in nome della battaglia maggioritaria oggi sono costretti nel fronte che in si batte - in maggioranza - per un ritorno al proporzionale e così dicono agli alleati bipolaristi del Polo: attenzione, non fate che i radicali si alleino con il centrosinistra!

Infine una domanda. Se la pone l'Osservatore romano: «Perché D'Alema apre ora ai radicali?». La risposta alla prossima puntata.

LA CURIOSITÀ

# «Vado al Massimo», nel film l'orgoglio di una sezione ds

STEFANO DI MICHELE

ROMA *In pratica, Telemazzini è una sorta di Telepannocchia ben orientata politicamente. Ha il suo punto di maggior audience, ovviamente, nella sezione «Mazzini» dei diesse di Roma. Che a sua volta, si fa forte della presenza, tra i suoi iscritti, di Massimo D'Alema. Evento che ora ha trovato degna celebrazione in un video di due ore dall'evocativo titolo, «Vado al Massimo», e dal sottotitolo altrettanto evocativo, «Come, sebbene laziale da piccolo, uno diventa presidente del Consiglio da grande» - godendo di una certa considerazione, da quelle parti, sia la Quercia sia la Roma. E subito un urlo si leva: «Per riuscirci è dovuto diventare romanista!». Registra, operatore e sceneggiatore di questa epopea col baffo - presentata l'altra sera al teatro Molière - è Piero Salvagni, figura di peso del «Pci-Pds-Ds, tié» (direbbe il Cavaliere) romano, nonché uno dei più notevoli riporti della sinistra italiana. «Non credevo che sarei arrivato a tanto», confida senza vergogna, prima di dare inizio alla proiezione del suo manufatto cinematrografico. Poi, buio in sala.*

*Tutto ha inizio il 30 maggio dell'anno scorso. D'Alema va a trovare i compagni della sua sezione, e davanti alla piccola telecamere di Salvagni, e soprattutto di fronte a Ciccio Cordova, si lascia andare: «Fino a cinque anni sono stato della Lazio», peggio che essere stato comunista - e infatti Salvagni al ricordo ancora freme di indignazione. La notizia fa il botto: «Clamoroso, D'Alema tifava per la Lazio!». Segue piccola certezza: «Veltroni non ha mai tifato per il Torino!». E mentre un militante viene ripreso in diretta, «vergogna, c'è il presidente del Consiglio e tu giochi a bigliardino!», ecco un altro iscritto, «noto capotifoso della curva sud», che sviluppa un'approfondita analisi sulla grave ammissione dalemiana: «Da piccoli si commettono degli errori, un po' come il fanciullino che ricordava Pascoli... Aho, ma era laziale Pascoli? Comunque, nel rapporto tra il marxismo e il calcio...». Nel generale momento di sbandamento calcistico-politico, i compagni rivendicano però con granitico orgoglio il successo della loro azione: «Dopo anni di lavoro la sezione Mazzini esprime finalmente un suo presidente del Consiglio, che risponde al direttivo di sezione». Ed eccoli i membri del direttivo, non poco divertiti. «Mi chiama troppo spesso, mi intasa la segreteria telefonica - ammette sconsolato il segretario della sezione - per conoscere le nostre disposizioni». Rivela la capogruppo circoscrizionale: «Ha discusso con noi il piano cassonetti...». Straordinari attori, quelli della Mazzini. Con finta seriosità analizzano la loro condizione di sezione «con un ruolo a livello internazionale», ribadiscono che «il presidente tiene conto dei suggerimenti del direttivo», rilevano che se certo «D'Alema ha bisogno di Veltroni, ha soprattutto bisogno di Orfini», il segretario con la segreteria intasata dal premier. Vabbé, c'è stato quel momento di inabissamento laziale verso le elementari, «so' disgrazie», ma ecco la necessaria contestualizzazione, «era ancora piccolino». Però, niente più scherzi...*

*Il film procede da un congresso all'altro, fino a Torino. Sempre, però, seguendo il filo (giallo) rosso dell'attuale certezza dalemiana, con un occhio a possibili ricadute biancoazzurre. Ecco che su un manifesto, nientemeno nella sacralità del congresso di federazione, quelli di Mazzini si trovano di fronte una scritta: «Forza Roma & Forza Lazio», peggio di Forza Italia (si fa solo per dire). Momento di generale costernazione del gruppo dirigente: «Ma chi so', 'sti pervertiti?». Prima di atti sconsiderati, per fortuna arriva il sottosegretario Vita, «non sembra, ma questo è il governo», e lo puntano con la telecamera: «È un film demenziale, serve il tuo contributo...». Nessuno si sottrae, anzi c'è chi, spiritosamente, si offre. Come Claudio Petruccioli. Sente «film demenziale» e getta il cuore oltre l'ostacolo: «Se non ci sono non è completo...». Replica in diretta il regista-autore: «È quello che pensavo». Ma è soprattutto l'orgoglio di avere sotto la tutela del suo direttivo il baffo cult della sinistra italiana, che galvanizza la coscienza democratica del quartiere Mazzini. E quindi, ogni immagine di D'Alema nei tigì viene caparbiamente integrata sullo schermo con l'essenziale dettaglio: «Iscritto a Mazzini», e non fate la fila...*

*Un cast che Bruno Vespa se lo sogna - oltre al protagonista (presidente e definitivamente romanista), ci sono le partecipazioni eccezionali di Veltroni e Cofferati, di Giulio Scarpati (altro iscritto a Mazzini) e di Ettore Scola, di Claudio Velardi e della mitica Maria Michetti, militanti deambulanti tra le più svariate assise, giornalisti e comprimari. Ecco il congresso di sezione, con D'Alema disciplinatamente in prima fila (e 'ndo va, con quel direttivo che controlla?), ecco quello di Torino: «I care» - pure la Roma. E quando al Lingotto si leva alto il grido verso Massimo, «sei tu il leader!», pochi hanno dubbi: sono quelli di Mazzini. Ma intanto Salvagni, con D'Alema sulla retta via, si è montato la testa: così sullo schermo si fa prestare la faccia da Marcello Mastroianni...*

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI FERRARA

*LICITAZIONE PRIVATA SEMPLIFICATA - AVVISO PUBBLICO (ESTRATTO)*

l'istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Ferrara con sede in Ferrara, C.so V. Veneto n. 7) intende procedere, per l'anno 2000 e per lavori d'importo inferiori a 750.000 Ecu IVA esclusa, ad esprimenti di gara per mezzo di "licitazione privata semplificata" invitando, per ogni singola gara, concorrenti scelti in osservanza dell'art. 23, comma 1/bis, Legge n. 109/94.

**TIPOLOGIA LAVORI**
I lavori che questo Ente ha in previsione di affidare, nell'anno in corso e con il suddetto sistema, riguardano prevalentemente opere di nuova costruzione e di manutenzione straordinaria per le quali potrà essere richiesta l'iscrizione alle categorie OG1 od OG11 (ex categorie G1 e G11 D.M. 15 maggio 1998 n. 304).

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**
Art. 23 legge n. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, D.P.R. n. 34 del 25/1/2000 ("Regolamento Bargone") e relativa Circolare esplicativa n. 182/400/93 del 01/03/2000 Ministero LL.PP.

**PRESENTAZIONE DOMANDE**
I soggetti interessati sono tenuti a presentare apposita domanda in bollo (nella quale dovranno essere indicati gli eventuali altri Enti a cui sono state inviate le domande di partecipazione) corredata dalla documentazione prescritta dalla normativa suddetta e riepilogata nel **testo integrale del pubblico Avviso disponibile presso la sede dell'Istituto.**

*Ferrara, lì 12 aprile 2000*

F.to Il Direttore
**avv. Alfredo Botti**

Venerdì
Territorio
ECOLOGIA
In edicola con l'Unità

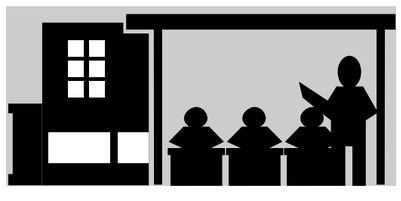
12STO06A1204 12STO07A1204 FLOWPAGE ZALLCALL 11 22:27:05 04/11/99



documento 6

## Siena: tutorato culturale aperto alla città

**Il tutorato culturale, un servizio promosso dalla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, ha ripreso quest'anno la sua attività. Per oggi alle ore 16 è prevista la visita al Museo dell'Opera del Duomo. Al tutorato culturale possono partecipare oltre agli studenti anche tutti i cittadini interessati. Le visite possono essere prenotate presso la portineria della Facoltà di Via Roma, 47 (telefono 0577/232555).**



## Personale Ata, sciopero rinviato al 2 maggio

**Lo sciopero nazionale del personale scolastico non docente, proclamato dai sindacati confederali e dallo Snals per mercoledì 19 aprile, è stato rinviato a martedì 2 maggio a causa del lungo ponte creato dalle elezioni e dalle vacanze di Pasqua. Lo annunciano le segreterie di Cgil, Cisl, Uil scuola e dello Snals prendendo atto delle comunicazioni del Ministro sul possibile prolungamento della interruzione dell'attività didattica.**

Esame di Stato

CREDITI SCOLASTICI: AL DEBUTTO DEL NUOVO ESAME DI STATO AVEVANO CREATO DUBBI E PERPLESSITÀ. CON QUESTO DECRETO IL MINISTERO CHIARISCE QUALI ESPERIENZE POSSONO RIENTRARVI E COME VALUTARLE, QUALE ATTESTAZIONE RICHIEDERE. LA DOCUMENTAZIONE DEVE PERVENIRE COMUNQUE ENTRO IL 15 MAGGIO.

# Come valutare i crediti formativi

DECRETO MINISTERIALE

Decreto ministeriale concernente l'individuazione delle tipologie di esperienze che danno luogo ai crediti formativi.(D.M. n. 49)

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

VISTA la legge 10 dicembre 1997, n. 425 avente ad oggetto "Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore";

VISTO il Regolamento applicativo della citata legge, emanato con D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323,

VISTO in particolare l'art.12 del suddetto Regolamento, concernente i crediti formativi;

TENUTO CONTO che il precedente decreto 10.2.1999, n.34, relativo ai crediti formativi, era riferito all'anno scolastico 1998-99 e che, pertanto si rende necessario emanare, ai sensi dell'art.12 del suddetto Regolamento, altro provvedimento relativo all'anno scolastico 1999-2000 e seguenti;

CONSIDERATO che i menzionati crediti, consistenti in qualificate esperienze, debitamente documentate, devono risultare coerenti con gli obiettivi educativi e formativi del tipo di corso cui si riferisce l'esame;

CONSIDERATO che i consigli di classe e le commissioni d'esame possono avvalersi ai fini suddetti del supporto fornito dall'Amministrazione scolastica e dall'Osservatorio di cui all'art.14 del citato Regolamento emanato con D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323;

**DECRETA**

**Art. 1**

(Oggetto)

1. Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi, di cui all'art.12 del Regolamento citato in premessa, sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

2.La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico.

3. Per i candidati esterni si tiene conto anche del possesso di altri titoli conseguiti al termine di corsi di studio di livello pari o superiore.

**Art. 2**

(Valutazione)

1. I criteri di valutazione delle esperienze citate all'art.1 devono essere conformi a quanto previsto all'art.12 del D.P.R. 23.7.1998, n.323 e tener conto della rilevanza qualitativa delle esperienze, anche con riguardo a quelle relative alla formazione personale, civile e sociale dei candidati.

2. I consigli di classe procedono alla valutazione dei crediti formativi, sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal collegio dei docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei consigli di classe medesimi, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati.

3. Per i candidati esterni la valutazione dei crediti formativi è effettuata dalle commissioni esaminatrici, sulla base di quanto indicato al comma 1 e dei criteri adottati preventivamente dal collegio dei docenti per i candidati interni, nonché in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi al quale si riferisce l'esame.

**Art. 3**

(Aspetti procedurali)

1. La documentazione relativa all'esperienza che dà luogo ai crediti formativi deve comprendere in ogni caso una attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa.

2. A norma dell'art.12 comma 3 del Regolamento, le certificazioni dei crediti formativi acquisiti all'estero sono legalizzate dall'autorità diplomatica o consolare italiana, fatti salvi i casi di esonero da tali adempimenti previsti dalle convenzioni o accordi internazionali vigenti in materia.

3. Le certificazioni concernenti le attività di formazione nel settore linguistico, ai fini della legalizzazione di cui al secondo comma, devono essere rilasciate, o previamente convalidate, da enti legittimati a rilasciare certificazioni ufficiali e riconosciute nel Paese di riferimento. Tali certificazioni devono recare l'indicazione del livello di competenza linguistica previsto dall'ordinamento locale o da un sistema ufficiale di standardizzazione.

4. Le certificazioni rilasciate in Italia da Enti riconosciuti nel Paese di riferimento non abbisognano di legalizzazione.

5. La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire all'istituto sede di esame entro il 15 maggio 2000 per consentirne l'esame e la valutazione da parte degli organi competenti.

**Art. 4**

( Attività di supporto)

1. I Consigli di classe e le Commissioni di esame possono avvalersi del supporto fornito dall'Amministrazione scolastica e dall'Osservatorio di cui all'art.14 del Regolamento emanato con D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323.

Il presente decreto è soggetto ai controlli di legge.

**SEGUE DALLA PRIMA**

## PERCHÉ UN NUOVO DIZIONARIO

*del latino dal XVI al XX secolo (Le latin ou l'empire d'un signe, Paris 1998). Sì la centralità del latino è finita, ma la sua lunga storia ha lasciato tracce profonde in tutte le forme letterarie europee e anche su quello che si chiama «lessico intellettuale europeo». Il latino come lingua pienamente posseduta, con la capacità di saper scrivere o anche solo di tradurre in latino, sarà sempre più appannaggio di pochi specialisti, ma non è esaurita la necessità di mantenere viva la presenza dei testi che hanno impresso la loro impronta sui prodotti letterari delle epoche successive. I testi latini contengono gli archetipi della nostra civiltà letteraria: generi letterari e meccanismi narrativi, figure retoriche e figure di pensiero, immagini e stilemi, mitologhemi e contenuti, che troviamo in tante opere moderne, hanno spesso la loro origine, il loro punto di riferimento, in opere latine.*

*Oggi questi testi latini sono ancora utilizzabili, possono suscitare ancora validi fermenti culturali, anche con l'ausilio di moderne traduzioni mediante la formula del «testo a fronte»: nella pagina dell'originale, anche per un lettore di modesta competenza linguistica, può brillare la parola o la frase illuminante. Per questo, per cogliere il significato o per approfondire lo spessore semantico di una parola, ogni lettore - studente o no - può aver bisogno di ricorrere a un dizionario latino.*

*Non mancano, certo, in Italia, i dizionari latini. Perché dunque un nuovo dizionario? Perché forse, per queste nuove funzioni, c'era bisogno di un dizionario nuovo, un dizionario che superando la prospettiva tradizionalmente classicistica, estendesse l'ambito della sua considerazione ad un arco cronologico più ampio, ai testi cioè della tarda latinità e della latinità cristiana, bacino di confluenza della cultura antica e comune fondamento della cultura europea. Un dizionario nuovo capace di contemperare le esigenze della chiarezza normativa imposta dalla scuola e le esigenze più ampiamente culturali di chi voglia accedere - qualunque sia la sua competenza linguistica - ai testi non solo letterari (ma anche filosofici, scientifici, medici) che hanno costruito la civiltà europea. La parte italiano-latino che segue la parte latino-italiano non è solo un omaggio alla tradizione dei dizionari latini che prevedevano questo strumento per la traduzione dall'italiano in latino. Questa sezione può anche rispondere ad altre finalità: indicare, nella conoscenza della lingua latina, anche il percorso che va dal noto al meno noto, cioè dalle parole e dalle locuzioni italiane alle parole e alle locuzioni latine. Un vocabolario, questo dall'italiano, che è dunque anche strumento per approfondire la conoscenza dell'italiano attraverso la precisa articolazione di ogni lemma e attraverso l'indicazione, sintetica ma rigorosa, dell'etimologia di ogni parola lemmatizzata: le etimologie possono spesso offrire un accesso facile e diretto al significato di base della parola italiana e permettono di intravedere collegamenti, non solo linguistici ma anche storico-culturali, tra le varie civiltà che venendo a contatto fra loro hanno concorso a costruire il lessico della lingua italiana.*

*La storia delle parole è anche la storia della nostra cultura e della nostra civiltà. Ha detto George Steiner in un'intervista: «Amare il lessico, ma amarlo profondamente. Adoperare il vocabolario, avere la pazienza di andarsi a cercare le parole, il loro significato e la loro storia, che è la storia della nostra sensibilità». Questo nuovo dizionario sembra particolarmente idoneo a questo raffinato esercizio.*

EMILIO PIANEZZOLA
Università di Padova

**SEGUE DALLA PRIMA**

## VERSO UNA VERA CARRIERA

*il rilievo dovuto, il problema del ricambio generazionale, con la richiesta del sindacato di rendere immediatamente operativi su larga scala i contratti di insegnamento e ricerca che sostituiranno, in base alla legge di riforma dello Stato giuridico universitario in discussione in Parlamento, le vecchie modalità, poco trasparenti e poco dignitose, di inserimento dei giovani ricercatori negli Atenei. Per la scuola è emerso come nodo fondamentale quello degli insegnanti - La riforma richiede certamente nuovi investimenti in infrastrutture tecnologiche, in edilizia scolastica, in diritto allo studio, ma nessuna riforma decolla se non riesce a motivare gli insegnanti, attraverso la formazione e l'incentivazione della crescita qualitativa e quantitativa della prestazione. Il contratto della scuola è stato un primo serio tentativo in questa direzione, che si è in parte arenato per le infelici modalità di incentivazione e valutazione scelti. Il problema pur tuttavia resta, oltre il naufragio del Concorsone. E la sua soluzione dovrà avere come punto di riferimento la valorizzazione della professionalità nelle nuove condizioni aperte dalla scuola dell'autonomia, e - attraverso diffuse e condivise modalità di valutazione - l'incentivazione dei docenti che in questa prospettiva vedranno aumentare il proprio livello di responsabilità e di impegno.*

*Da questo punto di vista le risorse aggiuntive, che per favorire questa soluzione il Governo si è mostrato disponibile a mettere in campo, non sono un cedimento a resistenze corporative o ad anacronistici revival «egualitari», ma la condizione per rendere ora praticabile la strada della riforma e per gettare le basi della costruzione di una vera e propria carriera professionale degli insegnanti, che è l'unica strada disponibile per raggiungere livelli «europei» di stipendio e di efficienza.*

ANDREA RANIERI

**SEGUE DALLA PRIMA**

## LA STORIA IN CLASSE

*quadro della storia mondiale. Questa proposta implica una vera e propria rivoluzione didattico-culturale, ma è tutt'altro che difficile da realizzare, solo che se ne accettino i principi ispiratori. Un importante esempio in tal senso è rappresentato dagli Usa, dove dal 1996 la storia mondiale è stata introdotta nella scuola secondaria. In Europa, è proprio l'Italia ad essere all'avanguardia. Infatti, nel contesto del più generale dibattito aperto dal decreto Berlinguer sull'insegnamento della storia del '900, si sta sperimentando un progetto di introduzione della storia mondiale nell'attuale scuola media ad opera del seminario nazionale «Il Novecento e la Storia», istituito dalla Direzione Generale per l'Istruzione secondaria di primo grado (si veda il sito lumetel.it/lapira/seminario). E su questo obiettivo concordano ormai molti esperti di didattica della storia. I tempi sembrano dunque maturi per aprire un dibattito su quale storia insegnare per dare agli studenti una formazione adeguata alle esigenze della cultura contemporanea.*

LUIGI CAJANI
Università La Sapienza

Abbonatevi a
DALL'OBBLIGO ALL'UNIVERSITÀ. CORSI, CONCORSI, RICERCA SCIENTIFICA
Scuola & Formazione
per sole 85.000 lire
Ogni mercoledì a casa vostra con l'Unità
Per informazioni
Numero Verde 800-254188
Dal lunedì al venerdì ore 9-13 / 14-17

Giovedì
In edicola con l'Unità
Autonomie
FEDERALISMO ED ENTI LOCALI: ISTRUZIONI PER L'USO

GARE • BILANCI • ASTE • APPALTI
LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.
( SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO )
fluidea • roma
*Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti ( legge n.° 67/87 e D.L. n° 402 del 20/10/98 ) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.*
Per informazioni e preventivi telefonare allo 06•69996414 02•80232239
l'Unità

12MIL07A1204 ZALLCALL 11 22:31:14 04/11/99



# Milano

## PRIME VISIONI

AMBASCIATORI C.SO VITTORIO EMANUELE, 30 TEL. 02.76.00.33 Or. 15.45 (7.000) Or. 19.10-22.15 (10.000) — Ogni maledetta Domenica Di: O. Stone. Con: Al Pacino, C. Diaz, D. Quaid Drammatico

ANTEO SALA CENTO ▲■ VIA MILAZZO, 9 TEL. 02.65.97.732 Or. 14.30-16.30 (7.000) Or. 18.30-20.30-22.30 (9.000) — Beautiful People Di: J. Dizdar. Con: Ch. Coleman, Ch. Kay, R. Ayres Commedia

ANTEO SALA DUECENTO ▲■ Or. 15-16.50 (7.000) Or. 18.40-20.30-22.30 (9.000) — Preferisco il rumore del mare Di: M. Calopresti. Con: S. Orlando, F. Sacchi, Commedia

ANTEO SALA QUATTROCENTO ▲■ Or. 15.20-17.40 (7.000) Or. 20.10-22.30 (9.000) — Pane e tulipani Di: S. Soldini. Con: L. Maglietta, B. Ganz, A. Catania Commedia

APOLLO ▼ GALL. DE CRISTOFORIS 3 TEL. 02.78.03.90 Or. 14.15-17.50-21.30 - (10.000) — Il miglio verde Di: F. Darabont. Con: T. Hanks, D. Morse, B. Hunt Drammatico

ARCOBALENO ▼ V.LE TUNISIA, 11 TEL. 02.29.40.60.54 Or. 15.10-17.30 (7.000) Or. 20-22.30 (10.000) — Pane e tulipani Di: S. Soldini. Con: L. Maglietta, B. Ganz, A. Catania Commedia

ARIOSTO VIA ARIOSTO, 16 TEL. 02.48.00.39.01 Or. 17-18.50-20.40-22.30 (8.000) — East is east Di: D. O'Donnell. Con: O. Puri, L. Basset, J. Routledge Commedia

ARISTON GALL. DEL CORSO TEL. 02.76.02.38.06 Or. 15.30 (7.000) Or. 17.50-20.10-22.30 (10.000) — Il grande botto Di: L. Pompucci. Con: C. Amendola, C. Buccirosso, A. Di, Carlo, Commedia

ARLECCHINO VIA S. PIETRO ALL'ORTO TEL. 02.76.00.12.14 Or. 14.30-17.10-19.50-22.30 - (10.000) — Le regole della casa del sidro Di: L. Hallstrom. Con: T. Maguire, Ch. Theron, Drammatico

BRERA SALA 1 ▲ CORSO GARIBALDI, 99 TEL. 02.29.00.18.90 Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 (10.000) — Un bicchiere di rabbia Di: A. Abranches. Con: A. Borges, J. Lemmertz, L. Dias - V.M. 18 Erotico

BRERA SALA 2 ▼ Or. 14.20-18-21.40 (10.000) — Magnolia Di: P. T. Anderson. Con: T. Cruise, J. Moore, J. Robards Drammatico

CAVOUR P.ZZA CAVOUR, 3 TEL. 02.65.95.779 Or. 15.20 (7.000) Or. 17.45-20.10-22.35 (10.000) — American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spacey, A. Bening, M. Souvari - V.M. 14 Drammatico

CENTRALE SALA 1 VIA TORINO 30/32 TEL. 02.87.48.26 Or. 15-17.30 (7.000) Or. 20-22.30 (9.000) — Boys Don't Cry Di: K. Pierce. Con: H. Swank, Ch. Sevigny - V.M. 18 Drammatico

CENTRALE SALA 2 Or. 14-16.50 (7.000) Or. 19.40-22.30 (9.000) — Titus Di: J. Taymor. Con: A. Hopkins, J. Lange, Drammatico

COLOSSEO SALA ALLEN V.LE MONTE NERO, 84 TEL. 02.59.90.13.61 Or. 14.20-18-21.40 (10.000) — Il miglio verde Di: F. Darabont. Con: T. Hanks, D. Morse, B. Hunt Drammatico

COLOSSEO SALA CHAPLIN Or. 14.30-17.10-19.50-22.30 (10.000) — Le regole della casa del sidro Di: L. Hallstrom. Con: T. Maguire, Ch. Theron, Drammatico

COLOSSEO SALA VISCONTI ▼ Or. 15-17.30-20-22.30 (10.000) — The million dollar hotel Di: W. Wenders. Con: M. Gibson, M. Jovovich Drammatico

CORALLO ▲ L.GO CORSIA DEI SERVI TEL. 02.76.02.07.21 Or. 15.30 (7.000) Or. 17.50-20.10-22.30 (10.000) — Mickey occhi blu Di: K. Makin. Con: H. Grant, J. Tripplehorn, J. Caan Commedia

CORSO ▲ GALL. DEL CORSO TEL. 02.76.00.21.84 Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.30 (10.000) — Man on the moon Di: M. Forman. Con: J. Carrey, D. De, Vito, Commedia

DUCALE SALA 1 ▲ PIAZZA NAPOLI 27 TEL. 02.47.71.92.79 Or. 14.45-17.20 (7.000) Or. 19.55-22.30 (10.000) — Il collezionista di ossa Di: Ph. Noyce. Con: D. Washington, A. Jolle, Thriller

DUCALE SALA 2 ▲ Or. 14.45-17.20 (7.000) Or. 19.55-22.30 (10.000) — American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spacey, A. Bening, M. Souvari - V.M. 14 Drammatico

DUCALE SALA 3 ▲ Or. 14.45-17.20 (7.000) Or. 19.55-22.30 (10.000) — Pane e tulipani Di: S. Soldini. Con: L. Maglietta, B. Ganz, A. Catania Commedia

DUCALE SALA 4 ▲ Or. 15-17.30 (7.000) Or. 20-22.30 (10.000) — Metronotte Di: F. Calogero. Con: D. Abatantuono, F. Insinna, M. Messeri Giallo

ELISEO ▲ VIA TORINO, 64 TEL. 02.86.92.752 Or. 16.00 (7.000) Or. 19-22.10 (9.000) — Hurricane Di: N. Jewison. Con: D. Washington, J. Hannah Drammatico

EXCELSIOR SALA EXCELSIOR ▲ GALLERIA DEL CORSO 4 TEL. 02.76.00.23.54 Or. 14.30-17.10 (7.000) Or. 19.50-22.30 (10.000) — Ragazze interrotte Di: J. Mamgold. Con: W. Raider, A. Jolie Commedia

EXCELSIOR SALA MIGNON ▲ Or. 15-17.30 (7.000) Or. 20-22.30 (10.000) — Tutto l'amore che c'è Di: S. Rubini. Con: S. Rubini, M. Buy Commedia

GLORIA SALA GARBO ▼ CORSO VERCELLI 18 TEL. 02.48.00.89.08 Or. 14.30 (7.000) Or. 18-21.30 (10.000) — Magnolia Di: P. T. Anderson. Con: T. Cruise, J. Moore, J. Robards Drammatico

GLORIA SALA MARILYN ▼ Or. 14.30 (7.000) Or. 17.10-19.50-22.30 (10.000) — Gioco d'amore Di: S. Raimi. Con: K. Costner, K. Preston, Commedia

MAESTOSO ▼ C.SO LODI, 39 TEL. 02.55.16.438 Or. 15.00 (7.000) Or. 16.50-18.40-20.30-22.30 (10.000) — Stuart little - Un topolino in gamba Di: R. Minkoff. Con: G. Davis, H. Laurie, Commedia-divertente

MANZONI VIA MANZONI, 40 TEL. 02.76.02.06.50 Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.30 (10.000) — The million dollar hotel Di: W. Wenders. Con: M. Gibson, M. Jovovich Drammatico

MEDIOLANUM ▲ C.SO VITTORIO EMANUELE, 24 TEL. 02.76.02.08.18 Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.30 (10.000) — Il collezionista di ossa Di: Ph. Noyce. Con: D. Washington, A. Jolle, Thriller

METROPOL ▲ V.LE PIAVE, 24 TEL. 02.79.99.13 Or. 15.20 (7.000) Or. 17.45-20.10-22.30 (10.000) — Amori sospesi Di: P. Masterson. Con: D. Keaton, D. Lane, S. Shepard Commedia

MEXICO VIA SAVONA, 57 TEL. 02.48.95.18.02 Or. 20.15-22.30 (9.000) — Ghost dog - Il codice del samurai Di: J. Jarmusch. Con: F. Whitaker, I. DeBankoleV.M. 14 Azione

NUOVO ARTI ▼ VIA MASCAGNI, 8 TEL. 02.76.02.00.48 Or. 15-17-18.50-20.40-22.30 (10.000) — Toy Story 2 - Woody e Buzz alla riscossa Di: A. C. Brannon-Brady Cartoni animati

NUOVO CINEMA CORSICA VIALE CORSICA, 68 TEL. 02.73.82.14.7 21-Cineforum - ingresso con tessera — La cena Di: E. Scola. Con: V. Gassman, S. Sandrelli Commedia

NUOVO ORCHIDEA ▼ VIA TERRAGGIO, 3 TEL. 02.87.53.89 Or. 16.10-18.10 (7.000) Or. 20.20-22.30 (9.000) — Diciassette anni Di: Z. Yuan. Con: L. Lin, L. BingBing, Drammatico

ODEON SALA 1 ▲ VIA SANTA RADEGONDA, 8 TEL. 02.87.45.47 Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.35 (10.000) — The million dollar hotel Di: W. Wenders. Con: M. Gibson, M. Jovovich Drammatico

ODEON SALA 2 ▲ Or. 14.50 (7.000) Or. 16.40-18.30-20.20-22.35 (10.000) — Stuart little - Un topolino in gamba Di: R. Minkoff. Con: G. Davis, H. Laurie, Commedia-divertente

ODEON SALA 03 Or. 1530 (7.000) Or. 18.45-22.15 (10.000) — Hurricane Di: N. Jewison. Con: D. Washington, J. Hannah, D. Unger Drammatico

ODEON SALA 4 Or. 14.35 (7.000) Or. 18.05-21.35 (10.000) — Magnolia Di: P. T. Anderson. Con: T. Cruise, J. Moore, J. Robards Drammatico

ODEON SALA 5 Or. 15.30 (7.000) Or. 18.45-22.30 (10.000) — Il talento di Mr. Ripley Di: A. Minghella. Con: M. Damon, G. Paltrow, J. Law Giallo

ODEON SALA 6 Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.35 (10.000) — American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spacey, A. Bening, M. Souvari - V.M. 14 Drammatico

ODEON SALA 7 Or. 15.30 (7.000) Or. 18.50-22.30 (10.000) — Gioco d'amore Di: S. Raimi. Con: K. Costner, K. Preston, Commedia

ODEON SALA 08 ▲ Or. 15.30 (7.000) Or. 18.45-22.00 (10.000) — Insider - Dietro la verita Di: M. Mann. Con: AlPacino, R. Crowe, Drammatico

ODEON SALA 09 ▲ Or. 15.30 (7.000) Or. 17.50-20.10-22.35 (10.000) — Il manoscritto del principe Di: R. S. Andò Marcarelli. Con: M. Bouquet, J. Moreau, L. Trieste Drammatico

ODEON SALA 10 ▲ Or. 15.20 (7.000) Or. 17.45-20.10-22.35 (10.000) — Un marito ideale Di: O. Parker. Con: R. Everett, R. Bianchett, M. Driver Commedia

ORFEO ▲■ V.LE CONI ZUGNA, 50 TEL. 02.89.40.30.39 Or. 15.00 (7.000) Or. 18.30-22.00 (10.000) — Il miglio verde Di: F. Darabont. Con: T. Hanks, D. Morse, B. Hunt Drammatico

PALESTRINA VIA PALESTRINA, 7 TEL. 02.67.02.700 Or. 20.30-22.30 (8.000) — Una storia vera Di: D. Lynch. Con: R. Farnswort, S. Spacek, H. D. Stanton Drammatico

PASQUIROLO C.SO VITTORIO EMANUELE, 28 TEL. 02.76.02.07.57 Or. 15.30 (7.000) Or. 17.50-20.10-22.30 (10.000) — Echi mortali Di: D. Koepp. Con: K. Bacon, I. Douglas, M. Kaycook Fantastico

PLINIUS SALA 1 ▲ Or. 19.10-22.15 (10.000) — Ogni maledetta Domenica Al Pacino C. Diaz D. Quaid O. Stone

PLINIUS SALA 2 ▲ Or. 15.30 (7.000) Or. 17.50 (10.000) Or. 20-22.30 — Stuart little - Un topolino in gamba Di: R. Minkoff. Con: G. Davis, H. Laurie, Luna papa Di: B. Khudojnazarov. Con: C. Khamatova

PLINIUS SALA 3 ▲■ Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.30 (10.000) — Beautiful People Di: J. Dizdar. Con: Ch. Coleman, Ch. Kay, R. Ayres Commedia

PLINIUS SALA 4 ▲ Or. 15.30 (7.000) Or. 17.50-20.10-22.30 (10.000) — Preferisco il rumore del mare Di: M. Calopresti. Con: S. Orlando, F. Sacchi, Commedia

PLINIUS SALA 5 ▲ Or. 15.00 (7.000) Or. 18.30-22.00 (10.000) — Insider - Dietro la verita Di: M. Mann. Con: AlPacino, R. Crowe, Drammatico

PRESIDENT L.GO AUGUSTO, 1 TEL. 02.76.02.21.90 Or. 14.35 (7.000) Or. 18.15-21.45 (10.000) — Magnolia Di: P. T. Anderson. Con: T. Cruise, J. Moore, J. Robards Drammatico

SAN CARLO VIA MOROZZO DELLA ROCCA N 4 TEL. 02.48.13.442 Or. 15.00 (7.000) Or. 17-18.50-20.40-22.30 (10.000) — Stuart little - Un topolino in gamba Di: R. Minkoff. Con: G. Davis, H. Laurie, Commedia-divertente

SPLENDOR SALA ALPHA ▲ VIALE GRAN SASSO 50 TEL. 02.23.65.124 Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.30 (10.000) — Il collezionista di ossa Di: Ph. Noyce. Con: D. Washington, A. Jolle, Thriller

SPLENDOR SALA BETA ▲ Or. 14.30 (7.000) Or. 18.10-21.45 (10.000) — Il miglio verde Di: F. Darabont. Con: T. Hanks, D. Morse, B. Hunt Drammatico

SPLENDOR SALA GAMMA ▲ Or. 15.45 (7.000) Or. 19-22.15 (10.000) — Il talento di Mr. Ripley Di: A. Minghella. Con: M. Damon, G. Paltrow, J. Law Giallo

VIP VIA TORINO, 21 TEL. 02.86.46.38.47 Or. 16-18.10 (7.000) Or. 20.20-22.30 (9.000) — Tutto su mia madre Di: P. Almodovar. Con: C. Roth, M. Paredes, P. Cruz Commedia

## D'ESSAI

AUDITORIUM DON BOSCO VIA M. GIOIA, 48 - TEL.02.67.07.17.72 Or. 21 — La cena Di: E. Scola Commedia

DE AMICIS VIA CAMINADELLA, 15 TEL. 02.86.45.27.16 Or. 15.30 "Anziani al cinema" Or. 18.30 Or. 20 Or. 22 — L'amante perduto Di: R. Faenza; Ultimo giro; Festen - Festa in famiglia Di: T. Vinterberg (V.M.14); Lest's get lost

AUDITORIUM DON BOSCO VIA M. GIOIA, 48 - TEL.02.67.07.17.72 Or. 21 Ingresso+Tessera — La cena Di: E. Scola Commedia

OBERDAN CINETECA ITALIA VIALE VITTORIO VENETO 2 TEL. 02.76.02.28.47 Orari 10-16-18.30-21.15 Ingresso gratuito — Rassegna-Vedere la scienza

# Bologna

## CINE PRIME

ADMIRAL ♦ Via San Felice, 28 - tel. 227911 - 20.10-22.30 (8000) — The million dollar hotel Di: W. Wenders. Con: M. Gibson, M. Jovovich, J. Davies. Drammatico

ADRIANO D'ESSAI ♦ Via S. Felice 42 - tel. 555127 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (8000) — Man on the moon Di: M. Forman. Con: J. Carrey, D. De Vito, C. Love. Commedia

APOLLO ♦ Via XXI Aprile 8 - tel. 6142034 - 20.30-22.30 (8000) — American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spacey, A. Bening, M. Souvari. Drammatico

ARCOBALENO 1 P.zza Re Enzo 1 - tel. 235227 - 16.30-19.30-22.30 (9000) — Ogni maledetta domenica Di: O. Stone. Con: Al Pacino, C. Diaz, D. Quaid. Drammatico

ARCOBALENO 2 ♦ Via Rizzoli 3 - tel. 265628 - 15.00-17.30-20.00-22.30 (8000) — Ragazze interrotte Di: J. Mamgold. Con: W. Raider, A. Jolie, W. Goldberg. Drammatico

ARLECCHINO ♦ Via Lame 57/e - tel. 522285 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (8000) — Il grande botto Di: L. Pompucci. Con: C. Amendola, C. Buccirosso, A. Di Carlo. Commedia

CAPITOL 1 ♦ Via Milazzo 1 - tel. 248268 - 15.30-19.00-22.30 (8000) — Magnolia Di: P. T. Anderson. Con: T. Cruise, J. Moore, J. Robards. Drammatico

CAPITOL 2 ♦ Via Indipendenza 74 - tel. 249309 - 15.00-17.30-20.00-22.30 (8000) — Le regole della casa del sidro Di: L. Hallstrom. Con: T. Maguire, C. Theron. Drammatico

CAPITOL 3 ♦ Via Milazzo 1 - tel. 248268 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (8000) — American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spacey, A. Bening, M. Souvari. Drammatico

CINEPALA 7 Via Arcoveggio, 49 - tel. 051/320900 - 19.30-22.30 (8000) — Ogni maledetta domenica Di: O. Stone. Con: Al Pacino, C. Diaz, D. Quaid. Drammatico

EMBASSY ♦ Via Azzogardino 61 - tel. 555563 - 19.30-22.30 (8000) — Hurricane Di: N. Jewison. Con: D. Washington, J. Hannah, D. Unger. Drammatico

FELLINI MULTISALA SALA FEDERICO ♦ V.le XII Giugno 20 - tel. 580034 - 20.30-22.30 (8000) — Echi mortali Di: D. Koepp. Con: K. Bacon, I. Douglas, M. Kaycook. Fantastico

FELLINI MULTISALA SALA GIULIETTA ♦ V.le XII Giugno, 20 - tel. 580034 - 20.20-22.30 (8000) — Amori sospesi Di: P. Masterson. Con: D. Keaton, D. Lame, S. Shepard. Commedia

FOSSOLO ♦ Via Lincoln 3 - tel. 540145 - 20.00-22.30 (8000) — Gioco d'amore Di: S. Raimi. Con: K. Costner, K. Preston. Commedia

FULGOR ♦ Via Montegrappa 2 - tel. 231325 - 19.00-22.30 (8000) — Il miglio verde Di: F. Darabont. Con: T. Hanks, D. Morse, B. Hunt. Drammatico

GIARDINO ♦ V.le Oriani 37/2 - tel. 343441 - 20.10-22.30 (8000) — Il collezionista di ossa Di: Ph. Noyce. Con: D. Washington, A. Jolie, Q. Latifah. Thriller

IMPERIALE ♦ Via Indipendenza 6 - tel. 223732 - 15.00-17.30-20.00-22.30 (8000) — Gioco d'amore Di: S. Raimi. Con: K. Costner, K. Preston. Commedia

JOLLY ♦ Via Marconi 14 - tel. 224605 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (8000) — Man on the moon Di: M. Forman. Con: J. Carrey, D. De Vito, C. Love. Commedia

MARCONI ♦ Via Saffi 54 - tel. 6492374 - 20.15-22.30 (8000) — Boys don't cry Di: K. Pierce. Con: H. Swank, C. Sevigny. Drammatico

MEDICA PALACE ♦ Via Montegrappa 9 - tel. 232901 - 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30 (8000) — Stuart Little - Un topolino in gamba Di: R. Minkoff. Con: G. Davis, H. Laurie. Commedia

MEDUSA MULTICINEMA SALA 1 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 14.35-16.20-18.10-20.10-22.00 (14000) — Stuart Little - Un topolino in gamba Di: R. Minkoff. Con: G. Davis, H. Laurie. Commedia

MEDUSA MULTICINEMA SALA 2 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 15.00-17.30-20.00-22.30 (14000) — The million dollar hotel Di: W. Wenders. Con: M. Gibson, M. Jovovich, J. Davies. Drammatico

MEDUSA MULTICINEMA SALA 3 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 14.15-16.40-19.10-21.50 (14000) — Ragazze interrotte Di: J. Mamgold. Con: W. Raider, A. Jolie, W. Goldberg. Drammatico

MEDUSA MULTICINEMA SALA 4 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 14.10-16.15-18.30-20.40-22.45 (14000) — Mickey occhi blu Di: K. Makin. Con: H. Grant, J. Tripplehorn, J. Caan. Commedia

MEDUSA MULTICINEMA SALA 5 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 14.20-16.55-19.30-22.05 (14000) — Gioco d'amore Di: S. Raimi. Con: K. Costner, K. Preston. Commedia

MEDUSA MULTICINEMA SALA 6 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 15.30-18.20-21.20 (14000) — Hurricane Di: N. Jewison. Con: D. Washington, J. Hannah, D. Unger. Drammatico

MEDUSA MULTICINEMA SALA 7 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 15.20-17.50-20.20-22.40 (14000) — Il collezionista di ossa Di: Ph. Noyce. Con: D. Washington, A. Jolie, Q. Latifah. Thriller

MEDUSA MULTICINEMA SALA 8 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 14.30-18.00-21.30 (14000) — Il miglio verde Di: F. Darabont. Con: T. Hanks, D. Morse, B. Hunt. Drammatico

MEDUSA MULTICINEMA SALA 9 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 16.30-19.20-22.15 (14000) — Ogni maledetta domenica Di: O. Stone. Con: Al Pacino, C. Diaz, D. Quaid. Drammatico

METROPOLITAN ♦ Via Indipendenza 38 - tel. 265901 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (8000) — The million dollar hotel Di: W. Wenders. Con: M. Gibson, M. Jovovich, J. Davies. Drammatico

MINERVA ♦ Via Matteotti 36 - tel. 6310680 - 20.10-22.30 (8000) — The million dollar hotel Di: W. Wenders. Con: M. Gibson, M. Jovovich, J. Davies. Drammatico

MODERNO ♦ Via Venturoli 30 - tel. 341921 - 20.30-22.30 (8000) — Stuart Little - Un topolino in gamba Di: R. Minkoff. Con: G. Davis, H. Laurie. Commedia

NOSADELLA 1 ♦ Via Nosadella 21 - tel. 331506 - 16.30-19.45-22.30 (8000) — Ogni maledetta domenica Di: O. Stone. Con: Al Pacino, C. Diaz, D. Quaid. Drammatico

NOSADELLA 2 ▼ Via Nosadella 21 - tel. 331506 - 15.15-17.40-20.05-22.30 (8000) — Le regole della casa del sidro Di: L. Hallstrom. Con: T. Maguire, C. Theron. Drammatico

ODEON SALA A ♦ Via Mascarella 3 - tel. 227916 - 15.30-17.50 () 20.10-22.30 (8000) — Pane e tulipani Di: S. Soldini. Con: L. Maglietta, B. Ganz, A. Catania. Commedia

ODEON SALA B ▼ Via Mascarella 3 - tel. 227916 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (8000) — Tutto l'amore che c'è Di: S. Rubini. Con: M. Buy, N. Venitucci, D. Russo. Commedia

ODEON SALA C ♦ Via Mascarella 3 - tel. 227916 - 15.30-19.00-22.30 (8000) — Magnolia Di: P. T. Anderson. Con: T. Cruise, J. Moore, J. Robards. Drammatico

ODEON SALA D ♦ Via Mascarella 3 - tel. 227916 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (8000) — Canone inverso Di: R. Tognazzi. Con: H. Miatheson, M. Thierry, G. Byrne. Drammatico

OLIMPIA ♦ Via A. Costa 69 - tel. 6142084 - 20.10-22.30 (13000) — The million dollar hotel Di: W. Wenders. Con: M. Gibson, M. Jovovich, J. Davies. Drammatico

RIALTO STUDIO 1 ▲ Via Rialto 19 - tel. 227926 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (13000) — Tutto su mia madre Di: P. Almodovar. Con: C. Roth, M. Paredes, P. Cruz. Commedia

RIALTO STUDIO 2 ▼ Via Rialto 19 - tel. 227926 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (13000) — Preferisco il rumore del mare Di: M. Calopresti. Con: S. Orlando, F. Sacchi, M. Raso. Commedia

ROMA D'ESSAI ♦ Via Fondazza 4 - tel. 347470 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (12000) — Beautiful people Di: J. Dizdar. Con: C. Coleman, C. Kay, R. Ayres. Commedia

SETTEBELLO ♦ P.zza Calderini 4 - tel. 238043 - 20.00-22.30 (13000) — Il talento di Mr. Ripley Di: A. Minghella. Con: M. Damon, G. Paltrow, J. Law. Giallo

SMERALDO ▼ Via Toscana 125 - tel. 473959 - 19.00-22.30 (13000) — Il miglio verde Di: F. Darabont. Con: T. Hanks, D. Morse, B. Hunt. Drammatico

TIFFANY D'ESSAI ♦ Piazza di Porta Saragozza 5 - tel. 585253 - 16.00-18.10-20.20-22.30 (12000) — Luna papa Di: B. Khudojnazarov. Con: C. Khamatova, M. Bleibtreu. Commedia

## CINE D'ESSAI

LUMIERE ♦ Via Pietralata 55/A - tel. 523539 - 20.30 — Il dottor Stranamore Di: S. Kubrick. Grottesco

# Torino

## CINE PRIME

ACCADEMIA Piazza Santa Giulia, 2 bis - tel. 011/8122312 - 20.30-22.30 (8000) — Pane e tulipani Di: S. Soldini. Con: L. Maglietta, B. Ganz, A. Catania. Commedia

ACTOR'S STUDIO Via Chiesa della Salute, 77 - tel. 011/2166784 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (12000) — The million dollar hotel Di: W. Wenders. Con: M. Gibson, M. Jovovich, J. Davies. Drammatico

ADUA 200 Corso G. Cesare, 67 - tel. 011/856521 - 15.00-17.30-20.00-22.30 (11000) — Ragazze interrotte Di: J. Mamgold. Con: W. Raider, A. Jolie, W. Goldberg. Drammatico

ADUA 400 Corso G. Cesare, 67 - tel. 011/856521 - 18.30-20.30-22.30 (12000) — Tutto su mia madre Di: P. Almodovar. Con: C. Roth, M. Paredes, P. Cruz. Commedia

AMBROSIO SALA 1 Corso Vittorio Emanuele II, 52 - tel. 011/547007 - 16.10-19.10-22.10 (11000) — Hurricane Di: N. Jewison. Con: D. Washington, J. Hannah, D. Unger. Drammatico

AMBROSIO SALA 2 C.so V. Emanuele II, 52 - tel. 011/547007 - 15.00-17.30-20.00-22.30 (11000) — American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spacey, A. Bening, M. Souvari. Drammatico

AMBROSIO SALA 3 Corso Vittorio Emanuele II, 52 - tel. 011/547007 - 16.00-19.05-22.10 (11000) — Titus Di: J. Taymor. Con: A. Hopkins, J. Lange, A. Cumming. Drammatico

ARLECCHINO Corso Sommeiller, 22 - tel. 011/5817190 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (12000) — Man on the moon Di: M. Forman. Con: J. Carrey, D. De Vito, C. Love. Commedia

CAPITOL Via San Dalmazzo, 24 - tel. 011/540605 - 16.00-19.05-22.10 (12000) — Gioco d'amore Di: S. Raimi. Con: K. Costner, K. Preston. Commedia

CENTRALE Via Carlo Alberto, 27 - tel. 011/540110 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (11000) — Luna papa Di: B. Khudojnazarov. Con: C. Khamatova, M. Bleibtreu. Commedia

CHARLIE CHAPLIN 1 Via Garibaldi, 32/e - tel. 011/4360723 - 15.00-17.30-20.00-22.30 (11000) — Le regole della casa del sidro Di: L. Hallstrom. Con: T. Maguire, C. Theron. Drammatico

CHARLIE CHAPLIN 2 Via Garibaldi, 32/e - tel. 011/4360723 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (11000) — Pane e tulipani Di: S. Soldini. Con: L. Maglietta, B. Ganz, A. Catania. Commedia

CIAK C.so Giulio Cesare, 105 - tel. 011/232029 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (12000) — Three Kings Di: D. Russell. Con: G. Clooney, M. Wahilberg, I. Cube. Avventura

DORIA Via Gramsci, 9 - tel. 011/542422 - 15.45-19.00-22.15 (11000) — Insider - Dietro la verità Di: M. Mann. Con: Al Pacino, R. Crowe. Thriller

DUE GIARDINI SALA NIRVANA Via Monfalcone 62 - tel. 3272214 - 15.45-19.00-22.15 (12000) — Le regole della casa del sidro Di: L. Hallstrom. Con: T. Maguire, C. Theron. Drammatico

DUE GIARDINI SALA OMBREROSSE Via Monfalcone 62 - tel. 3272214 - 16.00-18.15-20.30-22.40 (12000) — Beautiful people Di: J. Dizdar. Con: C. Coleman, C. Kay, R. Ayres. Commedia

ELISEO BLU Via Monginevro, 42 - tel. 011/4475241 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (11000) — The Beach Di: D. Boyle. Con: L. Di Caprio, V. Ledoyen, R. Carlyle. Drammatico

ELISEO GRANDE Via Monginevro, 42 - tel. 011/4475241 - 15.00-17.25-20.00-22.30 (11000) — Il talento di Mr. Ripley Di: A. Minghella. Con: M. Damon, G. Paltrow, J. Law. Giallo

ELISEO ROSSO Via Monginevro, 42 - tel. 011/4475241 - 15.45-18.00-20.15-22.30 (11000) — C'era un cinese in coma Di: C. Verdone. Con: C. Verdone, B. Fiorello, M. Nissen. Commedia

EMPIRE Piazza Vittorio Veneto, 5 - tel. 011/8171642 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (11000) — Preferisco il rumore del mare Di: M. Calopresti. Con: S. Orlando, F. Sacchi, M. Raso. Commedia

ETOILE Via Buozzi, 6 - tel. 011/530353 - 16.05-19.15-22.15 (11000) — Hurricane Di: N. Jewison. Con: D. Washington, J. Hannah, D. Unger. Drammatico

FARO Via Po, 30 - tel. 011/8173323 - 15.00-18.30-22.00 (12000) — Il miglio verde Di: F. Darabont. Con: T. Hanks, D. Morse, B. Hunt. Drammatico

FIAMMA C.so Trapani, 57 - tel. 011/3852057 - 14.45-18.15-21.45 (12000) — Gioco d'amore Di: S. Raimi. Con: K. Costner, K. Preston. Commedia

IDEAL Corso Beccaria, 4 - tel. 011/5214316 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (12000) — Il collezionista di ossa Di: Ph. Noyce. Con: D. Washington, A. Jolie, Q. Latifah. Thriller

KING Via Po, 21 - tel. 011/8125996 - 16.00-18.10-20.20-22.30 (12000) — Boys don't cry Di: K. Pierce. Con: H. Swank, C. Sevigny. Drammatico

KONG Via S.Teresa, 5 - tel. 011/534614 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (12000) — Diciassette anni Di: Z. Yuan. Con: L. Lin, L. Bingbing. Drammatico

LUX Galleria S. Federico, 33 - tel. 011/541283 - 15.00-18.30-22.00 (12000) — Il miglio verde Di: F. Darabont. Con: T. Hanks, D. Morse, B. Hunt. Drammatico

MULTISALA ERBA - SALA 1 Corso Moncalieri, 241 - tel. 011/6615447 - 20.05-22.30 (8000) — Una storia vera Di: D. Lynch. Con: R. Farnswort, S. Spacek, H. D. Stanton. Drammatico

MULTISALA ERBA - SALA 2 Corso Moncalieri, 241 - tel. 011/6615447 — Non pervenuto

NAZIONALE 1 Via Pomba, 7 - tel. 011/8124173 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (11000) — Ragazze interrotte Di: J. Mamgold. Con: W. Raider, A. Jolie, W. Goldberg. Drammatico

NAZIONALE 2 Via Pomba, 7 - tel. 011/8124173 - 15.00-17.30-20.00-22.30 (11000) — Le regole della casa del sidro Di: L. Hallstrom. Con: T. Maguire, C. Theron. Drammatico

OLIMPIA 1 Via Arsenale, 31 - tel. 011/532448 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (12000) — Mickey occhi blu Di: K. Makin. Con: H. Grant, J. Tripplehorn, J. Caan. Commedia

OLIMPIA 2 Via Arsenale, 31 - tel. 011/532448 - 15.00-17.30-20.00-22.30 (12000) — American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spacey, A. Bening, M. Souvari. Drammatico

REPOSI SALA 1 ▲ Via XX Settembre, 15 - tel. 011/531400 - 15.00-17.30-20.00-22.00 (12000) — Il collezionista di ossa Di: Ph. Noyce. Con: D. Washington, A. Jolie, Q. Latifah. Thriller

REPOSI SALA 2 ▲ Via XX Settembre, 15 - tel. 011/531400 - 14.45-18.15-21.45 (12000) — Magnolia Di: P. T. Anderson. Con: T. Cruise, J. Moore, J. Robards. Drammatico

REPOSI SALA 3 ▲ Via XX Settembre, 15 - tel. 011/531400 - 15.00-17.30-20.00-22.30 (12000) — The million dollar hotel Di: W. Wenders. Con: M. Gibson, M. Jovovich, J. Davies. Drammatico

REPOSI SALA 4 ▲ Via XX Settembre, 15 - tel. 011/531400 - 16.00-18.10-20.20-22.30 (12000) — Un marito ideale Di: O. Parker. Con: R. Everett, R. Blanchett, M. Driver. Commedia

REPOSI SALA 5 / LILLIPUT Via XX Settembre, 15 - tel. 537100 - 15.00-17.30-20.00-22.30 (12000) — Three Kings Di: D. Russell. Con: G. Clooney, M. Wahilberg, I. Cube. Avventura

ROMANO Galleria Subalpina - tel. 011/5620145 - 15.00-16.15-18.20-20.00-22.30 (11000) — Tutto l'amore che c'è Di: S. Rubini. Con: M. Buy, N. Venitucci, D. Russo. Commedia

STUDIO RITZ Via Acqui, 2 - tel. 011/8190150 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (12000) — Il manoscritto del principe Di: R. Andò. Con: M. Bouquet, J. Moreau, P. Briguglia.

TEATRO NUOVO - SALA VALENTINO 1 Corso Massimo d'Azeglio, 17 - tel. 011/6500205 - 20.15-22.20 (12000) — Tutto su mia madre Di: P. Almodovar. Con: C. Roth, M. Paredes, P. Cruz. Commedia

TEATRO NUOVO - SALA VALENTINO 2 C.so Massimo D'Azeglio, 17 - tel. 011/6500200 - 20.10-22.20 (12000) — Canone inverso Di: R. Tognazzi. Con: H. Miatheson, M. Thierry, G. Byrne. Drammatico

VITTORIA Via Gramsci, 8 - tel. 011/5621789 - 16.05-18.15-20.25-22.35 (12000) — Metronotte Di: F. Calogero. Con: D. Abatantuono, F. Insinna, M. Messeri. Giallo

AGNELLI Via P. Sarpi, 111 - tel. 011/612136 - 22.30 (8000) — Haunting - Presenze Di: J. De Bont. Con: C. Zeta-Jones, L. Neeson, C. Wilson. Fantastico

AGNELLI Via P. Sarpi, 111 - tel. 011/612136 - 20.15 (8000) — In dreams Di: N. Jordan. Con: A. Bening, A. Quinn. Thriller

CARDINAL MASSAIA Via C. Massaia, 104 - tel. 011/257881 — Spettacolo teatrale

CENTRO CULTURALE L'INCONTRO Via Bendini, 11 - tel. 4056971 - 21.00 — Racconto d'autunno Di: E. Rohmer. Con: M. Rivière, B. Romand, A. Libolt. Commedia

ESEDRA Via Bagetti, 30 - tel. 011/4337474 - Oggi (8000) — Il pesce innamorato Di: L. Pieraccioni. Con: Y. Diaz, P. Hendel. Commedia

MONTEROSA Via Brandizzo, 65 - tel. 011/284028 - Oggi e domani (7000) — Il pesce innamorato Di: L. Pieraccioni. Con: Y. Diaz, P. Hendel. Commedia

VALDOCCO Via Salerno, 12 - tel. 011/5224279 — Non pervenuto

**ACCESSO AI DISABILI**

▲ Accessibile
▼ Accessibile con aiuto
■ Impianto per audiolesi

# Teatri

## MILANO

ALLA SCALA PIAZZA DELLA SCALA TEL. 02.7200.3744
Ariadne auf Naxos (Arianna a Naxos) di R. Strauss. Direttore G. Sinopoli, regia L. Ronconi, scene M. Palli, costumi C. Diappi. Ore 15.00. Riservato Invito alla Scala

AUDITORIUM DI MILANO CORSO SAN GOTTARDO TEL. 02.8338.9201
Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi Prova aperta diretta da Riccardo Chailly. Musica di Rachmaninov. A favore dell'Associazione Marta Nurizzo. Ore 19.30. Ingresso ad offerta libera

AUDITORIUM SAN FEDELE VIA HOEPLI 3/B TEL. 02.8635223
Cappuccetto blu e Oliviero pesciolino nero di L. Alberti e A. Re, con la compagnia La Bottega Viaggiante. Ore 10.30 L. 8-10.000

CONSERVATORIO VIA CONSERVATORIO 12 TEL. 02.7621.101
Orchestra Sinfonica Haydn Direttore J. Wildner, pianista A. Ugorski. Musiche di Rihm, Prokofiev, Dvorak, Brahms. Nell'ambito della stagione della Società dei Concerti. Ore 21.00. L. 40-50.000

TEATRO GIORGIO STREHLER LARGO GREPPI TEL. 02.7233.3222
La Tempesta di W. Shakespeare. Regia G. Barberio Corsetti. Ore 15.00. L. 22.000 recita scolastica

TEATRO PAOLO GRASSI VIA ROVELLO 2 TEL. 02.7233.3222
Materiali per una tragedia tedesca di A. Tarantino. Regia di Chérif. Ore 20.30. L. 25-35.000

STUDIO VIA RIVOLI 6 TEL. 02.7233.3222
L'annaspo di R. Orlando. Ore 20.30. L. 25-35.000

CARCANO CORSO DI PORTA ROMANA 63 TEL. 02.5518.1377
Coppia aperta quasi spalancata di Dario Fo e Franca Rame. Regia M. Bernardi. Ore 20.45. L. 35-44.000

CIAK VIA SANGALLO 33 TEL. 02.76110093
Forbici follia di P. Portner. Regia di G. Williams. Ore 21.00 L. 35.000

CRT TEATRO DELL'ARTE VIALE ALEMAGNA 6 TEL. 02.89011644
La transhumance des riens con S. Albertelli, A. Hedeline, J. Nancy, J.C. Renard, regia D. Chabroullet. Spettacolo inserito nel festival TTR. Ore 20.30 L. 15-17-25.000

MANZONI VIA MANZONI 42 TEL. 02.7600.0231
Il leone d'inverno di J. Goldman, con R. Falk e A. Giordana, regia M. Avogadro. Ore 20.45 L. 45.000

NAZIONALE PIAZZA PIEMONTE 12 TEL. 02.4800.7700
The Richard O' Brien's Rocky Horror Picture Show di R. O' Brien, con la partecipazione di E. Bertolino, regia C. Malcolm. Ore 20.30 L. 35-45-60.000

FRANCO PARENTI VIA PIER LOMBARDO 14 TEL. 02.545.7174
Sala Grande: Non ve lo do per mille di S. Benni, D. Fo, U. Dighero, G. Micheloni. Con U. Dighero, regia C. Silvestrelli. Ore 20.30 L. 18-25-35-45.000
Sala Piccola: Nel mio giardino fiorito anche il verme bacia Action show di e con Salvatore Passerella. Prenotazione obbligatoria. Ore 22.00. Ingresso libero
Spazio Nuovo: L'uomo dal fiore in bocca di L. Pirandello. Regia M. Rampoldi. Ore 20.45. L. 18-30.000
Niente lacrime di W. Fontana. Allo spettacolo seguirà cena biologica alla cipolla. Prenotazione obbligatoria. Ore 22.00. L. 50.000

NO LIMITS HALL VIALE MELCHIORRE GIOIA TEL. 02.2900.6767
Lombardia danza Rassegna regionale delle scuole e dei gruppi di danza operanti sul territorio. Ore 21.00. L. 15.000 serata finale di gala

NUOVO CORSO MATTEOTTI 21 TEL. 02.7600.0086
Un americano a Parigi con C. de Sica, L. Mario, M. Frattini. Regia e coreografia F. Miseria. Ore 20.45. L. 45-64.000

OLMETTO VIA OLMETTO 8/A TEL. 02.875185
La bellezza crocefissa. Il vangelo di Giovanni a teatro Incontro-lezione con Giuseppe Dell'Orto. Voce narrante E. de' Giorgi, musiche di Bach. Ore 21.00. Ingresso libero

OUT OFF VIA G. DUPRÈ 4 TEL. 02.3926.2282
Storia di Pia di e con Ombretta Zaglio. Regia I. Favaro
Eva! Autore e regista A. De Santis, con A. De Santis, A. Nicoli, C. Piazzetta. Ore 21.00 L. 9-12.600-18.000. Il biglietto è unico per la serata e comprende tutti e due gli spettacoli in programma

SALA FONTANA VIA BOLTRAFFIO 21 TEL. 02.6886314
Crossroads di L. Gentile, con M. Colò, L. Gentile, L. Definti. Regia di L. Gentile. Ore 10.00 L. 10.000

SAN BABILA CORSO VENEZIA 2 TEL. 02.7600.2985
Un suocero in casa (... ma c'è papà!) di Peppino e Titina De Filippo, con L. De Filippo, C. Bindi, S. Ventura, G. Cantore. Regia L. De Filippo. Ore 21.00. L. 38-45.000

TEATRIDITHALIA / ELFO VIA CIRO MENOTTI 11 TEL. 02.716.791
Mosche volanti di S. Ferrone. Con M. Bartoli. Ore 15.30. L. 12.000

TEATRIDITHALIA - PORTAROMANA CORSO DI PORTA ROMANA 124 TEL. 02.5831.5896
Caligola di A. Camus, con F. Bruni, R. Dondi, A. Antinori, M. Giovara. Regia E. De Capitani. Ore 20.45 L. 22-30.000

TEATRO DELLA 14ma VIA OGLIO 18 TEL. 02.5521.1300
Riposo Giovedì: "Lassa che disen" di R. Silveri, con P. Mazzarella, R. Silveri, S. Chiodo, regia R. Silveri. Ore 21.00 L. 20-28-40.000

TEATRO DELLE MARIONETTE VIA DEGLI OLIVETANI 3 TEL. 02.4694440
Gelsomino nel paese dei bugiardi di G. Rodari, con la compagnia di marionette e attori del Teatro di Gianni e Cosetta Colla. Regia C. Colla. Ore 10.00 L. 12.000

TEATRO LIBERO VIA SAVONA 10 TEL. 02.8323126
Otello di W. Shakespeare. Con C. Accordino, C. D'Elia, D. Evoli, R. Recchia. Regia C. D'Elia. Ore 20.45. L. 20-25.000

TEATRO VERDI VIA PASTRENGO 16 TEL. 02.6880038
Fly Butterfly di R. D'Onghia, con D. Dazzi, S. Mussida, C. Discacciati. Regia S. Monti. Ore 21.00 L. 12-18-25.000

## TORINO

CARIGNANO - TEATRO STABILE TORINO PIAZZA CARIGNANO 6 TEL 011.54.70.48/53.79.96
Riposo

COLOSSEO VIA MADAMA CRISTINA 71 TEL 011.66.980.34
Riposo

CONSERVATORIO G. VERDI PIAZZA BODONI TEL. 011888470
Concerto dell'Unione Musicale Pianoforte Andrea Lucchesini, musiche di Beethoven. Ore 21.00

JUVARRA VIA JUVARRA 15 TEL 011.53.20.87
La Mandragola di N. Macchiavelli Per la stagione del Teatro Stabile di Torino. Ore 20.45
Cafè Procope: ore 22.30 Spettacolo di flamenco con Alma Flamenca

NUOVO C.SO M. D'AZEGLIO 17 TEL. 011.6500200
XV Turin International Gay & lesbian film festival: da Sodoma a Hollywood. Ore 21.00

PICCOLO REGIO PUCCINI PIAZZA CASTELLO 215 TEL 011.88.151
Fragments of Light, Shadows, Whispers Con la compagnia polacca Gdanski Teatr Tanca. Nell'ambito della rassegna "Big Torino 2000". Ore 21.00. L. 7-10.000

TEATRO REGIO PIAZZA CASTELLO 215 TEL. 01188151
Fedora di U. Giordano, direttore S. Ranzani, regia L. Puggelli. Con M. Freni, S. Larin. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Ore 20.30

## GENOVA

CARLO FELICE-OPERA DI GENOVA GALLERIA CARDINAL SIRI 4 TEL. 010.589329-591697
Riposo Domani: "Le Comte Ory" di G. Rossini. Direttore E. Mazzola, regia, scene e costumi P.L. Pizzi, con J.D. Florez, B. Pratico, L. Serra, F. Bragaglia

DELLA CORTE - TEATRO DI GENOVA VIA EMANUELE FILIBERTO DI AOSTA TEL 010.534.22.00
Il tartufo di Molière. Con E. Pagni, L. Arena, M. Ubaldi, D. Giordano. Regia B. Besson. Ore 20.30 L. 31-45.000

DELLA TOSSE - IN SANT'AGOSTINO PIAZZA NEGRI 4 TEL 010.247.07.93
Sala Aldo Trionfo: Riposo
Sala Campana: Riposo
Sala Agorà: Loretta Strong di Copi. Regia N. Brandon, con Enrico Campanati. Compagnia Teatro della Tosse. Ore 21.00. L. 18.000
Chiesa di Sant'Agostino: Riposo

DUSE - TEATRO DI GENOVA VIA NICOLÒ BACIGALUPO 6 TEL 010.534.22.00
Il nuovo inquilino di E. Ionesco. Regia C. Lievi, con G.C. Dettori, P. Faiella, B. Valmorin, G. Varetto. Ore 20.30 L. 31-45.000

MODENA-TEATRO DELL'ARCHIVOLTO P.ZZA G. MODENA-SAMPIERDARENA TEL. 010.412135
Kataklopolis Kataklò Athletic Dance Theatre. Coreografie G. Stacciolli. Con M. Barbieri, P. Bucci, L. Cascini. Ore 21.00. L. 30-35.000

## BOLOGNA

ARENA DEL SOLE VIA INDIPENDENZA 44 TEL. 051.2910910
Le costume Regia P. Brook. Spettacolo in francese con sottotitoli in italiano. Nell'ambito di "Bologna 2000". Ore 21.00 Abbonamento InterAction - Turno B

DUSE VIA CARTOLERIA 42 TEL. 051.231836
Come una rivista di L. de Berardinis, con L. de Berardinis. Ore 21.00 (abb. Turno B)

TEATRO DELLE MOLINE VIA DELLE MOLINE 1 TEL. 051.235288
Riposo

# Genova

## CINE PRIME

AMERICA A VIA COLOMBO 11 TEL. 010.59.59.146 Or. 15.30 (7.000) Or. 18.30-21.30 (10.000) — Ogni maledetta domenica Di: O. Stone. Con: Al Pacino, C. Diaz, D. Quaid Drammatico

AMERICA B Or. 15-17.30 (7.000) Or. 20-22.30 (10.000) — Le regole della casa del Sidro Di: L. Hallstrom. Con: T. Maguire, M. Caine Drammatico

ARISTON VICO SAN MATTEO, 14/16/R TEL. 010.24.73.549 Or. 15.30-17.50 (7.000) Or. 20.15-22.30 (10.000) — The Million Dollar Hotel Di: W. Wenders. Con: M. Gibson, C. Bono Commedia

ARISTON Or. 15.30-17.50 (7.000) Or. 20.15-22.30 (10.000) — Magnolia Di: P. T. Anderson. Con: T. Cruise, J. Moore, J. Robards Drammatico

AUGUSTUS CORSO BUENOS AIRES, 7 TEL. 010.56.68.10 Or. 15 (7.000) Or. 18.30-22 (10.000) — Il miglio verde Di: F. Darabont . Con: T. Hanks Con: D. Morse, B. Hunt

AURORA (EX INSTABILE) VIA CECCHI, 17/ROSSO TEL. 010.59.26.25 Or. 15.30-17.50 (7.000) Or. 20.10-22.30 (10.000) — Le regole della casa del sidro Di: L. Hallstrom Con: T. Maguire, C. Theron, M. Caine Drammatico

CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 14.30-16.25-18.20-20.40-22.40 (12.000) — Stuart little - Un topolino in gamba Di: R. Minkoff. Con: G. Davis, H. Laurie Commedia-divertente

CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 15-17.25 (9.000) Or. 20.25-22.50 (12.000) — Il collezionista di ossa Di: Ph. Noyce. Con: D. Washington, A. Jolle Thriller

CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 14.50-17.20 (9.000) Or. 19.50-22.20 (12.000) — American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spacey, A. Bening - V.M. 14 Drammatico

CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 14.30 (9.000) Or. 18.10-21.50 (12.000) — Il miglio verde Di: F. Barandon, Con: T. Hanks, con D. Morse

CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 15-17.30 (9.000) Or. 20-22.30 (12.000) — Million Dollar Hotel Di: W. Wenders. Con: M. Gibson, C. Bono Drammatico

CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 15.40 (9.000) Or. 18.50-22 (12.000) — Ogni maledetta domenica Di: O. Stone. Con: AlPacino, C. Diaz, D. Quaid Drammatico

CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 15.40-18 (9.000) Or. 20.20-22.40 (12.000) — Echi mortali Di: D. Koepp. Con: K. Bacon, I. Douglas, M. Kaycook Fantastico

CORALLO SALA 1 VIA INNOCENZO IV, 13/R TEL. 010.58.64.19 Or. 14.40-17.10 (7.000) Or. 20-22.30 (10.000) — Million Dollar Hotel Di: W. Wenders. Con: M. Gibson, C. Bono Drammatico

CORALLO SALA 2 Or. 15.30-17.15 (7.000) Or. 19-20.45-22.30 (10.000) — Diciassette anni Di: Z. Yuan. Con L. Lin, L. Bing Bing Drammatico

EUROPA VIA LAGUSTENA, 164 TEL. 010.37.79.535 Or. 16.30-18.30 (7.000) Or. 20.30-22.30 (10.000) — Il manoscritto del Principe Di: R.S.Andò Marcarelli Con: M. Bouquet, J. Moreau, L. Trieste Drammatico

LUX VIA XX SETTEMBRE, 274/R TEL. 010.56.16.91 Or. 15.30-17.10 (7.000) Or. 18.50-20.40-22.30 (10.000) — Il grande botto Di: L. Pompucci. Con: C. Amendola, C. Buccirosso, A. Di Carlo Commedia

ODEON CORSO BUENOS AIRES, 83/R TEL. 010.36.28.298 Or. 15.30-17.50 (7.000) Or. 20.10-22.30 (10.000) — Stuart little - Un topolino in gamba Di: R. Minkoff. Con: G. Davis, H. Laurie Commedia-divertente

OLIMPIA VIA XX SETTEMBRE, 274/R TEL. 010.58.14.15 Or. 16 (7.000) Or. 19-22 (10.000) — Gioco d'amore Di: S. Raimi. Con: K. Kostner Commedia

ORFEO VIA XX SETTEMBRE, 131/R TEL. 010.56.48.49 Or. 15-16.50 (7.000) Or. 18.40-20.30-22.30 (10.000) — Stuart little - Un topolino in gamba Di: R. Minkoff. Con: G. Davis, H. Laurie Commedia-divertente

RITZ VIA G. LEOPARDI, 5 TEL. 010.31.41.41 Or. 15.30 (7.000) Or. 18.30-21.30 (10.000) — Ogni maledetta domenica Di: O. Stone. Con: AlPacino, C. Diaz, D. Quaid Drammatico

UNIVERSALE SALA 1 VIA ROCCATAGLIATA CECCARDI, 18/R TEL. 010.58.24.61 Or. 15.30 (7.000) Or. 19.30-22.30 (10.000) — Il talento di Mr. Ripley Di: A. Minghella. Con: Matt Damon, Guainet Paltrow, J. Law Giallo

UNIVERSALE SALA 2 Or. 15.30-17.30 (7.000) Or. 20-22.30 (10.000) — Il collezionista di ossa Di: Ph. Noyce. Con: D. Washington, A. Jolle Thriller

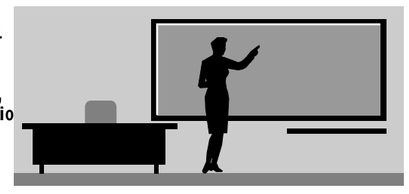
UNIVERSALE SALA 3 Or. 14.30-17.10 (7.000) Or. 20-22.30 (10.000) — Hurricane Di: N. Jewison. Con: D. Washington, D. Hannah Commedia

VERDI VIA XX SETTEMBRE, 39 TEL. 010.56.21.37 Or. 15.30-17.50 (7.000) Or. 20.10-22.30 (10.000) — Ragazze interrotte Di: J. Mamgold. Con: W. Raider, A. Jolie Commedia

12STO07A1204 ZALLCALL 11 22:30:35 04/11/99



## In Lombardia formazione per la sicurezza



**La Regione Lombardia organizza un corso gratuito per la «Formazione per la sicurezza», per 15 disoccupati di età inferiore ai 25 anni per i neodiplomati e 27 anni per i neolaureati o iscritti a corsi universitari. Domande, con fotocopia del codice fiscale e della carta d'identità, a: Segreteria del Civico Istituto tecnico per geometri, via Papa Gregorio XIV 1, 20123 Milano, tel. 02-72011604, e-mail: luistaff@box2.tin.it. Scadenza: 16 aprile 2000.**

## Editoria e moda: corsi di multimedialità

**L'Unioncamere Lombardia organizza un corso per la creazione di nuove imprese o attività autonome multimediali nel settore editoriale e della moda, rivolto a persone disoccupate, diplomate o laureate. Alle imprese verrà fornito un ulteriore servizio di accompagnamento e sostegno nella fase di avvio. Domande a: Formaper, segreteria corsi Fse, via Camperio 1, Milano, tel. 02-85155272, fax. 02-85155331. Scadenza: 19 aprile 2000.**

bacheca 7

## OLTRE FRONTIERA

### MESSICO

● **Borse per esperienze nelle arti visive.** L'Unesco offre 2 borse di soggiorno e lavoro a pittori, scultori, grafici e fotografi per un periodo di 3 mesi presso la National Center for the arts di Città del Messico. Ogni borsa comprende vitto e alloggio e dà la possibilità di usufruire dei materiali necessari per realizzare i propri lavori e di entrare in contatto con artisti anche di altre discipline. Possono candidarsi autori che parlino spagnolo e che non siano di nazionalità messicana. Info e domande (con curriculum, indicazione del progetto da realizzare, una lista del necessario per esso, 2 lettere di referenze, recensioni critiche, modelli di lavori svolti e 10 diapositive) a: National fund for culture and the arts (Fonca), International programs, Av. México Coyoacàn 371, Col. Xoco, México 03330, D.F., tel. (525)-601-0360, fax. (525)-605-553, e-mail: pira@conaculta.gob.mx. Una copia della domanda va inviata anche a: International fund for the promotion of culture, 1 rue Miollis, 75732 Paris cedex, France. Scadenza: 30 aprile 2000.

### USA

● **Un anno di studio in una high school.** Con il programma «high school Usa», offerto dal Council exchanges agli studenti della scuola secondaria superiore, è possibile svolgere un semestre o un intero anno scolastico in una high school americana ospiti di una famiglia locale o in scuole private, con alloggio nel campus anziché in famiglia. L'anno scolastico all'estero è convalidato dal Ministero della PI. Requisiti: 15-18 anni, una buona media scolastica, lettera di presentazione da parte di un insegnante di inglese, aver studiato l'inglese per almeno 3 anni, aver superato un esame scritto e un colloquio in inglese presso il Council., Informazioni: Council on international educational exchange, corso Trieste 133, 00198 Roma, tel. 06-8440561, fax. 06-85355407; c/o Politeia, via Cosimo del Fante 13, 20133 Milano, tel. 02-58431568, fax. 02-58431576; sito web: www.councilexchanges.org, entro il 31 maggio 2000.

### UCRAINA

● **Borse di studio per qualsiasi disciplina.** L'ambasciata dell'Ucraina offre 24 mensilità per borse di studio da 3 a 8 mesi. Possono usufruirne laureati e laureandi in qualsiasi disciplina ed artisti diplomati di massimo 35 anni che abbiano buona conoscenza dell'ucraino o del russo, per le ricerche umanistiche; dell'ucraino, del francese, dell'inglese, del tedesco o del russo per le ricerche scientifiche. È indispensabile presentare un dettagliato programma di ricerca con l'indicazione dell'università e del docente disposti ad accogliere il candidato (una lista degli indirizzi delle università è disponibile presso l'ambasciata). Informazioni e domande: ambasciatad'Ucraina, via Guido d'Arezzo 9, Roma, tel. 06-8412630, fax. 06-8547539, maggio 2000.

### INDIA

● **Borsa di studio per creativi.** Un soggiorno di studio di 3 mesi in India, presso il Sanskriti Kendra di Nuova Dehli: è l'opportunità offerta dal Fondo internazionale per la promozione della cultura dell'Unesco a pittori, scultori, ceramisti, fotografi e creativi dei new media. L'importo della borsa comprende vitto, alloggio e 750 dollari per coprire le spese di soggiorno e per i materiali. Il soggiorno si svolgerà dal 1º gennaio al 31 marzo 2001. Possono candidarsi artisti tra i 25 ed i 40 anni di dimostrate capacità e con conoscenza dell'inglese. Domande (con curriculum, foto recente, 2 lettere di referenze, 10 diapositive o foto di lavori recenti): Sanskriti Pratishthan, C-6/53, Safdarjang development area, New Dehli 110016, India, tel. (91-11)-696-1757, fax. (91-11)-685-3383, sito web: www.sanskritifoundation.org. Copia della domanda anche a: International fund for the promotion of culture, 1 rue Miollis, 75732 Paris cedex, France. Scadenza: 30 aprile 2000.

SCUOLA/MEDIUM

# Città dei bambini: Ginevra chiama Tirana

**VINCENZO MORETTI** v.m@austroeaquilone.it

*Vi siete mai chiesti come deve essere una città sostenibile delle bambine e dei bambini? Se avete risposto sì provate a fare un salto su www.cittasostenibili.minori.it. Se avete risposto no, anche. E leggete cosa è stato fatto o si sta cercando di fare in città come Delft (Olanda), Newcastle (Inghilterra), Prosgrunn (Norvegia), Salzburg (Austria), Ginevra (Svizzera), Fohren (Germania), Kitee (Finlandia). O in città come Milano, Napoli, Fano, Palermo, Pistoia, Modena, Bolzano, Palermo, tanto per citarne qualcuna italiana. Poi confrontate il tutto con quanto accade a Belo Horizonte (Brasile), Addis Abeba (Etiopia), Buonos Aires (Argentina), Khan Younis, (striscia di Gaza), Luanda (Angola), Tirana (Albania), ovviamente nell'ambito dello stesso progetto. Infine chiedetevi, soprattutto chiedete ai vostri figli e ai vostri alunni, come è possibile che per bambine e bambini di Kitee l'obiettivo sia quello di essere coinvolti nel miglioramento dell'ambiente e di acquisire gli strumenti necessari (metodi e tecniche) per negoziare le loro preferenze ambientali con chi è responsabile di attuare i cambiamenti, mentre per quelli di Khan Younis sia quello di riuscire finalmente a bere acqua potabile. Siamo convinti che verranno fuori un bel po' di cose interessanti.*

*E magari da qualche parte spunterà un altro Amartya Sen, il filosofo-economista indiano, premio Nobel, che ha raccontato di essersi fatto la domanda più importante della sua vita, «come è possibile che una persona come me possa morire di fame mentre io ho da mangiare in abbondanza», all'età di 11 anni. Restiamo sul tema, con il sito del «Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza» (www.minori.it), ricco di fonti e documenti interessanti come il Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, il rapporto Onu sui diritti attuati, le statistiche sull'infanzia e l'adolescenza, gli aggiornamenti su lavoro e minori, i forum, i links e tanto altro ancora.*

*E per finire, il gioco. Che come non tutti sanno è una cosa seria. Preparatevi allora a incontrare il teatro di figura e le tecniche di animazione dei burattini accompagnati da Pulcinella in persona; a creare un gioco storico di ambientazione preistorica, medievale o contemporanea; a fare una panoramica sulla storia e l'evoluzione, l'uso e l'abuso dei videogames. Come? Partecipando a «Mezzogiorno di Gioco», l'iniziativa organizzata a Bari dall'Associazione dei Ludobus Italiani (www.angelfire.com/al/ludobus) dal 15 al 20 maggio prossimo. Potrete scegliere tra ben 42 workshop su cultura ludica, didattica, vecchie e nuove frontiere nell'area del Mediterraneo. Scoprire nuovi giochi. E dunque nuovi modi per crescere e stare insieme. Con un gesto. Un'idea. Un pupazzo. Un sorriso.*

## DALLA GAZZETTA UFFICIALE

### ISTITUTO NAZIONALE DI OTTICA DI FIRENZE

2 posti — scadenza 24/04/00

● **cerca**
1 ricercatore, terzo livello professionale, con esperienza in controllo,stabilizzazione, sincronizzazione di sistemi caotici ed in particolare di sistemi spazialmente estesi, cittadinanza comunitaria, elettoratopolitico attivo, idoneità fisica, laurea in fisica o ingegneria, esperienza di lavoro di almeno 2 anni post-laurea in attività di ricercaattraverso borse di studio, dottorati di ricerca o canali equivalenti diformazione, conoscenza dell'inglese, posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva; 1 dirigente di ricerca, primo livello professionale, con esperienza nello studio in sistemi caotici classici a pochi e molti gradi di libertà sia in generale che in riferimento alladinamica di sistemi laser, competenze di sistemi disordinati e complessi, esperienza nel coordinare strutture o gruppi di lavoro e capacità di apportare avanzamenti di particolare originalità esignificato internazionale, cittadinanza comunitaria, elettorato politico attivo, idoneità fisica, laurea in fisica o ingegneria, posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva. Informazioni:tel. 055-23081. (Gazzetta Ufficiale n.24 del 24/03/00)

### UNIVERSITA' DI ROMA TRE

1 tecnico — scadenza 23/04/00

● **cerca**
1 assistente tecnico, sesta qualifica, area funzionale tecnico-scientifica, con diploma di istruzione secondaria di secondogrado di durata quinquennale, cittadinanza comunitaria, posizioneregolare nei confronti degli obblighi di leva, idoneità fisicaall'impiego, conoscenza di inglese, francese o tedesco, elettorato politico attivo. Informazioni: tel. 06-573701. (Gazzetta Ufficiale n.24 del 24/03/00)

### UNIVERSITA' DI PISA

2 ricercatori — scadenza 23/04/00

● **cerca**
1 ricercatore in economia aziendale; 1 ricercatore in economia egestione delle imprese, con conoscenza approfondita di marketing per leimprese produttive di largo consumo, con particolare riferimentoall'analisi della domanda, conoscenza delle problematiche delle imprese commerciali e industriali. Informazioni: tel. 050-920146-7. (GazzettaUfficiale n.24 del 24/03/00)

### COMUNE DI SANTENA (TORINO)

1 educatore — scadenza 23/04/00

● **cerca**
1 educatore professionale, categoria C1, a tempo determinato part-time(18 ore settimanali) per 12 mesi, con diploma di educatore professionaleo di scuola media superiore con almeno un anno di esperienza diretta documentata o con corso di qualificazione in animazione teatrale. Informazioni: tel. 011-9455418. (Gazzetta Ufficiale n.24 del 24/03/00)

### UNIVERSITA' DI CAGLIARI

3 posti — scadenza 16/04/00

● **cerca**
1 collaboratore tecnico-psicologo, settima qualifica, area funzionaletecnico-scientifica e socio-sanitaria a tempo determinato (un anno, rinnovabile per massimo altri 2), con cittadinanza comunitaria, idoneità fisica all'impiego, godimento dei diritti politici, laurea in psicologiae abilitazione all'esercizio della professione, posizione regolare neiconfronti della leva, nato o residente in Sardegna da almeno 5 anni ofiglio di genitore nato in Sardegna; 1 collaboratore tecnico, settimaqualifica, area funzionale tecnico-scientifica e socio-sanitaria, conlaurea in psicologia, pedagogia, scienze dell'educazione o diploma diistruzione secondaria di secondo grado più 4 anni di attività lavorativadi collaborazione tecnica corrispondente presso lo Stato, enti pubblicio aziende di importanza nazionale, cittadinanza comunitaria, godimento dei diritti politici, idoneità fisica all'impiego, posizione regolare nei confronti della leva; 1 collaboratore tecnico, settima qualifica,area funzionale tecnicoscientifica e socio-sanitaria, con laurea infisica o diploma di istruzione secondaria di secondo grado più 4 anni di attività lavorativa di collaborazione tecnica corrispondente presso lo Stato, cittadinanza comunitaria, godimento dei diritti politici, idoneità fisicaall'impiego, posizione regolare nei confronti della leva. Informazioni: tel. 070-6751. (Gazzetta Ufficiale n.22 del 17/03/00)

### UNIVERSITÀ DI FOGGIA

21 dott. di ricerca — 16/04/00

● **cerca**
6 dottorati in biotecnologie dei prodotti alimentari; 3 dottorati indiritto del lavoro nel welfare state; 6 dottorati in diritto processualepenale interno, internazionale e comparato; 6 dottorati in ecosistemisostenibili. Informazioni: tel. 0881-727355. (Gazzetta Ufficiale n.22del 17/03/00)

### UNIVERSITA' DI CATANIA

7 segretari — scadenza 20/04/00

● **cerca**
7 segretari amministrativi (5 provenienti dal personale interno), ottava qualifica, area funzionale amministrativo-contabile, a tempoindeterminato, con cittadinanza comunitaria, minimo 18 anni, idoneitàfisica all'impiego, laurea, conseguita con almeno 108/110, in economia ecommercio, scienze bancarie ed assicurative, scienze economiche ebancarie, economia politica, economia aziendale e scienze economiche, o conseguita con almeno 100/110 più esperienza lavorativa presso entipubblici o privati per almeno 5 anni, godimento dei diritti politici, posizione regolare nei confronti della leva. Informazioni: tel.095-7307569-70. (Gazzetta Ufficiale n.23 del 21/03/00)

### COMUNE DI SERGNANO (CREMONA)

1 bibliotecario — scadenza 23/04/00

● **cerca**
1 bibliotecario, categoria C, a tempo indeterminato, con diploma discuola media superiore di secondo grado, minimo 18 anni. Informazioni:tel. 0373-41116. (Gaz. Uff. n.24 del 24/03/00)

### IST. NAZ. DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIM. DI SGONICO (TRIESTE)

1 ricercatore — scadenza 20/04/00

● **cerca**
1 ricercatore, terzo livello professionale, per il dipartimento di geofisica della litosfera, con laurea, conoscenza dell'inglese, dell'uso di tecniche per misure di pozzo e/o geofisiche, di strumentazione permisure elettriche ed elettroniche, di tecniche di acquisizione digitale; preferenziali la conoscenza delle tecniche di perforazione ed esperienza nella perforazione dei pozzi petroliferi, in particolare con utilizzo di tecniche per l'acquisizione di misure in pozzo, nell'uso di sensori permisure acustiche, geofisiche e di pozzo, di tecniche di elaborazione di dati geofisici e di programmazione. Inf: tel. 040-21401. (Gaz. Uff. n.23 del 21/03/00)

## INFO

### Per i musicisti chance alla Scala

**L'Accademia di perfezionamento del Teatro alla Scala per professori d'orchestra apre le iscrizioni ai corsi di perfezionamento in archi chiari (violini primi e secondi), archi scuri (viole, violoncelli, contrabassi), legni (flauti, clarinetti, oboi, fagotti), ottoni (corni, trombe, tromboni, basso tuba), percussioni, strumenti speciali (corno inglese, clarinetto piccolo e basso, ottavino, tastiere, arpa). Requisiti: diploma di strumento, età massima 27 anni (per il corso di strumenti speciali non c'è limite d'età), stato di disoccupazione. Domande a: Direzione Scuole, formazione e sviluppo del Teatro alla Scala, via Verdi 3, 20121 Milano, tel. 02-8879394-8879409. Scadenza: 17 aprile 2000.**

## OCCASIONI

● **Pavia: preparazione agli esami per farmacisti.** L'università di Pavia istituirà a maggio il corso di preparazione agli esami di Stato per farmacisti per l'anno 2000. Il corso dura 30 ore (15 di lezioni teoriche e 15 di prove pratiche), distribuite nell'arco di 5 giorni ed è destinato a 50 laureati in farmacia e chimica e tecnologie-farmaceutiche. Domande: segreteria della ripartizione formazione pre-post laurea, Palazzo centrale dell'università, corso Carlo Alberto 5, 27100 Pavia, tel. 0382-504279, entro il 20 aprile 2000. La modulistica è anche presso la portineria del dipartimento di chimica farmaceutica.

● **Roma: libro per le scuole.** È in distribuzione nelle scuole il volume "Un viaggio nel tempo", che raccoglie testimonianze, scritti, ricordi e fotografie degli anziani del quartiere Esquilino nei primi anni del secolo. Il libro è stato realizzato dal laboratorio Esquilino, struttura dell'assessorato alla partecipazione del Comune di Roma, ed include aneddoti e leggende da tramandare. Informazioni: laboratorio Esquilino, via Bixio 8, 00185 Roma, tel. 06-77209113 (lunedì ore 16-18, martedì e giovedì ore 9-13), e-mail: lab.esquilino@comune.roma.it.

● **Milano: corso gratuito.** Potranno pervenire entro il 14 aprile prossimo le domande di iscrizione al corso di formazione per "Tecnico esperto nello sviluppo e controllo del sistema di qualità e della sicurezza nei laboratori di analisi farmaceutiche e cliniche". Il corso è gratuito e rivolto a 15 giovani disoccupati in possesso di diploma universitario, iscritti a corsi universitari e neolaureati di età inferiore ai 27 anni. Il corso è cofinanziato dal Fondo sociale europeo, dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Lombardia. Informazioni: tel. 02-20488323.

● **Roma: sito web per bimbi e genitori.** È all'indirizzo www.comune.roma.it/bambini il sito Internet dell'assessorato all'infanzia del comune di Roma. Il sito fornisce informazioni sui nidi e i servizi all'infanzia della città, le pubblicazioni dell'assessorato sui problemi dei più piccoli, gli indirizzi web interessanti per genitori e bambini, gli spettacoli e le novità editoriali per bambini. Una sezione, inoltre, è dedicata a questi ultimi con: "In viaggio per Roma" (una cartina della città con monumenti di cui si può leggere la storia); "Chiedi ai nostri esperti" (possibilità di pubblicare sul sito disegni, poesie, favole), "La posta dei bimbi" (un canale diretto di comunicazione con l'assessore).

● **Pavia: orientamento per diplomandi.** Il Centro di orientamento universitario dell'ateneo pavese porta avanti una serie di iniziative orientative per gli studenti delle classi IV e V delle scuole medie superiori delle province di Pavia, Lodi e Cremona. Un incontro per la presentazione della facoltà di giurisprudenza si terrà domani, dalle ore 10 alle 12, in Aula Magna. Informazioni: Centro orientamento universitario, tel. 0382-504936, e-mail: cor@unipv.it.

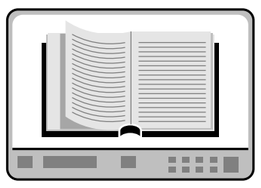
● **Parco del Beigua: giornate di educazione ambientale.** L'Ente parco del Beigua propone "A spasso nel parco... scoprendo e imparando", un programma di educazione ambientale per elementari e medie inferiori. L'iniziativa propone che 2-3 classi, ogni giorno diverse, si incontrino in una zona del parco per socializzare e scoprire flora, fauna, geologia e tradizioni locali. I luoghi prescelti sono: la Val Gargassa (8-12 maggio) ed il Pra Riondo (22-26 maggio). Iscrizioni: tel./fax. 010-252820, e-mail: 0109185057@iol-it, entro il 28 aprile 2000.

● **Perugia: sportello scuola.** L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea offre dei servizi per le scuole del territorio: consulenza per l'elaborazione di progetti di ricerca storico-didattica; accesso ai biblioteca, archivio, postazione informatica per ricerche bibliografiche e multimediali, fototeca, laboratorio didattico; laboratorio su pacchetti tematici di documentazione d'archivio; offerta formativa per qualificare docenti in metodologia e didattica della storia. I servizi si tengono su appuntamento o solo in alcuni giorni. Info: Isuc, piazza IV Novembre 23, 06123 Perugia, tel. 075-5763906.

● **Milano: convegno sull'editoria scolastica.** "Editoria, comunicazione e tecnologie: scenari internazionali e nuovi modelli di business" è il titolo del convegno svoltosi a Milano il 10 e 11 aprile in piazza Morandi 2. Rivolto alle aziende editoriali del settore scolastico-educativo, alle società che producono materiale didattico online, alle imprese produttrici di prodotti e servizi didattici multimediali per la scuola, alle società di hardware e software interessate al mercato editoriale. Informazioni, Fast tel 02-76015672, fax 02-782485, e-mail: fast@fast.mi.it.

**Pagina a cura di Giampiero Castellotti, Maria Di Saverio e Donatella Ortolano. Per scriverci e inviare comunicati utilizzare il seguente recapito: L'Unità-Scuola & Formazione, via dei Due Macelli 23/13, 00187 Roma, tel. (06) 67.83.503. Tutte le offerte si riferiscono a personale maschile e femminile, essendo vietata qualsiasi discriminazione ai sensi della legge 903/77.**

## RADIO & TV



### OGGI

**8.20 TMC** Due minuti un libro.
**8.35 RAI3** Media/Mente.
**8.35 RETE4** Peste e corna.
**9.00 RAI3** La storia siamo noi.
**13.30 RAI3** Cultura & spettacolo.
**14.50 RAI3** Leonardo.
**17.00 RAI3** Geo & geo
**0.35 RAI2** Neon Libri.
**0.40 RAI1** Il Grillo.
**1.05 RAI1** Aforismi.
**3.40 RAI2** Diplomi universitari. Lezioni 4 e 14.

### DOMANI

**8.20 TMC** Due minuti un libro
**8.35 RAI3** Media/Mente.
**9.00 RAI3** Calepio (tecnologie della lingua): Progetti informatici per idisabili.
**9.15 RAI3** Lezione di design
**13.30 RAI3** Cultura & spettacolo
**14.50 RAI3** Leonardo.
**17.00 RAI3** Geo & geo. Il geologo Mario Tozzi spiega come sia possibile studiare il livello del mare attraverso l'analisi e la datazione delle stalattiti.
**0.45 RAI1** 42º parallelo. Leggere il 900. Vicolo del mortaio
**3.40 RAI2** Diplomi universitari. Topografia antica; Strategia e politica aziendale; Fotogrammetria.

### VENERDI' 14

**8.20 TMC** Due minuti un libro
**8.35 RAI3** Media/Mente
**8.35 RETE4** Peste e corna
**9.00 RAI3** Calepio (tecnologie della lingua): il riassunto automatico
**12.25 RAI3** T3 Italie
**13.45 RAI3** Cultura & spettacolo
**14.50 RAI3** Leonardo
**17.40 RAI3** Geo & Geo
**20.35 RETE4** La macchina del tempo: la microchirurgia degli arti superiori e «la tigre più bella del mondo»
**23.00 RAI2** Tg2 Dossier
**0.50 RAI1** 42º parallelo. Leggere il 900

### SABATO 15

**6.45 RAI2** Anima mundi
**7.00 RAI3** Il tesoro della poesia italiana.
**7.30 RAI3** Spazio Scuola
**10.00 RAI3** La musica di Raitre
**10.05 RAI2** I viaggi di "Giorni d'Europa"
**12.35 RAI1** Made in Italy.
**20.45 RAI3** King Kong: un pianeta da salvare.

### DOMENICA 16

**6.45 RAI2** Anima mundi
**8.30 RETE4** Domenica in concerto
**9 CANALE5** Le frontiere dello spirito
**9.10 RAI3** La via franchigena
**10.45 RETE4** La domenica del villaggio
**12.20 RAI1** Linea verde
**17.30 RAI3** Per un pugno di libri, con Patrizio Roversi.
**18.25 RAI3** Bell'Italia.
**22.45 RAI1** Frontiere.
**23.05 RAI3** Così va il mondo (Enrico Deaglio)
**0.00 CANALE5** Parlamento in

### LUNEDÌ 17

**8.20 TMC** Due minuti un libro
**8.35 RAI3** Media/Mente
**9.00 RAI3** La storia siamo noi
**13.30 RAI3** Cultura & spettacolo.
**14.50 RAI3** Leonardo.
**17.15 RAI3** Geo & geo
**17.45 RAI1** Tg Parlamento.
**18.10 RAI2** In viaggio con "Sereno Variabile".
**0.35 RAI3** Prima della prima
**0.50 RAI1** Il Grillo
**1.15 RAI1** Aforismi.

### MARTEDI' 18

**8.20 TMC** Due minuti un libro
**8.35 RAI3** Media/Mente
**8.35 RETE4** Peste e corna.
**9.00 RAI3** La storia siamo noi.
**13.30 RAI3** Cultura & spettacolo.
**14.50 RAI3** Leonardo.
**17.00 RAI3** Geo & Geo
**17.45 RAI1** Tg Parlamento.
**18.10 RAI2** In viaggio con "Sereno Variabile".
**0.35 RAI3** Prima della prima
**0.50 RAI1** Il Grillo.
**1.15 RAI1** Aforismi.

12SPC08A1204 ZALLCALL 11 22:54:01 04/11/99



il paginone 4

## Ivrea, i classici entrano nel web

**Si fanno spazio nel mondo dei web, delle navigazioni virtuali su Internet dei neologismi informatici, dell'informazione multimediale e, soprattutto delle lingue straniere, ormai indispensabili passepartout per trovare lavoro. Sono i licei classici, tradizionali punte di diamante di un sistema scolastico gentiliano scardinato dalla riforma berlingueriana. I loro presidi di tutto il Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta, si sono riuniti a Ivrea non per impartire l'estrema unzione al corso di studio umanistico per eccellenza, ma per dimostrarne la modernità e l'assoluta compatibilità con la nuova cultura tecnico-informatica predominante. Latino e greco, autori della letteratura classica e filosofi, potranno - è stato detto in sintesi durante i lavori - trovare metodi di divulgazione innovativi coniugandosi anche con le tecnologie multimediali. L' autonomia - hanno sottolineato gli insegnanti - potrà tornare utile a ridisegnare curricula che conservino le tradizioni classiche proponendole agli studenti con un approccio didattico adatto ai tempi. L'iniziativa di dibattito è stata organizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione. Tra i partecipanti l' ispettore Luciano Favini. Tutti d'accordo nel dire che si aprono nuove possibilità e che si possa delineare un profilo del liceo classico tutt'altro che confinato in una nicchia da addetti ai lavori.**

IL LIBRO

## La Lucania anni 50 a scuola di rivolta tra farsa e dramma

MICHELANGELO CIMINO

**«E arrivò il giorno della prassi» è un divertissement zeppo di allegorie sulla ambiguità della condizione umana, indagata, con tocco leggero e surreale, in un contesto quanto mai adatto a farne risaltare gli aspetti più farseschi e, allo stesso tempo, drammatici: l'universo scolastico di una cittadina del Mezzogiorno, immersa in un'atmosfera sovraccarica di perbenismo e conservatorismo piccolo-borghese.**

**Vito Riviello, ex libraio itinerante nella Lucania contadina, poeta a lungo «clandestino», affida ad una scrittura intessuta di pregevolezze letterarie, e di raffinati giochi linguistici, il compito di raccontarci con estro dissacratorio la rivolta di un gruppo di studenti contro un'istituzione percepita come lontanissima dalla vita reale e sorda ai bisogni di conoscenza. La Potenza della seconda metà degli anni Cinquanta è una cittadina di provincia come tante, attraversata dai primi fermenti della modernizzazione (siamo in piena Ricostruzione); ma nel mentre tutto evolve e cambia, benché a ritmi non convulsi, il liceo «Orazio Flacco» resiste caparbiamente alle sollecitazioni provenienti dall'esterno. E qui, tra i banchi dove circa mezzo secolo prima avevano seduto compunti e pensosi Giustino Fortunato e Francesco Saverio Nitti si consuma appunto la piccola rivolta, scandita da un crescendo di situazioni irreali, al limite del parodistico, interrogazioni demenziali, punizioni gratuite, mal celata esuberanza sessuale, sberleffi, delusioni, abbandoni, tradimenti. Man mano che il racconto avanza, e Riviello allarga lo sguardo alla realtà circostante, l'istituzione-scuola assume contorni sempre più sfumati, quasi irreali; scivola pian piano sullo sfondo, perde i suoi connotati caratterizzanti e finisce per trasformarsi in simbolo delle brutture che ogni realtà codificata produce: sia quella fatta di norme non scritte della società dei padri; sia quella oppressiva e burocratica dell'istituzione-partito. Ma tentativi di «sovversione» di questo genere, non possono che risentire delle felici contraddizioni dei quindici anni.**

**Ecco allora farsi strada impulsi diversi, solo in parte contrastanti: da un lato, il desiderio giocoso e vitalistico di liberazione dalla cappa di soffocante conformismo che grava sulla scuola e sulla società, attraverso una incruenta e ridanciana rivoluzione estetica; dall'altro la ricerca di contatti con «la incipiente contadinesca classe operaia»: e cioè il soggetto per antonomasia della rivoluzione sociale nel Mezzogiorno del dopoguerra. Le feste da ballo che finiscono in rissa, gli amori fuggevoli, un discreto campionario di cinismo e compromessi piccolo-borghesi, che mette a nudo le psicologie dei protagonisti, da una parte; e, dall'altra, i «legami con gli edili improntati a un rapporto di amicizia e di simpatia».**

**Eppure, scrive Riviello, in quei legami «a ragione, permanevano troppe differenze di classe, anni e anni di paternalismo e distacco non si potevano colmare con la rivoluzione culturale di un bicchiere di vino sia pure bevuto alla pari e non più nella cornice oleografica del cacciatore e del villico». Preso atto della impossibilità o, forse, della incapacità di colmare le distanze di classe, di ricucire i rapporti tra città e campagna (verso la quale, invece, il «cacciatore», cioè il cittadino, nutre una «paura» antica) il gruppo di amici inalbera la bandiera della rivoluzione in nome dell'autonomia della cultura e dell'arte, di rapporti fra i sessi più liberi e disinibiti, dell'autenticità, della liberazione contro l'autorità: cioè in nome di quei valori che, come sostiene Mario Perniola, sono oggi vincenti.**

**«L'autenticità - infatti - è un elemento centrale dell'odierno capitalismo - che tende a mercificarla». Chi è oggi il creativo per eccellenza se non il manager della grande impresa? La realtà in cui si muovono i protagonisti del racconto è una realtà essenzialmente urbana: cantine, scantinati, giardini pubblici, palazzi signorili, finemente affrescati e disabitati, sono i luoghi che ricorrono con più frequenza.**

**Alcuni accenni al mondo contadino, benché non privi di partecipazione umana, in qualche caso assumono l'accento di ironiche canzonature del ceto politico-burocratico: «il recupero dell'idillio contadino», lascia intendere Riviello, già a metà degli anni Cinquanta era diventato un affare per assessorati e sovrintendenze. La Lucania di Ernesto De Martino, di Carlo Levi, di Rocco Scotellaro e dei suoi «santi contadini», è un universo lontano e sconosciuto.**

*Vito Riviello «E arrivò il giorno della prassi» Empirìa, pagg. 75, Lire 20.000*

L'inchiesta

# Aritmetica e gnocchi

## Viaggio nelle mense di Genova, Roma e Palermo

MONICA LUONGO

SULLE TAVOLE SCOLASTICHE COMINCIANO AD AFFACCIARSI LE NUOVE ESIGENZE DELLA NUTRIZIONE (DAGLI APPORTI CALORICI EQUILIBRATI AI PRODOTTI BIOLOGICI) MA ANCHE IL RISPETTO PER LA MULTICULTURALITÀ GASTRONOMICA. VIAGGIO NELLE MENSE DI ROMA, GENOVA E PALERMO.

Ogni giorno migliaia di bambini dai 3 ai 13 anni siedono al tavolo della mensa scolastica. Ciò vuol dire che quotidianamente migliaia di pasti vengono preparati per loro, per il personale docente e non docente, realizzati sia nelle cucine all'interno della scuola (quando ci sono) oppure servite da società di ristorazione. La catena di simile mole di approvvigionamenti è lunga e laboriosa e da alcuni anni severamente controllata in tutti i passaggi di produzione e distribuzione. Lontani dunque dai racconti alla Gianburrasca, lontani dalle famiglie britanniche, per esempio, che sono costrette a fornire di merende al sacco i loro bambini perché il cibo delle mense è improponibile, numerosi assessorati italiani si muovono oramai per cercare di ottenere standard elevati nella fornitura di cibo agli scolari. Abbiamo così provato a compiere un piccolo viaggio dentro l'universo scolastico delle mense. Piccolo e campionato perché da quando - nel 1970 - è stato soppresso l'Ente (il Patronato scolastico) che forniva i pasti per gli studenti in condizioni socio economiche di disagio, le relative competenze sono passate ai Comuni, e dunque è impossibile conoscere il numero esatto o approssimativo di quanti pasti per le scuole vengono forniti quotidianamente in Italia. Abbiamo così scelto tre città campione - Roma, Genova e Palermo - che ci sono sembrate significative della realtà nazionale.

Siamo partiti da Roma, anzi l'idea di questa pagina è partita proprio dalla lettura di un manualetto realizzato dalla sezione Progetti educativi di Giunti per l'assessorato alle Politiche educative del Comune, che si chiama «Una cucina coi fiocchi». È stato distribuito nelle scuole materna, elementare e media della capitale, dove ogni giorno vengono forniti in media 110.000 pasti, la mensa scolastica più grande del paese. Opuscolo voluto dall'assessore Fiorella Farinelli, che nella presentazione si rivolge a madri e padri. Proprio perché i problemi che riguardano l'alimentazione dei bambini iniziano in famiglia: supernutriti e poco controllati, i più piccoli soffrono di obesità, sono rimpinzati di merendine preconfezionate ricche di inutili grassi e rifiutano di conseguenza il cibo che gli viene offerto a scuola. Da qui la necessità di una corretta informazione sui molteplici aspetti della nutrizione infantile. Per elaborare l'opuscolo e i menu sono stati chiamati esperti nutizionisti dell'Istituto nazionale di nutrizione, psicologi ed educatori. Così possiamo leggere delle tabelle caloriche rapportate per fsce di età, di bisogni nutrizionali estivi e invernali, di intolleranza alimentare, di igiene e qualità degli alimenti. I menù sono stagionali e variano ogni settimana, tengono conto degli scolari che frequentano il tempo pieno e di quelli che solo in alcuni giorni della settimana si fermano a scuola per un tempo più lungo. Da quest'anno l'assessorato ha provveduto a far entrare nelle scuole anche gli alimenti provenienti da coltivazioni biologiche o a «lotta integrata» (alimenti, cioè, che provengono da coltivazioni in cui il ricorso a componenti chimiche viene effettuato solo nelle fasi iniziali della semina, senza effetti collaterali»), e ogni direttore può farne richiesta per averli nella propria mensa. I nutrizionisti si preoccupano così di avvertire i genitori che possono stare tranquilli perché il pasto principale della giornata dei loro figli è garantito in maniera eccellente e loro devono solo pensare alla colazione del mattina (nota ancora dolente sulla tavola degli italiani) e alla cena, senza dover correre al pomeriggio davanti alla scuola con il ferale pacchetto di patatine tra le mani. La mensa romana provvede anche alle eccezioni: quei menu speciali di cui hanno bisogno i bambini con particolari patologie alimentari oppure i bambini musulmani o ebrei, che hanno abitudini alimentari differenti dalle nostre.

Stessa misura presa dall'assessorato alla Pubblica Istruzione di Palermo, che sovrintende 92 centri di refezione scolastica - circa 7000 pasti caldi al giorno - che prevede anche un menù «ortofrutta e bio dieta per bambini che soffrono di allergie alimentari», così come i menu per i bambini islamici ed ebrei. Sono pochissime le scuole palermitane dotate di cucina e così i pasti sono fornite da ditte specializzate che vengono ispezionate (così come a Roma) da uno speciale comitato di controllo formato da ispettori delle Asl, rappresentanti scolastici. Su tutta la catena governa la Commissione disciplinare per la qualità totale del servizio di refezione scolastica, che non ha solo obblighi di controllo, ma anche uno «educazionale». Già, perché il provvedimento citato del 1970 indica chiaramente che la fornitura del pasto diventa «parte integrante del momento didattico». E così l'assessorato di Alessandra Siragusa scrive in un comunicato che «l'accettabilità del pasto da parte del bambino risente del tipo di messaggio che gli viene comunicato dagli adulti durante il "momento mensa" e invece troppe volte l'adulto di riferimento è distratto o poco motivato al servizio». Dunque ben vengano i corsi di formazione.

Così anche il Comune di Genova, dove il servizio di ristorazione scolastica fa capo ad Anna Amina Ciampella ha stilato una Carta del servizio di ristorazione, che nutre circa 30.000 studenti, e istituito un servizio utenti per informarsi ed essere ascoltati per critiche e rilievi. Genova segue le stesse modalità di Roma e Palermo per i menu speciali e per gli alunni di differenti fedi religiose, così come l'introduzione di alimenti provenienti da coltivazioni biologiche e controllate.

INFO

### Francia Demotivati studenti geniali

**Grido d'allarme per i fallimenti a scuola dei geni: lo lancia l'Associazione nazionale per i ragazzi intellettualmente precoci (Anpeip) - in Francia, sarebbero 700 mila-, che denuncia la tendenza dell'educazione a «normalizzare» i ragazzi più dotati, invece di cercare di sfruttarne a pieno le potenzialità. Con il risultato di demotivarli e di scoraggiarli. L'Anpeip lancia l'allarme in vista di un congresso che, a Lilla, il 28 e 29 aprile, riunirà ragazzi precoci e loro famiglie, ma anche psicologi e medici, da vari Paesi europei, fra cui l'Italia. I ragazzi di cui l'Associazione si occupa hanno un quoziente d'intelligenza di 125 o più, quando la media è 100. Eppure, spesso questi ragazzi a scuola si trovano male: magari si annoiano e quindi si distraggono, oppure vengono percepiti da compagni e insegnanti come «diversi» e, di conseguenza, sono emarginati. Secondo l'Associazione, i geni, o ragazzi precoci, sarebbero in Francia il 5% della popolazione scolastica, cioè uno o due per classe a scuola. Eppure, se i dati forniti sono esatti, uno su tre non arriva alla maturità, l'80% nell'adolescenza entra in conflitto con la scuola e la famiglia e un 10% manifesterebbe inclinazioni al suicidio.**

12ECO09A1204 ZALLCALL 11 22:49:24 04/11/99



## TITOLI DI STATO

DATI E TABELLE A CURA DI RADIOCOR

| Titolo | Quot. Ultimo | Quot. Prec. |
|---|---|---|
| BTP AG 93/03 | 115,500 | 115,480 |
| BTP AG 94/04 | 113,100 | 113,030 |
| BTP AP 94/04 | 112,750 | 112,530 |
| BTP AP 95/05 | 123,510 | 123,260 |
| BTP AP 98/01 | 100,260 | 100,250 |
| BTP AP 99/02 | 97,070 | 97,030 |
| BTP AP 99/04 | 94,060 | 93,870 |
| BTP DC 93/03 | 0,000 | 0,000 |
| BTP DC 93/23 | 151,000 | 151,000 |
| BTP FB 96/01 | 104,120 | 104,160 |
| BTP FB 96/06 | 121,610 | 121,440 |
| BTP FB 97/07 | 108,590 | 108,370 |
| BTP FB 98/03 | 100,780 | 100,700 |
| BTP FB 99/02 | 97,340 | 97,320 |
| BTP FB 99/04 | 94,380 | 94,200 |
| BTP GE 00/03 | 99,450 | 99,410 |
| BTP GE 92/02 | 111,800 | 111,820 |
| BTP GE 93/03 | 117,910 | 117,930 |
| BTP GE 94/04 | 112,090 | 111,990 |
| BTP GE 95/05 | 118,350 | 118,120 |
| BTP GE 97/02 | 102,850 | 102,820 |
| BTP GE 98/01 | 100,610 | 100,620 |
| BTP GN 91/01 | 107,850 | 107,930 |
| BTP GN 93/03 | 117,550 | 117,550 |

| Titolo | Quot. Ultimo | Quot. Prec. |
|---|---|---|
| BTP GN 99/02 | 96,730 | 96,680 |
| BTP LG 00/05 | 98,780 | 98,570 |
| BTP LG 95/00 | 101,460 | 101,500 |
| BTP LG 96/01 | 104,400 | 104,540 |
| BTP LG 96/06 | 118,670 | 118,460 |
| BTP LG 97/07 | 108,830 | 108,560 |
| BTP LG 98/01 | 100,150 | 100,190 |
| BTP LG 98/03 | 99,130 | 99,000 |
| BTP LG 99/04 | 96,530 | 96,330 |
| BTP MG 00/31 | 104,800 | 104,260 |
| BTP MG 92/02 | 113,900 | 114,020 |
| BTP MG 96/01 | 105,280 | 105,310 |
| BTP MG 97/00 | 100,180 | 100,180 |
| BTP MG 97/02 | 103,260 | 103,260 |
| BTP MG 98/03 | 99,980 | 99,870 |
| BTP MG 98/08 | 98,070 | 97,800 |
| BTP MG 98/09 | 94,110 | 93,820 |
| BTP MZ 91/01 | 106,510 | 106,530 |
| BTP MZ 93/03 | 117,730 | 117,610 |
| BTP MZ 97/02 | 103,040 | 103,030 |
| BTP NV 93/23 | 141,020 | 140,750 |
| BTP NV 95/00 | 103,360 | 103,380 |
| BTP NV 96/06 | 114,010 | 113,800 |
| BTP NV 96/26 | 119,650 | 119,150 |

| Titolo | Quot. Ultimo | Quot. Prec. |
|---|---|---|
| BTP NV 97/07 | 104,300 | 104,060 |
| BTP NV 97/27 | 110,010 | 109,540 |
| BTP NV 98/01 | 98,620 | 98,590 |
| BTP NV 98/29 | 93,310 | 92,840 |
| BTP NV 99/09 | 91,970 | 91,650 |
| BTP NV 99/10 | 101,380 | 101,000 |
| BTP OT 93/03 | 113,000 | 112,940 |
| BTP OT 98/03 | 97,320 | 97,180 |
| BTP ST 91/01 | 109,600 | 109,610 |
| BTP ST 92/02 | 115,930 | 115,890 |
| BTP ST 95/05 | 125,180 | 124,910 |
| BTP ST 96/01 | 104,530 | 104,480 |
| BTP ST 97/00 | 100,600 | 100,600 |
| BTP ST 97/02 | 102,420 | 102,400 |
| BTP ST 98/01 | 99,480 | 99,480 |
| BTP ST 99/02 | 98,010 | 97,950 |
| CCT AG 93/00 | 100,190 | 100,190 |
| CCT AG 94/01 | 100,450 | 100,450 |
| CCT AG 95/02 | 100,820 | 100,820 |
| CCT AP 94/01 | 100,480 | 100,460 |
| CCT AP 95/02 | 100,680 | 100,680 |
| CCT AP 96/03 | 101,180 | 101,180 |
| CCT DC 93/03 | 0,000 | 0,000 |
| CCT DC 94/01 | 100,520 | 100,520 |

| Titolo | Quot. Ultimo | Quot. Prec. |
|---|---|---|
| CCT DC 95/02 | 101,020 | 101,010 |
| CCT DC 99/06 | 100,360 | 100,350 |
| CCT FB 95/02 | 100,530 | 100,530 |
| CCT FB 96/03 | 101,030 | 101,030 |
| CCT GE 94/01 | 100,340 | 100,340 |
| CCT GE 95/03 | 100,880 | 100,880 |
| CCT GE 96/06 | 102,170 | 0,000 |
| CCT GE 97/04 | 100,370 | 100,370 |
| CCT GE 97/07 | 101,500 | 101,580 |
| CCT GE2 96/06 | 103,000 | 101,700 |
| CCT GN 93/00 | 99,980 | 99,980 |
| CCT GN 95/02 | 100,750 | 100,730 |
| CCT LG 00/07 | 100,190 | 100,150 |
| CCT LG 96/03 | 101,170 | 101,180 |
| CCT MG 93/00 | 99,800 | 99,800 |
| CCT MG 96/03 | 101,210 | 101,210 |
| CCT MG 97/04 | 100,480 | 100,480 |
| CCT MG 98/05 | 100,550 | 100,550 |
| CCT MZ 97/04 | 100,430 | 100,430 |
| CCT MZ 99/06 | 100,360 | 100,360 |
| CCT NV 95/02 | 101,000 | 101,000 |
| CCT NV 96/03 | 100,380 | 100,380 |
| CCT OT 93/00 | 100,250 | 100,250 |
| CCT OT 94/01 | 100,580 | 100,610 |

| Titolo | Quot. Ultimo | Quot. Prec. |
|---|---|---|
| CCT OT 95/02 | 100,970 | 100,980 |
| CCT OT 98/05 | 100,580 | 100,590 |
| CCT ST 95/01 | 101,490 | 101,000 |
| CCT ST 96/03 | 101,270 | 101,270 |
| CCT ST 97/04 | 100,440 | 100,440 |
| CTE FB 96/01 | 101,500 | 101,500 |
| CTE LG 96/01 | 100,550 | 100,550 |
| CTE MG 95/00 | 99,800 | 99,800 |
| CTE ST 95/00 | 0,000 | 0,000 |
| CTZ AG 01 | 94,200 | 94,173 |
| CTZ AP 98/00 | 99,849 | 99,850 |
| CTZ DC 99/00 | 97,175 | 97,156 |
| CTZ FB 99/01 | 96,458 | 96,430 |
| CTZ GE 99/01 | 96,960 | 96,930 |
| CTZ LG 98/00 | 98,851 | 98,840 |
| CTZ LG 99/00 | 98,870 | 98,865 |
| CTZ LG 99/01 | 94,760 | 94,760 |
| CTZ MG 98/00 | 99,510 | 99,500 |
| CTZ MG 99/01 | 95,510 | 95,503 |
| CTZ MZ 00/02 | 91,800 | 91,700 |
| CTZ MZ 99/01 | 96,080 | 96,070 |
| CTZ OT 98/00 | 98,010 | 98,002 |
| CTZ OT 99/01 | 93,640 | 93,620 |
| CTZ ST 99/00 | 98,215 | 98,237 |

## OBBLIGAZIONI

| Titolo | Quot. Ultimo | Quot. Prec. |
|---|---|---|
| ANAS-85/00 IND | 113,470 | 113,470 |
| AZ FS-85/00 3 IND | 113,470 | 113,470 |
| BCA INTESA 95/02 IND | 99,460 | 99,540 |
| BCA INTESA 97/00 IND | 99,780 | 99,780 |
| BCA INTESA 97/01IND | 98,370 | 98,500 |
| BCA INTESA 98/05 SUB | 97,550 | 97,460 |
| BCA LEASING-ITAL 01 A10 | 99,840 | 99,810 |
| BCA POP BS-97/00 1 TV | 99,760 | 99,760 |
| BCA POP BS-97/04 ZC | 79,050 | 79,000 |
| BCA ROMA-03 277 IND | 99,230 | 99,200 |
| BIPOP 97/02 ZC | 91,050 | 91,050 |
| CENTROB /13 RFC | 72,300 | 72,800 |
| CENTROB /19 SDI TSE | 68,750 | 68,750 |
| CENTROB 00 TF DRACME GR | 99,630 | 99,500 |
| CENTROB 01 TF DRACME GR | 102,000 | 101,500 |
| CENTROB 03 TF TRASF IN TV | 98,410 | 98,400 |
| CENTROB 04 TV TRASF IN TF | 99,220 | 99,220 |
| CENTROB 18 ZC | 28,480 | 27,900 |
| CENTROB 96/06 ZC | 67,510 | 67,920 |
| COMIT /00 2 | 99,900 | 100,100 |
| COMIT /08 TV 2 | 94,200 | 94,260 |
| COMIT-96/06 IND | 97,450 | 97,410 |
| COMIT-96/06 ZC | 60,510 | 61,400 |
| COMIT-97/02 IND | 98,830 | 98,620 |
| COMIT-97/03 IND | 98,520 | 98,580 |

| Titolo | Quot. Ultimo | Quot. Prec. |
|---|---|---|
| COMIT-97/07 SUB TV | 95,620 | 95,600 |
| COMIT-98/08 SUB TV | 94,600 | 94,780 |
| CR BO-OF 97/04 314 TV | 95,060 | 95,020 |
| CR PPLL-OP 6% | 101,500 | 101,500 |
| CREDIOP /19 FLOAT1 | 60,500 | 59,000 |
| CREDIOP 98/00 9,65% 8 | 99,320 | 0,000 |
| CREDIOP-02 ZC LOCK 5.A | 104,350 | 104,150 |
| CREDIOP-02 ZC LOCK 6.A | 103,750 | 103,700 |
| CREDITO IT-96/03 IND | 98,780 | 98,750 |
| EFIB/14 REV FLOAT | 68,020 | 71,490 |
| ENEL-86/01 IND | 101,800 | 101,810 |
| ENEL-93/03 2 9,6% | 105,800 | 105,560 |
| ENI-93/03 IND | 105,630 | 105,630 |
| ENTE FS 94/02 IND | 100,370 | 100,380 |
| ENTE FS-90/00 IND | 103,320 | 103,340 |
| ENTE FS-94/04 8,9% | 112,050 | 112,310 |
| ENTE FS-94/04 IND | 103,720 | 103,680 |
| ENTE FS-96/08 IND | 99,850 | 99,850 |
| IMI-95/01 1 IND | 100,100 | 100,150 |
| IMI-96/03 ZC | 84,800 | 84,600 |
| IMI-96/06 2 7,1% | 107,700 | 108,490 |
| IMI-97/01 INDEX BOND | 117,560 | 116,200 |
| IMI-98/02 INDEX BOND MIB30 | 123,000 | 123,380 |
| IMI-98/03 COMMOD.LINK.BOND | 99,100 | 98,900 |
| IMI-98/03 INDEX BOND MIB30 II | 102,000 | 102,000 |

| Titolo | Quot. Ultimo | Quot. Prec. |
|---|---|---|
| IMI-98/05 IV PREM.IND.AZ.MON | 95,860 | 96,300 |
| INTERB /01 358 | 100,490 | 100,000 |
| IRFIS-97/04 52 5,70% | 100,860 | 100,890 |
| ITALCEMENTI-97/02 ZC | 90,360 | 90,250 |
| ITALEASE-96/01 IND | 99,890 | 99,880 |
| MCR LOMB-97/00 INDEX | 119,150 | 119,050 |
| MED LOM/02 EU BKT | 91,500 | 91,880 |
| MED LOM/14 F C 71 | 75,000 | 74,890 |
| MED LOM/18 RF-C 75 | 67,000 | 67,900 |
| MED LOM/19 3 RFC | 63,000 | 62,150 |
| MEDIO /02 IND EU/DLR | 97,000 | 96,500 |
| MEDIO CEN-04 7,95% | 99,310 | 99,370 |
| MEDIO CEN-19 STEP DOWN ZC | 64,250 | 64,050 |
| MEDIO CEN-97/06 5,4% | 96,800 | 97,010 |
| MEDIOB /04 MIB30 | 90,710 | 91,010 |
| MEDIOB-01 2 IND TAQ | 115,110 | 114,900 |
| MEDIOB-05 CUM PRE IND | 90,800 | 92,000 |
| MEDIOB-96/06 DM ZC | 67,300 | 67,300 |
| MEDIOB-98/08 TT | 91,790 | 91,800 |
| MEDIOB/04 NIK CALL | 91,700 | 91,890 |
| MEDIOB/04 NIKKEI | 93,500 | 93,500 |
| MEDIOB/06 IND | 91,500 | 93,000 |
| MEDIOBANCA 97/04 IND | 100,100 | 100,060 |
| MEDIOBANCA-02 IND TM | 203,490 | 206,000 |
| MEDIOBANCA-94/02 IND | 99,920 | 100,150 |

| Titolo | Quot. Ultimo | Quot. Prec. |
|---|---|---|
| MEDIOBANCA-96/06 ZC | 70,300 | 70,200 |
| MEDIOBANCA-96/11 ZC | 47,670 | 47,660 |
| MEDIOBANCA-97/07 IND | 97,250 | 97,040 |
| MEDIOCR L/13 FL C 66 EM | 77,000 | 77,000 |
| MPASCHI 99/09 2 | 88,000 | 83,890 |
| MPASCHI-03 15A 4,65% | 99,950 | 98,030 |
| OLIVETTI 94/01 IND | 100,150 | 100,040 |
| OPERE-93/00 29 IND | 100,070 | 100,150 |
| OPERE-93/00 31 IND | 99,910 | 99,910 |
| OPERE-94/04 1 IND | 99,940 | 99,920 |
| OPERE-95/02 1 IND | 99,940 | 99,970 |
| OPERE-96/01 2 IND | 99,790 | 99,790 |
| OPERE-97/04 15 6,25% | 101,500 | 101,010 |
| OPERE-97/04 2 IND | 98,180 | 98,190 |
| PARMALAT /07 2 | 94,050 | 94,000 |
| PARMALAT F-94/00 IND | 100,030 | 100,000 |
| POP COM IND /06 42 | 98,000 | 98,000 |
| SPAOLO TO-13 161 5,58% | 94,000 | 93,650 |
| SPAOLO-95/10 66 IND | 95,600 | 95,000 |
| SPAOLO/02 169 ZC | 98,350 | 98,300 |
| SPAOLO/03 151 | 99,650 | 99,500 |
| SPAOLO/05 I BON 11 | 90,760 | 91,150 |
| SPAOLO/05 I BON 18 | 85,980 | 84,000 |
| SPAOLO/16 FIX R VIII | 69,500 | 69,790 |
| TECNOST INT/04 TV | 102,530 | 102,550 |

## FONDI

### AZIONARI ITALIA

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ALBERTO PRIMO RE | 9,571 | 9,504 | 18532 | 33,245 |
| ALBOINO RE | 13,028 | 13,042 | 25226 | 0,000 |
| APULIA AZIONARIO | 14,869 | 14,857 | 28790 | 28,302 |
| ARCA AZ. ITALIA | 26,060 | 26,057 | 50459 | 26,523 |
| AUREO PREVIDENZA | 25,361 | 25,337 | 49106 | 24,008 |
| AZIMUT CRESCITA ITA. | 28,849 | 28,779 | 55859 | 57,266 |
| BIM AZION.ITALIA | 8,334 | 8,304 | 16137 | 0,000 |
| BLUE CIS | 13,509 | 13,557 | 26157 | 48,060 |
| BN AZIONI ITALIA | 16,215 | 16,229 | 31397 | 34,608 |
| BPB TIZIANO | 20,482 | 20,479 | 39659 | 27,446 |
| C.S. AZION. ITALIA | 16,126 | 16,117 | 31224 | 23,646 |
| CAPITALGEST ITALIA | 22,770 | 22,783 | 44089 | 27,057 |
| CARIFONDO AZ. ITALIA | 13,449 | 13,471 | 26041 | 36,164 |
| CENTRALE CAPITAL | 34,124 | 34,238 | 66073 | 34,701 |
| CENTRALE ITALIA | 20,301 | 20,396 | 39308 | 33,805 |
| CISALPINO INDICE | 20,424 | 20,388 | 39546 | 50,931 |
| CLIAM AZIONI ITAL. | 13,568 | 13,549 | 26271 | 0,000 |
| COMIT AZIONE | 20,546 | 20,544 | 39783 | 66,972 |
| COMIT AZIONI IT | 14,736 | 14,713 | 28533 | 19,834 |
| COMIT CAP | 16,708 | 16,690 | 32351 | 18,378 |
| CONSULTINVEST AZIONE | 13,500 | 13,408 | 26140 | 20,708 |
| DUCATO AZ. ITALIA | 18,857 | 18,864 | 36512 | 49,468 |
| EFFE AZIONARIO ITAL. | 8,213 | 8,209 | 15903 | 25,026 |
| EPTA AZIONI ITALIA | 18,378 | 18,352 | 35585 | 39,216 |
| EUROM. AZ. ITALIANE | 28,139 | 27,979 | 54485 | 61,560 |
| F&F GESTIONE ITALIA | 26,979 | 26,956 | 52239 | 27,789 |
| F&F SELECT ITALIA | 16,142 | 16,130 | 31255 | 34,415 |
| FONDERSEL ITALIA | 22,602 | 22,543 | 43764 | 44,754 |
| FONDERSEL P.M.I. | 13,859 | 13,811 | 26835 | 31,265 |
| FONDICRI SEL. ITALIA | 30,273 | 30,247 | 58617 | 46,218 |
| FONDIN.PIAZZA AFFARI | 24,780 | 24,785 | 47981 | 29,480 |
| G4 AZIONARIO ITALIA | 10,428 | 10,397 | 20191 | 78,165 |
| G4 BLUE CHIPS ITALIA | 0,000 | 0,000 | 0 | 0,000 |
| G4 SMALL CAPS | 10,437 | 10,373 | 20209 | 84,725 |
| GEPOCAPITAL | 21,332 | 21,314 | 41305 | 22,071 |
| GESFIMI ITALIA | 18,955 | 18,915 | 36702 | 40,272 |
| GESTICREDIT BORSIT. | 21,035 | 21,042 | 40729 | 35,134 |
| GESTICREDIT CRESCITA | 17,125 | 17,138 | 33159 | 38,038 |
| GESTIELLE A | 20,377 | 20,299 | 39455 | 0,000 |
| GESTIFONDI AZ.IT. | 19,577 | 19,550 | 37906 | 36,854 |
| GESTNORD P. AFFARI | 14,047 | 14,035 | 27199 | 25,722 |
| GRIFOGLOBAL | 14,182 | 14,103 | 27460 | 30,987 |
| IMI ITALY | 26,221 | 26,221 | 50771 | 22,390 |
| ING AZIONARIO | 29,018 | 29,046 | 56187 | 45,024 |
| INVESTIRE AZION. | 24,696 | 24,644 | 47818 | 32,852 |
| ITALY STOCK MAN. | 17,383 | 17,382 | 33658 | 38,697 |
| MEDICEO IND. ITALIA | 11,382 | 11,349 | 22039 | 36,442 |
| MIDA AZIONARIO | 28,680 | 28,673 | 55532 | 56,294 |
| OASI AZ. ITALIA | 15,175 | 15,179 | 29383 | 34,244 |
| OASI CRESCITA AZION | 18,881 | 18,856 | 36559 | 58,238 |
| OASI ITAL EQUITYRISK | 22,905 | 22,926 | 44350 | 56,113 |
| OLTREMARE AZIONARIO | 18,611 | 18,578 | 36036 | 41,131 |
| OPTIMA AZIONARIO | 7,446 | 7,438 | 14417 | 29,293 |
| PADANO INDICE ITALIA | 16,543 | 16,570 | 32032 | 32,069 |
| PRIME ITALY | 26,744 | 26,798 | 51784 | 54,073 |
| PRIMECAPITAL | 72,098 | 72,247 | 139601 | 54,256 |
| PRIMECLUB AZ. ITALIA | 25,926 | 25,979 | 50200 | 54,893 |
| QUADRIFOGLIO BLUE CH | 8,088 | 8,074 | 15661 | 30,704 |
| R&SUNALLIAN.SMALL C. | 17,579 | 17,489 | 34038 | 53,676 |
| RAS CAPITAL | 26,863 | 26,838 | 52014 | 37,238 |
| RAS PIAZZA AFFARI | 10,973 | 10,959 | 21247 | 38,969 |
| RISP. IT. CRESCITA | 18,530 | 18,443 | 35879 | 33,751 |
| ROLOITALY | 15,154 | 15,163 | 29342 | 34,070 |
| ROMAG. SELEZ. AZ. IT | 5,000 | 0,000 | 9681 | 0,000 |
| ROMAGEST AZION.ITA | 41,254 | 41,203 | 79879 | 34,887 |
| SAI ITALIA | 22,189 | 22,172 | 42964 | 38,404 |
| SANPAOLO AZIONI ITA. | 38,182 | 38,251 | 73931 | 100,873 |
| VENETOBLUE | 21,048 | 21,005 | 40755 | 25,945 |
| VENETOVENTURE | 15,133 | 15,057 | 29302 | 9,397 |
| ZECCHINO | 16,400 | 16,363 | 31755 | 36,416 |
| ZENIT AZIONARIO | 15,793 | 15,791 | 30580 | 33,941 |
| ZETA AZIONARIO | 24,694 | 24,674 | 47814 | 31,813 |

### AZIONARI AREA EURO

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ALPI AZIONARIO | 11,412 | 11,354 | 22097 | 31,550 |
| ALTO AZIONARIO | 17,583 | 17,522 | 34045 | 29,324 |
| AUREO E.M.U. | 16,911 | 16,873 | 32744 | 33,021 |
| CISALPINO AZION. | 29,185 | 29,574 | 56510 | 67,393 |
| CLIAM SESTANTE | 13,788 | 13,785 | 26697 | 0,000 |
| COMIT PLUS | 16,345 | 16,348 | 31648 | 40,228 |
| G4-EUROSTOXX | 6,889 | 6,844 | 13339 | 0,000 |
| MIDA AZIONARIO EURO | 8,611 | 8,582 | 16673 | 66,686 |
| OASI AZIONARIO EURO | 6,748 | 6,761 | 13066 | 3,496 |
| R&SUNALLIANCE AZION. | 18,276 | 18,286 | 35387 | 46,700 |
| SANPAOLO EURO | 28,148 | 28,103 | 54502 | 37,872 |

### AZIONARI EUROPA

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ANIMA EUROPA | 5,000 | 5,000 | 9681 | 0,000 |
| ARCA AZ. EUROPA | 14,805 | 14,858 | 28666 | 27,629 |
| ASTESE EUROAZIONI | 7,364 | 7,361 | 14259 | 26,485 |
| AZIMUT EUROPA | 18,417 | 18,439 | 35660 | 58,031 |
| BN AZIONI EUROPA | 12,116 | 12,088 | 23460 | 0,000 |
| CAPITALGEST EUROPA | 9,626 | 9,704 | 18639 | 36,732 |
| CARIFONDO AZ. EUR | 9,660 | 9,693 | 18704 | 24,886 |
| CENTRALE EMER.EUROPA | 9,592 | 9,582 | 18573 | 53,275 |
| CENTRALE EUROPA | 31,883 | 32,003 | 61734 | 25,090 |
| CENTRALE PMI EUROPA | 12,528 | 12,453 | 24258 | 0,000 |
| COMIT EURO TOP | 5,841 | 5,853 | 11310 | 0,000 |
| COMIT EUROPA | 26,949 | 27,007 | 52181 | 26,806 |
| DUCATO AZ. EUR. | 13,294 | 13,333 | 25741 | 57,904 |
| EFFE AZ. EUROPA | 5,000 | 5,000 | 9681 | 0,000 |
| EPTA SELEZIO.EUROPA | 7,835 | 7,896 | 15171 | 36,308 |
| EURO AZIONARIO | 9,295 | 9,311 | 17998 | 36,650 |
| EUROM.EUROPE E.F. | 23,047 | 23,096 | 44625 | 34,486 |
| EUROPA 2000 | 25,558 | 25,648 | 49487 | 39,501 |
| F&F LAGE. AZ. EUROPA | 32,131 | 32,197 | 62214 | 28,395 |
| F&F POTENZ. EUROPA | 12,655 | 12,694 | 24503 | 76,327 |
| F&F SELECT EUROPA | 28,235 | 28,411 | 54671 | 43,931 |
| F&F TOP 50 EUR | 5,266 | 5,297 | 10196 | 0,000 |
| FONDERSEL EUROPA | 19,312 | 19,366 | 37393 | 35,332 |
| FONDICRI SEL. EURO. | 9,479 | 9,498 | 18354 | 28,843 |
| FONDIN.SVILUP.EUROPA | 10,143 | 10,103 | 19640 | 63,175 |
| FONDINVEST EUROPA | 21,504 | 21,545 | 41638 | 25,365 |
| GEODE EURO EQUITY | 6,510 | 6,519 | 12605 | 30,200 |
| GESFIMI EUROPA | 17,914 | 18,028 | 34686 | 51,787 |
| GESTICREDIT EURO AZ. | 22,447 | 22,497 | 43463 | 24,636 |
| GESTIELLE EUROPA | 19,015 | 19,052 | 36818 | 0,000 |
| GESTNORD EUROPA | 13,416 | 13,433 | 25977 | 21,477 |
| IMI EUROPE | 24,267 | 24,299 | 46987 | 23,691 |
| ING EUROPA | 24,337 | 24,400 | 47123 | 25,042 |
| INVESTIRE EUROPA | 18,166 | 18,200 | 35174 | 24,603 |
| MC EU-AZ EUROPA | 6,693 | 6,658 | 12959 | 0,000 |
| MEDICEO ME. | 17,319 | 17,292 | 33534 | 39,086 |
| MEDICEO NORD EUROPA | 9,105 | 9,075 | 17630 | 10,564 |
| OPTIMA EUROPA | 4,983 | 4,990 | 9648 | 0,000 |
| PRIME MERRILL EUROPA | 25,555 | 25,518 | 49481 | 19,270 |
| PUTNAM EUROPE EQUITY | 11,851 | 11,835 | 22947 | 30,230 |
| QUADRIFOGLIO AZ. | 19,616 | 19,642 | 37982 | 25,816 |
| RAS EUROPE FUND | 22,618 | 22,625 | 43795 | 26,258 |
| ROLOEUROPA | 13,258 | 13,279 | 25671 | 23,560 |
| ROMAG. AZION.EUROPA | 18,933 | 18,943 | 36659 | 33,868 |
| SAI EUROPA | 17,103 | 17,111 | 33116 | 29,843 |
| SANPAOLO EUROPE | 14,979 | 15,088 | 29003 | 52,101 |
| ZETA EUROSTOCK | 6,756 | 6,780 | 13081 | 28,685 |
| ZETASWISS | 25,524 | 25,601 | 49421 | 14,104 |

### AZIONARI AMERICA

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| AMERICA 2000 | 18,120 | 18,384 | 35085 | 16,752 |
| ANIMA AMERICA | 5,000 | 5,000 | 9681 | 0,000 |
| ARCA AZ. AMERICA | 29,075 | 29,200 | 56297 | 30,322 |
| AUREO AMERICHE | 5,478 | 5,530 | 10607 | 0,000 |
| AZIMUT AMERICA | 16,171 | 16,515 | 31311 | 28,965 |
| BN AZIONI AMERICA | 11,819 | 12,155 | 22885 | 0,000 |
| CAPITALGEST AMERICA | 13,900 | 14,023 | 26914 | 20,044 |
| CARIFONDO AZ. AMERIC | 9,810 | 9,906 | 18995 | 17,823 |
| CENTRALE AMERICA | 22,294 | 22,508 | 43167 | 20,985 |
| CENTRALE AMERICA $ | 21,380 | 21,527 | 0 | 20,983 |
| CENTRALE EMER.AMERIC | 10,061 | 10,301 | 19481 | 54,546 |
| COMIT N. AMERIC | 30,911 | 31,423 | 59852 | 13,160 |
| DUCATO AZ. AM. | 9,066 | 9,156 | 17554 | 31,715 |
| EFFE AZ. AMERICA | 5,000 | 5,000 | 9681 | 0,000 |
| EPTA SELEZIO.AMERICA | 8,432 | 8,551 | 16327 | 26,701 |
| EUROM. AM.EQ. FUND | 25,095 | 25,286 | 48591 | 17,387 |
| F&F SELECT AMERICA | 19,364 | 19,667 | 37494 | 30,441 |
| F.ALTO AMERICA AZION | 7,546 | 7,667 | 14611 | 0,000 |
| FONDERSEL AMERICA | 18,094 | 18,451 | 35035 | 25,818 |
| FONDICRI SEL. AME. | 9,600 | 9,662 | 18588 | 20,800 |
| FONDINV. WALL STREET | 8,465 | 8,571 | 16391 | 20,963 |
| GEODE N.A.EQUITY | 6,432 | 6,518 | 12454 | 28,640 |
| GESFIMI AMERICHE | 13,863 | 14,059 | 26843 | 23,073 |
| GESTICREDIT AMERICA | 13,442 | 13,616 | 26027 | 28,226 |
| GESTIELLE AMERICA | 18,859 | 19,082 | 36516 | 0,000 |
| GESTNORD AMERICA | 24,592 | 24,956 | 47617 | 21,550 |
| GESTNORD AMERICA $ | 23,584 | 23,868 | 0 | 21,551 |
| IMI WEST | 28,886 | 29,070 | 55931 | 22,305 |
| ING AMERICA | 25,051 | 25,348 | 48505 | 18,059 |
| INVESTIRE AMERICA | 29,250 | 29,607 | 56636 | 29,746 |
| MEDICEO AMERICA | 13,150 | 13,301 | 25462 | 22,177 |
| OPTIMA AMERICHE | 6,853 | 6,918 | 13269 | 13,179 |
| PRIME MERRILL AMER. | 23,974 | 23,854 | 46420 | 14,199 |
| PUTNAM USA EQ $ | 11,094 | 11,308 | 0 | 26,018 |
| PUTNAM USA EQUITY | 11,568 | 11,824 | 22399 | 26,013 |
| PUTNAM USA OP $ | 12,451 | 13,167 | 0 | 63,188 |
| PUTNAM USA OPPORTUNI | 12,983 | 13,767 | 25139 | 63,185 |
| RAS AMERICA FUND | 24,957 | 25,234 | 48323 | 24,003 |
| ROLOAMERICA | 16,525 | 16,745 | 31997 | 25,837 |
| ROMAGEST AZION.N.A. | 22,042 | 22,504 | 42679 | 30,712 |
| SAI AMERICA | 19,593 | 19,837 | 37937 | 27,467 |
| SANPAOLO AMERICA | 15,574 | 15,829 | 30155 | 25,586 |

### AZIONARI PACIFICO

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ANIMA ASIA | 5,000 | 5,000 | 9681 | 0,000 |
| ARCA AZ. FAR EAST | 8,940 | 8,897 | 17310 | 52,014 |
| AUREO PACIFICO | 5,264 | 5,239 | 10193 | 0,000 |
| AZIMUT PACIFICO | 9,295 | 9,178 | 17998 | 42,234 |
| BN AZIONI ASIA | 12,934 | 12,785 | 25044 | 0,000 |
| CAPITALGEST PACIFICO | 7,150 | 7,045 | 13844 | 66,822 |
| CARIFONDO AZ. ASIA | 5,796 | 5,767 | 11223 | 28,943 |
| CENTR. GIAPPONE YEN | 672,876 | 662,269 | 0 | 26,329 |
| CENTRALE EM. ASIA | 8,016 | 8,010 | 15521 | 40,779 |
| CENTRALE EMER.ASIA $ | 7,687 | 7,661 | 0 | 40,773 |
| CENTRALE GIAPPONE | 6,602 | 6,576 | 12783 | 26,329 |
| CLIAM FENICE | 10,424 | 10,367 | 20184 | 0,000 |
| COMIT PACIFICO | 8,444 | 8,371 | 16350 | 52,666 |
| DUCATO AZ. ASIA | 5,296 | 5,303 | 10254 | 40,031 |
| DUCATO AZ. GIAPP. | 6,543 | 6,488 | 12669 | 38,476 |
| EFFE AZ. PACIFICO | 5,000 | 5,000 | 9681 | 0,000 |
| EPTA SELEZIO.PACIFIC | 12,546 | 12,463 | 24292 | 94,210 |
| EUROM. TIGER F.E. | 11,999 | 12,074 | 23233 | 46,704 |
| F&F SELECT PACIFICO | 11,546 | 11,406 | 22356 | 99,447 |
| F&F TOP 50 ORI | 5,227 | 5,216 | 10121 | 0,000 |
| F.ALTO PACIF. AZION. | 6,940 | 6,941 | 13438 | 0,000 |
| FONDERSEL ORIENTE | 7,411 | 7,349 | 14350 | 32,552 |
| FONDICRI SEL. ORIEN. | 7,220 | 7,150 | 13980 | 54,207 |
| FONDINV. SOL LEVANTE | 9,946 | 9,825 | 19258 | 51,708 |
| FONDINVEST PACIFICO | 8,478 | 8,483 | 16416 | 49,050 |
| GEODE PACIFIC EQUITY | 7,979 | 7,886 | 15449 | 59,580 |
| GEPOPACIFICO | 6,411 | 6,329 | 12413 | 24,123 |
| GESFIMI PACIFICO | 7,086 | 7,026 | 13720 | 40,706 |
| GESTICREDIT FAR EAST | 7,175 | 7,090 | 13893 | 54,800 |
| GESTIELLE FAR EAST | 8,888 | 8,800 | 17210 | 0,000 |
| GESTNORD FAR EAST Y | 1099,-921 | 1079,208 | 0 | 45,131 |
| GESTNORD FAR EAST | 10,792 | 10,716 | 20896 | 45,131 |
| IMI EAST | 9,475 | 9,416 | 18346 | 43,126 |
| ING ASIA | 6,867 | 6,830 | 13296 | 53,830 |
| INVESTIRE PACIFICO | 10,538 | 10,455 | 20404 | 52,525 |
| MEDICEO GIAPPONE | 7,738 | 7,665 | 14983 | 44,204 |
| OPTIMA FAR EAST | 5,161 | 5,119 | 9993 | 0,000 |
| ORIENTE 2000 | 11,453 | 11,430 | 22176 | 33,874 |
| PRIME MERRILL PACIF. | 23,641 | 23,369 | 45775 | 88,584 |
| PUTNAM PACIFIC EQ $ | 7,681 | 7,568 | 0 | 69,132 |
| PUTNAM PACIFIC EQUIT | 8,009 | 7,913 | 15508 | 69,108 |
| RAS FAR EAST FUND | 8,829 | 8,762 | 17095 | 41,445 |
| ROLOORIENTE | 8,593 | 8,487 | 16638 | 56,463 |
| ROMAGEST AZION.PACI. | 7,537 | 7,525 | 14594 | 33,800 |
| SAI PACIFICO | 5,000 | 5,000 | 9681 | 0,000 |
| SANPAOLO PACIFIC | 9,204 | 9,127 | 17821 | 64,621 |

### AZIONARI PAESI EMERG.

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ANIMA EMER. MARKETS | 5,000 | 5,000 | 9681 | 0,000 |
| AUREO MERC.EMERG. | 5,050 | 5,059 | 9778 | 0,000 |
| AZIMUT EMERGING | 6,262 | 6,332 | 12125 | 32,053 |
| CAPITALGEST EQ E.M. | 14,379 | 14,391 | 27842 | 28,052 |
| CARIFONDO PAESI EMER | 6,590 | 6,627 | 12760 | 50,731 |
| DUCATO AZ. P. EM. | 5,152 | 5,194 | 9976 | 50,687 |
| EPTA MERCATI EMERGEN | 10,376 | 10,386 | 20091 | 82,098 |
| EUROM. EM.M.E.F. | 6,183 | 6,219 | 11972 | 48,737 |
| F&F SEL. NUOVI MERC. | 8,124 | 8,222 | 15730 | 100,444 |
| FONDICRI ALTO POTENZ | 13,076 | 13,223 | 25319 | 49,269 |
| FONDINV. AMER.LATINA | 8,437 | 8,737 | 16336 | 44,716 |
| FONDINV.PAESI EMERG. | 10,659 | 10,792 | 20639 | 73,825 |
| GEODE PAESI EMERG. | 7,455 | 7,454 | 14435 | 55,929 |
| GESTICREDIT MER.EMER | 6,929 | 6,969 | 13416 | 59,544 |
| GESTIELLE EM. MARKET | 10,293 | 10,379 | 19930 | 0,000 |
| GESTNORD PAESI EM. | 7,979 | 8,045 | 15449 | 45,921 |
| ING EMERGING MARK.EQ | 7,108 | 7,162 | 13763 | 59,372 |
| INVESTIRE PAESI EME. | 7,173 | 7,223 | 13889 | 0,000 |
| MEDICEO AMER. LAT | 7,092 | 7,249 | 13732 | 36,044 |
| MEDICEO ASIA | 4,810 | 4,824 | 9313 | 43,710 |
| PRIME EMERGING MKT | 9,888 | 9,972 | 19146 | 52,828 |
| PUNTNAM EMERG. MARK. | 6,288 | 6,231 | 12175 | 55,566 |
| PUTNAM EMER.MARK.$ | 6,030 | 5,959 | 0 | 55,578 |
| R&SUNALL. EMERG. MKT | 8,365 | 8,450 | 16197 | 62,301 |
| RAS EMERG.MKT EQ.F. | 7,042 | 7,079 | 13635 | 0,000 |
| ROLOEMERGENTI | 8,799 | 8,854 | 17037 | 55,185 |
| S.PAOLO ECON. EMER. | 8,199 | 8,261 | 15875 | 60,733 |
| SAI PAESI EMERGENTI | 5,000 | 5,000 | 9681 | 0,000 |

### AZIONARI INTERNAZIONALI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ANIMA FDO TRADING | 14,476 | 14,519 | 28029 | 47,488 |
| APULIA INTERNAZ. | 10,803 | 10,836 | 20918 | 26,469 |
| ARCA 27 | 19,909 | 19,936 | 38549 | 31,777 |
| AUREO GLOBAL | 15,039 | 15,094 | 29120 | 21,370 |
| AZIMUT BORSE INT. | 16,820 | 16,991 | 32568 | 38,447 |
| BIM AZION.GLOBALE | 7,336 | 7,389 | 14204 | 0,000 |
| BN AZIONI INTERN. | 16,562 | 16,636 | 32069 | 19,512 |
| BPB RUBENS | 12,671 | 12,688 | 24534 | 32,403 |
| C.S. AZIONARIO INTER | 11,755 | 11,835 | 22761 | 27,232 |
| CARIF. M.GRECIA AZ. | 8,869 | 8,898 | 17173 | 27,135 |
| CARIFONDO ARIETE | 17,704 | 17,757 | 34280 | 22,901 |
| CARIFONDO CARIGE AZ. | 9,984 | 10,017 | 19332 | 27,298 |
| CENTRALE G8 BLUE CHI | 15,276 | 15,314 | 29578 | 33,275 |
| CENTRALE GLOBAL | 22,608 | 22,745 | 43775 | 22,430 |
| CLIAM SIRIO | 13,830 | 13,909 | 26779 | 0,000 |
| COMIT INT. | 24,047 | 24,154 | 46561 | 23,825 |
| DUCATO AZ. INT. | 37,946 | 38,224 | 73474 | 19,888 |
| DUCATO AZ.IMMOB.ATT. | 6,000 | 6,014 | 11618 | 8,912 |
| EPTAINTERNATIONAL | 19,922 | 20,031 | 38574 | 25,075 |
| EUROM. BLUE CHIPS | 19,285 | 19,385 | 37341 | 26,758 |
| EUROM. GROWTH E.F. | 10,714 | 10,776 | 20745 | 25,662 |
| F&F GESTIONE INTERN. | 23,242 | 23,310 | 45003 | 33,390 |
| F&F LAGE. AZ. INTER. | 20,259 | 20,322 | 39227 | 35,267 |
| F&F TOP 50 | 8,955 | 9,005 | 17339 | 24,947 |
| F.ALTO INTERN. AZION | 6,615 | 6,599 | 12808 | 0,000 |
| FIDEURAM AZIONE | 19,458 | 19,525 | 37676 | 24,706 |
| FONDICRI INT. | 26,839 | 26,860 | 51968 | 30,248 |
| FONDINVEST WORLD | 18,736 | 18,845 | 36278 | 29,311 |
| GEODE | 17,723 | 17,826 | 34317 | 23,376 |
| GEPOBLUECHIPS | 8,833 | 8,853 | 17103 | 14,878 |
| GESFIMI GLOBALE | 29,652 | 29,871 | 57414 | 35,949 |
| GESTICREDIT AZ. | 21,259 | 21,423 | 41163 | 28,329 |
| GESTIELLE B | 18,875 | 18,904 | 36547 | 0,000 |
| GESTIELLE I | 17,573 | 17,643 | 34026 | 0,000 |
| GESTIFONDI AZ. INT. | 18,670 | 18,780 | 36150 | 35,074 |
| GESTNORD INT.EQUITY | 4,846 | 4,865 | 9383 | 0,000 |
| GRIFOGLOBAL INTERN. | 9,961 | 9,900 | 19287 | 31,986 |
| ING INDICE GLOBALE | 19,936 | 20,021 | 38601 | 28,379 |
| INTERN. STOCK MAN. | 20,843 | 20,924 | 40358 | 46,174 |
| INVESTIRE INT. | 16,083 | 16,177 | 31141 | 27,238 |
| MC KW-AZ SET.FINANZ. | 5,309 | 5,265 | 10280 | 0,000 |
| OASI PANIERE BORSE | 10,002 | 10,078 | 19367 | 13,375 |
| OLTREMARE STOCK | 13,829 | 13,889 | 26777 | 24,507 |
| OPTIMA INTERNAZION. | 8,583 | 8,627 | 16619 | 43,552 |
| PADANO EQUITY INTER. | 6,493 | 6,497 | 12572 | 0,000 |
| PRIME CLUB AZ. INT. | 12,335 | 12,382 | 23884 | 40,907 |
| PRIME GLOBAL | 24,347 | 24,448 | 47142 | 45,956 |
| PUTNAM GLOBAL EQ $ | 13,920 | 14,048 | 0 | 55,202 |
| PUTNAM GLOBAL EQUITY | 14,515 | 14,688 | 28105 | 55,207 |
| R&SUNALLIANCE EQUITY | 8,489 | 8,533 | 16437 | 34,086 |
| RAS BLUE CHIPS | 5,347 | 5,377 | 10353 | 0,000 |
| RAS GLOBAL FUND | 20,185 | 20,240 | 39084 | 33,278 |
| RAS RESEARCH | 5,524 | 5,551 | 10696 | 0,000 |
| RISP. IT. BORSE INT. | 26,117 | 26,267 | 50570 | 31,770 |
| RISPARM. AZ.TOP 100 | 19,600 | 19,697 | 37951 | 22,845 |
| ROLOTREND | 15,058 | 15,145 | 29156 | 26,336 |
| ROMAG. AZION.INTERN. | 14,827 | 14,929 | 28709 | 33,540 |
| ROMAG. SEL. AZ. INT. | 5,000 | 0,000 | 9681 | 0,000 |
| ROMAGEST PROF.DINA. | 6,925 | 6,960 | 13409 | 0,000 |
| SAI GLOBALE | 16,568 | 16,680 | 32080 | 23,328 |
| SANPAOLO INTERNAT. | 21,565 | 21,571 | 41756 | 41,791 |
| SOFID SIM BLUE CHIPS | 8,919 | 8,933 | 17270 | 36,105 |
| SPAZIO AZION. GLOB | 6,024 | 6,041 | 11664 | 0,000 |
| TALLERO | 13,165 | 13,254 | 25491 | 55,522 |
| ZETASTOCK | 21,288 | 21,334 | 41219 | 17,005 |

### AZIONARI INTERNAZIONALI-SUB CAT. NTT

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| EUROM. HI-TECH E.F. | 32,596 | 34,469 | 63115 | 104,864 |
| F&F SEL.HIGH TECH EU | 4,563 | 4,587 | 8835 | 0,000 |
| ING I.T. FUND | 17,299 | 18,294 | 33496 | 134,499 |
| ING INTERNET | 11,554 | 12,512 | 22372 | 0,000 |
| MC HW-AZ SET.BENINV | 8,429 | 8,572 | 16321 | 0,000 |
| MC SW-AZ SET.SERVIZI | 6,297 | 6,302 | 12193 | 0,000 |
| PERFORMANCE H. TECH | 5,413 | 5,462 | 10481 | 3,222 |
| SANPAOLO HIGH TECH | 15,271 | 15,945 | 29569 | 88,043 |

### AZIONARI ALTRE SPECIALIZZ.

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| AMERIGO VESPUCCI | 10,087 | 10,126 | 19531 | 34,943 |
| AUREO MULTIAZ. | 12,120 | 12,154 | 23468 | 20,190 |
| AZIMUT CONSUMERS | 5,482 | 5,445 | 10615 | 0,000 |
| AZIMUT ENERGY | 5,001 | 5,051 | 9683 | 0,000 |
| AZIMUT GENERATION | 5,916 | 5,830 | 11455 | 0,000 |
| AZIMUT MULTI-MEDIA | 8,706 | 9,098 | 16857 | 0,000 |
| AZIMUT REAL ESTATE | 4,857 | 4,841 | 9404 | 0,000 |
| BN COMMODITIES | 9,924 | 9,971 | 19216 | 0,000 |
| BN ENERGY & UTILIT. | 10,381 | 10,424 | 20100 | 0,000 |
| BN FASHION | 11,092 | 11,123 | 21477 | 0,000 |
| BN FOOD | 9,557 | 9,572 | 18505 | 0,000 |
| BN NEW LISTING | 13,245 | 13,519 | 25646 | 0,000 |
| BN PROPERTY STOCKS | 9,595 | 9,599 | 18579 | 0,000 |
| CAPITALG. SMALL CAP | 7,438 | 7,395 | 14402 | 0,000 |
| CARIF.BENI DI CONSUM | 10,923 | 10,820 | 21150 | 75,950 |
| CARIF.ENERG.E MAT.PR | 7,673 | 7,750 | 14857 | 21,273 |
| CARIF.TECNOL. AVANZ. | 11,299 | 11,662 | 21878 | 63,991 |
| CARIFONDO ATLANTE | 20,986 | 21,261 | 40635 | 73,280 |
| CARIFONDO BENESSERE | 6,953 | 6,900 | 13463 | 8,929 |
| CARIFONDO DELTA | 32,986 | 33,057 | 63870 | 31,507 |
| CARIFONDO FINANZA | 7,382 | 7,334 | 14294 | 7,593 |
| CENTRALE AZ. IMMOBIL | 5,192 | 5,192 | 10053 | 8,801 |
| CRISTOFORO COLOMBO | 21,341 | 22,109 | 41322 | 44,195 |
| EUROM. GREEN E.F. | 12,175 | 12,109 | 23574 | 15,996 |
| EUROMOBILIARE RISK | 40,258 | 40,193 | 77950 | 54,892 |
| F&F SELECT GERMANIA | 15,756 | 15,803 | 30508 | 55,938 |
| FERDINANDO MAGELLANO | 7,902 | 7,875 | 15300 | 63,839 |
| FONDINVEST SERVIZI | 19,879 | 19,935 | 38491 | 16,990 |
| GEODE RIS. NAT. | 4,600 | 4,650 | 8907 | 28,491 |
| GEPOALIMENT/FARMAC. | 5,386 | 5,368 | 10429 | 4,278 |
| GEPOBANCARIO/ASSICUR | 5,118 | 5,058 | 9910 | -0,909 |
| GEPOENERGIA | 5,456 | 5,528 | 10564 | 5,634 |
| GESFIMI INNOVAZIONE | 17,450 | 18,016 | 33788 | 52,189 |
| GESTICREDIT PHARMAC. | 14,998 | 14,972 | 29040 | 11,269 |
| GESTICREDIT PRIV | 12,621 | 12,573 | 24438 | 51,185 |
| GESTIELLE WORLD COMM | 16,020 | 16,170 | 31019 | 0,000 |
| GESTNORD AMBIENTE | 7,630 | 7,683 | 14774 | 11,014 |
| GESTNORD BANKING | 11,364 | 11,309 | 22004 | 2,185 |
| GESTNORD TECNOLOGIA | 4,436 | 4,611 | 8589 | 0,000 |
| GESTNORD TEMPO LIB. | 6,459 | 6,453 | 12506 | 29,180 |
| ING GLOBAL BRAND NAM | 6,333 | 6,374 | 12262 | 0,000 |
| ING INIZIATIVA | 31,425 | 31,444 | 60847 | 84,516 |
| ING OLANDA | 17,060 | 17,029 | 33033 | 22,539 |
| ING QUAL. DELLA VITA | 5,604 | 5,560 | 10851 | 0,000 |
| OASI FRANCOFORTE | 16,388 | 16,354 | 31732 | 44,693 |
| OASI LONDRA | 7,318 | 7,338 | 14170 | -5,549 |
| OASI NEW YORK | 13,481 | 13,724 | 26103 | 15,846 |
| OASI PARIGI | 18,924 | 18,723 | 36642 | 39,280 |
| OASI TOKYO | 8,541 | 8,355 | 16538 | 38,945 |
| PERFORMANCE C. GOODS | 15,891 | 15,835 | 30769 | 30,585 |
| PRIME SPECIAL | 24,827 | 25,681 | 48072 | 85,317 |
| PUTNAM INTER.OPP.LIT | 9,257 | 9,182 | 17924 | 64,335 |
| PUTNAM INTERN.OPP. $ | 8,877 | 8,782 | 0 | 64,333 |
| RAS ADVANCED SERVIC. | 5,789 | 5,876 | 11209 | 0,000 |
| RAS CONSUMER GOODS | 7,232 | 7,240 | 14003 | 8,166 |
| RAS ENERGY | 6,916 | 6,977 | 13391 | 16,745 |
| RAS FINANCIAL SERV | 5,568 | 5,521 | 10781 | 4,583 |
| RAS HIGH TECH | 6,682 | 6,871 | 12938 | 0,000 |
| RAS INDIVID. CARE | 8,231 | 8,187 | 15937 | 11,621 |
| RAS LUXURY | 6,687 | 6,669 | 12948 | 0,000 |
| RAS MULTIMEDIA | 14,113 | 14,291 | 27327 | 65,645 |
| S.PAOLO AZ. INT. ETI | 13,081 | 13,152 | 25328 | 55,043 |
| SANPAOLO FINANCE | 27,266 | 27,058 | 52794 | 17,031 |
| SANPAOLO INDUSTRIAL | 21,205 | 21,387 | 41059 | 42,162 |
| SANPAOLO SAL.E AMB. | 18,005 | 17,893 | 34863 | 3,068 |
| SANPAOLO SOLUZIONE 6 | 26,038 | 26,077 | 50417 | 39,195 |
| SANPAOLO SOLUZIONE 7 | 11,646 | 11,675 | 22550 | 26,107 |
| SPAZIO EURO.NM | 8,824 | 8,882 | 17086 | 0,000 |
| ZENIT INTERNETFUND | 5,000 | 5,000 | 9681 | 0,000 |
| ZETA MEDIUM CAP | 6,964 | 6,946 | 13484 | 33,845 |

### BILANCIATI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ALTO BILANCIATO | 14,733 | 14,758 | 28527 | 18,843 |
| ARCA BB | 33,323 | 33,306 | 64522 | 14,815 |
| ARCA TE | 15,871 | 15,877 | 30731 | 14,048 |
| ARMONIA | 13,420 | 13,428 | 25985 | 11,489 |
| AUREO | 27,131 | 27,138 | 52533 | 11,963 |
| AZIMUT BIL. | 20,833 | 20,743 | 40338 | 19,455 |
| AZIMUT BILAN.INTERN. | 7,110 | 7,147 | 13767 | 22,164 |
| BIM BILANCIATO | 24,485 | 24,606 | 47410 | 36,551 |
| BN BILANCIATO | 10,079 | 10,110 | 19516 | 8,903 |
| BPC ANTONIO STRADIVA | 5,000 | 5,000 | 9681 | 0,000 |
| CAPITALCREDIT | 16,323 | 16,324 | 31606 | 12,023 |
| CAPITALGEST BIL. | 23,468 | 23,454 | 45440 | 15,805 |
| CAR GLOBALE | 10,635 | 10,646 | 20592 | 12,706 |
| CARIFONDO LIBRA | 35,900 | 35,915 | 69512 | 18,384 |
| CISALPINO BIL. | 25,321 | 25,441 | 49028 | 35,160 |
| COMIT BILANCIATO | 31,414 | 31,408 | 60826 | 12,449 |
| COMIT ESPANSION | 8,186 | 8,221 | 15850 | 16,642 |
| DUCATO BILANC. GLOB. | 6,052 | 6,086 | 11718 | 0,000 |
| DUCATO CRESCITA GLOB | 6,524 | 6,574 | 12632 | 0,000 |
| DUCATO REDDITO GLOB. | 5,828 | 5,852 | 11285 | 0,000 |
| EPTACAPITAL | 16,530 | 16,539 | 32007 | 18,520 |
| EUROM. CAPITALFIT | 32,119 | 32,001 | 62191 | 46,348 |
| F&F EURORISPARMIO | 22,219 | 22,269 | 43022 | 21,834 |
| F&F PROFESSIONALE | 63,517 | 64,088 | 122986 | 24,775 |
| FIDEURAM PERFORMANCE | 14,119 | 14,079 | 27338 | 46,462 |
| FONDERSEL | 47,548 | 47,527 | 92066 | 14,119 |
| FONDERSEL TREND | 10,510 | 10,533 | 20350 | 16,248 |
| FONDICRI BILANCIATO | 14,552 | 14,561 | 28177 | 16,668 |
| FONDINVEST FUTURO | 24,133 | 24,142 | 46728 | 9,960 |
| FONDO CENTRALE | 21,362 | 21,386 | 41363 | 13,488 |
| GEPOREINVEST | 17,269 | 17,256 | 33437 | 13,135 |
| GEPOWORLD | 12,593 | 12,614 | 24383 | 10,892 |
| GESFIMI INT. | 14,115 | 14,143 | 27330 | 11,317 |
| GESTICREDIT FIN. | 17,508 | 17,551 | 33900 | 15,040 |
| GRIFOCAPITAL | 18,854 | 18,724 | 36506 | 14,266 |
| IMI CAPITAL | 33,200 | 33,240 | 64284 | 14,340 |
| IMINDUSTRIA | 15,593 | 15,626 | 30192 | 20,205 |
| ING PORTFOLIO | 37,003 | 37,024 | 71648 | 32,755 |
| INVESTIRE BIL. | 16,068 | 16,098 | 31112 | 15,422 |
| NAGRACAPITAL | 22,037 | 22,110 | 42670 | 16,130 |
| NORDCAPITAL | 15,592 | 15,551 | 30190 | 11,882 |
| NORDMIX | 14,941 | 14,972 | 28930 | 12,026 |
| OASI FIN.PERS.35 | 5,656 | 5,663 | 10952 | 0,000 |
| OASI FINANZA PERS.15 | 5,583 | 5,586 | 10810 | 3,388 |
| OASI FINANZA PERS.25 | 5,935 | 5,942 | 11492 | 5,868 |
| PADANO EQUILIBRIO | 5,578 | 5,578 | 10801 | 0,000 |
| PRIMEREND | 30,613 | 30,489 | 59275 | 16,050 |
| PUTN GL BAL DLR | 4,970 | 4,969 | 0 | 0,000 |
| PUTNAM GL BAL | 5,183 | 5,196 | 10036 | 0,000 |
| QUADRIFOGLIO INT. | 11,423 | 11,450 | 22118 | 17,957 |
| RAS BILANCIATO | 28,418 | 28,437 | 55025 | 16,271 |
| RAS MULTI FUND | 14,064 | 14,085 | 27232 | 15,610 |
| ROLOINTERNATIONAL | 14,667 | 14,696 | 28399 | 14,918 |
| ROLOMIX | 13,929 | 13,934 | 26970 | 11,316 |
| ROMAGEST PROF.ATT. | 6,255 | 6,275 | 12111 | 0,000 |
| ROMAGEST PROF.MODER. | 11,097 | 11,105 | 21487 | 13,443 |
| SAI BILANCIATO | 5,000 | 5,000 | 9681 | 0,000 |
| SANPAOLO SOLUZIONE 3 | 6,403 | 6,400 | 12398 | 5,485 |
| SANPAOLO SOLUZIONE 4 | 6,221 | 6,214 | 12046 | 10,772 |
| SANPAOLO SOLUZIONE 5 | 27,890 | 27,858 | 54003 | 20,615 |
| SPAZIO BILANC.ITALIA | 6,372 | 6,365 | 12338 | 10,108 |
| VENETOCAPITAL | 15,217 | 15,213 | 29464 | 12,818 |
| VISCONTEO | 28,967 | 28,948 | 56088 | 11,082 |
| ZETA BILANCIATO | 20,704 | 20,724 | 40089 | 11,335 |

### OBBLIGAZIONARI MISTI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ALPI OBBLIGAZIONARIO | 5,701 | 5,689 | 11039 | -0,696 |
| ALTO OBBLIGAZIONARIO | 6,517 | 6,509 | 12619 | -2,948 |
| ANIMA FONDIMPIEGO | 15,983 | 15,955 | 30947 | 10,280 |
| ARCA OBBLIGAZIONI EU | 6,433 | 6,427 | 12456 | 1,100 |
| AZIMUT SOLIDITY | 6,423 | 6,417 | 12437 | 3,513 |
| BN PREVIDENZA | 12,692 | 12,678 | 24575 | -0,376 |
| BPB TIEPOLO | 6,768 | 6,760 | 13105 | 1,196 |
| BPC CLAUDIO MONTEVER | 4,997 | 5,000 | 9676 | 0,000 |
| CAR EQUILIBR | 7,536 | 7,539 | 14592 | 7,136 |
| CISALPINO IMPIEGO | 5,343 | 5,344 | 10345 | 0,000 |
| CLIAM REGOLO | 7,061 | 7,057 | 13672 | 0,000 |
| COMIT RENDITA | 6,544 | 6,536 | 12671 | 1,680 |
| COMIT RISPARMIO | 5,114 | 5,109 | 9902 | 0,000 |
| COOPERROMA OBBLIGAZ. | 5,430 | 5,423 | 10514 | -1,434 |
| CRTRIESTE OBB. | 6,044 | 6,036 | 11703 | 1,450 |
| DUCATO REDDITO IT. | 18,358 | 18,342 | 35546 | 2,681 |
| EURO OBBLIGAZIONARIO | 6,434 | 6,420 | 12458 | 8,517 |
| F.M.ROMA CAPUT MUNDI | 8,847 | 8,861 | 17130 | 9,614 |
| GEODE GLOBAL BOND | 5,147 | 5,145 | 9966 | 2,940 |
| GEPOBONDEURO | 5,183 | 5,174 | 10036 | 0,348 |
| GESTIELLE M | 9,095 | 9,074 | 17610 | 0,000 |
| GINEVRA OBBLIGAZ. | 7,551 | 7,551 | 14621 | 4,137 |
| GRIFOBOND | 6,481 | 6,453 | 12549 | 6,089 |
| GRIFOREND | 7,554 | 7,522 | 14627 | 2,814 |
| INVESTIRE OBBLIGAZ. | 19,154 | 19,148 | 37087 | 3,962 |
| LIRADORO | 8,232 | 8,210 | 15939 | 9,134 |
| MEDICEO REDDITO | 7,607 | 7,592 | 14729 | 1,413 |
| NAGRAREND | 8,303 | 8,310 | 16077 | 3,670 |
| NORDFONDO ETICO | 5,259 | 5,248 | 10183 | 5,180 |
| PRIMECASH | 5,774 | 5,766 | 11180 | -0,320 |
| QUADRIFOGLIO CONV.B. | 8,427 | 8,423 | 16317 | 4,996 |
| RAS LONG TERM BOND F | 5,282 | 5,278 | 10227 | 0,000 |
| RENDICREDIT | 7,169 | 7,159 | 13881 | 3,151 |
| ROLOGEST | 15,096 | 15,075 | 29230 | 3,107 |
| ROMAGEST PROF.PRUD. | 5,289 | 5,288 | 10241 | 0,000 |
| ROYAL SUNALLIA 80/20 | 9,016 | 9,008 | 17457 | 16,170 |
| SANPAOLO SOLUZIONE 2 | 5,892 | 5,889 | 11409 | 3,295 |
| SFORZESCO | 7,561 | 7,547 | 14640 | 1,798 |
| SPAZIO OBBLIGAZION. | 5,418 | 5,409 | 10491 | 1,006 |
| VENETOREND | 13,042 | 13,029 | 25253 | 2,636 |
| ZENIT OBBLIGAZIONAR. | 6,438 | 6,423 | 12466 | 4,529 |

### OBBLIGAZ. AREA EURO BR-TERM

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ALTO MONETARIO | 5,688 | 5,687 | 11014 | 0,317 |
| ARCA BT | 7,040 | 7,039 | 13631 | 1,514 |
| ARCA MM | 11,076 | 11,073 | 21446 | 0,562 |
| ASTESE MONETARIO | 5,258 | 5,258 | 10181 | 1,711 |
| AUREO MONETARIO | 5,472 | 5,472 | 10595 | 0,880 |
| BIM OBBLIG.BT | 5,074 | 5,074 | 9825 | 0,000 |
| BN EURO MONETARIO | 9,759 | 9,755 | 18896 | 1,402 |
| BN REDDITO | 6,102 | 6,099 | 11815 | 1,283 |
| C.S. MONETAR.ITALIA | 6,309 | 6,308 | 12216 | 1,790 |
| CAPITALGEST BEUR BT | 8,201 | 8,200 | 15879 | 1,384 |
| CARIFONDO CARIGE MON | 9,030 | 9,028 | 17485 | 2,357 |
| CARIFONDO EURO PIU' | 12,124 | 12,121 | 23475 | 1,916 |
| CARIFONDO MAGNA GREC | 7,600 | 7,598 | 14716 | 1,931 |
| CENTRALE CASH EURO | 7,032 | 7,030 | 13616 | 1,545 |
| CENTRALE T. VARIAB. | 5,643 | 5,642 | 10926 | 2,080 |
| CISALPINO CASH | 7,170 | 7,169 | 13883 | 1,128 |
| CLIAM LIQUIDITÀ | 6,772 | 6,766 | 13112 | 0,000 |
| COMIT BREVE TER | 6,042 | 6,041 | 11699 | 1,854 |
| COMIT MONET. | 10,609 | 10,607 | 20542 | 1,901 |
| COMIT REDDITO | 6,221 | 6,219 | 12046 | 1,550 |
| CR CENTO VALORE | 5,380 | 5,379 | 10417 | 1,624 |
| EFFE OB. EURO BT | 5,000 | 5,000 | 9681 | 0,000 |
| EPTA TV | 5,645 | 5,644 | 10930 | 1,876 |
| EUROMOBILIARE LIQUID | 5,769 | 5,767 | 11170 | 1,882 |
| EUROMOBILIARE RENDIF | 6,605 | 6,602 | 12789 | 0,854 |
| F&F LAGEST MONETARIO | 6,608 | 6,606 | 12795 | 1,008 |
| F&F MONETA | 5,669 | 5,666 | 10977 | 1,395 |
| F&F RISERVA EURO | 6,675 | 6,673 | 12925 | 1,044 |
| FONDERSEL REDDITO | 10,976 | 10,977 | 21252 | 1,170 |
| FONDICRI INDIC. PLUS | 7,840 | 7,837 | 15180 | 1,357 |
| FONDICRI MONETARIO | 11,500 | 11,498 | 22267 | 2,058 |
| GEO EUROPA BOND 3 | 5,057 | 5,052 | 9792 | 0,000 |
| GEO EUROPA BOND 6 | 5,047 | 5,043 | 9772 | 0,000 |
| GEPOCASH | 5,831 | 5,830 | 11290 | 1,004 |
| GESFIMI MONETARIO | 9,470 | 9,468 | 18336 | 1,696 |
| GESFIMI TESORERIA | 5,270 | 5,269 | 10204 | 0,000 |
| GESTICREDIT MONETE | 11,106 | 11,103 | 21504 | 1,110 |
| GESTIELLE BT EURO | 5,966 | 5,962 | 11552 | 0,000 |
| GESTIFONDI MONET. | 8,050 | 8,050 | 15587 | 1,181 |
| GRIFOCASH | 5,823 | 5,820 | 11275 | 2,240 |
| IMI 2000 | 14,087 | 14,084 | 27276 | 1,674 |
| ING EUROBOND | 7,158 | 7,157 | 13860 | 0,689 |
| INVESTIRE EURO BT | 5,712 | 5,711 | 11060 | -0,192 |
| LAURIN | 5,506 | 5,504 | 10661 | 1,343 |
| MARENGO | 6,881 | 6,880 | 13323 | 1,206 |
| MC EB-OBB BREV.TERM. | 5,073 | 5,076 | 9823 | 0,000 |
| MEDICEO MON EUR | 6,008 | 6,006 | 11633 | 1,178 |
| MEDICEO MONETARIO | 6,893 | 6,891 | 13347 | 0,966 |
| NORDFONDO CASH | 7,168 | 7,167 | 13879 | 0,971 |
| OASI FAMIGLIA | 6,026 | 6,026 | 11668 | 1,430 |
| OASI MONETARIO | 7,648 | 7,648 | 14809 | 0,157 |
| OLTREMARE MONETARIO | 6,417 | 6,416 | 12425 | 0,516 |
| OPTIMA MONEY | 5,011 | 5,010 | 9703 | 0,000 |
| OPTIMA REDDITO | 5,216 | 5,214 | 10100 | -0,571 |
| PADANO MONETARIO | 5,748 | 5,747 | 11130 | 1,447 |
| PASSADORE MONETARIO | 5,541 | 5,540 | 10729 | 2,138 |
| PERSEO RENDITA | 5,500 | 5,498 | 10649 | -0,290 |
| PERSONAL CEDOLA | 5,200 | 5,198 | 10069 | 1,439 |
| PERSONALFONDO M. | 11,336 | 11,334 | 21950 | 1,133 |
| PRIME MONETARIO EURO | 13,032 | 13,028 | 25233 | 1,487 |
| QUADRIFOGLIO MON. | 5,491 | 5,490 | 10632 | 1,291 |
| R&SUNALLIANCE MONET. | 6,010 | 6,008 | 11637 | 1,229 |
| RAS CASH | 5,538 | 5,537 | 10723 | 1,243 |
| RAS MONETARIO | 12,544 | 12,541 | 24289 | 0,860 |
| RISPARMIO IT. CORR. | 10,811 | 10,809 | 20933 | 0,670 |
| ROLOMONEY | 8,837 | 8,835 | 17111 | 0,740 |
| ROMAG. SELEZIONE ST | 5,000 | 0,000 | 9681 | 0,000 |
| ROMAGEST MONETARIO | 10,590 | 10,588 | 20505 | 1,320 |
| S.PAOLO OBBL.EURO BT | 5,986 | 5,985 | 11591 | 0,436 |
| SAI EUROMONETARIO | 13,340 | 13,333 | 25830 | 0,398 |
| SANPAOLO SOLUZ. CASH | 7,687 | 7,684 | 14884 | 0,615 |
| SANPAOLO SOLUZIONE 1 | 5,143 | 5,142 | 9958 | 0,533 |
| SICILFONDO MONETARIO | 7,300 | 7,298 | 14135 | 2,083 |
| SOLEIL CIS | 5,698 | 5,697 | 11033 | 1,786 |
| SPAZIO MONETARIO | 5,415 | 5,414 | 10485 | 1,480 |
| TEODORICO MONETARIO | 5,723 | 5,721 | 11081 | 2,232 |
| VENETOCASH | 10,293 | 10,290 | 19930 | 1,890 |
| ZENIT MONETARIO | 6,008 | 6,006 | 11633 | 1,623 |
| ZETA MONETARIO | 6,668 | 6,666 | 12911 | 1,630 |

### OBBLIGAZ. AREA EURO MED-L-TERM.

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ALLEANZA OBBL. | 5,307 | 5,300 | 10276 | -3,429 |
| ANIMA OBBL. EURO | 5,000 | 5,000 | 9681 | 0,000 |
| APULIA OBBLIGAZ. | 5,900 | 5,893 | 11424 | -1,073 |
| ARCA RR | 6,883 | 6,874 | 13327 | -1,417 |
| ASTESE OBBLIGAZION. | 5,084 | 5,081 | 9844 | -0,678 |
| AZIMUT FIXED RATE | 7,370 | 7,350 | 14270 | -2,189 |
| BN EURO OBBLIGAZIONI | 5,678 | 5,670 | 10994 | -1,560 |
| BRIANZA REDDITO | 5,451 | 5,438 | 10555 | -1,303 |
| C.S. OBBLIGAZ.ITALIA | 6,450 | 6,435 | 12489 | -1,179 |
| CAPITALGEST BOND EUR | 7,871 | 7,857 | 15240 | -0,819 |
| CARIFONDO ALA | 7,742 | 7,733 | 14991 | 0,425 |
| CARIFONDO CARIGE OBB | 8,055 | 8,045 | 15597 | 0,186 |
| CARIFONDO EUROBBLIGA | 5,400 | 5,390 | 10456 | -1,008 |
| CENTRALE BOND EURO | 5,921 | 5,912 | 11465 | 1,875 |
| CENTRALE LONG BOND E | 6,565 | 6,546 | 12712 | -0,635 |
| CENTRALE REDDITO | 16,149 | 16,133 | 31269 | -0,302 |
| CENTRALE TASSO FISSO | 6,490 | 6,475 | 12566 | -0,521 |
| CISALPINO CEDOLA | 5,411 | 5,399 | 10477 | -0,792 |
| CLIAM OBBLIGAZ. ITAL | 5,567 | 5,550 | 10779 | 0,000 |
| COMIT ITAL.CORP.BOND | 5,047 | 5,038 | 9772 | -2,189 |
| COMIT RED. FIS. | 5,081 | 5,071 | 9838 | 0,000 |
| CONSULTINVEST REDDIT | 6,315 | 6,311 | 12228 | 3,456 |
| DUCATO OBBL. E.2000 | 5,714 | 5,705 | 11064 | -3,283 |
| EFFE OBBL. M/L TERM | 5,606 | 5,593 | 10855 | 0,071 |
| EPTA LT | 6,217 | 6,203 | 12038 | -4,676 |
| EPTA MT | 5,817 | 5,808 | 11263 | -1,889 |
| EPTABOND | 16,621 | 16,598 | 32183 | -0,835 |
| EUROM. N.E. BOND | 5,944 | 5,934 | 11509 | -1,784 |
| EUROMOBILIARE REDD. | 11,281 | 11,262 | 21843 | -0,669 |
| F&F CORPOR.EUROBOND | 5,855 | 5,855 | 11337 | -3,526 |
| F&F EUROREDDITO | 10,118 | 10,089 | 19591 | -2,326 |
| F&F LAGEST OBBLIGAZI | 14,359 | 14,312 | 27803 | -2,591 |
| FIDEURAM SECURITY | 7,950 | 7,950 | 15393 | 1,688 |
| FONDERSEL EURO | 5,638 | 5,631 | 10917 | -1,105 |
| FONDICRI 1 | 6,349 | 6,347 | 12293 | -0,028 |
| G4 OBBLIGAZ.ITALIA | 5,184 | 5,177 | 10038 | -0,727 |
| GARDEN CIS | 5,654 | 5,644 | 10948 | 0,017 |
| GEODE EURO BOND | 4,912 | 4,900 | 9511 | -1,760 |
| GEPOREND | 5,653 | 5,646 | 10946 | -1,361 |
| GESFIMI GOV.BOND EUR | 5,163 | 5,154 | 9997 | 0,000 |
| GESTICREDIT CEDOLA | 5,916 | 5,906 | 11455 | -0,854 |
| IMI REND | 8,446 | 8,435 | 16354 | -0,400 |
| ING REDDITO | 13,981 | 13,962 | 27071 | -2,983 |
| INVESTIRE EURO BOND | 5,055 | 5,052 | 9788 | 0,000 |
| ITALMONEY | 6,649 | 6,631 | 12874 | -1,893 |
| ITALY B. MANAGEMENT | 6,728 | 6,714 | 13027 | -0,414 |
| MC OL-OBB LUNG.TERM. | 5,240 | 5,218 | 10146 | 0,000 |
| MC OM-OBB MED.TERM. | 5,127 | 5,123 | 9927 | 0,000 |
| MIDA OBBL.EURO RAT. | 4,925 | 4,916 | 9536 | -2,417 |
| MIDA OBBLIGAZ. | 13,398 | 13,367 | 25942 | -2,111 |
| NORDFONDO | 12,826 | 12,805 | 24835 | -0,788 |
| OASI BTP RISK | 9,829 | 9,808 | 19032 | -0,354 |
| OASI OBB. ITALIA | 10,523 | 10,499 | 20375 | -1,164 |
| OASI OBBLIG.EURO | 5,316 | 5,301 | 10293 | -3,468 |
| OLTREMARE OBBLIGAZ. | 6,748 | 6,737 | 13066 | -0,852 |
| OPTIMA OBBLIGAZION. | 5,116 | 5,110 | 9906 | -2,029 |
| PADANO OBBLIGAZ. | 7,432 | 7,423 | 14390 | -1,523 |
| PERSONAL EURO | 9,260 | 9,243 | 17930 | -1,885 |
| PERSONAL ITALIA | 7,114 | 7,104 | 13775 | -0,628 |
| PRIME BOND EURO | 7,112 | 7,098 | 13771 | -2,374 |
| PRIMECLUB OBBL. EURO | 13,809 | 13,781 | 26738 | -2,671 |
| QUADRIFOGLIO RISP | 5,503 | 5,490 | 10655 | -0,380 |
| R&SUNALLIANCE OBBLIG | 11,802 | 11,781 | 22852 | -0,530 |
| RAS CEDOLA | 6,304 | 6,299 | 12206 | -0,827 |
| RAS OBBLIGAZ. | 22,926 | 22,896 | 44391 | -2,455 |
| ROLOREDDITO | 5,132 | 5,123 | 9937 | -1,516 |
| ROMAGEST EURO BOND | 6,937 | 6,926 | 13432 | -1,435 |
| SAI EUROBBLIG. | 9,401 | 9,386 | 18203 | -1,508 |
| SANPAOLO OB. EURO D. | 9,518 | 9,499 | 18429 | -2,569 |
| SANPAOLO OB. EURO LT | 5,467 | 5,456 | 10586 | -3,256 |
| SANPAOLO OB. EURO MT | 5,840 | 5,835 | 11308 | -2,406 |
| ZETA OBBLIGAZION. | 13,447 | 13,420 | 26037 | -1,746 |
| ZETA REDDITO | 5,913 | 5,904 | 11449 | -0,705 |

### OBBLIGAZIONARI AREA EUROPA

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| AUREO RENDITA | 15,118 | 15,097 | 29273 | -1,260 |
| AZIMUT REDDITO EURO | 11,580 | 11,560 | 22422 | -0,660 |
| CAPITALGEST B.EUROPA | 7,798 | 7,779 | 15099 | -1,738 |
| CISALPINO REDDITO | 11,451 | 11,418 | 22172 | 0,253 |
| CLIAM ORIONE | 5,583 | 5,580 | 10810 | 0,000 |
| CLIAM PEGASO | 5,506 | 5,498 | 10661 | 0,000 |
| COMIT EUROBOND | 6,227 | 6,222 | 12057 | -0,638 |
| EPTA EUROPA | 5,445 | 5,442 | 10543 | -0,547 |
| EUROMONEY | 6,967 | 6,954 | 13490 | -1,323 |
| F&F BOND EUROPA | 7,398 | 7,387 | 14325 | 0,900 |
| GESTIELLE LIQUIDITÀ | 10,886 | 10,871 | 21078 | 0,000 |
| NORDFONDO EUROPA | 6,498 | 6,492 | 12582 | -0,322 |
| OASI OBBL. EUROPA | 10,997 | 10,984 | 21293 | -1,487 |
| PERSONAL CONVERGENZA | 6,432 | 6,411 | 12454 | -2,204 |
| PUTNAM EURO.SH.T.LIT | 5,400 | 5,399 | 10456 | 2,292 |
| QUADRIFOGLIO OBBL. | 12,873 | 12,841 | 24926 | -0,139 |
| VENETOPAY | 5,391 | 5,384 | 10438 | 0,482 |

### OBBLIGAZIONARI AREA DOLLARO

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ARCA BOND | 7,648 | 7,644 | 14809 | 10,360 |
| AUREO DOLLARO | 5,406 | 5,405 | 10467 | 0,000 |
| AZIMUT REDDITO USA | 5,549 | 5,548 | 10744 | 0,000 |
| CAPITALGEST BOND $ | 6,666 | 6,665 | 12907 | 10,090 |
| CARIFONDO DOLL. OB $ | 7,493 | 7,478 | 0 | 13,554 |
| CARIFONDO DOLLARI OB | 7,813 | 7,819 | 15128 | 13,544 |
| CENTRALE BOND AMERIC | 12,767 | 12,743 | 0 | 12,423 |
| CENTRALE CASH $ | 12,376 | 12,362 | 0 | 16,073 |
| COLUMB.INTERN.BOND $ | 7,996 | 7,987 | 0 | 16,920 |
| COLUMBUS INT. BOND | 8,338 | 8,351 | 16145 | 16,926 |
| COMIT AMERICA B | 7,389 | 7,391 | 14307 | 11,532 |
| COMIT AMERICABON.$ | 7,086 | 7,069 | 0 | 11,537 |
| DUCATO OBBL. DOLLARO | 6,941 | 6,937 | 13440 | 11,091 |
| EUROM. NORTH AM.BOND | 7,849 | 7,856 | 15198 | 13,179 |
| F&F RIS.DOLLARI IN $ | 6,293 | 6,289 | 0 | 15,038 |
| F&F RISER.DOLLAR-EUR | 6,563 | 6,576 | 12708 | 15,039 |
| FONDERSEL DOLLARO | 8,012 | 8,009 | 15513 | 11,712 |
| GEODE N.AMER.BOND | 5,419 | 5,419 | 10493 | 8,380 |
| GEPOBOND DOLL. | 6,598 | 6,592 | 12776 | 10,021 |
| GEPOBOND DOLL. $ | 6,327 | 6,305 | 0 | 10,005 |
| GESTIELLE CASH DLR | 5,954 | 5,963 | 11529 | 0,000 |
| INVESTIRE N.AM.BOND | 5,578 | 5,580 | 10801 | 0,000 |
| MEDICEO MON. AMERICA | 7,074 | 7,084 | 13697 | 10,808 |
| NORDFONDO AREA DOL $ | 12,516 | 12,470 | 0 | 11,691 |
| NORDFONDO AREA DOLL | 13,051 | 13,038 | 25270 | 11,690 |
| OASI DOLLARI | 6,949 | 6,951 | 13455 | 9,278 |
| PERSONALDOLLARO $ | 12,876 | 12,838 | 0 | 9,887 |
| PRIME BOND DOLLARI | 6,052 | 6,057 | 11718 | 12,074 |
| PUNTNAM USA BOND | 5,901 | 5,901 | 11426 | 10,072 |
| PUTNAM USA BOND $ | 5,659 | 5,644 | 0 | 10,073 |
| RAS US BOND FUND | 5,627 | 5,629 | 10895 | 10,593 |
| S.PAOLO BONDS | 6,400 | 6,405 | 12392 | 11,770 |

### OBBLIGAZIONARI AREA YEN

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| AUREO ORIENTE | 5,205 | 5,252 | 10078 | 0,000 |
| CAPITALGEST BOND YEN | 6,122 | 6,185 | 11854 | 0,000 |
| EUROM. YEN BOND | 10,522 | 10,635 | 20373 | 20,444 |
| INVESTIRE PACIFIC B. | 5,453 | 5,508 | 10558 | 0,000 |
| OASI YEN | 5,373 | 5,434 | 10404 | 19,426 |
| PERSONAL YEN (YEN) | 948,366 | 946,271 | 0 | 25,286 |
| S.PAOLO BONDS YEN | 6,823 | 6,892 | 13211 | 27,057 |

### OBBLIGAZIONARI PAESI EMERGENTI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ARCA BOND PAESI EMER | 6,730 | 6,732 | 13031 | 14,377 |
| AUREO ALTO REND. | 5,290 | 5,290 | 10243 | 0,000 |
| CAPITALGEST BOND EME | 6,113 | 6,109 | 11836 | 5,779 |
| CARIFONDO HIGH YIELD | 6,890 | 6,891 | 13341 | 34,912 |
| CENTRALE EMER.BOND | 5,951 | 5,947 | 11523 | 9,878 |
| DUCATO OBBL. P.EMERG | 7,197 | 7,201 | 13935 | 24,904 |
| EPTA HIGH YIELD | 5,829 | 5,836 | 11287 | 15,654 |
| F&F EMERG. MKT. BOND | 6,265 | 6,287 | 12131 | 25,024 |
| FONDICRI BOND PLUS | 5,395 | 5,399 | 10446 | 15,376 |
| GEODE B.EMERG.MKT. | 5,891 | 5,888 | 11407 | 17,820 |
| GEPOBOND P.EMERGENTI | 5,726 | 5,724 | 11087 | 10,861 |
| GESTIELLE BT EMER.M. | 6,460 | 6,467 | 12508 | 0,000 |
| ING EMERGING MARKETS | 11,893 | 11,909 | 23028 | 30,305 |
| INVESTIRE EMERG.BOND | 12,863 | 12,879 | 24906 | 19,957 |
| NORDFONDO EMERG.BOND | 5,609 | 5,608 | 10861 | 12,180 |

### OBBLIGAZIONARI INTERNAZIONALI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ARCA BOND | 10,335 | 10,358 | 20011 | 5,685 |
| AUREO BOND | 7,083 | 7,096 | 13715 | 3,928 |
| AZIMUT REND. INT. | 7,449 | 7,446 | 14423 | 5,078 |
| BIM OBBLIG.GLOBALE | 5,166 | 5,165 | 10003 | 0,000 |
| BN OBBL. INTERN. | 7,347 | 7,343 | 14226 | 10,847 |
| BPB REMBRANDT | 7,024 | 7,041 | 13600 | 5,528 |
| C.S. OBBLIG. INTERN. | 6,925 | 6,935 | 13409 | 6,407 |
| CAR OB IMPR | 7,180 | 7,187 | 13902 | 6,030 |
| CARIF. M.GRECIA OBB. | 5,826 | 5,824 | 11281 | 3,518 |
| CARIFONDO BOND | 7,444 | 7,448 | 14414 | 6,890 |
| CENTRALE MONEY | 12,361 | 12,369 | 23934 | 5,523 |
| CLIAM OBBLIGAZ. ESTE | 7,934 | 7,939 | 15362 | 0,000 |
| COMIT CORPORATE BOND | 5,044 | 5,036 | 9767 | -2,248 |
| COMIT OBBL. INTER. | 6,466 | 6,477 | 12520 | 3,954 |
| COMIT OBBL.ESTERO | 6,366 | 6,377 | 12326 | 6,259 |
| DUCATO REDDITO INT. | 7,738 | 7,751 | 14983 | 5,623 |
| EPTA92 | 10,594 | 10,604 | 20513 | 4,974 |
| EUROM. INTER. BOND | 7,969 | 7,966 | 15430 | 4,210 |
| F&F LAGE. OBBL. INT. | 10,113 | 10,105 | 19581 | 5,442 |
| F&F REDDITO INTERNAZ | 6,744 | 6,744 | 13058 | 5,490 |
| F.ALTO INTERN. OBBL. | 5,370 | 5,374 | 10398 | 0,000 |
| FONDERSEL INT. | 11,626 | 11,626 | 22511 | 6,076 |
| FONDICRI PRIMARY B. | 9,723 | 9,742 | 18826 | 5,193 |
| GEPOBOND | 7,270 | 7,269 | 14077 | 2,452 |
| GESFIMI PIANETA | 7,047 | 7,041 | 13645 | 4,492 |
| GESTICREDIT GLOBAL R | 10,234 | 10,239 | 19816 | 5,082 |
| GESTIELLE BOND | 9,280 | 9,286 | 17969 | 0,000 |
| GESTIELLE BT OCSE | 6,359 | 6,366 | 12313 | 0,000 |
| GESTIFONDI OBBL. INT | 7,580 | 7,588 | 14677 | 5,102 |
| IMI BOND | 13,226 | 13,248 | 25609 | 6,609 |
| ING BOND | 13,562 | 13,590 | 26260 | 5,197 |
| INT.BOND MANAGEMENT | 6,667 | 6,677 | 12909 | 7,152 |
| INTERMONEY | 7,526 | 7,532 | 14572 | 3,837 |
| INVESTIRE GLOB.BOND | 8,039 | 8,045 | 15566 | 6,901 |
| MIDA OBBLIG.INTERNAZ | 10,487 | 10,499 | 20306 | 5,950 |
| NORDFONDO GLOBAL | 11,399 | 11,398 | 22072 | 3,806 |
| OASI BOND RISK | 8,806 | 8,824 | 17051 | 5,271 |
| OASI OBB. INT. | 10,235 | 10,253 | 19818 | 4,428 |
| OLTREMARE BOND | 6,888 | 6,892 | 13337 | 4,664 |
| OPTIMA OBBL. H.YIELD | 5,098 | 5,089 | 9871 | -1,048 |
| PADANO BOND | 7,938 | 7,945 | 15370 | 5,530 |
| PERFORMANCE GLOBAL B | 8,151 | 8,160 | 15783 | 8,261 |
| PERSONAL BOND | 6,845 | 6,849 | 13254 | 5,178 |
| PRIME BOND INTERNAZ. | 12,483 | 12,485 | 24170 | 3,216 |
| PRIMECLUB OBBL. IN. | 6,788 | 6,790 | 13143 | 3,255 |
| PUTNAM GLOBAL B $ | 6,915 | 6,897 | 0 | 0,943 |
| PUTNAM GLOBAL BOND | 7,211 | 7,211 | 13962 | 0,951 |
| R&SUNALLIANCE BOND | 7,262 | 7,256 | 14061 | 4,189 |
| RAS BOND FUND | 13,743 | 13,757 | 26610 | 4,137 |
| ROLOBONDS | 8,165 | 8,167 | 15810 | 4,398 |
| ROMAG. SELEZ. BOND | 5,000 | 0,000 | 9681 | 0,000 |
| ROMAGEST OBBL.INTERN | 12,446 | 12,458 | 24099 | 5,073 |
| SAI OBBLIG. INTERN. | 7,360 | 7,364 | 14251 | 2,307 |
| SANPAOLO BONDS | 6,579 | 6,588 | 12739 | 5,669 |
| SCUDO | 6,591 | 6,577 | 12762 | 2,138 |
| SOFID SIM BOND | 6,067 | 6,073 | 11747 | 8,630 |
| SPAZIO OBBLIG.GLOB. | 5,271 | 5,281 | 10206 | 0,000 |
| ZENIT BOND | 6,121 | 6,118 | 11852 | 7,518 |
| ZETABOND | 13,284 | 13,278 | 25721 | 2,137 |

### OBBLIGAZIONARI ALTRE SPECIALIZZ.

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| AGRIFUTURA | 13,453 | 13,442 | 26049 | 0,126 |
| ANIMA CONVERTIBILE | 5,000 | 5,000 | 9681 | 0,000 |
| AUREO GESTIOB | 8,599 | 8,602 | 16650 | 1,751 |
| AZIMUT FLOATING RATE | 6,307 | 6,305 | 12212 | 1,627 |
| AZIMUT TREND TASSI | 6,682 | 6,672 | 12938 | -0,446 |
| BN OBBLIG.ALTI REND. | 10,222 | 10,205 | 19793 | 0,000 |
| BN VALUTA FORTE -CHF | 11,589 | 11,585 | 0 | 11,397 |
| CAPITALG. BOND CORP. | 5,076 | 5,070 | 9829 | 0,000 |
| COOPERROMA MONETARIO | 5,306 | 5,306 | 10274 | 0,547 |
| DUCATO REDDITO IMPR. | 5,193 | 5,187 | 10055 | 0,000 |
| GESFIMI CORP.BO.EUR. | 5,150 | 5,145 | 9972 | 0,000 |
| GESFIMI RISPARMIO | 6,558 | 6,542 | 12698 | -0,258 |
| GESTIELLE GLOB.CONV. | 6,355 | 6,350 | 12305 | 0,000 |
| GESTIELLE H.R. BOND | 5,496 | 5,494 | 10642 | 0,000 |
| NORDFONDO C.BOND | 5,021 | 5,019 | 9722 | 0,000 |
| OASI 3 MESI | 5,975 | 5,974 | 11569 | 2,084 |
| OASI FIN.PERS.CASH | 6,607 | 6,607 | 12793 | 1,132 |
| OASI FRANCHI SVIZZER | 4,633 | 4,628 | 8971 | -0,472 |
| PERSON. FRANCO (CHF) | 9,720 | 9,683 | 0 | -2,927 |
| PERSON.HIGH YIELD -$ | 11,006 | 10,971 | 0 | 18,879 |
| PUT GL HI YE DLR | 4,811 | 4,802 | 0 | 0,000 |
| PUTNAM GL HY | 5,017 | 5,021 | 9714 | 0,000 |
| RAS SPREAD FUND | 5,122 | 5,116 | 9918 | -2,512 |
| RISPARMIO IT. REDDIT | 13,769 | 13,768 | 26661 | -2,816 |
| ROMAGEST PROF.CONS. | 5,033 | 5,030 | 9745 | 0,000 |
| S.PAOLO OB. EST. ETI | 5,796 | 5,807 | 11223 | 4,564 |
| SANPAOLO BONDS FSV | 5,164 | 5,142 | 9999 | -3,925 |
| SANPAOLO OBBLIG. ETI | 5,274 | 5,262 | 10212 | -2,764 |
| SANPAOLO VEGA COUPON | 6,141 | 6,135 | 11891 | -0,921 |
| SPAOLO BOND HY | 5,491 | 5,489 | 10632 | 7,708 |
| SPAZIO CORPORATE B. | 5,103 | 5,098 | 9881 | 0,000 |
| VASCO DE GAMA | 10,764 | 10,763 | 20842 | 0,309 |

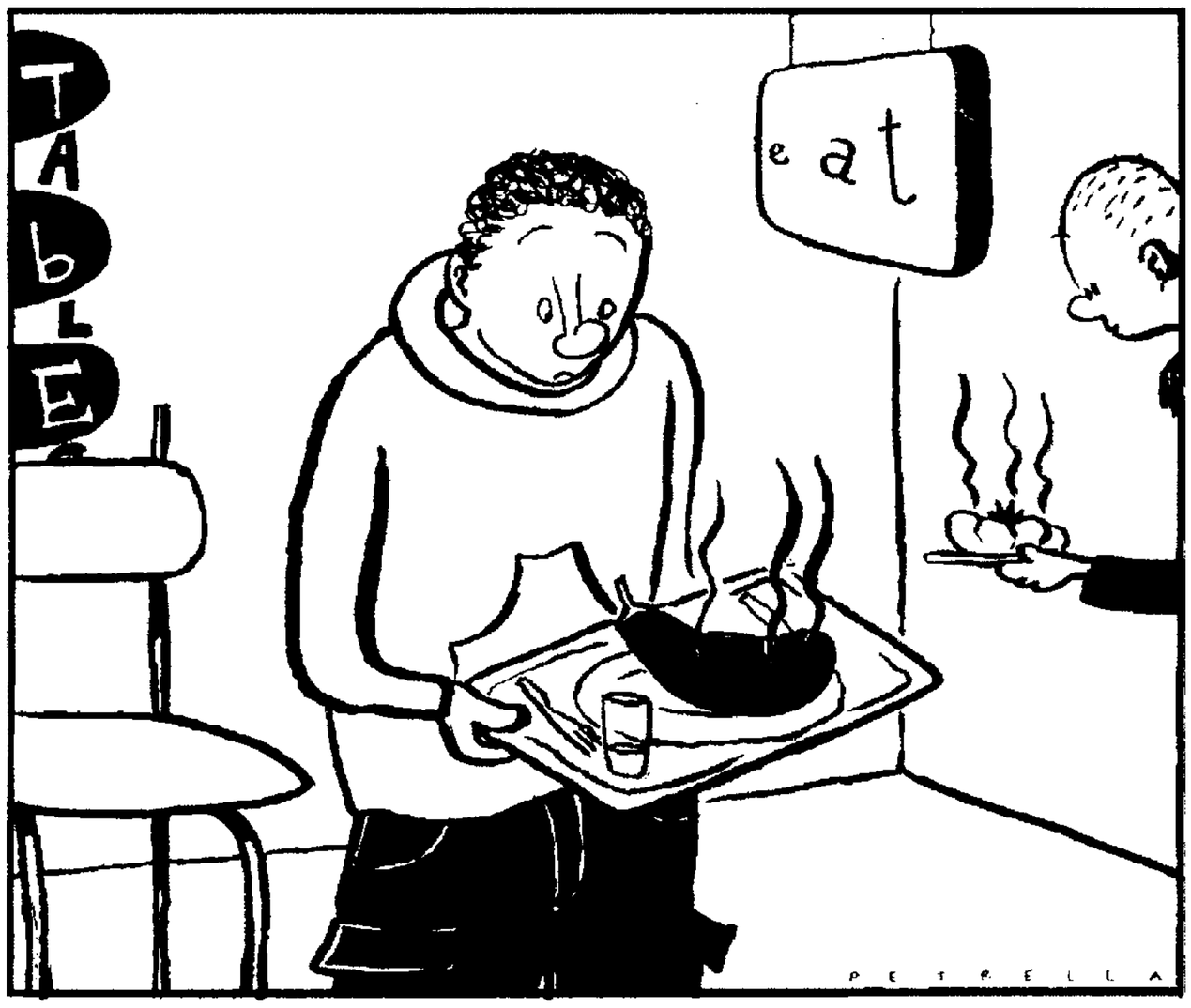
### F.LIQUID. AREA EURO

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ANIMA LIQUIDITA | 5,000 | 5,000 | 9681 | 0,000 |
| AZIMUT GARANZIA | 10,179 | 10,177 | 19709 | 1,902 |
| BN LIQUIDITÀ | 5,673 | 5,672 | 10984 | 2,087 |
| BNL CASH | 18,023 | 18,020 | 34897 | 2,032 |
| BNL MONETARIO | 8,270 | 8,268 | 16013 | 1,310 |
| CAPITALGEST LIQUIDIT | 5,808 | 5,808 | 11246 | 2,199 |
| CARIFONDO TESORIA | 6,146 | 6,145 | 11900 | 2,042 |
| CASH ROMAGEST | 5,052 | 5,051 | 9782 | 0,000 |
| CENTRALE C/C | 8,164 | 8,162 | 15808 | 1,999 |
| CLIAM CASH IMPRESE | 5,689 | 5,688 | 11015 | 0,000 |
| COMIT TESORERIA | 5,087 | 5,086 | 9850 | 0,000 |
| DUCATO MONETARIO | 6,905 | 6,904 | 13370 | 1,933 |
| EFFE LIQ. AREA EURO | 5,485 | 5,484 | 10620 | 1,536 |
| EPTAMONEY | 11,285 | 11,282 | 21851 | 1,620 |
| EUGANEO | 5,992 | 5,990 | 11602 | 1,628 |
| EUROM. CONTOVIVO | 9,797 | 9,794 | 18970 | 1,839 |
| EUROMOBILIARE TESORE | 9,100 | 9,098 | 17620 | 1,972 |
| FIDEURAM MONETA | 12,036 | 12,035 | 23305 | 1,749 |
| FONDERSEL CASH | 7,302 | 7,300 | 14139 | 1,883 |
| GESTICREDIT CASH MAN | 6,748 | 6,746 | 13066 | 1,672 |
| GINEVRA MONETARIO | 6,484 | 6,483 | 12555 | 1,789 |
| ING EUROCASH | 5,385 | 5,384 | 10427 | 1,488 |
| MIDA MONETAR. | 9,983 | 9,982 | 19330 | 1,494 |
| MIDA OBBLIG. IMPRESE | 5,085 | 5,086 | 9846 | 1,456 |
| NORDFONDO MONETA | 5,003 | 5,002 | 9687 | 0,000 |
| OASI CRESCITA RISP. | 6,704 | 6,704 | 12981 | 1,452 |
| OASI TESOR. IMPRESE | 6,617 | 6,616 | 12812 | 1,972 |
| PERSEO MONETARIO | 5,990 | 5,989 | 11598 | 1,732 |
| PERSONAL LIQUIDITÀ | 5,346 | 5,345 | 10351 | 1,925 |
| PRIME LIQUIDITÀ | 5,278 | 5,277 | 10220 | 2,049 |
| RISPARMIO ITALIA MON | 5,401 | 5,400 | 10458 | 1,985 |
| ROLOCASH | 6,789 | 6,787 | 13145 | 1,875 |
| SAI LIQUIDITÀ | 8,899 | 8,898 | 17231 | 1,830 |
| SANPAOLO LIQUIDITÀ | 6,002 | 6,001 | 11621 | 1,832 |

### FONDI FLESSIBILI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Ultimo in lire | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ANIMA FONDATTIVO | 14,005 | 14,022 | 27117 | 23,326 |
| AZIMUT PROTEZIONE | 6,253 | 6,241 | 12107 | 8,577 |
| AZIMUT TREND | 17,308 | 17,489 | 33513 | 31,290 |
| AZIMUT TREND I | 19,334 | 19,296 | 37436 | 59,075 |
| BN INIZIATIVA SUD | 13,085 | 13,080 | 25336 | 0,000 |
| BN OPPORTUNITÀ | 8,825 | 8,844 | 17088 | 20,576 |
| BNL TREND | 31,410 | 31,440 | 60818 | 20,617 |
| CARIFONDO TREND | 5,476 | 5,515 | 10603 | 0,000 |
| CISALPINO ATTIVO | 5,226 | 5,272 | 10119 | 0,000 |
| DUCATO SECURPAC | 14,307 | 14,345 | 27702 | 49,015 |
| F&F LAGE. PORTOFOL.1 | 6,278 | 6,276 | 12156 | 6,641 |
| F&F LAGEST PORTFOL.2 | 6,704 | 6,717 | 12981 | 16,348 |
| F&F LAGEST PORTFOL.3 | 7,652 | 7,675 | 14816 | 23,141 |
| FONDINV. OPPORTUNITÀ | 6,199 | 6,225 | 12003 | 19,142 |
| FORMULA 1 BALANCED | 5,748 | 5,743 | 11130 | 13,261 |
| FORMULA 1 CONSERVAT. | 5,502 | 5,497 | 10653 | 8,950 |
| FORMULA 1 HIGH RISK | 6,071 | 6,067 | 11755 | 17,677 |
| FORMULA 1 LOW RISK | 5,504 | 5,502 | 10657 | 9,336 |
| FORMULA 1 RISK | 5,912 | 5,913 | 11447 | 17,185 |
| GESTNORD TRADING | 7,285 | 7,320 | 14106 | 20,095 |
| OASI HIGH RISK | 12,298 | 12,432 | 23812 | 29,589 |
| PERFORMANCE RED. | 5,864 | 5,861 | 11354 | 3,842 |
| PERFORMANCE RISK | 8,505 | 8,510 | 16468 | 2,174 |
| QUADRIFOGLIO BIL. | 22,634 | 22,613 | 43826 | 25,305 |
| R&SUNALLIANCE FREE | 9,895 | 9,891 | 19159 | 64,587 |
| RAS OPPORTUNITIES | 6,026 | 6,055 | 11668 | 0,000 |
| SAI INVESTILIBERO | 7,222 | 7,230 | 13984 | 4,666 |
| SANPAOLO HIGH RISK | 9,206 | 9,261 | 17825 | 51,017 |
| SPAZIO AZIONARIO | 7,678 | 7,706 | 14867 | 15,841 |
| SPAZIO CONCENTRATO | 5,003 | 5,001 | 9687 | 0,000 |
| ZENIT TARGET | 11,819 | 11,811 | 22885 | 37,462 |

Nel grafico a destra la distribuzine delle mense biologiche in Italia, nel riquadro più piccolo la situazione romana divisa per circoscrizioni




Un disegno di Marco Petrella

IL MEDICO

# Ma l'omeopatia resta ancora tabù

SERGIO SARLI*

*Oramai sono numerosissimi gli italiani che si affidano all'omeopatia come metodo di cura alternativo alla medicina allopatica. E l'omeopatia cura anche attraverso la prevenzione. E spesso molti dettami sono differenti da quelli della prevenzione allopatica. Per esempio quelli che riguardano l'alimentazione, come il bando del latte e di alcuni derivati. Come regolarsi allora, quando il genitore «omeopatico» legge sugli opuscoli informativi distribuiti nelle scuole che nella colazione del mattino non deve mai mancare il latte? Il medico omeopata a cui abbiamo chiesto di intervenire, si mantiene sulle linee generali e insiste particolarmente sul controllo «qualitativo» dei cibi dati ai bambini. Nell'attesa, aggiungiamo noi, che nelle mense scolastiche arrivi presto anche il menù omeopatico.*

Ognuno di noi è costituito da miliardi di cellule che cooperano in un sistema autoregolato. Ognuno di noi ha gli unici scopi di tenere pulito il proprio corpo e di assumere il cibo. Eppure scopriamo continuamente come intere popolazioni si alimentano in modo errato e il cibo diviene causa di malattia (danni cardiovascolari, cancro, etc.). Per la medicina olistica e l'omeopatia in particolare l'alimentazione è un momento centrale del processo di cura.

Da decenni il medico omeopata consiglia di alimentarsi, per esempio, con poca carne rosa e di ridurre al minimo i grassi animali (saturi) e oggi questa scelta alimentare è condivisa da tutti. Il cibo può fare anche male. Ecco perché è importante la qualità oltre alla quantità del cibo che ingeriamo. Un alimento svolge una funzione plastica, cioè deve offrire nuova materia per la riparazione dei tessuti o per l'accrescimento nell'età di sviluppo. Il cibo svolge una funzione energetica per il mantenimento della temperatura corporea e per le attività fisiologiche e lavorative. Infine il cibo svolge anche una funzione protettiva e bioregolatrice. Se quest'ultima funzione invece di essere favorita, viene bloccata, il cibo stesso diviene dannoso, anche se mantiene la funzione plastica ed energetica.

Da qui l'importanza di un cibo vivo e sano, perché noi ci alimentiamo della vita stessa. In questa ottica la scelta di un cibo più vicino possibile al rispetto dei cicli biologici e naturali è fondamentale. Il cibo troppo manipolato, l'uso di sostanze chimiche, di ormoni, le tecniche transgeniche, portano un tale sovvertimento della natura vitale del cibo che il rischio di ammalarsi mangiando diventa sempre più alto.

Proprio nella dieta dei più piccoli non bisogna solo preoccuparsi delle calorie e delle proteine, ma è anche importante assicurarsi della qualità del cibo e della corretta assunzione per una crescita sana.

*medico omeopata

LE AZIENDE

# Gettonati cibi biologici e integrali

Qualità e gusto. Questa sulla carta è la filosofia del pranzo a scuola secondo le maggiori aziende per la ristorazione scolastica. «Da cinque anni a questa parte la richiesta che ci viene di fornire prodotti naturali, biologici, che rispettino l'esigenza di un'alimentazione equilibrata, è sempre più pressante-racconta Antonio Bellopiede, responsabile per il Centro-Sud della multinazionale della ristorazione Sodexho (in Italia distribuisce circa 130 mila pasti a scuola)- ma per passare davvero dalle parole ai fatti serve una vera crescita di cultura nutrizionale. Per intenderci il genitore paladino del prodotto biologico finisce poi per preferire la belle mela stile Biancaneve a quella più ecologica ma più macchiata».

Anche sul fronte dell'apporto calorico dei pasti il cammino è lungo. «Non è sufficiente-ricorda Antonio Bellopiede- che il pasto di mezzogiorno sia equilibrato se poi i bimbi a merenda o a cena si rimpinzano di focaccia unta o di prodotti supercalorici. Abbiamo istituito numeri verdi per aiutare i genitori a mettere insieme menù equilibrati che non vanifichino gli sforzi fatti col pranzo a scuola. E anche su questo fronte comincia a crescere la sensibilità delle famiglie. Ai nostri corsi di educazione alimentare partecipano sempre più numerose: all'inizio erano veramente un numero sparuto».

Stessa filosfia per la Gama, una società per azioni che lavora nel settore da una trentina d'anni. «Dei 120 miliardi di fatturato annuo e degli 80 mila pasti che distribuiamo ogni giorno quasi la metà riguarda la ristorazione scolastica» racconta Paolo Berardi, responsabile della filiale centro sud dell'azienda. Qualità: la Gama si è messa al sicuro guadagnandosi una certificazione a livello europeo, un riconoscimento che non è soltanto un premio ma anche un impegno: a rifornirsi, per esempio, da operatori che a loro volta possono vantare analoghe garanzie. E poi c'è il discorso dei prodotti biologici. «In Emilia Romagna e Lombardia l'esigenza si era già posta un paio di anni fa- spiega Berardi-nel centro-sud è un'acquisizione più recente: dai primi di marzo in una circoscrizione romana stiamo proponendo in via sperimentale un pasto biologico (primo, verdura, frutta e yogurt)».

Ma alimentazione corretta e gusto non possono non andare d'accordo. Per esempio era stato proposto un menù con pasta integrale che non aveva riscosso successo presso i palati dei bambini, così il primo piatto biologico è andato a sostituire la pastasciutta integrale. E ha funzionato. «Negli ultimi anni dagli enti locali è venuta l'esigenza di adattare i menù a una diversa concezione nutrizionale: più legumi meno carne, per esempio. E questo mentre si vanno perdendo le preferenze legate alla tradizione gastronomica delle diverse regioni italiane. Anche se talvolta ancora resistono: al nord ci chiedono ancora di inserire nella ristorazione scolastica un bel piatto di polenta, cosa che naturalmente non avviene da Firenze in giù».

12SPC10A1204 ZALLCALL 11 22:52:41 04/11/99

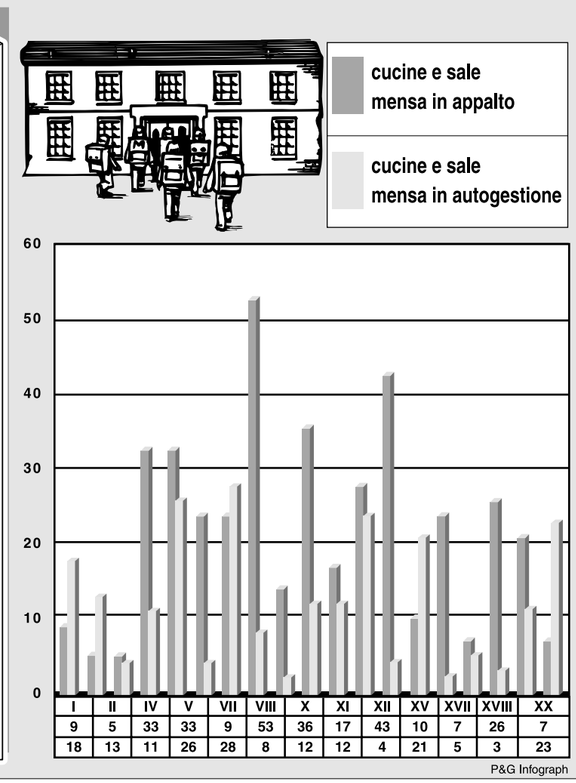


## Siena, giornale on-line per studenti

**Un «Giornale on line» per offrire agli studenti maggiori possibilità di formazione e informazione. Il progetto - promosso dall'associazione Telecities in collaborazione con i comuni di Siena, Grosseto, Livorno, Roma, Bologna, Bari, Rovigo, Modena, Torino e con la provincia di Piacenza - è stato presentato a Siena nel corso di una conferenza sulle nuove tecnologie dell'informazione per la didattica. Il progetto, secondo quanto ha detto Romano Santoro, della direzione centrale dei servizi tecnologici e reti informative del comune di Roma, promuove la realizzazione di un giornale on line prodotto dagli studenti delle scuole primarie e secondarie delle città che aderiscono all'iniziativa. «L'obiettivo - ha sottolineato Santoro - è quello di stimolare l'uso delle tecnologie dell'informazione nelle scuole, di valorizzare la formazione da parte delle istituzioni locali verso i giovani, di istituire un veicolo di informazioni a doppio senso che permetta da un lato di trasmettere informazioni agli studenti e alle famiglie e dall'altro serva come monitoraggio delle tendenze della società». I contenuti del giornale riguarderanno la politica, attualità e cronaca con particolare interesse per il mondo giovanile e studentesco. Il giornale parteciperà anche al Global Junior Challenge, un concorso internazionale dedicato a progetti realizzati in ambito multimediale dai giovani fino a 29 anni.**

## LE MENSE BIOLOGICHE NELLE SCUOLE D'ITALIA

| REGIONI | NUMERO COMUNI | NUMERO PASTI |
|---|---|---|
| Piemonte | 9 | 38.745 |
| Emilia Romagna | 20 | 34.986 |
| Liguria | 3 | 24.900 |
| Toscana | 13 | 24.558 |
| Friuli Venezia Giulia | 14 | 9.223 |
| Veneto | 19 | 6.385 |
| Trentino Alto Adige | 10 | 3.068 |
| Lombardia | 2 | 1.000 |
| Lazio | 2 | 940 |
| Puglia | 2 | 920 |
| Sicilia | 1 | 800 |
| Calabria | 1 | 200 |
| Marche | 1 | 90 |
| | | TOTALE 145.815 |




P&G Infograph

I NUTRIZIONISTI

## Perché non dar voce anche ai bimbi?

**Nessuno dei nutrizionisti a cui abbiamo chiesto un parere «tecnico» sull'opuscolo realizzato dall'assessorato romano ha criticato l'operazione, anzi. Il merito di una pubblicazione simile è indiscusso, perché è la prima volta e perché punta a coinvolgere direttamente i genitori sul piano della conoscenza e dell'informazione e spiegare loro che la mensa scolastica non è un servizio di cui dubitare.**
**Ma proprio perché si tratta di un debutto, vi sono alcune perplessità, soprattutto sul linguaggio usato, più rivolto agli addetti ai lavori che non alle famiglie (e come si sa i medici parlano difficilmente male dei loro colleghi, così noi abbiamo raccolto le loro perplessità e fedelmente ve le riportiamo, senza pubblicare i loro nomi).**
**Come si devono regolare madri e padri quando vanno a fare la spesa e quando ormai conservano in cucina il menu settimanale di ciò che il loro figlio consumerà a pranzo in sette giorni? Dovranno comprare carote e pomodori portandosi dietro la calcolatrice e sommando le proteine così come vengono presentate nelle tabelle dei Larn (livelli di assunzione raccomandati di energia e nutrienti per la popolazione italiana), che inoltre vengono elaborati su scala nazionale e non tengono conto delle differenze territoriali? Oppure dovrà conoscere la differenza tra ciò che energetico e ciò che è nutriente? E dovrebbero persino controllare la «tessitura», ovvero la qualità dello spessore del cibo, degli yogurt e dei budini. Roba da gourmet, altro che massaia alle prese coi banchi del mercato, tra fragole al diserbante e soja transgenica.**
**Il vero problema, dicono i nutrizionisti, è che non vengono mai prese in considerazione i bisogni dei singoli bambini e bambine, non si chiede mai loro se hanno fame oppure no. E a ciò si aggiunge il panico dei genitori italiani, affetti da una secolare «sindrome da guerra» (anche quelli che non l'hanno mai vissuta), che li spinge a rimpinzare i loro figli e a protestare se le porzioni della mensa non sono da gigante oppure se la carne non è presente almeno tre volte nei menù della settimana (ma perché chi elabora i menu si arrende di fronte a queste pessime abitudini e non considera anche l'enorme spreco di cibo che viene gettato nella spazzatura dopo i pasti scolastici?).**
**Nelle scuole materne ed elementari montessoriane, ad esempio, i bambini vengono educati in pochi mesi a servirsi da soli di ciò di cui hanno bisogno: teglie e zuppiere sono al centro delle tavole apparecchiate anche da loro e ognuno impara a soddisfare la fame del momento. Che se ben regolata, si trasforma presto in un orologio di alta precisione.**

MO. LU.

INIZIATIVA

## Transgenici corsi a Parma

**Cibi transgenici ed obbligo di etichette. L'università di Parma organizza dal 26 al 30 giugno un workshop per preparare tecnici di laboratori pubblici e privati in grado di diffondere l'applicazione del metodo Pcr, vale a dire la tecnica di amplificazione del Dna attraverso la quale è identificabile la modificazione genetica nei prodotti di mais e soia. Questa iniziativa ha come scopo quello di rendere concretamente applicabile il regolamento europeo sull'etichettatura, che senza controlli capillari e e severi rischia di rimanere lettera morta. L'iniziativa è stata presa dall'associazione Verdi Ambiente e Società, Coldiretti, università di Parma, Organizzazione mondiale della sanità e università svizzera di Sion.**

SPAZIO APERTO/1

## Questione balcanica professori a lezione

**MARCO GALEAZZI**

*Oltre la guerra: un seminario del Cidi di Roma sulla questione jugoslava Perché un'associazione come il Cidi ha sentito l'esigenza di organizzare un seminario sulla questione jugoslava? Forse la risposta è nelle parole di Ivo Andric che, riferendosi alla sua patria, la Bosnia, scriveva: «Questa terra arretrata e povera, dove vivono ammassate quattro religioni differenti, avrebbe bisogno quattro volte di più della comprensione reciproca e della tolleranza rispetto agli altri paesi». E tale giudizio può essere riferito all'intero mosaico jugoslavo. Dopo la fine della guerra fredda, nella discutibile euforia provocata dalla caduta dei regimi comunisti, molti studiosi e opinion maker si sono lanciati in analisi ardite e spesso opinabili: la vicenda di quegli stati è stata letta come una deviazione dal corso della storia, una «glaciazione»; il desiderio di disfarsi del passato ha indotto a schematiche semplificazioni che sono sfociate in un uso propagandistico e ideologico della storia. La Jugoslavia del '900 non si è sottratta a tale destino. Nel 1991, all'indomani della proclamazione dell'indipendenza di Slovenia e Croazia, alcuni autorevoli studiosi hanno voluto cogliere nello stato fondato nel 1918 una costruzione dall'alto, dimostrando di non comprendere la specificità culturale del «groviglio balcanico». Tale limite si è sommato con l'azione fuorviante e ingannevole dei media: come già durante la guerra del Golfo, nel conflitto in Bosnia e in quello del Kosovo il fascino perverso delle immagini televisive, le interpretazioni unilaterali della stampa hanno finito con l'ingenerare una visione manichea della realtà, congelando in un immoto presente le coscienze individuali, soprattutto dei giovani.*

*Di qui l'esigenza irrinunciabile di un maggiore distacco critico, indispensabile sia agli storici sia ai docenti, senza la pretesa di un'impossibile neutralità dei primi e del ruolo di demiurghi per i secondi. In primo luogo si trattava di analizzare le «radici dell'odio», così presente nella martoriata regione balcanica, e di comprendere come l'idea jugoslava fosse diffusa già a partire dal secolo XIX e non il semplice prodotto dell'imposizione autoritaria di un capo carismatico come Tito. Se infatti tale fattore è innegabile, così come la formazione staliniana del leader croato, è altresì indubbio che egli abbia saputo «pensare con la mentalità di più popoli» ( per usare le parole di Claudio Magris) favorendo la convivenza di culture, religioni, etnie diverse.*

*Né meno rilevante è apparsa, agli organizzatori del seminario, la necessità di ripensare alcune categorie interpretative: dal concetto di genocidio al principio di autodeterminazione all'idea di stato-nazione, estranea alla realtà dei Balcani. Inoltre, si è voluto dedicare attenzione alla dimensione internazionale e geo-politica del problema, mettendo in luce gli aspetti meno noti, ma non certo marginali, dell'azione delle diplomazie e di organizzazioni quali la Nato, l'Onu e l'Unione Europea, il cui ruolo, nell'arco di un decennio, è stato spesso ambiguo e contraddittorio. Come può convivere un'Europa autenticamente sovranazionale con gli stati etnici? La questione jugoslava non rende urgente una profonda autocoscienza del vecchio continente? I problemi e i nodi irrisolti dall'altra parte dell'Adriatico sono anche i nostri. Si parla tanto, e sovente a sproposito, di globalizzazione: ma cos'è essa, se non accettazione delle differenze, di tutti i diritti e di tutte le identità, non solo etniche, convivenza con l'altro, sviluppo di quell'idea di cittadinanza che rappresenta l'eredità più preziosa della Rivoluzione francese? Sono queste le ragioni che hanno spinto il Cidi in collaborazione con la Casa delle culture a organizzare un corso sulla Jugoslavia, col contributo di studiosi ed esperti quali Caracciolo, Remondino, Ferrajoli, Bianchini e con l'obiettivo di superare la «paura della storia contemporanea» di cui ha parlato Marcello Flores e di alimentarne quella conoscenza che, sola, può rendere meno buio il futuro delle giovani generazioni.*

Il prossimo incontro del seminario si terrà lunedì 17 aprile alle ore 16 presso la Casa delle Culture, via san Crisogono 45, e sarà dedicato al tema «L'informazione e la guerra». Interverranno Ennio Remondino, giornalista Rai, Mauro Del Vecchio, generale, ex comandante delle truppe italiane in Kosovo e Miodrag Lekic, ex ambasciatore iugoslavo in Italia.

SPAZIO APERTO/2

## Rischio privatizzazione il pericolo è altrove

**OSVALDO ROMAN**

*Trovo intollerabile che in alcuni settori della sinistra, di fronte alla conclusione del lungo iter legislativo e regolamentare dei provvedimenti riguardanti l'autonomia e la parità scolastica, ancora ci si attardi nella ripetizione di slogan sulla privatizzazione della scuola che appaiono non solo totalmente falsi rispetto a quanto previsto e stabilito dalle leggi ma ormai anche gravemente fuorvianti rispetto alle necessità delle battaglie politiche ed elettorali che la sinistra è chiamata a combattere contro chi prospetta per la scuola e per la società italiane un autentico programma autoritario di eversione costituzionale, fondato su una serie di reali e non presunte privatizzazioni. Spesso chi da sinistra contesta il programma scolastico realizzato dal governo di centro sinistra, mi sembra a volte non preoccuparsi affatto che il dopo Berlinguer potrebbe chiamarsi Buttiglione. Quando rileggo le proposte di Confindustria e Berlusconi sul bonus per la scuola mi sembra evidente che in troppi si vuole ignorare cosa sia per davvero la privatizzazione del sistema scolastico preferendo all'analisi reale dei provvedimenti lo sterile esercizio delle polemica antibelingueriana.*

*Abbiamo ascoltato per anni una forte polemica sulla privatizzazione della scuola e sul preside manager ma dopo la fase propagandistica del passato ora è possibile il confronto sui contenuti delle riforme: dov'è la privatizzazione e dove la scuola impresa? A mio parere sulla base dei «fatti» che riesco a vedere l'autonomia realizzata non è la privatizzazione ma un processo democratico molto importante e vitale. La parità non è il finanziamento delle scuole private inserite a parità di condizioni nello stesso sistema scolastico nazionale. Abbiamo in questi anni sostenuto che le scuole statali devono essere finanziate dalla collettività attraverso il bilancio dello Stato e che le scuole private debbano invece essere finanziate da coloro che, in alternativa al sistema pubblico e pluralistico, scelgano liberamente la scuola conforme alle proprie ideologie e/o credo religioso e esigenze personali. Abbiamo sottolineato che in questa fondamentale diversità risiedeva la ragione per la quale la Costituzione ha precisato che la libertà di istituire scuole private non può comportare «oneri» per lo Stato. La legge di «parità» non ha potuto derogare a tale divieto. Se mai si vorrà andare al finanziamento diretto delle scuole anche con il bonus bisognerà prima cambiare la Costituzione. La «parità» realizzata difatti non riguarda il finanziamento e la gestione delle scuole, ma riguarda gli effetti giuridici dell'insegnamento delle scuole private che devono essere «equipollenti» a quelli delle statali. È vero che contributi previsti per la scuola dell'infanzia non statale sono aumentati ma la loro presenza nel bilancio dello Stato non è in rapporto con la parità e non rappresenta una novità risalendo ad una legge del 1962.*

*Oggi, sia la Confindustria che Berlusconi propongono il buono scuola cioè un sistema che prevede l'erogazione alle famiglie della quasi totalità della spesa che lo Stato ha finora destinato all'istruzione cioè alle ragionerie provinciali del Tesoro per gli stipendi agli insegnanti e del personale della scuola. È evidente che se le famiglie portano il bonus alla scuola è con il bonus che si pagano gli insegnanti. Scomparendo la spesa del bilancio statale destinata agli stipendi di fatto tutto il personale della scuola risulterebbe privo di rapporto di lavoro. Di fatto la norma sarebbe abrogativa del contratto collettivo di lavoro. Ognuno dei dipendenti scolastici dello Stato già in servizio nell'anno precedente alla riforma dovrebbe rivolgersi alle scuole private o statali e verificare la loro disponibilità di assumerlo. Ovviamente in questa ottica ogni scuola determina l'ammontare delle retribuzioni. Anzi come precisa il decalogo della Confindustria proprio qui risiede il cuore pulsante del nuovo meccanismo: se le scuole non funzionano non hanno clienti e non hanno i bonus delle famiglie e quindi chiudono spedendo a casa i dipendenti. Se funzionano bene hanno più clienti e più bonus e possono pagare meglio il rispettivo personale. La concorrenza nel nuovo sistema, dove effettivamente sarebbero sullo stesso piano le scuole private e le ex scuole statali, garantisce la qualità del servizio. La proposta di Berlusconi è così eversiva dell'ordinamento costituzionale esistente da non aver ricevuto, almeno nella legislatura che sta terminando, neppure il consenso delle altre forze di centro destra. Infatti queste hanno tutte presentato loro proprie proposte molto diverse da quelle di Forza Italia. Anche i relatori di minoranza del Ccd di An e della Lega hanno presentato proposte che o non prevedono il bonus o lo prevedono solo per gli studenti delle scuole private. Tale proposta di fatto mi sembra accantonata in questa campagna elettorale, ma è pronta per le prossime elezioni politiche. Avendo presente che questo è lo scenario reale del Paese da cui ci si deve muovere anche per valutare le realizzazioni del governo attuale, confermo di essere veramente interessato di conoscere come e dove nei provvedimenti approvati fino ad oggi sull'autonomia e sulla parità si metta in discussione il principio che la scuola dello Stato è pagata da tutti i cittadini e che pertanto è finanziata integralmente dal bilancio dello Stato e che gli stipendi sono pagati, non dalle singole scuole e, ma dal ministero del Tesoro sulla base del contratto.*

*Su questo tema si è aperto un dibattito sulla Rivista telematica Scuolanews (www.forminform.it) chi vuole intervenire può farlo inviando il proprio intervento a webfin@mail.nexus.it.*